



Per il G8 si profila un prologo nero in una città blindata.

Sabato appuntamento in pieno centro per i militanti della destra europea: in piazza della Borsa braccia tese e slogan

A Trieste il G8 avrà un prologo nero

Il leader locale di Forza Nuova promette: «Manifesteremo con spirito pacifico»

TRIESTE Braccia tese, camicie nere e slogan pensando al G8. Anche l'estrema destra avrà il suo raduno e Trieste si troverà costretta a rivedere quelle scene rimaste impresse nella dolorosa memoria dei più anziani. Sabato pomeriggio in piazza della Borsa sfileranno iscritti e simpatizzanti non solo di Forza Nuova, il movimento politico che si ispira all'ideologia fascista, ma anche delle varie organizzazioni europee che propagandano lo stesso credo. L'altra sera Fabio Bellani, leader locale del movimento, ha annunciato pubblicamente l'happening triestino confermando la presenza sia del segretario nazionale di Forza Nuova, Roberto Fiore, sia di Udo Voigt, leader della Npd, che sarà accompagnato dal suo vice, Horst Mahler. «Riteniamo che la globalizzazione sia uno dei rischi peggiori ai quali andiamo incontro — ha sottolineato Bellani — in quanto svilisce i nazionalismi, le produzioni autentiche, cancella l'italianità e le identità nazionali».

Braccia tese camicie nere e slogan in piazza sabato a Trieste e intanto ieri all'alba a Bolzano sono scattate le manette per tredici naziskin che appartengono alla divisione austriaca («Divisione Österreich») dell'organizzazione internazionale neonazista «Blood & Honour» (Sangue e onore).

E sempre ieri la questura ha fatto sapere che sarà consentito solo un banchetto e non permetterà nessun corteo lungo le strade cittadine: in piazza della Borsa sabato po-

meriggio ci saranno anche centinaia di bambini vestiti con gli abiti in maschera di carnevale, accompagnati dalle mamme e dai papà. Voleranno coriandoli e stelle filanti.

«Voglio far sapere da subito — ha precisato Bellani l'altra sera, anticipando le prime reazioni — che intendiamo andare in piazza animati da spirito pacifico. Certo — ha aggiunto — siamo arrabbiati per l'approvazione di una legge sul bilinguismo che giudichiamo profondamente ingiusta e contro la quale combatteremo finché avremo forza, saremo nelle strade di Trieste per protestare, ma ciò non significa automaticamente che ci saranno disordini».

Ma per i capigruppo della Lista «con illy per Trieste», Renato Chicco, e dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, il raduno organizzato da Forza Nuova, contro la legge sulla tutela della minoranza slovena è pericoloso.

Secondo Chicco e De Rosa, la legge «ha riconosciuto, finalmente, a Trieste quelle caratteristiche di città europea e aperta alla pacifica convivenza» e, la città ha «finalmente intrapreso una strada dove rancori e divisioni sono stati consegnati al passato». Chicco e De Rosa, infine, hanno chiesto al sindaco Riccardo Illy «di farsi interprete nel Comitato per la sicurezza e ordine pubblico delle preoccupazioni che tale raduno sfoci in azioni violente, xenofobe e razziste che tutta la città respinge in maniera non violenta e democratica».

Corrado Barbacini

SICUREZZA

Città blindata per il summit internazionale

E il traghetto «El. Venizelos» diventerà uno degli alberghi di 3500 agenti anti-sommossa

TRIESTE «Ci aspettiamo il peggio. Si parla di migliaia di contestatori del G8, ma bastano due, trecento facinorosi...». Mancano dieci giorni al summit internazionale sull'ambiente e già si pensa al peggio. Le immagini che scorrono nella mente dei responsabili delle forze dell'ordine sono quelle dei disordini di Genova, di Praga e di Seattle. «Stiamo predisponendo tutto il necessario per evitare che il G8 si trasformi in un'occasione per le frange estremiste di porsi all'attenzione del Paese», ha dichiarato pochi giorni fa il prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi. Ieri il questore Alessandro Fersini ha offerto qualche parola rassicurante: «Cercheremo di intervenire nel migliore dei modi. Chiedo ai triestini di accettare questa prova con serenità e confido nell'equilibrio anche di coloro i quali si pongono in antitesi con il vertice».

Al movimento dell'anti-globalizzazione provenienti da tutta Europa. «Ci sono uomini e donne dell'Est e del Sud del mondo che cercano una vita migliore mentre i poteri economici ricavano profitti enormi con il traffico di rifiuti tossici, la delocalizzazione di produzioni nocive, l'apertura di impianti nucleari proprio nel Sud del mondo e nell'Europa dell'Est a noi così vicina», si legge nel volantino della «Rete di intervento contro il G8 Ambiente».

A Trieste, si aspetta il vertice temendo il peggio e allestendo una città blindata. A presidiarla saranno almeno 3500 tra poliziotti, carabinieri e carabinieri provenienti da tutta Italia. Per la loro sistemazione è stato addirittura noleggiato il traghetto «El. Venizelos» che sarà attraccato al molo della Stazione Marittima. Intanto ogni giorno da settimane si incontrano questore, prefetto e comandanti delle varie forze militari. Ore e ore di estenuanti riunioni operative. Per un summit internazionale che tutti sperano finisca presto.

c.b.



Estenuante calendario di riunioni operative tra questore, prefetto e comandanti di varie forze militari

«Decapitato» un gruppo meranese di estrema destra: oltre agli arrestati per violazione della legge Mancino, anche 11 denunciati

Blitz a Bolzano, manette a 13 naziskin

Tra loro pure una skingirl: è mamma di un bimbo, per lei solo arresti domiciliari

LA SCHEDA

Dalla musica al fanatismo: che cos'è «Blood & Honour»

BOLZANO L'organizzazione di livello internazionale battezzata «Blood & Honour», la cui traduzione in lingua italiana è «Sangue e Onore», è stata istituita nel 1988 a Londra. Fondatore, il fanatico nazista Ian Donaldson (alias Ian Stuart) che, dopo essere stato espulso dal partito di estrema destra inglese Fronte Nazionale, è diventato leader della band musicale «Skrewdriver». Un leader carismatico che ha lasciato prima di morire un testamento morale che fa rabbrivire. In termini espliciti Donaldson chiede di operare al fine di proteggere la razza bianca costituendo una vera e propria armata di «skin heads» (letteralmente: teste rasate). Nell'arco di pochi anni l'organizzazione «Blood & Honour», traduzione del motto della Gioventù hitleriana «Blut und Ehre», si è sviluppata in numerosi Stati europei. In Austria, Germania (i Paesi con maggior esponenti), Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, Slovacchia, Serbia, Spagna, Grecia, Bulgaria,

Belgio e Repubblica Ceca, sono state create le «Divisioni», a sua volta suddivise in «sezioni». I tredici naziskin arrestati ieri a Merano, in provincia di Bolzano, facevano parte della Divisione austriaca («Oesterreichische Division») e della sezione di Merano del gruppo skinheads del Tirolo austriaco. All'interno del div-



L'organizzazione è stata fondata a Londra nel 1988 ma si è diffusa presto nel resto d'Europa

staccamento meranese aveva assunto una posizione di elevato livello internazionale, la band musicale «Sudfront» (Fronte del sud) composta da cinque naziskin, due dei quali in stretto contatto con le divisioni e sezioni estere. Nel 1994 la più grande sezione dell'organizzazione, la «Division Deutschland» con sede a Berlino, viene sciolta dal ministero dell'Interno della Repubblica germanica, perché considerata a tutti gli effetti un movimento prettamente neonazista. L'ideologia nazional-socialista veniva diffusa attraverso la promozione di concerti musicali e pubblicazioni. i.o.

BOLZANO Tredici giovani altoatesini sono stati colpiti da un ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura della Repubblica di Bolzano per la violazione della legge Mancino sulla discriminazione razziale, etnica e religiosa. Altri undici (tra cui tre minorenni) sono stati denunciati. La maxi operazione anti-naziskin è stata messa a segno all'alba di ieri da un centinaio di agenti di polizia.

Gli arrestati. Sono tutti giovani della zona di Merano tra i 19 e i 27 anni. Appartengono alla divisione austriaca dell'organizzazione internazionale neonazista «Blood and Honour» (Sangue e Onore). Le forze dell'ordine hanno individuato in Achim Johler, lo «straniero», la mente del gruppo. Il giovane tedesco che vive e lavora ad Innsbruck avrebbe

promosso gli incontri tra i gruppi tedeschi, austriaci e quello meranese.

La skingirl. Tra gli arrestati c'è anche una giovane donna di Rabl, un piccolo centro della Val Venosta. La «skingirl» ha beneficiato degli arresti domiciliari perché madre di un bimbo di due anni.

I materiali sequestrati. A carico dei tredici naziskin arrestati e degli altri undici indagati, gli inquirenti hanno raccolto «corpi elementari probatori» con il sequestro di materiale di vario genere e in «quantità industriale». Si tratta fra l'altro di bandiere con croci incise, libri come il «Mein Kampf» di Hitler e pubblica-

zioni della destra americana, manifesti, ritratti di Hitler e Rommel e materiale di propaganda. Trovate anche armi come mazze corte da baseball, tirapugni e coltelli a farfalla.

La maxi-operazione è stata messa a segno all'alba di ieri da circa un centinaio di agenti di polizia

La band. All'interno della sezione meranese skinheads ha assunto una posizione centrale una band musicale, composta da cinque naziskin, denominata «Sudfront» (Fronte del sud), al cui

interno due dei cinque componenti fungevano da referenti del gruppo per «Blood and Honour», l'organizzazione internazionale neo-nazista. Tutti gli appartenenti al gruppo di skinheads sono accusati di aver violato la

normativa vigente in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa.

Supremazia della razza. Gli skin altoatesini di lingua tedesca hanno ribadito in una serie di recenti interviste rilasciate al quotidiano «Alto Adige» la supremazia della razza ariana precisando che gli italiani sono una razza inferiore perché non appartenenti al ceppo anglo-sassone.

L'operazione. Tutta l'operazione «Schwarz, weiss und rot» (nero, bianco e rosso - i colori della bandiera del Terzo Reich) è stata condotta in stretta collaborazione con la direzione centrale della polizia di prevenzione del dipartimento della pubblica sicurezza di Roma e, vista la sua complessità, ha richiesto l'impiego di un centinaio persone e l'utilizzo di quaranta automezzi.

Il Tribunale per il riesame nega la libertà all'unico arrestato giuliano finito nei guai per l'aggressione a tre marocchini nell'autogrill tra Bolzano e Trento

Il triestino Matteo Apollonio resta tra le sbarre

L'avvocato che lo difende può far ricorso alla Cassazione o presentare un'altra istanza al Gip

Oltre che le immagini dell'aggressione riprese dalle telecamere pesano anche le ostinate e irriverenti dichiarazioni degli incarcerati

TRIESTE Braccio di ferro per Matteo Apollonio, 24 anni, l'unico triestino tra gli skinhead arrestati nell'ambito delle indagini sull'aggressione a tre marocchini avvenuta in un autogrill tra Bolzano e Trento. Un'aggressione che secondo la Procura è avvenuta per fini razzisti. Il Tribunale del riesame gli ha negato la libertà, per quanto «vigilata». Ora di fronte al difensore, l'avvocato Paolo Spaccini, si aprono due vie

per evitare che Apollonio resti in carcere per mesi e mesi. C'è il ricorso per Cassazione, ma c'è anche la possibilità di presentare un'altra istanza al Gip. Se verrà respinto «picche», com'è già avvenuto, il Codice prevede un nuovo ricorso al Tribunale del riesame. Non c'è limite al numero delle istanze. Ecco perché rischia di instaurarsi un braccio di ferro. Del resto sull'inchiesta pesano, oltre che le immagini

dell'aggressione riprese dalle telecamere dell'autogrill anche le dichiarazioni degli stessi skinheads incarcerati. Al magistrato che chiedeva quale significato attribuissero all'aquila tatuata sul suo petto, uno dei giovani ha risposto «che il rapace rappresenta il simbolo del Friuli-Venezia Giulia, la mia regione». Un altro arrestato ha sostenuto di essere un cultore di etnografia quando lo stesso magistrato gli ha chie-

sto ragione di una croce celtica stampata sulla sua maglietta. Ma il giovane skinhead non ha saputo dire nulla sull'area di diffusione della cultura di quel popolo. Matteo Apollonio ha tatuato il simbolo del «White power» su uno dei suoi polpacci. Ha detto al giudice che quello per lui è solo il nome di un gruppo musicale di cui apprezza le capacità. Non si tratta di una dichiarazione politico-programma-

tica. «Mi interesse di musica celtica, per questo ho partecipato a quel concerto con altri amici di Monfalcone, Pordenone, Lignano e Udine». Apollonio è dipendente di una cooperativa che si occupa dello scarico di bestiame. Rischia il posto di lavoro, l'unica fonte di reddito per lui e per sua moglie Imma Medvescek, 36 anni, anche lei denunciata a piede libero con l'accusa di aver partecipato all'aggressione ai due

marocchini. Lei era già stata sposata con Holger Richter, il cittadino tedesco che nel 1993 ha fondato la cellula naziskin di Trieste. Richter è morto nel 1994 stroncato da un'overdose di eroina. Apollonio qualche tempo dopo ne ha preso il posto in tutti i sensi. Secondo la Digos lui e la moglie sarebbero i referenti a Trieste del Fronte veneto skinhead. «Sono solo un appassionato di musica celtica» ha ribadito Apollonio. Forse anche questa affermazione ha pesato in qualche modo sulla decisione di non rimetterlo in libertà, per quanto vigilata.

c.e.



Nell'area dell'Alto Adige gli skinhead militanti sono all'incirca un centinaio.

ma anche con tedeschi. Alle feste di paese. Quindi c'è una propensione alla violenza... «Non capisco l'ossessione. Il punto è che ovunque andiamo veniamo provocati e insultati. Anche gli immigrati... appena vedono che hai la testa rasata ini-

ziano a guardarti storto. Noi dobbiamo anche difenderci...». Beh, vi rifate a Hitler, al nazismo, siete razzisti... «Quante storie... E Stalin allora? Quanta gente ha ucciso? Eppure nessuno si stupisce se esiste Rifondazio-

ne comunista. Vorrei vedere, se fondassi Rifondazione nazista...». Ma lo sterminio degli ebrei non vi inorridisce? «Montature. Perché non parliamo invece dei tedeschi morti nella seconda guerra mondiale o delle vittime del comunismo?».

Quindi vi sentite superiore a un coetaneo italiano... «Sì».

E in cosa si manifesta questa superiorità? «E come per i cavalli: ci sono i purosangue e gli incroci. Noi siamo i purosangue».

Luca Fregona

Parla uno dei leader altoatesini delle teste rasate di lingua tedesca: ha 25 anni e veste con bomber, scarponi e sciarpetta

«Da anni facciamo feste senza incidenti»

MERANO Venticinque anni, meranese. Tenuta standard: bomber nero, scarponi neri, sciarpetta nera. Testa rasata. Suona nel gruppo Sudfront, band locale di musica «White power» («Potere bianco», il genere dei gruppi rock neonazi, ndr). A. è uno dei punti di riferimento in Alto Adige dell'organizzazione «Blood & Honour Tirol», che raccoglie quasi tutti gli skinhead di lingua tedesca. «Sono mesi che parlate di «emergenza naziskin» - attacca - ma state esagerando. Dovete finirli di metterci tutti nello stesso caldero-

ne. In Alto Adige teniamo feste e concerti da anni senza che si siano mai verificati incidenti. Nel '99 abbiamo organizzato un concerto a Merano con duecento camerati provenienti da Germania, Austria e Svizzera. Eravamo a 50 metri dal cimitero ebraico. Eppure non è successo nulla, né al cimitero, né alla città». Dalle questioni arriva un monito: le vostre organizzazioni verranno sciolte... «E cosa sciolgono? Non abbiamo una struttura organizzata, né una sede. Solo minacce che non servo-

no. Potrei anche farmi crescere i capelli o indossare giacca e cravatta, ma dentro sarò sempre uno skinhead».

Ma fate attività politica.

«La verità è che non ci possiamo muovere. Fare politica per noi è impossibile. Ci troveremmo sepolati da una montagna di denunce».

Quindi?

«Ormai essere skin è più che altro un modo di essere, uno stile di vita, nulla più. Ascoltiamo la nostra musica, facciamo feste. Tutto qui».

Quanti siete in Alto Adige?

«Un centinaio». **E in tutto il Tirolo?**

«No comment. «Blood & Honour» ha però regole molto dure. C'è una selezione: niente ubriachi, niente casinari. Vogliamo solo gente che rispetti ordine e disciplina».

Ha mai picchiato un immigrato?

«Non cadiamo nelle provocazioni. Certo, quando li vedo mi danno fastidio. Marocchini e albanesi sono il vero problema di questa terra».

Ha mai fatto a botte?

«Sì. Risse con italiani,

Oggi la cerimonia in Vaticano Giurano i nuovi cardinali Gesuiti e francescani sono i più rappresentati

ROMA A nome di tutti e 44 i nuovi porporati parlerà il cardinale Giovanni Battista Re rivolgendosi al rituale discorso di saluto e di ringraziamento al pontefice. E dato che in Vaticano i momenti simbolici spesso sono i più importanti, anche questa scelta ha un suo significato preciso. A questo cardinale di origine lombarda, attualmente alla guida della Congregazione dei vescovi, dalla fortissima esperienza in Segreteria di Stato ma anche dai contatti profondi con la rigorosa tradizione cattolica del Nordest, viene affidata dal papa una parte cospicua del futuro della Chiesa. Dopo l'omaggio del card. Re il rito più suggestivo: la professione di fede, il giuramento di obbedienza al Santo Padre e la consegna delle berrette rosse da parte dello stesso pontefice.

A nome dei 44 porporati parlerà Giovanni Battista Re: poi il Papa consegnerà le «berrette rosse»

Dei 44 cardinali non pochi saranno quelli che provengono da importanti e vitali ordini religiosi, eserciti particolari compresi nell'esercito più grande della Chiesa di Roma. Dietro ognuno di essi c'è una storia, una tradizione, una «regola», una gerarchia. Così è possibile che si stabiliscano legami e intese interne al collegio cardinalizio anche in base alla comune derivazione da un certo ordine. Da sottolineare in questo caso che i gesuiti vantano il maggior numero di presenze, otto, anche se solo sei sono elettori; sei sono an-

che i francescani e in questo caso tutti elettori.

Tra i nuovi cardinali che si sono formati nella Compagnia di Gesù spicca il nome dell'arcivescovo di Buenos Aires, card. Bergoglio, e quello del card. Tuci, che per anni ha accompagnato il papa nei suoi viaggi. Tra i «nuovi» francescani figurano invece il card. Hummes arcivescovo di San Paolo e il card. Napier sudafricano. Sui sei salesiani presenti nel Collegio cinque avranno diritto di voto, tra di loro il card. Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras, assai conosciuto nel suo continente dove è stato presidente della potente Conferenza dei vescovi latinoamericani; attualmente è considerato tra i possibili futuri papabili. Ma non solo gli ordini religiosi più noti sono rappresentati nel collegio; i claretiani (Missionari figli del cuore immacolato di Maria) contano ad esempio da qualche settimana un loro rappresentante nella figura del card. Saraiva Martins, già prefetto della Congregazione per le cause dei santi. Il portoghese Saraiva Martins è anch'egli uomo vicino al pontefice e non a caso dal '98 ad oggi sotto la sua guida sono state portate a termine beatificazioni difficili (Padre Pio, Faustina Kowalska, Edith Stein, Pio IX, Giovanni XXIII e i due pastorelli di Fatima).

Francesco Peloso

In situazioni gravi il cittadino può farsi operare senza l'autorizzazione dell'Usl che deve però pagare le spese

Salute a rischio, cure private rimborsate

Su un caso verificatosi in Lombardia rivoluzionaria sentenza della Cassazione

Un paziente cardiopatico venne operato in una clinica e ottenne dal giudice che l'Unità sanitaria saldasse l'80% dei costi.

ROMA I cittadini con la salute a rischio possono farsi operare nelle cliniche private, se le liste di attesa negli ospedali e nelle strutture convenzionate sono troppo lunghe, e le Usl li devono rimborsare delle spese sostenute senza pretendere di dare il loro assenso preventivo al ricovero nella struttura privata. Lo ha stabilito la Cassazione. In particolare la Suprema Corte ha respinto il ricorso del direttore generale della Usl lombarda n. 11 di Ponte San Pietro che si opponeva alla restituzione di 50 milioni a un cittadino - Santo C. - che si era fatto opera-

re al cuore in una clinica privata senza che prima la Usl avesse dato il suo assenso. Infatti Santo, dopo essere stato ricoverato il 25 ottobre '95 al Policlinico di Ponte S. Pietro per un infarto al miocardio, era stato inviato al centro cardiologico della Fondazione Monzino di Milano per essere sottoposto a intervento chirurgico. Qui era rimasto in degenza fino al 16 novembre, quando fu dimesso perché la struttura non era in grado di effettuare l'operazione in tempi brevi. Vana si rivelò la ricerca di un'altra clinica convenzionata che potesse operarlo

con la necessaria urgenza. Così Santo fu costretto a ricoverarsi nella casa di cura privata «La Madonnina», dove fu operato il 28 novembre con successivo ricovero - in data sei dicembre - in un'altra struttura privata, la clinica «Quarenghi» per il ricovero post-operatorio. Tornato in salute Santo chiese alla Usl la restituzione di quasi 61 milioni, pari all'80% della somma pagata alla clinica privata. Ma la Usl negò questo diritto rilevando che il cittadino non aveva richiesto l'autorizzazione preventiva limitandosi a inviare la nota delle spese sostenute.

Santo C. si rivolse alla magistratura che gli diede ragione e dispose che la Usl gli restituisse subito 50 mi-

lioni per il costo dell'operazione. Contro questa decisione il direttore della Usl lombarda si è rivolto alla Cassazione sulla base della legge regionale 36/93 che prevede la possibilità di rimborsi per ricoveri e interventi in strutture private solo per casi gravi e solo se l'assistenza indiretta viene prima autorizzata dalle competenti Usl.

Per la Cassazione «la questione che si pone è dunque

se la preventiva autorizzazione della Usl abbia carattere inderogabile o invece non trovi applicazione allorché il cittadino si trovi in una situazione di grave crisi di salute, con imminente pericolo anche per la sua vita». In proposito i supremi giudici hanno stabilito che «la seconda alternativa appare meritevole di accoglimento». Perché si fonda «sulla considerazione che il diritto dei cittadini all'assistenza sani-

taria trova il suo fondamento nell'art. 32 della Costituzione (la Repubblica tutela la salute) che ha esplicitamente enunciato: «il diritto primario alla tutela della salute, quale fondamentale diritto dell'individuo, rientra fra quelli inviolabili della persona ed è oggetto, pertanto di incondizionata protezione». Dunque la Cassazione ha bocciato qualunque ipotesi di ingerenza delle Usl nella scelta del cittadino di ricorrere alla sanità privata, tutte le volte che ricorre il «pericolo di vita o di aggravamento della malattia o di non adeguata guarigione, evitabili soltanto con cure tempestive non ottenibili dalla struttura pubblica». In simili situazioni alla Usl «manca ogni potere autorizzatorio».



Confagricoltura protesta davanti a Montecitorio

anagraficamente più giovane rispetto alla testa dell'animale allevato a Verolanuova.

La protesta degli allevatori, intanto, aumenta. La Confagricoltura li riporta a Roma. E ieri, sotto le finestre della Camera dei deputati c'erano oltre 400 persone, giunte soprattutto dalle province di Parma e di Reggio Emilia, a gridare la loro rabbia per come viene gestita l'emergenza. Sono stressati da tre mesi e mezzo di crisi e chiedono l'applicazione immediata delle norme

tati c'erano oltre 400 persone, giunte soprattutto dalle province di Parma e di Reggio Emilia, a gridare la loro rabbia per come viene gestita l'emergenza. Sono stressati da tre mesi e mezzo di crisi e chiedono l'applicazione immediata delle norme

Confagricoltura protesta a Roma: servono altri 200 miliardi.

Ue per la soppressione dei bovini di oltre 30 mesi, interventi decisi per la distruzione delle farine animali e nuovi aiuti. Quanti? «Almeno altri 200 miliardi» spiega Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura aggiungendo che «l'Italia è l'unico paese dove gli allevatori non hanno ancora preso una lira».

È un vitellino è stato lasciato legato ad una cabina telefonica a due passi da Montecitorio. A rivendicare l'azione un volantino, siglato «Potere contadino 2001», con la scritta «Abbattiment senza test, no grazie».

n.a.

Mucca pazza: la Procura di Brescia vuole vederci chiaro sul terzo caso di Bse

Sequestrati quattro allevamenti

ROMA Per chiarire il giallo scoppato attorno al terzo caso sospetto di mucca pazza italiana, la procura di Brescia ha messo ieri sotto sequestro probatorio ben quattro allevamenti lombardi, tutti quelli che domenica hanno portato bestiame ai mattatoi Bramieri Carni di Piacenza.

La prassi seguita dall'autorità giudiziaria - che ha aperto un fascicolo contro ignoti per commercio di sostanze contraffatte o adulterate nell'ambito di delitti colposi contro l'opinione pubblica - è la stessa che è stata adottata per la cascina

Malpensata, l'allevamento di Pontevico dove a gennaio fu individuato il primo caso nazionale di Bse. A tre giorni dalla macellazione, affermano le autorità veterinarie, è ormai certo che il campione di tessuto cerebrale sotto esame al centro di zooprofilassi di Torino appartenga alla mucca proveniente dalla cascina di Verolanuova, nella bassa bresciana.

Ma il Pm Paolo Savio vuole capire come e dove si sia verificato il presunto errore di catalogazione che ha generato tanta confusione e tanto imbarazzo. Vuole

le capire cosa sia accaduto con esattezza dentro il macello piacentino, come sia stato possibile confondere teste e carcasse di animali diversi. Da qui i provvedimenti di sequestro per tutti gli allevamenti che domenica hanno inviato i loro capi nella struttura emiliana.

Il dissequestro, invece, è arrivato per l'altro allevamento bresciano dal quale, in un primo momento, sembrava provenire la mucca sospetta. La carcassa della mucca uscita dall'azienda «Dolfini», a quanto sostengono i tecnici della Asl di Brescia, sarebbe infatti

Il Presidente Ciampi ha presenziato a Vaglia, nell'Appennino tosco-emiliano, all'abbattimento dell'ultimo «diaframma»

Alta velocità, avanza la galleria più lunga d'Italia

Si estenderà per 18 chilometri dentro il Mugello sulla tratta Firenze-Bologna

IN BREVE

Tentano di rapinare una casa Il proprietario uccide un ladro

PISA Il giovane proprietario di una villetta nelle campagne di Casale Marittimo, nel pisano, ha fatto fuoco con un fucile da caccia, uccidendolo, contro un giostraio di ciottolene che era entrato nel giardino della villa insieme ad altri due giovani, che sono fuggiti. Il responsabile dell'omicidio, Francesco Lauria, 20 anni, è stato arrestato in serata per omicidio preterintenzionale - per ora è agli arresti domiciliari - e avrebbe confessato, spiegando che la villetta era stata bersaglio di quattro o cinque furti. Non si conosce l'identità della vittima. I carabinieri hanno spiegato solo che si tratta di un giostraio di 18 anni, nomade ma di nazionalità italiana. Si suppone che il giovane abbia sentito l'intrusione e abbia abbracciato il fucile. I tre presunti ladri sarebbero fuggiti, mentre il padrone di casa avrebbe sparato colpendo il giostraio.

Reggio, ucciso e bruciato

REGGIO EMILIA È stato identificato, non senza difficoltà, l'uomo ucciso e bruciato ieri notte davanti al municipio di Reggio Emilia. Si tratterebbe, secondo notizie non confermate ufficialmente, di un abruzzese, Venanzio Patricelli, di 33 anni, chietino. Ad ucciderlo sarebbe stato, dopo una lite, Calogero Pecoraro, 29 anni, aggrigento, rimasto ferito (guarirà in 7 giorni). Gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Si era parlato di una lite, forse per una questione di donne. Il sospetto omicida è ricoverato all'ospedale. Ad accorgersi del corpo che bruciava sono stati i primi ambulantisti giunti in piazza Prampolini per piazzare i banchetti del tradizionale mercato del martedì. Il corpo era steso su una pedana in legno, accanto all'edicola più vicina al Municipio.

Violenza sessuale con scopa

FORLÌ Una violenza sessuale, forse scatenata da una sorta di raptus, compiuta con un manico di scopa. Ne è rimasta vittima una donna di 34 anni, poi costretta a ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale per un'emorragia. Autore dell'aggressione un insegnante, 52 anni, di un istituto tecnico, posto in stato di fermo dalla polizia. È accaduto a Forlì, dove la squadra mobile della Questura ha mantenuto un totale riserbo sulla vicenda, limitandosi a confermare il fatto, che oggi potrebbe essere tramutato in arresto. Da quanto si è potuto apprendere, tra la donna, attualmente disoccupata, e il professore non c'era una relazione. Forse i due si conoscevano, ma di vista o poco più. La violenza sarebbe avvenuta nello stabile dove abita l'insegnante che, sempre secondo indiscrezioni, avrebbe agito in preda ad un raptus sessuale.

VAGLIA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha partecipato ieri alla cerimonia per l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria di Vaglia, la più lunga galleria ferroviaria d'Italia. Con i suoi 18 chilometri dentro il massiccio del Mugello e di Monte Morello, la galleria è l'ultima da nord della serie di tunnel che, snodandosi ininterrottamente per 73 dei 79 chilometri della linea «alta velocità» Firenze-Bologna, costituiscono insieme il tunnel più lungo del mondo. Un abbraccio, una stretta di mano, un saluto caloroso: così Ciampi, ha reso omaggio alle maestranze. Rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulle proteste degli ambientalisti per gli effetti dell'alta velocità sul territorio, Ciampi ha detto: «L'innovazione tecnologica porta a fare molte cose in tempo reale ma uomini e merci si devono ancora spostare fisicamente e quindi bisogna tener conto di questa esigenza».

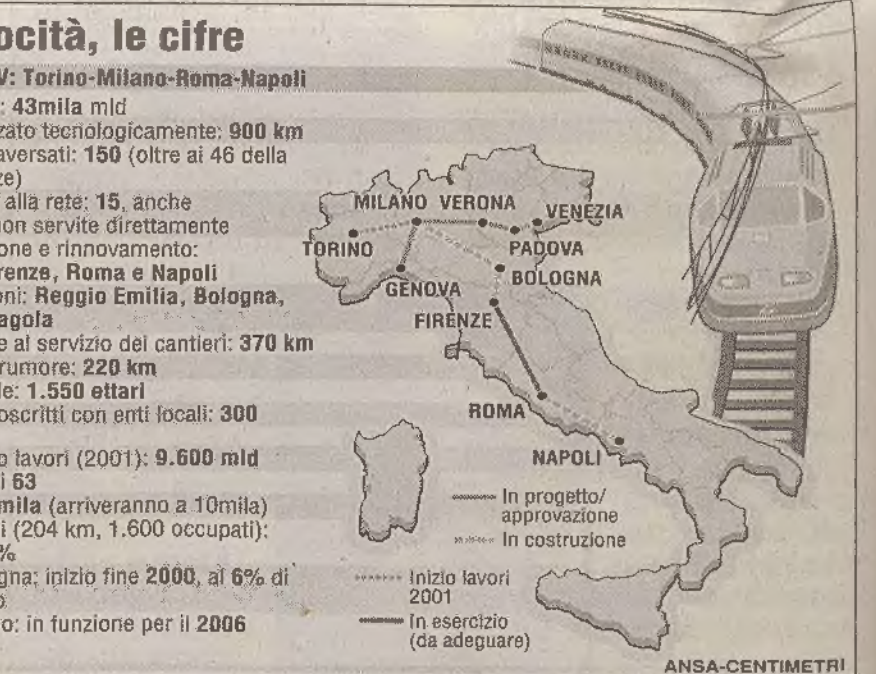
«Siamo giunti alla metà dello scavo della più lunga galleria ferroviaria d'Italia

- ha dichiarato l'amministratore delegato della Tav Antonio Savini Nicci - in contemporanea con quello di oltre la metà di tutte le gallerie della tratta Firenze-Bologna. Questo significa che abbiamo rimosso più di sette milioni di metri cubi di terra, abbiamo messo in opera un milione e mezzo di metri cubi di calcestruzzo per i rivestimenti e oltre 80 mila tonnellate di ferro per centine e armature. Un'ope-

ra ciclopica che ben rappresenta la sfida ingegneristica senza precedenti condotta dalle Ferrovie dello Stato, Tav, Italferr con Cavet, il consorzio costituito dal general contractor Fiat sotto la forte spinta che negli ultimi anni è venuta dal governo e dalle istituzioni centrali e locali per il rilancio dei grandi investimenti ferroviari nel nostro Paese».

L'amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo

Cimoli ha sottolineato che «l'abbattimento del diaframma della galleria di Vaglia suggerisce lo sforzo che le Ferrovie hanno compiuto negli ultimi anni: rimuovere gli ostacoli per conseguire e garantire equità territoriale, accessibilità dei cittadini a una sempre maggiore quantità



Dirigenti pubblici: più soldi ma potranno essere licenziati

ROMA Accordo raggiunto per il rinnovo del contratto dei dirigenti pubblici. Lo hanno riferito i sindacati, precisando che l'intesa, che riguarda circa settemila manager di Stato (di cui 500 superburocrati) e prevede un aumento massimo di 80 milioni l'anno, è stata firmata ieri. L'accordo prevede anche la possibilità di contratti a termine e di licenziamento in caso di gravi inadempienze. I dirigenti pubblici saranno sempre di più omologati ai manager privati sia sotto il profilo della retribuzione, sia sotto quello del raggiungimento degli obiettivi. Gli 80 milioni di aumento varranno per i dirigenti generali e saranno legati per 69 milioni alle questioni accessorie e per 11 milioni come aumenti le-

gati all'inflazione programmata. Per i circa 6.500 dirigenti di seconda fascia l'aumento dovrebbe essere di circa 17 milioni annui come indennità di posizione, ma questa cifra potrà anche crescere fino a 82 milioni in caso vengano raggiunti tutti gli obiettivi. Sindacati soddisfatti: l'intesa prevede aumenti retributivi significativi ma soprattutto lega

la retribuzione ai risultati raggiunti dagli alti burocrati rispetto agli obiettivi fissati dalle amministrazioni. I sindacati ricordano che gli 80 milioni sono l'incremento retributivo «massimo» che sarà erogato solo ad alcuni altissimi dirigenti sulla base di valutazioni positive e solo se le amministrazioni avranno le risorse necessarie.

di servizi di qualità». Erano presenti anche il ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani, il presidente della Fiat Paolo Fresco, il

presidente di Rcs, Cesare Romiti, il presidente delle Fs, Claudio De Mattei, il presidente e l'amministratore delegato di Impregilo, Paolo Savona e Piergiorgio Romiti.

Una parcella da 120 miliardi di lire in compensi per i 10 collaudatori nominati nel 1995 dalle Ferrovie dello Stato per i lavori dell'Alta velocità sulla tratta Firenze-Bologna, è lo «scandalo» denunciato dal capogruppo dei Democratici toscani Erasmo D'Angelis in una lettera al presidente Ciampi: «Una beffa visto il rovinoso impatto dei lavori per un ecosistema come il Mugello. I cantieri sono rimasti chiusi per mesi poiché sono state intercettate falde che hanno allagato le gallerie».

Ma è meglio essere prudenti: si prevede infatti l'arrivo di aria fredda proveniente dalla Siberia

La primavera ha bussato in anticipo

ROMA Primavera anticipata di un mese. La primavera del 2001 ha bruciato ogni record e, secondo l'Istituto di Biometeorologia del Cnr di Firenze, si è presentata ufficialmente trenta giorni prima rispetto alla tradizione. Il fenomeno sarebbe legato essenzialmente a due ragioni: la persistenza del flusso atlantico che rallenta la circolazione da nord-est e le alte temperature del mar Mediterraneo e dell'Atlantico. In qualche modo, c'entra sempre e comunque il cosiddetto «effetto serra»: la terra si surriscalda sempre più. In que-

sto caso, almeno per ora, nessuna paura: si tratta solo di un anticipo della stagione mite. E il caldo di questi giorni non tragga in inganno: è in arrivo una circolazione di aria fredda proveniente dalla Siberia, oltre a una zona di alta pressione sul Mediterraneo.

In regione predica prudenza all'Osservatorio Meteorologico dell'Arpa del Friuli-Venezia Giulia. «Se ci teniamo alla costatazione di quanto avvenuto negli ultimi mesi - ha detto il meteorologo dell'Osmar, Marcellino Salvador - possiamo dire che quest'inver-

no è stato particolarmente tiepido, piovoso e non molto lungo. Ma chi può azzardare previsioni per il futuro? Meglio, quindi, andare cauti perché - ha aggiunto - potremmo avere il mese di marzo più freddo del secolo». I dati, finora, confermano però che l'inverno è stato fra i più miti degli ultimi decenni: a gennaio, a Udine, si sono registrate temperature medie di 2,5 gradi centigradi più alte rispetto alla media, mentre a Trieste, sempre a gennaio, le temperature sono state addirittura più alte della media di 4 gradi centigradi.

Del tutto anomala, poi, la piovosità. A Udine e provincia sono caduti a gennaio 237 millimetri di pioggia, contro una media di cento millimetri. A Trieste sono caduti 133 millimetri contro una media di 70.

E la salute dei ghiacciai alpini è in serio pericolo. I giganti bianchi stanno scomparendo anno dopo anno, vittime del riscaldamento globale e dell'intenso sfruttamento turistico. I ricercatori del progetto Cocolino - il ramo italiano della campagna mondiale Save the Glaciers promossa da Unilever - lanciano l'allar-



Effetto-serra, i «giganti bianchi» in pericolo

me. Ieri a Milano sono stati presentati i risultati del monitoraggio realizzato lo scorso anno. Dall'osservazione dei ghiacciai del Presene, della Marmolada, di Plateau Rosa, di Punta Indren, di Glogio Alto e dello Stelvio, si evidenziano trac-

ce di inquinamento provocato dall'uomo. Nel Presene sono stati trovati alcuni tensioattivi, nella Marmolada del piombo. Il solo Stelvio in un anno ha perso quasi un milione di metri cubi di neve.

e.m.

SERIAL KILLER Confermato il fermo dell'uomo per l'omicidio del tassista Paolo Lissandron e dell'immobiliarista Walter Boscolo

Padova, crolla l'alibi di Profeta

Nel suo garage di Mestre trovate cinque cartucce e un bossolo. Lui insiste: sono innocente

INTERROGATORI

Donne in lite: la convivente lo molla, la moglie lo difende

PADOVA Le donne di Michele Profeta si dividono: la convivente di Mestre lo molla, mentre la moglie di Adria lo difende. Davanti alle telecamere e davanti ai magistrati. Lei, signora, spera ancora nell'innocenza di suo marito? «Io non ho la speranza, ma la certezza che Michele è innocente». Anche di fronte alle prove che hanno raccolto gli inquirenti? «Prove? Indizi. Solo e soltanto indizi».

Concetta Mordino è stata interrogata, come testimone, ieri pomeriggio al quarto piano del palazzo di giustizia. Con una giacca di lana e una gonna scura è entrata nell'ufficio del sostituto procuratore Paolo Luca che l'attendeva insieme con il procurato-

re Calogero e i colleghi Fietta e Cescon, Erano le sedici. La donna è stata sentita dai quattro magistrati per quaranta minuti.

Tempo perso? Forse. Ai magistrati, questa minuta donna del Sud ha ripetuto quello che già aveva detto ai giornalisti: la certezza dell'innocenza di Michele Profeta. Nonostante il marito da anni, ormai, stava, a Mestre, con un'altra donna, pure siciliana, lei non ha avuto mai nei confronti del padre dei suoi figli, una parola di critica, di delusione, di amarezza.

Nel faccia a faccia con gli inquirenti, Concetta Mordino ha dimostrato nervi saldi anche quando un magistrato le ha ricordato che sul marito

pende un'accusa di ergastolo. Lei, tranquilla, ha risposto che continua a credere alla sua innocenza. Alla donna, i magistrati avrebbero chiesto, tra l'altro, notizie su alcuni nomi che sono stati trovati in un'agenzia di Michele Profeta. Ma dalle sue risposte, nessuno aiuto. Poco prima dell'interrogatorio, agenti della questura di Rovigo hanno perquisito l'abitazione della donna, nel centro di Adria. Gli investigatori non avrebbero trovato «nulla d'interessante». Così come nella perquisizione compiuta sempre ieri pomeriggio dagli uomini della mobile di Palermo, nel domicilio siciliano di Michele Profeta.

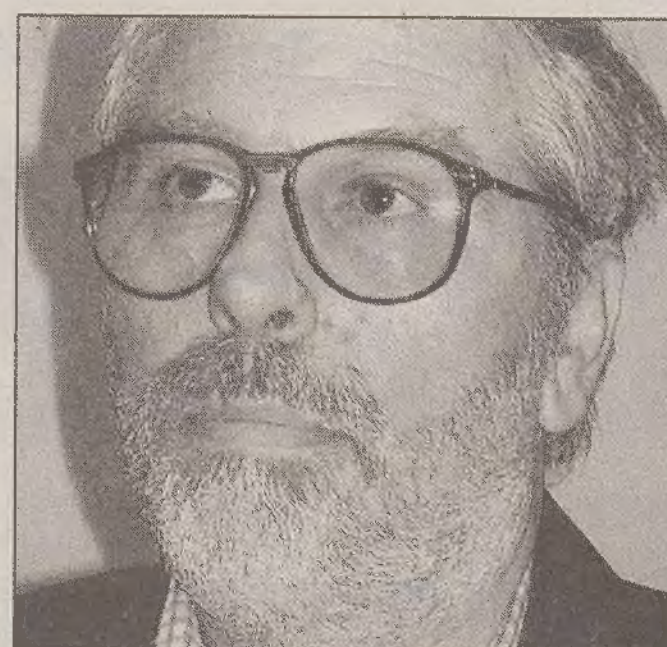
R. A.

PADOVA Il gip di Padova Ornella De Nardus ha ieri convalidato il fermo di polizia contro Michele Profeta e ha disposto la custodia cautelare per il presunto serial killer, accusato dell'assassinio del tassista Pierpaolo Lissandron e dell'immobiliarista Walter Boscolo. Ma più passano i giorni dalla sua cattura più crescono gli elementi probatori che gli investigatori riescono a trovare tra le «cose» che appartengono al cinquantatreenne siciliano trapianto al Nord. Prove sempre più schiaccianti nonostante Profeta continui a professarsi completamente innocente ed estraneo all'intera vicenda.

Ma le prove crescono. Da un foglio di carta da lettera

che si trovava nella sua auto sono emerse chiare tracce latenti di una frase «anche questa non è una rapina» che era stata scritta con il normografo sulle lettere inviate alla questura di Milano e su quella trovata accanto al cadavere di Walter Boscolo. Ma c'è di più. Durante una perquisizione nel garage della sua abitazione in via Paruta a Mestre, dove conviveva con Antonia Gemmati, gli investigatori della squadra mobile di Venezia hanno trovato cinque cartucce e un bossolo. Nello stesso locale, subito dopo l'arresto, era stata trovata una delle tre pistole che appartengono al presunto serial killer.

Le altre che erano nascoste nell'appartamento dello



Si fa sempre più difficile la posizione di Michele Profeta, l'uomo che secondo gli inquirenti avrebbe ucciso più volte in questi mesi sotto la spinta di un folle progetto di arricchimento.

stesso stabile dove viveva pagando un affitto di un milione e 300 mila lire al mese. Ieri intanto il procuratore generale di Padova Pietro Calogero ha incaricato il prof. Luciano Cavenago di Genova, lo stesso perito che identificò l'arma del serial killer Bilancia, di fare i confronti tra le pistole recuperate a casa di Michele Profeta e i proiettili che hanno ucciso il tassista, l'agente immobiliare e anche il netturbino di Padova Furio Dubrini, assassinato all'alba del 14 ottobre scorso mentre si recava al lavoro con due colpi di pistola alla

nuca. Nel contempo l'attività investigativa è continuata con l'audizione della moglie di Michele Profeta, Concetta Mordino che abita a Adria in provincia di Rovigo e ha scoperto solo dopo la cattura del marito che il suo uomo conviveva con un'altra donna a Mestre.

Da Palermo, ieri pomeriggio, negli uffici della Procura è giunto un fax: l'imputato ha un altro legale, l'avvocato siciliano Antonio Scalone che affiancherà nella difesa l'avvocata di Adria, Elena Maltarello.

Giulio Carolini

La Camera approva norme ancora più severe per stabilire se l'automobilista è in stato di ebbrezza

Guida proibita dopo due bicchieri

Dalle 22 alle 6 niente superalcolici nelle aree autostradali di servizio

IL CASO

Bordighera: i genitori credono alla figlia «Voleva sentire il mio profumo, non mi ha baciato in classe»: il preside sospende tutti e due

BORDIGHERA «Ho solo richiamato in classe l'attenzione sul mio nuovo profumo. «Nao magico». Si è avvicinato anche il mio compagno che l'ha voluto sentire. Con lui non c'è stato alcun contatto fisico». La studentessa dell'istituto «Montale» di Bordighera sospesa dal preside insieme al suo compagno di classe si difende così dall'accusa di riprovevoli effusioni in classe, ovvero di un bacio galeotto.

La ragazza è sconcertata e non accetta le severe accuse del suo capo d'istituto. «Ancora adesso - ha spiegato - non riesco a capire come abbia fatto il preside a riconoscere, in quel gesto innocente, un bacio». «Lo può testimoniare tutta la mia classe - io ho semplicemente detto che avevo un nuovo profumo e anche il mio compagno si è avvicinato per sentirlo. In quell'istante il preside ha aperto la porta della classe ed è scoppiato lo scandalo».

I genitori di Simona sono molto contrariati per quanto è accaduto ma credono alla figlia. Anche secondo loro è assurdo che due ragazzi si bacino proprio in classe, soprattutto

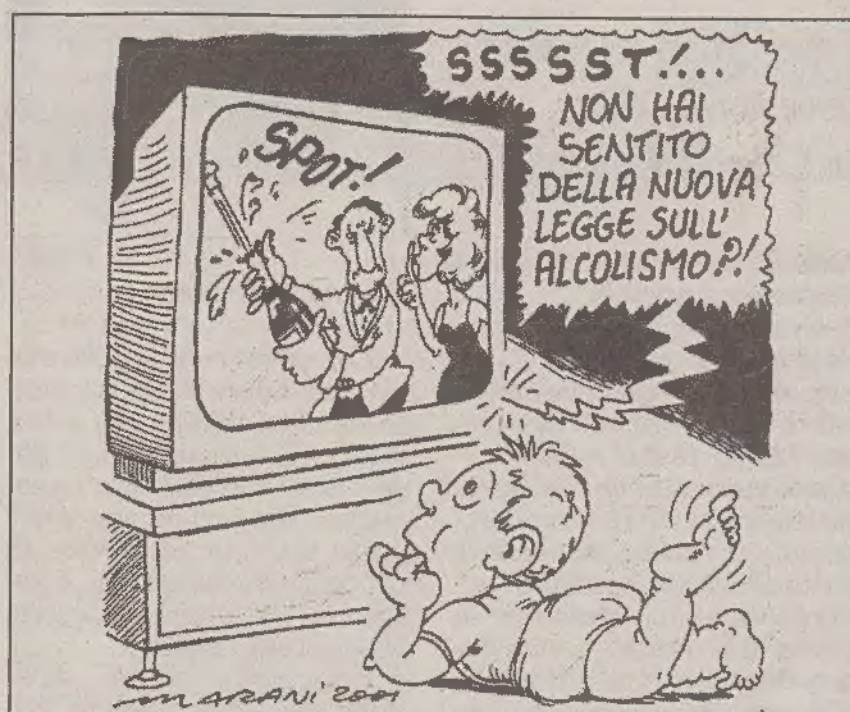
se tra loro - lo hanno confermato entrambi - non esiste alcuna relazione sentimentale. «Si è trattato di un vero e proprio processo alle intenzioni - ha commentato il ragazzo - non vedo quale onestà ci sia nel sentire la fragranza di un profumo, davanti agli occhi di tutta la classe e della bidella che si trovava nell'aula appunto per sorvegliarci».

La sospensione da scuola per un bacio è stata già un caso, in Francia, nello scorso mese di dicembre. Ad incorrere nell'ira della preside bacchettona del liceo di Ribeauville, in Alsazia, furono Celine e Sebastian, 17 anni, che hanno affermato di essere stati «perseguitati» dalla responsabile del loro istituto. Il bacio vero e proprio, che provocò la sospensione, avvenne sui sedili dell'ultima fila del pullman scolastico, nel buio. Il padre di Sebastian, un ex insegnante, scrisse scandalizzato al ministro dell'Istruzione, Jack Lang: «Quando un paese intitola le scuole a Prevost e Brasseur, quando si distribuisce la pillola del giorno dopo, come si possono prendere ancora certe decisioni?».

ROMA Attenzione a bere prima di mettersi al volante: due bicchieri di vino basteranno per essere considerati «in stato di ebbrezza» e far scattare le sanzioni. La legge quadro approvata dalla Camera (che passa al Senato) è severa: basterà una concentrazione di 0,5 grammi di alcol per litro di sangue (circa due bicchieri, appunto) invece degli 0,8 attuali. E i controlli su strade e autostrade saranno intensificati soprattutto nelle ore in cui maggiore è il rischio di incidenti legati al consumo e all'abuso di alcol. Le pattuglie saranno dotate di attrezzature per la misurazione del tasso alcolico «secondo una distribuzione territoriale sufficiente a garantire un'attività di controllo continuativa».

PUBBLICITÀ? SÌ, MA OCCHIO AI BAMBINI

pubblicitari sono avvisati: inserzioni e spot (spesso patinatissimi) di superalcolici (whisky, grappa, rum, vodka, e altro) e anche di vino dovranno essere pubblicate e trasmesse con accuratezza per evitare un impatto distorto sui bambini. Quindi niente pubblicità sui giornali, nei cinema prima o dopo film destinati ai ragazzi, durante le trasmissioni Tv per i ragazzi (e nel quarto d'ora prima e dopo questi programmi) e comunque nella fascia pomeridiana dalle 16 alle 19. In nessun caso si potrà rappresentare bambini che bevono alcool. Salate le sanzioni: da 5 a 20 milioni (il doppio per i recidivi). **NIENTE SUPERALCOLICI DI NOTTE IN AUTOSTRADA** È vietata la vendita al banco nelle aree di servizio delle autostrade dalle 22 alle 6. La sanzione varia dai 5 ai 10 milioni.



PATENTE Non solo dovranno essere integrati i programmi d'esame e i quiz con informazioni sui rischi che si corrono guidando ubriachi (o quasi) ma anche gli istruttori dovranno parlare con gli allievi della questione. **UNA LAUREA AD HOC** Entro l'anno (se la legge sarà approvata) potrà essere varato un corso universitario in «alcolologia» (per medicina o per psicologia). **FARMACI GRATUITI** - I medicinali antialcol saranno inseriti nella fascia H

del prontuario e saranno gratis. **UNA «SAN PATRIGNANO» ANCHE PER GLI ALCOLISTI?** - Ci saranno centri regionali per il trattamento dei malati in fase acuta e apposite sezioni presso gli ospedali. Per la seconda fase, post acuta, (e per non più di 30 giorni) sono previste specifiche strutture. Gli enti locali potranno stipulare convenzioni con enti e associazioni pubbliche e private convenzioni per cura, e prevenzione e reinserimento.

Portofino: spunta un nuovo superteste «Ho visto la contessa Vacca molto dopo la sua sparizione»: gli inquirenti non ci credono

MILANO Tirso Chazaro e Susanna Torretta saranno sentiti con ogni probabilità oggi come testimoni per l'inchiesta sul presunto fornitore di coca della contessa Agusta. A Chiavari il pm Ravera non esclude nuovi interrogatori, mentre il testimone che afferma di aver visto la contessa dopo la scomparsa viene giudicato non attendibile. L'uomo afferma di avere visto la con-

testa intorno a mezzanotte dell'8 gennaio, quindi cinque ore dopo la sua scomparsa, di fronte al cancello di Villa Altachiar. Il teste aveva raccontato l'episodio una settimana fa in un'intervista al quotidiano «Il Secolo XIX», e per questa ragione era stato interrogato dai carabinieri di Santa Marghe-



Susanna Torretta

rita. Il suo racconto, che verrà ripreso anche sul prossimo numero del settimanale «Oggi», è apparso però incerto e non è stato considerato attendibile dagli investigatori.

Per l'inchiesta sulla cocaina, il luogo e l'ora dell'interrogatorio vengono tenuti segreti dal sostituto procuratore di Genova Massimo Terrile e dai poliziotti della narcotici che conducono l'inchiesta. Quasi certamente i due ospiti di Villa Altachiar verranno sentiti questa

matina in questura dal magistrato e dagli investigatori. Ieri pomeriggio è stato convocato nei locali della Narcotici il presunto spacciatore, un barista di Nervi assistito dall'avvocato Andrea Boselli.

L'amante e l'amica della contessa saranno sentiti come persone informate dei fatti, mentre il barista è stato indagato per spaccio. Chazaro e Torretta, dopo la scomparsa di Francesca Vacca Agusta, avevano dichiarato agli inquirenti di Chiavari che la sera dell'8 gennaio avrebbero dovuto recarsi con la nobildonna in un locale di Nervi, dove il gestore avrebbe fornito loro la droga. Il barista si difende affermando che quella sera attendeva la contessa e i suoi amici, ma per loro aveva preparato solo cinque bottiglie dello champagne preferito da Vacca Agusta.

A Chiavari il pm Margherita Ravera, che conduce l'inchiesta sulla morte della contessa, non esclude di sentire nuovamente i testi. Da quanto trapela, però, non sono previsti interrogatori nei prossimi giorni. Gli inquirenti attendono ancora gli esiti degli esami autopsici francesi e delle analisi sui reperti da parte del Ris di Parma.

È accaduto davanti a una scuola: forse l'obiettivo doveva essere un pregiudicato colpito di striscio a un piede Sparatoria a Napoli: ferito dodicenne

NAPOLI Un ragazzo di 12 anni è rimasto ferito da un colpo di pistola ad una gamba mentre si trovava nei pressi di una scuola alla Pignasecca, quartiere a ridosso della centrale Piazza Carità. Nella sparatoria, avvenuta nei pressi di Vico Formale, è rimasto ferito ad un piede anche il pregiudicato Antonio Di Meglio, 27 anni. Sia il ragazzo che il pregiudicato non hanno saputo dare spiegazioni su quanto avvenuto ed hanno dichiarato che, a causa del frastuono, si sono accorti solo di essere feriti. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini, ma non sono gravi.

Il ragazzo è stato sottoposto subito dopo il ricovero a un intervento chirurgico per estrarre il proiettile dal polpaccio della gamba destra. Il pregiudicato Antonio Di Meglio, colpito al piede destro, dimesso poche ore dopo dall'Ospedale dei Pellegrini, è stato condotto in Questura per chiarire la dinamica dei fatti. Di Meglio ha sostenuto di non essersi accorto di nulla e di non aver visto nessuno. Non ha voluto denunciare l'accaduto al posto di polizia del nosocomio partenopeo.

Secondo gli elementi raccolti dagli investigatori, sono stati almeno quattro i colpi sparati in Vico Formale ri-

trovati dagli agenti sull'asfalto. Difficile, tuttavia, la ricostruzione dell'oscuro episodio perché nessuno degli abitanti del luogo è disposto a parlare.

La sparatoria è avvenuta intorno alle 14,30 quando il ragazzino era appena uscito da scuola e stava tornando a casa. Non è ancora del tutto chiaro se l'obiettivo dell'agguato fosse proprio Antonio Di Meglio. Non è improbabile che il pregiudicato sia sfuggito all'ultimo istante a un agguato proprio in seguito al ferimento del ragazzo, una circostanza che avrebbe scompaginato i piani del misterioso sparatore.

EGITTO Francorosso

Anche i vostri ricordi saranno di Prima Classe.

Scoprire l'Egitto più autentico e affascinante fa parte dei privilegi di chi viaggia Francorosso: in crociera sul Nilo, fra i tesori dell'Antico Egitto o facendo diving nel Mar Rosso, nei fondali più belli del mondo. Ed inoltre, se partite in due o più persone, prenotando l'Egitto Francorosso dal 12/2 al 14/4 con almeno 30 giorni di anticipo, per partenze dal 14/3 al 15/5 escluse quelle dall'8/4 al 23/4, Francorosso vi riserva vantaggi di Prima Classe. Potrete infatti catturare le immagini più belle con una speciale fotocamera subacquea e raccoglierle nell'esclusivo album 1ª CLASSE - ALVIERO MARTINI. Troverete tutti i dettagli dell'iniziativa nella vostra Agenzia Viaggi.

VANTAGGI FRANCOROSSO. INIMITABILI.

SPECIALE BAMBINI
Riduzioni e viaggi gratis per bambini da 0 a 12 anni.

SPECIALE SPOSI
Sconti e omaggi agli sposi in viaggio di nozze.

SPECIALE TERZA ETÀ
Offerte speciali e attenzioni particolari per chi è rimasto giovane nel cuore.

ABBONZATI O RIMBORSATI
In caso di pioggia, Francorosso vi riconosce un buono sconto fino a 300.000 lire da utilizzare per un prossimo viaggio.

Per maggiori informazioni consultare il catalogo Francorosso.

Campagna in collaborazione con le Agenzie Partner di Francorosso. Per sapere quali, chiamate il numero 0171-66207.



www.francorosso.it

SICUREZZA «Amichevole» monito del Presidente Mubarak in visita in Italia, preoccupato per un rigurgito di fondamentalismo

«Europa, guardati dai terroristi»

Il rais: «Il Medio Oriente scotta e voi, i più vicini, rischiate di bruciarvi»

SICUREZZA

Amato: «Matrici internazionali per le stragi di Bologna e Italicus»

ROMA Per la strage dell'Italicus e per quella nella stazione di Bologna potrebbero esserci delle piste internazionali non ancora chiarite. A fare questa ipotesi, destinata ad alimentare i troppi misteri d'Italia, è stato il presidente del consiglio Giuliano Amato: non ha voluto dire di più. I due attentati, ha affermato al convegno in cui è stato presentato il libro sulle stragi del presidente della Commissione che indaga sul terrorismo, Giovanni Pellegrino, «forse si collocano sul versante di un quadrante internazionale. E bene fermarsi qua per l'incarico che momentaneamente ricopre».

Amato ha ricordato che la strage sul treno Italicus «rimane inesplicabile». Senza motivazione è anche la strage di Bologna, anche se gli autori sono stati identificati e condannati. Di queste stragi, ha aggiunto, «si può anche ipotizzare una matrice non proprio provinciale». Amato ha aggiunto che bisogna inoltre capire cosa è successo a Ustica, dove precipitò l'aereo partito da Bologna.

«La storia d'Italia - ha affermato - è stata attraversata dalla cortina di ferro». Una situazione che ha provocato «due Patrie e due Gladi: la Gladio

bianca e quella rossa». Ciascuna delle due collegate «con i capi del mondo e i capi di Stato maggiore» dei due diversi imperi. Un'ipotesi, questa, ha detto Amato, difficile da accettare e «digerire» a esempio da chi ha militato nel Pci. Ma l'eversione non è stata certo tutta opera di Gladio, anche se «suona non credibile» l'ipotesi che di Gladio abbiano fatto parte solo 630 persone.

Il presidente del Consiglio si è detto d'accordo che non tutte le stragi siano state opera di anticomunisti. Alcuni attentati sarebbero stati causati dalla «liquidazione della manovalanza» del terrorismo da parte dei servizi segreti. La «manovalanza» avrebbe reagito vendicandosi, come forse a Brescia, dove la bomba era forse destinata ai carabinieri e non ai partecipanti alla manifestazione antifascista. Quanto al caso Moro, ha definito fondata l'ipotesi di Pellegrino sul «doppio prigioniero» nelle mani Br, ovvero la persona di Aldo Moro e i segreti di cui era detentore. Il presidente dei Ds Massimo D'Alema ha negato che in Italia ci sia stata una «Gladio rossa» legata al Pci perché non sarebbero state trovate «tracce d'attività illegale».

Il più autorevole mediatore tra palestinesi e israeliani, tra Oriente e Occidente, avverte: «Intervenite nelle trattative di pace o sarà un disastro»

ROMA Il presidente egiziano Hosni Mubarak è arrivato ieri in Italia per una visita ufficiale. Fedele al suo ruolo di ponte tra Oriente e Occidente, il leader del Paese di Suez ha messo in guardia l'Europa dal rischio del terrorismo islamico. «Attenzione - ha ammonito durante l'incontro con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - perché il Medio Oriente è una pentola che scotta. E l'Europa, il continente più vicino, sarà la prima a rischiare di bruciarsi».

Mediatore fra due mondi, Mubarak non poteva esi-

mersi dall'invocare una partecipazione più attiva dell'Unione Europea nei negoziati di pace fra israeliani e palestinesi. «Intervenite nel processo di pace - ha detto al capo di Stato egiziano - altrimenti la situazione diventerà esplosiva».



Osama Bin Laden

Le varie cellule cercano di confondere le carte battezzandosi spesso con nomi nuovi. Si distinguono in base a sottili sfumature teologiche. Ma per lo più sono unite da una fitta rete di rapporti che aiuta gli investigatori a muoversi lungo l'intricata matassa.

Principali motori della jihad nel mondo sono l'Afghanistan dei taleban e di Osama Bin Laden e l'Algeria, la terra di nessuno dove da sette anni a questa parte i fondamentalisti islamici

Ciampi, di ritorno da una visita di Stato in Giordania, ha risposto positivamente al leader egiziano, un moderato con un occhio sempre attento alle vicende europee. Proprio come il sovrano di Amman Abdallah II. La situazione di tensione in Medio Oriente non può che favorire l'estremismo islamico, che nel nostro continente - in particolare in Francia e Gran Bretagna - trova un terreno fertile per prosperare.

«In Europa - ha continuato - il presidente egiziano - sono presenti alcune cellule di terroristi. Il pericolo è che esse prosperino, decidano di rimanervi e creino degli immensi problemi». Con molta diplomazia Mubarak ha anche dichiarato di non avere preclusioni di sorta

nei confronti del nuovo premier israeliano di destra Ariel Sharon. Ma ha anche precisato che fino alla formazione di un governo di unità nazionale ogni mossa diplomatica potrebbe rivelarsi controproducente. Meglio quindi attendere, prima di convocare un nuovo vertice di pace fra israeliani e palestinesi. «Non dobbiamo cadere nello stesso errore che commise Clinton convocando il summit di Camp David - si lascia sfuggire un diplomatico al seguito del rais egiziano».

Nel pomeriggio il leader del Cairo ha incontrato il Pontefice. Capo di un Paese dove l'islam è prevalentemente moderato e dove non manca una componente cristiana, Mubarak non ha avuto difficoltà a intender-



Il Presidente egiziano Mubarak incontra Ciampi.

si con Giovanni Paolo II. Il presidente egiziano ha in particolare espresso il proprio sostegno a un'idea da decenni caldeggiata dalla Santa Sede: la trasformazione di Gerusalemme in città aperta, sottratta a ogni conflitto e in cui la libertà di fede sia garantita a tutti. Sia l'Egitto che la Santa Sede condannano le dure condizioni di vita cui gli israeliani costringono la popolazione palestinese. Altro terreno d'intesa fra i due è stato l'Iraq. Sia il presidente che il Pontefice han-

no condannato l'embargo imposto dall'Onu ai tempi della Guerra del Golfo e il raid aereo anglo-americano di venerdì scorso a Baghdad. Mubarak in quanto leader islamico, lontano (e un po' annacquato) erede del panarabismo di Nasser. Il Papa in quanto protettore di una comunità cristiana che nel Paese del Golfo conta il 5% di fedeli e vive in sintonia con il regime di Saddam, da cui riceve fonti di sostentamento e protezione.

Elena Dusi

SICUREZZA In Francia e in Gran Bretagna, ma anche in Italia, l'estremismo religioso musulmano ha ormai stabilito basi

La ragnatela di Bin Laden ha molte sigle

impongono la propria legge del terrore. Da questi Paesi, tramite una rete di collegamenti che utilizza le moderne tecnologie informatiche, si sono create cellule in Francia, Belgio e Italia, con campi di reclutamento e addestramento perfino a Londra (tre anni fa vennero individuati dei volantini scritti in arabo che invitavano a frequentare i campi della jihad).

In Albania, altra nazione senza legge né autorità, il Dipartimento di Stato Usa ha individuato dei piccoli gruppi terroristici iracheni e siriani, pronti a infiltrarsi nel cuore dell'Europa. Parigi, a causa dei suoi le-

gami storici con le nazioni del Maghreb, si è ritrovata a essere la culla di una folta comunità di terroristi algerini appartenenti al Gia (Gruppo islamico armato). Negli ultimi due anni sono stati catturati quasi una decina di algerini che si erano addestrati nei campi della jihad di Osama Bin Laden, in Afghanistan.

Poiché la via d'accesso alla Francia passa per l'Italia, anche nel nostro Paese, a Napoli, l'anno scorso sono stati effettuati alcuni fermi per sospetta attività terroristica. Il clima di tensione ha raggiunto l'apice a gennaio per l'allarme di un possibile

attentato contro l'ambasciata statunitense a Roma. Altra nazione permeabile al terrorismo a causa della sua vicinanza con la Francia e con la Gran Bretagna è il Belgio. Nel '99 due cittadini francesi d'origine algerina sono stati condannati per l'attentato nel metrò di Parigi nel '95 e per aver minacciato, due anni fa, di «provocare un bagno di sangue a Bruxelles». In quell'occasione il ministro degli Interni belga Johan Van Der Lanotte lanciò l'allarme: «Sappiamo con sicurezza che gruppi del Gia si sono infiltrati con delle basi in Inghilterra, Francia, Italia,

Olanda e Danimarca». Ma forse il Paese che più soffre oggi la piaga del terrorismo islamico è la Russia, impelagata da oltre un decennio nella guerriglia con la musulmana Cecenia. I guerriglieri di Grozny sono finanziati da una rete mondiale di fondamentalisti islamici e lanciano via internet il loro appello alla jihad. I fedeli di Allah non sono rimasti inerti alla chiamata e nel settembre '99 hanno scosso la Russia con una serie d'attentati a ripetizione, provocando centinaia di morti. Il messaggio è chiaro: giocare con i seguaci di Allah è come giocare col fuoco.

DAL MONDO

Tardivo ordine d'arresto: l'uomo è latitante

Albania: trafficava in droga il superpoliziotto «eroe» contro gli scafisti

TIRANA È scandalo in Albania dopo l'incriminazione per traffico di droga di Sokol Kociu, l'ufficiale di polizia che nel febbraio '98 fu protagonista di una clamorosa operazione contro gli scafisti di Valona dai quali venne persino preso in ostaggio. Kociu, finora considerato un incorruttibile super-poliziotto, è accusato di aver organizzato e diretto un traffico internazionale di cocaina che passava per Albania, Italia e Sud America. La Procura generale di Tirana ha spiccato nei suoi confronti ordine d'arresto. L'uomo, al momento latitante, è stato fino a due settimane fa comandante generale della polizia giudiziaria albanese, praticamente il capo di tutti gli investigatori, poi rimosso dall'incarico dopo essere stato sorpreso in auto con Arben Berballa, narcotrafficante arrestato a Tirana su ordine della Procura antimafia di Lecce. Nel seguito delle indagini la stessa procura generale albanese alla quale Kociu aveva lavorato, ha scoperto gli stretti legami tra lui e gli altri membri dell'organizzazione criminale. Finora sono state arrestate tre persone.

Scintology, la «chiesa» dei divi di Hollywood, tagliata fuori dai finanziamenti federali Usa

WASHINGTON George Bush contro Scintology di Tom Cruise e John Travolta. Il presidente Usa e la controversa organizzazione religiosa cara a molti divi di Hollywood sono entrati ieri in rotta di collisione. Causa del conflitto: l'apertura di ieri, per iniziativa di Bush, di un nuovo ufficio federale incaricato d'incoraggiare, a suon di dollari, opere di assistenza sociale da parte di organizzazioni religiose. Il presidente aveva lanciato il programma alcuni giorni fa affiancando da esponenti religiosi cristiani, ebraici e musulmani e non vi sono dubbi che Bush ha sempre avuto queste fedi in mente quando ha messo a punto questa iniziativa. Ma Scintology ha già fatto sapere che intende chiedere fondi al nuovo ufficio per le sue iniziative, già in corso da tempo, per il recupero dei drogati e l'assistenza agli analfabeti. Ma Bush non ha mai nascosto la sua avversione per Scintology. Sarà difficile che i funzionari incaricati di considerare la richiesta di fondi della Chiesa fondata da uno scrittore di fantascienza ignorino i sentimenti del «capo».

Etiopia-Eritrea: le truppe di Addis Abeba iniziano il ritiro secondo il piano Onu

ASMARA Le truppe etiopiche hanno iniziato ieri il loro ritiro dal Sud dell'Eritrea che occupavano dal maggio scorso. L'operazione deve essere conclusa entro il 26 febbraio. Ieri sono partiti circa un migliaio di soldati dalla zona di Senafe (130 km a Sud dell'Asmara), con numerosi pezzi d'artiglieria, anche pesante. In tempi brevi anche le truppe eritree dovranno arretrare, in modo che tra le due linee ci siano sempre almeno 25 km di distanza, operazione che le truppe dell'Asmara debbono concludere entro il tre marzo. In quell'area, una zona cuscinetto lunga circa 1.000 km, si schiereranno 4.200 caschi blu dell'Unmee (Missione Onu in Etiopia ed Eritrea) che dovranno garantire il rispetto del cessate il fuoco, in vigore dallo scorso giugno. Osservatori concordano nel ritenere che, almeno al momento, le cose stiano procedendo nel senso migliore, e che la zona cuscinetto sarà effettiva nei tempi previsti se non prima. Il conflitto tra Etiopia ed Eritrea, esploso nel maggio '98, è stato sanguinosissimo: decine di migliaia di morti, centinaia di migliaia di profughi.

Il Presidente russo presenta al segretario generale Nato il progetto «alternativo» a quello Usa

Scudo stellare «firmato» Putin

È «di teatro», mobile e colpirebbe i missili nemici già in partenza

MOSCA Uno scudo europeo - mobile, non strategico ed economico - in alternativa al sistema di difesa antimissile americano (Nmd), faraonico e controverso progetto da 60 miliardi di dollari. È la proposta che la Russia ha rilanciato ieri, consegnando un piano tecnico dettagliato al segretario generale Nato George Robertson in visita a Mosca. Visita che ha ruotato sul tema dello scudo, ma che ha dato spazio anche alla discussione sull'allargamento a Est della Nato, altro tema critico per la Russia. Il clima d'altronde è stato di disgelo, dopo il brusco strappo ai rapporti bilaterali provocato dal raid Nato sulla Jugoslavia del '99: un clima confermato dalla riapertura di un ufficio informazioni Nato a Mosca e dall'invito rivolto da Robertson al presidente russo Vladimir Putin affinché visiti il quartier generale di Bruxelles in ottobre e tenga un discorso dinanzi ai vertici Nato. Un evento senza precedenti.

La missione di Robertson in primo luogo ha riaperto il dialogo a tutto campo, an-

che sui temi che erano e rimangono più spinosi. Dopo il faccia a faccia, Putin ha detto di aver apprezzato le rassicurazioni del segretario generale sul fatto che l'Alleanza non percepisce più la Russia «come un avversario» ma la considera «un partner». Robertson ha ga-

rantito che le preoccupazioni di Mosca su un ulteriore allargamento della Nato (specie con la possibile inclusione delle ex repubbliche sovietiche del Baltico, a ridosso dei confini russi) saranno prese in debita considerazione e che la questione non è ancora decisa e non lo

sarà fino al 2002. Sulla difesa antimissilistica, l'iniziativa del Cremlino sullo scudo europeo approfondisce un'idea avanzata l'anno scorso da Putin. Il progetto prevede tre tappe, favorendo dapprima il dialogo. In ultima istanza si farebbe ricorso a batterie mobili da schierare



Robertson a Mosca.

nelle aeree più minacciate. L'obiettivo pare d'inserire un cuneo tra Usa ed Europa, e forse anche tra le varie

Non violerebbe i trattati e sarebbe economico. Mosca corteggia gli europei: subito l'Ue nella stanza dei bottoni. Powell diplomatico

fazioni interne all'amministrazione Bush, sull'Nmd, progetto sempre osteggiato da Mosca e Pechino e che suscita perplessità pure in alcuni Paesi europei. E per il quale mancano oltretutto certezze tecniche e finanziarie.

Il sistema di difesa regionale europeo di Mosca non sarebbe strategico e non intaccherebbe quindi l'Abm. La differenza radicale tra la proposta Usa e quella russa consiste in che la prima prevede uno scudo globale e la risposta difensiva nella fase di caduta dei missili mentre l'altra prevede una «difesa di teatro» (regionale), per neutralizzare gli ordigni nemici nella fase di partenza. Il segretario di Stato Usa Powell ha diplomaticamente affermato che il miglioramento della difesa europea non indebolirebbe la Nato, mentre Putin ha auspicato una rapida risposta Nato e agli europei ha rivolto un'altra avanzata: ipotizzando fin da subito un coinvolgimento dell'Ue nel centro di controllo internazionale sul lancio di missili, finora aperto ai soli russi e americani.

Insospettabile agente Fbi da 15 anni spiava per Mosca

WASHINGTON Negli ultimi 15 anni è il terzo agente del Federal Bureau of Investigation a finire in manette con l'infamante accusa di spionaggio. Philip Robert Hansen è stato arrestato domenica nella sua abitazione in Virginia, dopo aver lasciato in un parco documenti riservati, ma la notizia è stata diffusa solo ieri. Il direttore dell'Fbi Louis Freeh ha illustrato alcuni particolari dell'operazione e spiegato che i danni provocati dal traditore vanno considerati gravissimi, anche se non è ancora possibile quantificarli con esattezza.

Hansen ha alle spalle 27 anni di carriera e si ritiene almeno 15 come spia di Mosca. Ha quasi sempre prestato servizio nella sezione anti-terro-

risimo con l'incarico, fra l'altro, di collaborare a individuare agenti russi negli States. E anche stato distaccato al Dipartimento di Stato, come consigliere per la sicurezza. Fra le molte informazioni passate ai servizi segreti di Mosca, le procedure e il funzionamento di attrezzature Fbi per la sorveglianza elettronica. Specie negli ultimi anni tuttavia ha avuto accesso a «file» riservatissime, con la possibilità di trafugare materiale ancora più prezioso. Così, sembra che abbia contribuito a far saltare la copertura di alcuni agenti Usa, confermando informazioni già state consegnate dal più illustre fra i doppiogiochisti della storia della Cia, Aldrich Ames, arrestato nel '94 dopo che aveva svelato un cen-

tinaio di operazioni «coperte» e tradito una trentina di agenti segreti, 10 dei quali giustiziati dai sovietici.

In cambio delle sue soffiature, Ames ricevette l'equivalente di quasi sei miliardi di lire e l'Fbi è convinto che anche Hansen abbia agito per soldi. Amici, vicini e colleghi lo descrivono come un uomo molto riservato ma attento e brillante. 56 anni, sposato e padre di sei figli, pare che conducesse una vita tranquilla e priva di sfarzi. I primi sospetti su di lui quattro mesi fa: un'indagine interna rivelò la probabile esistenza di un infiltrato. Documenti da archivi dell'ex-Kgb poi avevano spinto a ritenere che la spia fosse proprio Hansen, posto sotto sorveglianza stretta. Domenica l'arresto.

Il 22 aprile il voto per il rinnovo del Parlamento sonderà le forze secessioniste

Montenegro: test per la «fuga»

BELGRADO I cittadini del Montenegro voteranno il 22 aprile per il rinnovo del loro Parlamento ma la posta in gioco è ben più alta: dalle urne scaturirà un primo, importante responso sulla sopravvivenza della Federazione jugoslava. Il voto anticipato, ufficializzato ieri dal presidente Milo Djukanovic, era stato deciso la settimana scorsa dopo la crisi che in dicembre aveva investito il governo. Il Partito popolare (Ns), una delle tre formazioni della coalizione di maggioranza Vivere meglio, si era dissociato dagli alleati in polemica con la piattaforma indipendentista presentata da Podgorica alla Serbia.

Le radici del terremoto politico nella piccola repubblica nascono paradossalmente col rovesciamento di Slobodan Milosevic, per anni grande avversario di Djukanovic. Il presidente montenegrino, non credendo in una vittoria della coalizione democratica serba Dos al voto federale di settembre, aveva

deciso di boicottarlo. Risultato: i suoi nemici politici interni del Partito socialista popolare (Snp) si sono trovati come gli unici montenegrini rappresentati nel Parlamento federale. A Djukanovic, in calo di popolarità in Patria per la perdurante crisi economica, non è rimasto che spingere sulla carta della secessione, già minacciata durante l'era Milosevic. Ha presentato alle nuove autorità di Belgrado una piattaforma di future relazioni: prevede la piena indipendenza di Serbia e Montenegro in vista di una fumosa unione che non comprende settori essenziali come la politica monetaria o il commercio con l'estero. Podgorica aveva adottato fin dal novembre '99 il marco come valuta parallela, poi resa moneta ufficiale creando una Banca centrale. La settimana scorsa i deputati montenegrini hanno votato anche una legge per un referendum da tenersi in giugno sulla secessione dalla Jugoslavia.

L'anziana moglie esce a cercare il marito nella tempesta e muore: l'intero quartiere si commuove

Tragedia siciliana a Brooklyn

NEW YORK Commuove Brooklyn la tragica storia d'amore di una coppia d'anziani immigrati siciliani. Angelina Manfredini, 78 anni, è morta per il freddo mentre cercava disperatamente il marito Giovanni, 87, scomparso da casa da due giorni. L'uomo è stato ritrovato in stato confusionale su una panchina. La vicenda è avvenuta lunedì e ha avuto una vasta eco in tutta New York. La coppia era molto conosciuta a Marine Park, quartiere di Brooklyn dove viveva da decenni. Angelina aveva il morbo di Alzheimer e Giovanni è sordo. «Ma questo non impediva loro di fa-

re passeggiate quotidiane a braccetto e prendersi cura del figlio handicappato» dice Earl Fish, vicino di casa. Quando Angelina non ha visto rincasare il marito per due giorni consecutivi, ha deciso d'andarlo a cercare da sola, nelle strade di Brooklyn battute da un vento gelido. «Ha preso il cappotto andando a cercare mio padre» racconta il figlio Carlo, che vive su una sedia a rotelle con i genitori. La polizia ha cominciato le ricerche lunedì mattina presto, setacciando l'intera area. I familiari non hanno dato subito l'allarme perché Giovanni era solito fare lunghe

passeggiate, dirigendosi in genere verso un centro commerciale a poche centinaia di metri, ma riuscendo sempre a trovare la via di ritorno. Angelina è stata trovata dalla polizia in un parcheggio dietro al centro commerciale. Era stesa in una pozanghera d'acqua ma ancora viva: è morta subito dopo in ospedale. La polizia ritiene che possa essere caduta dopo essere scivolata sul ghiaccio o che abbia avuto un attacco cardiaco per il freddo: l'autopsia determinerà le cause della morte. Giovanni è stato trovato non distante da casa: non si è ancora reso conto del dramma.

L'azienda portuale ha varato un piano di investimenti per dotarsi di ulteriori infrastrutture

Capodistria avrà un nuovo molo

Sarà lungo 250 metri e verrà inaugurato nel febbraio 2002

All'asta l'ex convento capodistriano che ospitò l'ospedale

CAPDISTRIA Convento all'asta. E' la proposta di alcuni consiglieri municipali del capoluogo costiero per dare un futuro allo storico edificio che fino a qualche anno fa aveva ospitato il reparto di maternità. Si tratta di uno stabile di notevole valore architettonico, costruito cinque secoli fa, che, proprio per le sue peculiarità, è stato proclamato monumento culturale.

Attualmente l'ex convento è di proprietà dello Stato, che lo ha lasciato in un deplorabile abbandono. E proprio per evitare che l'edificio crolli è stato proposto di venderlo. Tra le varie ipotesi sulla sua utilizzazione, è stata ventilata quella di trasformarlo nella sede del rettorato e di alcune facoltà della nuova Università del Litorale, i cui primi corsi dovrebbero essere avviati con il prossimo anno accademico.

Alla notizia della proposta fatta in sede locale, si è mosso il ministero della Sanità. Il suo portavoce, Franc Stanonik, dopo aver ribadito che si tratta di un edificio di proprietà statale (nazionalizzato nel '92), ha affermato che il ministero non ha intenzione di procedere a restauri per cui va bene la proposta di metterlo all'asta. Però Stanonik ha messo subito le mani avanti: il ricavato potrà essere utilizzato soltanto per le esigenze del settore sanitario.

L'ipotesi quindi che l'ex convento diventi sede universitaria potrà essere presa in considerazione soltanto se l'edificio fosse acquistato dal ministero dell'Istruzione oppure da enti locali, come il Comune, che lo destinano a questo scopo.

Avviata pure la costruzione di magazzini per ottantamila metri quadrati

CAPDISTRIA Dopo aver ottenuto la gestione del Molo VII a Trieste, l'azienda portuale capodistriana ha varato un piano di investimenti per i prossimi quattro anni, che consentirà di potenziare ulteriormente le capacità ricettive. L'obiettivo è quello di realizzare una serie di infrastrutture che permetteranno allo scalo di raggiungere l'ambizioso traguardo dei 15 milioni di tonnellate annue di merci manipolate.

E veniamo alle opere che sono in previsione: in questi giorni il consiglio di am-



Il porto di Capodistria si dota di nuove infrastrutture

ministrazione della Luka Koper ha deciso di accendere la luce verde al progetto di prolungamento della banchina operativa in direzione del fiume Risano e alla costruzione di una serie di capaci magazzini, capannoni e terminali, che esten-

deranno su una superficie di 80 mila metri quadrati. Per questi impianti verranno spesi quest'anno due miliardi di talleri (circa 20 miliardi di lire).

Sempre in questi giorni è stata completata la documentazione tecnica relati-

va alla nuova banchina operativa, i cui lavori dovrebbero iniziare tra qualche settimana. Se non insorgeranno intoppi si prevede che il nuovo molo della lunghezza di 250 metri, verrà inaugurato tra un anno, dunque nel febbraio del 2002. La direzione dell'azienda portuale ha inoltre annunciato che già nel prossimo autunno cominceranno i lavori dei sei magazzini e terminali per l'accoglimento di cereali e carichi generali.

Infine, per un più efficace smistamento dei traffici all'interno dello scalo, verrà realizzato gradualmente un nuovo regime di trasporto ferroviario interno, collegato alla nuova entrata dello scalo capodistriano.

Incendi in varie località, barche affondate, traghetti interrotti

La Dalmazia spazzata da una bora micidiale

SPALATO Ci sono volute ore e ore di strenua battaglia per domare l'incendio divampato lunedì mattina a una manciata di chilometri da Spalato. Le fiamme, provocate dal crollo dovuto alla bora dei cavi di un traliccio della rete elettrica, sono state poste sotto controllo nella giornata di ieri, riuscendo a divorare circa 35 ettari di macchia e pineta. Sul posto sono comunque rimasti una trentina di vigili del fuoco per impedire che le fiamme, magari alimentate dalla bora, riprendessero vigore. Non vi sono stati danni alle persone, né a case d'abitazione, mentre anche Spalato è stata per diverso tempo invasa dal fumo di un incendio che divampava a 5-6 chilometri

dal capoluogo dalmata. All'opera di spegnimento hanno partecipato 150 pompieri, un canadair (i velivoli anti-incendio) e un elicottero delle forze armate. Incendi di minori proporzioni sono stati spenti nell'area di Ragusa, nell'isola di Curzola e sulla penisola di Sabioncello. In quasi tutti i casi si è trattato di crolli di strutture degli elettrodotti causati da una bora fortissima. A Makarska e dintorni gli anemometri hanno registrato raffiche fino a 180 chilometri orari. Infatti, in diverse aree della Dalmazia centrale e meridionale si sono avute interruzioni nella distribuzione elettroenergetica, mentre è rimasto paralizzato anche il traffico via mare, con traghetti

in tilt. Si è trattato della prima, vea bora nel 2001 e che ha fatto colare a picco diverse imbarcazioni nel fiume Cetina, nell'entroterra di Almissa.

Difficoltà sono state registrate anche nella circolazione lungo la Litoranea adriatica, per gli improvvisi quanto violenti regoli di bora che colpivano gli autoveicoli. Tanti gli alberi sradicati o spezzati, mentre le temperature sono calate in media di una decina di gradi.

Sulle alture alle spalle di Spalato la colonna del mercurio è scesa sino a 10 gradi sottozero. In città registrati zero gradi, mentre durante il week end si sono sfiorati i 20 gradi, in un clima tipicamente primaverile.

Dalla mezzanotte di ieri i prezzi dei carburanti sono stati ritoccati del due per cento

Slovenia, rincara la benzina

LUBIANA La corsa al rialzo dei prezzi dei carburanti prosegue inarrestabile in Slovenia. Le tariffe alle stazioni di servizio vengono aggiornate con scadenza quindicinale, nel pieno rispetto delle norme approvate dal governo, che prescrivono l'adeguamento dei prezzi sul mercato nazionale ai costi del greggio e al corso del dollaro americano. Ogni oscillazione che comporti ritocchi di almeno 15 lire al litro, fa scattare gli aumenti o, eventualmente, le riduzioni. Nelle ultime settimane la tendenza è al rialzo.

Dalla mezzanotte di ieri le benzine e il gasolio sono più cari, in media, del due per cento. La benzina «verde» a 95 ottani, la più venduta, sale di circa 31 lire, e precisamente dalle 1596 alle 1630 lire per un litro. Molto simile anche il costo

delle «ecologiche» a 91 e 98 ottani. La super 98 ottani raggiunge quota 1760. Non va meglio ai proprietari di automobili diesel. Il gasolio per autotrazione è passato dalle 1450 lire al litro alle 1490, con un aumento di oltre 32 lire.

Pesante la mazzata pure per le famiglie che usano il gasolio per il riscaldamento. Il corso del dollaro e i prezzi della materia prima dettano un pesante aumento, di circa 70 lire, per un costo di 912 lire al litro. A determinare questa situazione la forte richiesta in quest'ultimo scorcio della stagione invernale. Non consola molto l'annuncio dalle stazioni di servizio, secondo il quale il prezzo è al dettaglio. Le ordinazioni di notevoli quantità di combustibile daranno diritto a sconti e a pagamenti dilazionati.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,04 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0047 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 251,19 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1297 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 176,10 = 1672,57 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 6,88 = 1728,21 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 162,70 = 1545,29 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 6,64 = 1667,92 Lire/l	

(* Dato fornito dalla Banka Koper a.d. di Capodistria)

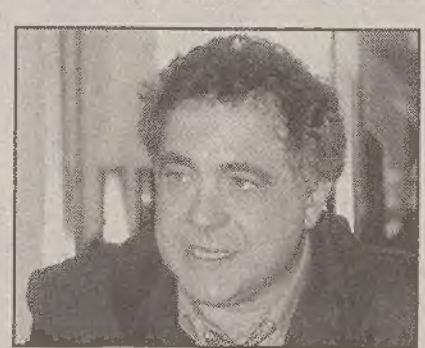
L'Edit cerca partner italiani con l'aiuto della Finest

TRIESTE L'Edit è a un bivio: diventare proprietà dell'Unione Italiana oppure entrare a far parte di un gruppo editoriale italiano. La casa editrice fiumana (che pubblica il quotidiano «La Voce del Popolo», il quindicinale «Panorama», libri e altri periodici) sta attraversando una grave crisi finanziaria e deve trovare una via d'uscita a una situazione che minaccia la sua stessa sopravvivenza.

Il «caso» viene affrontato dal senatore triestino Giulio Camber (Forza Italia) in un'interrogazione al ministero degli Esteri. Camber premette l'Edit ha dato mandato a una società specializzata italiana di verificare se ci siano gruppi editoriali italiani intenzionati ad acquisire e rilanciare «La Voce del Popolo». E continua affermando ci sarebbe «un importante gruppo

italiano intenzionato a investire in Croazia rilevando detto quotidiano». Intenzione comunicata sia al vice premier croato Slavko Linic, sia all'Edit, tanto che «ci si accinge ad avviare l'iter di privatizzazione e cessione dell'Edit agli investitori italiani».

L'interrogazione di Camber prosegue chiedendo lumi su un incontro, svoltosi a Zagabria il 14 febbraio scorso nell'ambasciata italiana, tra l'ambasciatore Pigiapoco, il direttore generale Paesi Europa del ministero degli Esteri, Moreno, e la direttrice dell'Edit, Marinella Matic, presente anche il consigliere Orizio, durante il quale Moreno e Pigiapoco «avrebbero dichiarato - scrive Camber - che gli investitori italiani non sono graditi, ma che di contro vedrebbero meglio che l'ente editoriale Edit fosse ceduto all'Unione Italiana



Il senatore Giulio Camber

di Fiume». Se fossero vere tali dichiarazioni, aggiunge il senatore, dovrebbero essere censurate «perché contrasterebbero una regolare operazione di investimenti all'estero di un gruppo italiano».

L'ambasciatore Pigiapoco smentisce categoricamente e replica di «non aver mai rilasciato pubbliche dichiarazioni sul caso Edit. Ci siamo limitati ad ascoltare la signora Matic per avere un quadro della situazione della casa editrice».

Marinella Matic rifiuta di fare dichiarazioni e manda un fax in cui sottolinea che «dalla direzione dell'Edit non è trapeolata indiscrezione alcuna sull'incon-

Interrogazione del senatore Camber su un incontro avvenuto a Zagabria

tro avuto a Zagabria presso l'ambasciata d'Italia» e conclude che non intende «pronunciarsi sull'argomento».

E allora chi ha informato il senatore Camber? L'interessato risponde di non conoscere la Matic, di aver saputo da altre fonti dell'incontro, ma che proprio per saperne di più ha presentato l'interrogazione.

Per quanto riguarda la società specializzata a cercare partner per l'Edit, si tratta della Finest, la finanziaria che cura i rapporti con l'Est europeo. Lo conferma il presidente Paolo Petziol, spiegando che ci sono più gruppi editoriali interessati. Ma non fa nomi perché «le trattative sono in corso». E specifica che se si troverà un partner per realizzare un'eventuale joint-venture anche Finest potrebbe entrarci con una quota.

Pierluigi Sabatti

www.rover.it

Rover 45. Viaggiare Top Class, pagando Economy.



Accomodatevi. Rover 45 ha tutto: si può scegliere tra i modelli 4 e 5 porte, diverse motorizzazioni (1.4 103CV, 1.6 109CV, 1.8 117CV, 2.0 TD 101CV), senza contare l'equipaggiamento di serie: doppio airbag, ABS, alzacristalli e specchi retrovisori elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer e allarme perimetrico.

Provatela, la sua classe vi stupirà. Rover 45: a partire da L. 27.626.000. Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

Dal 23 febbraio al 3 marzo i Concessionari Rover vi aspettano per una prova.

Potrete vincere un fantastico navigatore satellitare MS 4100 VDO DAYTON.*



Car Multimedia System.
VDO Dayton
VDO Dayton. The Car Brand



A CLASS OF ITS OWN

KUNA

VERSATILITÀ Pagina in collaborazione con:

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo Intesa

La nuova fiammata (+0,7 per cento congiunturale) investe la generalità dei beni di consumo complice il rincaro del petrolio

L'inflazione colpisce duro a Trieste

Male casa, acqua e energia. Forti rincari per tutti i generi alimentari

TRIESTE Carissimo fare il pieno di benzina. Quasi proibitivo cenare in ristorante (ma anche un pasto veloce in piedi adesso è impegnativo). Più salato pagare la retta di fine mese nelle case di riposo.

E' una fiammata inflazionistica improvvisa, imprevista, preoccupante. Trieste, già nota a livello nazionale per la sua propensione al rialzo dei prezzi molto più marcata che altrove, stavolta ha superato se stessa: il +0,7 per cento congiunturale (dato che mette a confronto gli ultimi due mesi) registrato in febbraio è addirittura inquietante e bisogna risalire all'indietro di molto tempo per ritrovare un numero simile. E ciò che fa riflettere è anche un altro elemento

dell'analisi resa nota ieri dall'Osservatorio dei prezzi del Comune: tutti i capitoli, con la sola esclusione di quello relativo alle comunicazioni (ma il comparto è condizionato al ribasso dalla diminuzione delle tariffe di telefonia fissa), mostrano un segno più. Spicca, fra tutti, quello legato ai trasporti, complice ovviamente il rincaro del petrolio e la forte ripresa del dollaro rispetto all'euro: +8,6% la benzina super, +7% quella verde i dati più eclatanti. Ma in generale tutto l'indotto dell'automobile è nettamente cresciuto: +10,4% il lavaggio, +4,6% la sostituzione della cinghia, +3,9% quella delle pastiglie, +2,1% il cambio dei pneumatici, +1,2% il costo dell'autorimessa.

Il balzo generale all'insù dei prezzi in città è confermato anche dal parametro tendenziale, quello che mette a raffronto l'ultimo mese preso in considerazione in ordine di tempo (febbraio in questo caso) e lo stesso mese dell'anno precedente: +3,4% (era stato del 3,3% a gennaio). Tornando a spulciare nei singoli capitoli e addentrando in quello che comprende alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, ecco alcuni "picchi": +7,7% il cappuccino, +6,1% il pasto al fast-food, +5,5% la rosticceria, +5,3% le birrite, +4,7% le pastine, +2,9% il pasto al ristorante, +2,6% (ahinoi: Trieste è in testa alle classifiche per consumo a livello nazionale) la birra. Vastissima la gamma

degli aumenti nel comparto dell'alimentazione e delle bevande, fortemente condizionato, e non poteva essere diversamente, dal fenomeno della mucca pazza: +10,4% il coniglio, +7,4% il pollo, +6,2% la carne equina, +3,6% il petto di tacchino, per quanto riguarda le alternative al manzo. Ma corrono anche i prezzi dei pesci: +15,7% le orate, +7,7% i sardoni, +5,5% le vongole e così via. Non resta che suggerire l'unico pasto abbordabile da tutte le tasche: antipasto di gamberi rossi (-2,7%), un secondo a base di spigole (-17%) con contorno di sedani (-7,1%). Ma c'è poco da ridere, andando a pescare qua e là fra le voci più disparate, quelle che riguardano

un po' tutti: +14,5% le fotocopie, +6,1% la pulizia dell'orologio, +4,6% l'apparecchio per misurare la pressione, +6,3% i giochi per neonati, +4,6% le matite, +3,7% la riparazione del televisore, +1,8% quella del videoregistratore.

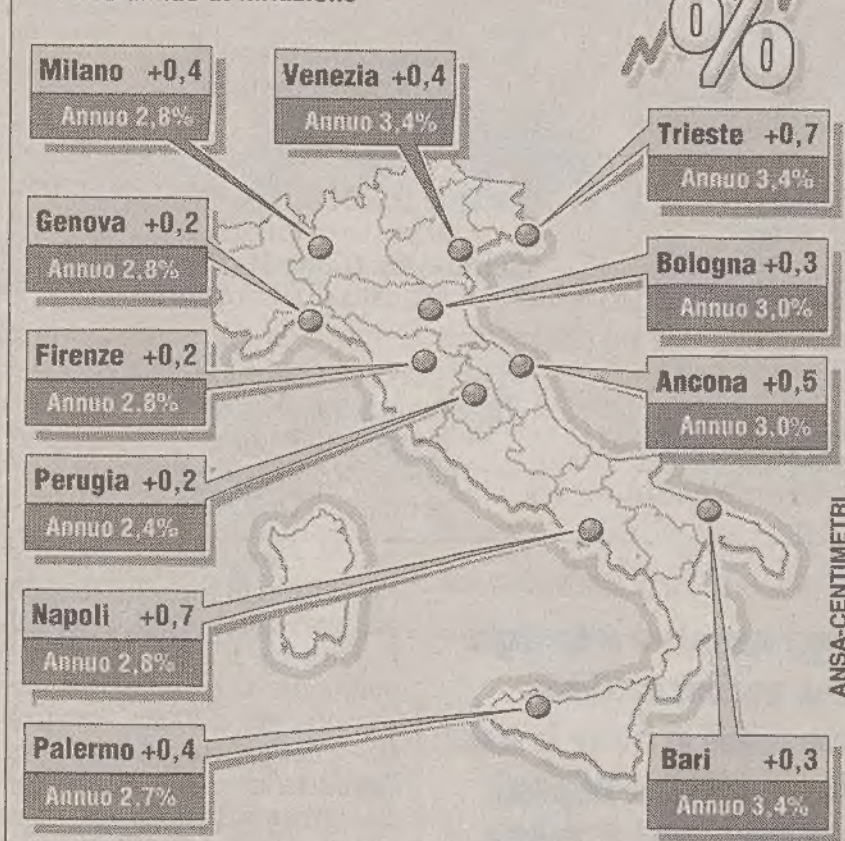
La fiammata dei prezzi

ha colpito soprattutto (+6,4% il dato tendenziale), la casa, l'acqua e l'energia. In definitiva si possono consolare solo gli appassionati di informatica: i personal computer a febbraio hanno fatto registrare un -4,9% sul prezzo di vendita.

Ugo Salvini

L'inflazione nelle città campione

In base ai dati delle città campione i prezzi al consumo sono cresciuti in un mese dello 0,4%. Variazione mensile dei prezzi al consumo del mese di febbraio e tasso annuo di inflazione



l'economista della Rasfin Maria Luisa Iacone. Da parte sua Unioncamere indica una media annua del 2,4%. Ma gli esperti, che spostano nel tempo il riassorbimento del caro-vita, prevedono una quota più alta: il 2,7%. Le prospettive sono preoccupanti anche per ciò che ri-

guarda il gap con gli altri Paesi europei, soprattutto sotto il profilo della competitività. Secondo Paolo Guida di Ubm l'inflazione «resterà sopra al 2% per tutto l'anno mentre è quasi certo il rientro sotto questo livello in Germania e Francia».

Antonio Pennacchioni

I primi dati dalle città campione confermano che l'Italia supera la media europea. L'effetto mucca pazza

I prezzi crescono ancora del 3 per cento

ROMA È una brutta sorpresa. Trieste, Udine, Napoli le città più care. L'attesa frenata della corsa dei prezzi a febbraio non c'è stata. I primi dati del mese dalle città campione confermano che l'aumento medio rispetto ad un anno fa è del 3% mentre su base mensile si registra un +0,4%. Si tratta dei livelli più alti negli ultimi quattro anni e mezzo.

Conferma piena, insomma, per i primi segnali di allarme arrivati con il dato di gennaio del 3% su base annua con una salita brusca dopo il 2,7% di dicembre. Co-

si l'Italia resta al di sopra della media europea. Se a gennaio furono l'effetto Mucca Pazza, il canone tv e il Superenalotto a spingere i prezzi, questa volta ad aumentare sono stati i servizi, i generi alimentari e l'istruzione. In particolare la sindrome della Bse ha fatto crescere i consumi e i prezzi delle carni alternative alla bovina e del pesce. Rincari anche per alberghi, ristoranti e per il capitolo abitazione su cui gravano le spese per riscaldamento e luce oltre alla rivalutazione trimestrale per l'arredamento. In leggero calo invece il

comparto comunicazione. I cartellini dei prezzi hanno riservato brutte sorprese anche ai cittadini di Ancona, Venezia, Milano e Palermo. Più contenuti, invece, gli aumenti a Genova e Perugia. Immediata le reazioni, anche se i dati sono ancora provvisori (per la conferma si dovrà attendere il 2 e il 16 marzo). «È necessario adottare immediatamente misure anti-cicliche che mettano un freno all'incassante rincorsa delle tariffe» chiede una nota di Confindustria. Che lancia anche un allarme. L'inflazione potrebbe subire ulteriori ripercussio-

ni quando a marzo scadrà il blocco delle tariffe Rc auto. Intanto gli analisti sono obbligati a rivedere le previsioni per il 2001. Appare difficile mantenere l'indice tendenziale al 2% mentre l'obiettivo ufficiale del governo - l'1,7% - pare a questo punto irraggiungibile. Le stime del costo della vita, che prevedevano un calo generalizzato dei prezzi con un'inflazione media al 2,1% per l'anno in corso, dovranno essere riviste al rialzo. «Una dinamica dei prezzi così alta per due mesi consecutivi contribuisce a peggiorare lo scenario» ammonisce

Boccata d'ossigeno anche per Fincantieri Cantieristica: via libera agli aiuti Sgravi fiscali per mille miliardi Antonini e il dumping coreano

TRIESTE Sospiro di sollievo per l'armamento e per la cantieristica nazionale. Dopo un iter parlamentare durato circa sei mesi, ieri la commissione lavori pubblici del Senato, in sede deliberante, relatore il democristiano Carpinelli, ha finalmente approvato il disegno di legge di sostegno alle imprese marittime: un provvedimento che consente alle aziende, che hanno ordinato navi entro il 31 dicembre 2000 con consegna prevista entro il 2003, di ottenere sgravi fiscali per un ammontare complessivo di mille miliardi.

Per quanto il varo della legge sia avvenuto nel 2001, esso produrrà effetti per le commesse dello scorso anno: il testo del «ddl» è stato lungamente vagliato da Bruxelles e, come è noto, proprio dal 31 dicembre scorso è venuto meno il regime di aiuti pubblici alla cantieristica, che prevedeva un massimale di sostegno fino al 9%. «Questa legge», spiega Corrado Antonini, presidente di Fincantieri e di Assonave - rappresenta una traduzione innovativa delle vecchie misure di supporto pubblico e appone il suggello definitivo alle trattative concluse entro il 31 dicembre 2000. Viene quindi meno la «suspense» determinata dalla tradizionale lentezza della navigazione parlamentare.

Soddisfazione è stata espressa dal sottosegretario ai Trasporti, Mario Occhipinti, il quale ha ricordato anche la recente legge che prevede la demolizione delle cosiddette «carrette del mare».

Il discorso degli aiuti pubblici alla cantieristica non è comunque esaurito, anzi. La partita - avverte Antonini - ricomincerà a maggio, dopo che Commissione Ue e Wto avranno nuovamente monitorato le intenzioni dei produttori sud-coreani. Se il paese asiatico continuerà a fare orecchie da mercante sulle questioni del dumping e della trasparenza dei supporti statali, in sede comunitaria si ri-proporrà il problema. Favorevoli al ripristino di forme di sostegno pubblico sono Germania, Italia, Spagna, Portogallo; contrari Regno Unito, Olanda, i partner scandinavi. Neutrale, nella sostanza, la Francia.

Massimo Greco

Il gruppo guidato da Desiata archivia un forte balzo dei premi nel 2000 a quota 86 mila miliardi (+17 per cento). Le decisioni assunte dal cda

Generali, utili in orbita. Parte il riassetto dell'Ina

La compagnia romana scorporerà il ramo Vita in una nuova società: poi si fonderà con Trieste

Il Mibtel ha chiuso con un ribasso dell'1,39 per cento. Euro in affanno poi recupera

MILANO Non c'è pace a Piazza Affari. Ieri il mercato azionario si era mosso al rialzo, sospinto dagli acquisti di chi riteneva i prezzi ormai più che abbordabili dopo gli ultimi scivoloni. E gli indici erano arrivati a guadagnare anche mezzo punto percentuale. Tutto, però, è svanito in poco più di un'ora. Infatti nel pomeriggio è arrivato un nuovo tonfo del Nasdaq (in chiusura ha perso il 4,41 per cento), l'indice che comprende i titoli tecnologici americani, e le Borse europee hanno subito ripiegato. Il Mibtel chiude con un ribasso dell'1,39% (peggio fa il Mib30 a -1,70%) e vanno male anche Londra (-1,87%), Parigi (-0,64%), Zurigo (-0,81%) e Francoforte (-0,35%). A due ore dalla chiusura, il Dow Jo-

nes si presenta invariato e il Nasdaq accusa una perdita superiore ai 2 punti. Sono stati i titoli telefonici e tecnologici a subire i cali più vistosi. Tim perde il 3,22% e arriva a 6,97 euro. Olivetti lascia sul terreno l'1,49% a 2,37 euro, molto vicina ai 2,3 euro che è ritenuto il limite inferiore di convenienza per aderire all'aumento di capitale. Telecom ha limitato le perdite allo 0,51%. Fra gli editoriali, male Espresso (-4,40%), Hdp (-5,09%), Mediaset (-2,03%). Debolissimi anche i titoli bancari e assicurativi mentre segnano il passo i titoli tradizionalmente difensivi come Eni ed Edison. Il Numtel, indice del Nuovo Mercato, perde lo 0,68% dopo aver toccato in giornata un rialzo del 3%. I titoli annulla i guadagni e finisce a +0,30%. Ancora

in ribasso Finmatica, Vitaminic, e Biscum, Freedomland e Digital Bros. Sul fronte valutario, invece, l'euro ha mostrato segni di reazione. La valuta europea è scivolata in mattinata fino a 90,5 centesimi nei confronti del dollaro, a un soffio dal minimo del 2001 di 90,28 centesimi. A spostare nuovamente i capitali verso la divisa statunitense hanno contribuito anche i nuovi dati sull'inflazione italiana di febbraio. E sale l'attesa per l'indice Ifo, che sarà diffuso oggi, e che misura la fiducia dell'economia tedesca, con i timori di un deterioramento del quadro economico anche in Europa. Nel tardo pomeriggio, complice la debolezza del Nasdaq, l'euro è tornato poco sopra i 91 centesimi.

GENERALI: POSITIVE PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2000		
Premi consolidati: 86.000 miliardi (+17% rispetto al '99)		
Utile consolidato: previsto sensibilmente superiore a quello del '99		
LA CAPOGRUPPO		
PREMI	14.000 miliardi	+11%
RAMO VITA	4.600 miliardi	+12%
RAMO DANNI	3.900 miliardi	+3,5%
INVESTIMENTI	68.850 miliardi	+26%

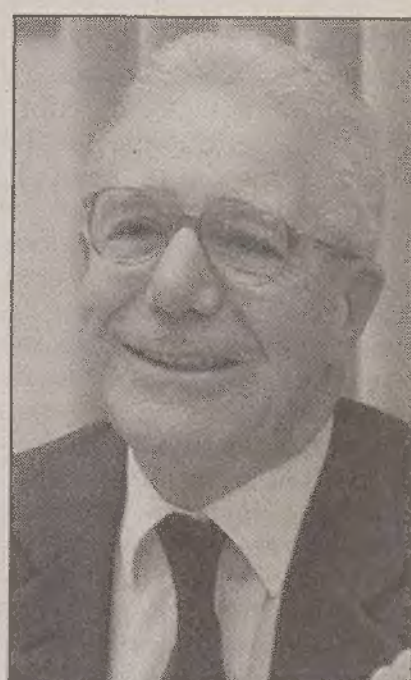
TRIESTE Le Generali bruciano le tappe del piano di integrazione con l'Ina e archiviano un forte balzo degli utili Duemila «sensibilmente superiori a quelli dell'anno precedente» (l'utile consolidato '99 era stato di 1.595 miliardi). I vertici del gruppo triestino presieduto da Alfonso Desiata si sono riuniti ieri a Roma per esaminare le previsioni sui conti dell'ultimo esercizio: la crescita dei premi di gruppo è stata a due cifre raggiungendo quota 86 mila miliardi (+17 per cento). In forte ascesa il ramo Vita (+10 per cento a condizioni omogenee).

La sola capogruppo ha registrato 14 mila miliardi di premi (+11 per cento) con una crescita significativa nel lavoro diretto italiano del ramo Vita a 4.600 miliardi (+12 per cento) mentre sul ramo Danni i premi ammontano a 3.900 miliardi (+3,5 per cento). Gli investimenti della casa madre hanno poi raggiunto quota 68.850 miliardi con una crescita del 26 per cento.

I redditi ordinari della capogruppo superano i 3.600 miliardi mentre gli utili realizzati attraverso la cessione di titoli e immobili sono superiori al '99 e raggiungono quasi 2 mila miliardi. A fine esercizio il portafoglio dei titoli quotati presenta una plusvalenza latente di circa 16 mila miliardi: «Il miglioramento dei risultati tecnici e l'intensa attività di negoziazione finanziaria che ha consentito di realizzare consistenti plusvalenze - si legge in una nota del gruppo triestino - permettono di prevedere un risultato finale migliore di quello del precedente esercizio».

Il cda ha anche autorizzato la vendita della partecipazione di controllo di una società argentina che operava nel settore dei fondi pensione a un prezzo di 75 milioni di dollari.

I cda di Generali e Ina hanno poi approvato ieri le linee guida di una ristrutturazione che Trieste vuole completare entro l'esercizio 2001: essa prevede il conferimento da parte dell'Ina di tutte le attività Vita in una nuova compagnia interamente controllata dall'Ina stessa. La società di Via Salustiana, dopo avere scorporato così la sua attività principale, sarà poi fusa nelle Generali chiudendo il cerchio sull'operazione. La neonata Ina Vita, così come Ge-



Alfonso Desiata

nerali Vita, che resta autonoma e distinta, sarà sotto il controllo del gruppo triestino. Alla nuova società (che conserverà la sede a Roma) saranno conferite tutte le funzioni tecniche, gestionali e amministrative della vecchia Ina, destinata a sparire. Il piano di «sganciare» le attività Vita della compagnia romana era stato un obiettivo dichiarato di Trieste sin dal lancio dell'OPA nel '98. L'operazione «spiega una nota delle Generali» «consente la piena focalizzazione della missione Ina nel core business Vita mantenendo autonome le sue caratteristiche di rete e di prodotto». Il piano si inquadra «nel più ampio disegno strategico di riassetto del gruppo Generali sul mercato finanziario italiano con l'obiettivo di razionalizzare e integrare le singole strutture organizzative e societarie sia di affari, sia di servizi comuni» come la Sgr di gruppo e la stessa Generali Vita. Il cda dell'Ina, presieduto da Fabio Cerchiai (a.d. Generali), ha intanto esaminato ieri il preconsuntivo 2000 che evidenzia premi in crescita del 6,7 per cento a quota 4.670 miliardi. Giampaolo Brugnoli (a.d. di Assitalia) è stato intanto nominato direttore generale Ina.

Piercarlo Fiumanò

Spesa pubblica: in regione 16,2 milioni a testa

ROMA Cade uno dei miti dell'assistenzialismo in Italia: secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato che ha esaminato la regionalizzazione della spesa statale, il Nord nel suo complesso assorbe il 49% degli oltre 740.000 miliardi di trasferimenti dal centro contro il 22% del Centro e il 29% del Sud. Su 100 lire, insomma, quasi 50 finiscono in tasca alle regioni settentrionali, mentre della somma totale ben 133.900 miliardi vanno alla Lombardia. Dalla scomposizione dei trasferimenti, che si estende anche al bilancio

dell'intera amministrazione pubblica, emerge poi un dato interessante per quanto riguarda la distribuzione pro-capite della spesa in ciascuna regione italiana: dalla ricerca, riferita agli ultimi dati disponibili del 1998, emerge così che la più spendacciona è il Trentino Alto Adige con oltre 20 milioni di trasferimenti a testa per abitante, seguito dalla Valle d'Aosta con circa 19 milioni e il Lazio con oltre 17 milioni di lire. Al quarto posto il Friuli-Venezia Giulia con 16,2 milioni di spesa pro-capite seguito dalla Liguria (15,5).

Importi pro-capite al di sotto della media nazionale (18,3 milioni di lire per italiano) si riscontrano poi per la Sicilia (solo 9,1 milioni pro-capite), il Veneto (10,6), la Campania (10 milioni), la Puglia (10,3) e le altre regioni meridionali. Quanto ai diversi comparti della spesa pubblica, l'analisi della Ragioneria evidenzia come quella per il personale e per l'acquisto di beni e servizi sia fortemente concentrata nel Lazio (rispettivamente il 16,5% e il 19,6%), ovviamente per la presenza dei ministeri, così come la regione della capitale è al primo

posto nella classifica della spesa per acquisto e costruzione di immobili. Intanto il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, interviene ancora una volta sulla spesa regionale, tornando a chiedere «l'obbligo di pareggio del bilancio per le Regioni». A preoccupare il responsabile del dicastero di via XX settembre è soprattutto la spesa sanitaria. Le Asl - spiega intervenendo a un convegno sul federalismo amministrativo - spendono come pare loro. Poi, a fine anno mandano i conti alla Regione, che li mette assieme e li spedisce al ministero della Sanità».



Vincenzo Visco

Riordinati gli uffici di presidenza degli organismi consiliari con un'unica importante variazione a sorpresa

Commissioni, la «quinta» va alla Lega

E' Beppino Zoppolato il nuovo responsabile, dopo il rifiuto del «contras» Fasola



Michele Degrossi (Ds)

TRIESTE «Siamo stati commissariati». Bruna Zorzini Spetic, consigliere del Pdc, consulta le liste, frutto dell'ennesimo week-end di lunghi coltelli, e si scopre più che mai in minoranza. Alla guida della Quinta commissione, al posto del diessino Alessandro Tesini, arriva infatti il leghista Beppino Zoppolato, vero asso pigliatutto del momento, e accanto a lui Franco Baritussio (An) invece di Gianluigi Pegolo (Prc), con segretario Bruno Marini (Ccd) al posto di Bruno Di Natale e un solo riconfermato, Franco Brussa del Cpr. Una vera rivoluzione in una commissione chiave, visto che tratta di affari istituzionali e statutari, elezione del Consiglio regionale, disciplina del referendum, autonomie locali, rapporti con l'Unione Europea e rapporti esterni. O, per dirla filosoficamente con un altro diessino, il capogruppo Renzo Travanut, il ritorno a un'antica tradizione che prevede per l'opposizione la presidenza di una sola commissione. Nella fattispecie la

Uffici di presidenza delle commissioni consiliari

Commissione	Prima	Adesso
I	Pres.: Roberto Asquini (Fi) Vice: Claudio Violino (Lega) Michele Degrossi (Ds) Segretario: Gianfranco Moretton (Cpr)	Segretario: Adriano Ritossa (An) al posto di Moretton
II	Pres.: Alessandra Guerra (Lega) Vice: Paolo Fontanelli (Pdc) Francesco Serpi (Misto) Segretario: Renzo Petris (Ds)	Segretario: Adino Cislino (Fi) al posto di Petris
III	Pres.: Giovanni Castaldo (An) Vice: Bruno Zvech (Ds) Roberto De Gioia (Sdi) Segretario: Pietro Arduini (Lega)	Vice: Franco Dal Mas (Fi) al posto di De Gioia
IV	Pres.: Roberto Molinaro (Cpr) Vice: Mario Puiatti (Verdi) Federica Seganti (Lega) Segretario: Enrico Gherghetta (Ds)	Vice: Bruno Di Natale (An) Segretario: Giulio Staffieri (Fi) al posto di Gherghetta
V	Pres.: Alessandro Tesini (Ds) Vice: Gianluigi Pegolo (Prc) Franco Brussa (Cpr) Segretario: Bruno Di Natale (An)	Pres.: Beppino Zoppolato (Lega) Vice: Franco Baritussio (An) al posto di Pegolo Segretario: Bruno Marini (Ccd) al posto di Di Natale

Quarta, affidata a Roberto Molinaro del Cpr.

I nuovi Uffici di presidenza nascono dunque all'insegna e nell'onnipresenza dell'asse Polo-Lega. Alla guida della Prima (Affari della presidenza, programmazione, bilancio, finanze, ordinamento degli uffici e degli enti regionali e stato giuridico ed economico del loro personale) rimane Roberto Asquini (Fi), mentre la leghista Alessandra Guerra continuerà a seguire le tematiche di agricoltura, foreste, artigianato, commercio, industria, turismo, economia montana, lavoro e coopera-

Oggi approderà in Consiglio una mozione congiunta che chiede di creare la sesta: in corsa Michele Degrossi dei Democratici di sinistra

zione, pesca marittima e acquacoltura nella Seconda e Giovanni Castaldo (An) quelle di istruzione, igiene e sanità, assistenza sociale, formazione professionale, emigrazione, attività e beni culturali, sport e attività ricreative nella Terza.

Ordinaria amministrazione, tranne che nel caso della Quinta. E' attorno a quel posto che si sono intrecciate le richieste dell'ora «sorpresa» Zoppolato («Non me l'aspettavo proprio», giura) e il gran rifiuto di un altro esponente del Carroccio, Gianpiero Fasola. «Preferisce seguire al meglio le tematiche della sanità», taglia corto il commissario, ma anche i muri in piazza Oberdan parlano di scelta simbolica dell'ex assessore alla Sanità, che non a caso milita nel gruppo dei «contras» che si oppone a Zoppolato.



Gianpiero Fasola (Lega)

I Ds, veri penalizzati nella vicenda («La presidenza Tesini non c'entra - assicura Travanut - semplicemente la maggioranza voleva un altro posto») potranno però rifarsi a breve. Una mozione con le firme dello stesso Travanut, di Gottardo (Cpr) e, pare, Saro (Fi) e Narduzzi (Lega Nord) approderà stamane in consiglio chiedendo di creare la Sesta commissione, che per praticità definiremo della trasparenza, con la richiesta non scritta di arrivare a un'approvazione in tempi stretti, diciamo un paio di settimane. Niente dubbi, pare, sulla presidenza, già promessa ai Ds. Se poi consideriamo che l'organismo dovrebbe trattare di controllo e razionalizzazione della spesa, si può vedere che il tema coincide singolarmente con quello del cosiddetto «Rapporto E», un progetto di legge lanciato a suo tempo da un altro consigliere diessino, Michele Degrossi. Che sia proprio il suo il nome più autorevole per il vertice della «Sesta»?

Furio Baldassi

Un pool di esperti studierà come prevenire gli infortuni nei cantieri

UDINE La Regione intende creare un gruppo di lavoro tecnico che faccia capo all'Agenzia regionale della sanità con lo scopo di fornire consulenza ai professionisti e alle imprese per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. L'iniziativa è stata annunciata dall'assessore alla Sanità Renzo Tondo a Udine durante una tavola rotonda organizzata dall'Ordine degli Ingegneri. Tondo ha rilevato che nel Friuli-Venezia Giulia «spesso la prudenza e la prevenzione sono messe da parte con leggerezza per privilegiare la produttività. Occorre dunque - ha aggiunto - favorire un salto di qualità culturale e di costume; serve far comprendere agli imprenditori che la sicurezza rappresenta un valore aggiunto e può favorire la qualità dei prodotti».

Accanto all'iniziativa annunciata da Tondo - è stato rilevato durante la tavola rotonda - occorre un quadro normativo di settore più semplice e che responsabilizzi i professionisti, sciogliendo, per quanto riguarda l'attività nei cantieri, il ruolo del direttore dei lavori da quello del coordinatore della sicurezza.

La lunga vacanza sembra agli sgoccioli Un triestino è vicino alla presidenza del Frie: l'avvocato Emilio Terpin

TRIESTE Sta prendendo corpo una presidenza triestina per il Frie. L'incarico è vacante da due anni, e ora sarebbe alla firma del ministro del Tesoro della nomina dell'avvocato Emilio Terpin. Nel frattempo - scaturito il pordenonese Pietro Martini - il Fondo di rotazione per le iniziative economiche di Trieste e Gorizia è stato gestito, in regime di supplenza, dal consigliere anziano Bruno Longo, monfalconese.

Intanto ieri l'assessore regionale Ettore Romoli ha licenziato l'atto con cui il Friuli-Venezia Giulia chiederà allo Stato di pronunciarsi sull'annosa questione del trasferimento di giacenze sui conti correnti cui affluiscono i rimborsi del Frie. La relazione norma si presta finora a interpretazioni discorsi, per cui la Regione solleciterà che venga specificato come tutti i fondi statali debbono essere trasferiti al Frie, al loro rientro, per essere reinvestiti.



Emilio Terpin

Intanto la Regione sollecita al ministero il trasferimento della gestione di tutti i fondi statali

Con il trasferimento in capo al Frie dell'intera quota statale, che è di 780 miliardi, il Fondo avrebbe così la diretta gestione, sommando gli ulteriori 900 miliardi messi a disposizione della Regione, su un complesso di quasi 1700 miliardi.

Con il trasferimento in capo al Frie dell'intera quota statale, che è di 780 miliardi, il Fondo avrebbe così la diretta gestione, sommando gli ulteriori 900 miliardi messi a disposizione della Regione, su un complesso di quasi 1700 miliardi.

L'argomento, ostico per la maggioranza, arriverà direttamente in aula

L'opposizione forza la mano sulla riforma delle autonomie

TRIESTE Cacciata dalla porta, rientrerà dalla finestra. Si tratta della legge di riforma delle autonomie locali, il cui approdo in sede di commissione consiliare è stato sbarrato dalla maggioranza regionale Polo-Lega, tuttora alle prese con lo scioglimento, al proprio interno, di una serie di nodi; per cui, di vertice in vertice, slitta perfino la definizione dell'articolo introduttivo, che dovrebbe sintetizzare l'intera «manovra» istituzionale. Ma ieri i Ds si sono fatti ufficialmente carico di portare l'argomento direttamente in aula, avvalendosi della facoltà concessa alle opposizioni di fruire di una determinata percentuale dei tempi consiliari per la proposizione di proprie iniziative di legge.

Così anche la riforma delle autonomie locali è stata inserita ieri dai capigruppo consiliari nel calendario dei lavori concordato per le prossime sedute. Le quali avranno luogo oggi e domani per proseguire il 28 febbraio, 1° e 2° marzo e riprendere infine dal 27 al 29 marzo e dal 10 al 12 aprile. Ed ecco il programma dei lavori: modifiche alla legge sul personale bocciata da Roma (ma la parte che regolamenta i concorsi interni e i «salti» di categoria viene stralciata per essere affrontata dopo le elezioni); la legge che recepisce le norme nazionali per l'inserimento lavorativo dei disabili; una legge sulla montagna proposta dal Cpr; e la legge istitutiva del Corecom. Poi la maggioranza ha annunciato una leggina sulle riserve di caccia e norme semplificative in materia di rifiuti agricoli. Nella parte riservata alle opposizioni i Ds porteranno appunto la riforma delle autonomie locali e il Cpr due norme sull'uccellagione.

Romoli alla minoranza slovena: «Fideiussione sì, ma senza fretta»

TRIESTE La fideiussione promessa dal presidente della giunta regionale Roberto Antonione agli sloveni in Italia? Non c'è fretta. Nel corso di un incontro con le organizzazioni culturali della minoranza etnica, ieri l'assessore alle Finanze Ettore Romoli ha ribadito l'intenzione dell'esecutivo di provvedere all'erogazione da parte della Regione dell'anticipo dei miliardi stanziati dal Parlamento con la recente approvazione della legge di tutela; ma ha anche aggiunto che la Finanziaria 2001 è ormai sulla via della pubblicazione sul Bur e che quindi non può più essere corretta. Qualcosa si potrà fare in sede di variazioni di bilancio, ma non si è sbilanciato né sulle cifre né sui tempi necessari a rendere operativo il provvedimento.

All'incontro hanno preso parte, oltre a Romoli, anche il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini e i rappresentanti dei vari gruppi politici, da Forza Italia a Rifondazione comunista. A questo pubblico si sono rivolti Sergio Pahor (Sso) e Jole Namor (sloveni delle valli del Natisone) e ricordando, fra l'altro, la loro perplessità davanti alla proposta creazione dell'Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia, previsto dalla Finanziaria 2001, attraverso passeranno tutti i contributi ritenuti ammissibili: «Non siamo contrari alla sua creazione - hanno detto - ma così formulato la statuto dell'Istituto scavalca il nostro concetto di rappresentatività». Boris Gombac (Comunità economico-culturale slovena) ha infine ribadito la richiesta di erogazione del miliardo e mezzo destinato agli sloveni ma fermo da tre anni nelle casse regionali.

Cgil, Cisl e Uil si rivolgono al presidente per sbloccare la situazione di stallo: l'alternativa è lo sciopero

Personale, appello dei sindacati ad Antonione

Belci: «Inaccettabili altri rinvii e la Cisl propugna posizioni demagogiche»

TRIESTE Vogliono un accordo, ma prima ancora chiarezza. Una soluzione ragionevole che eviti le sparate demagogiche, anche di parte del sindacato, e riporti il personale sul terreno della certezza contrattuale e della meritocrazia. Cgil, Cisl e Uil lanciano l'ultima «cima» al presidente Antonione e alla giunta. Una risposta negativa condurrà con il definitivo affondamento della lunga querelle attorno ai dipendenti della Regione e, contestualmente, con l'avvio del più volte minacciato sciopero dei tremila. «Siamo in una situazione curiosa - racconta Franco Belci della Cgil - perché il presidente della giunta era sembrato seriamente intenzionato a risolvere il problema. Chiedeva una proposta condivisa e l'ha avuta: si sarebbe introdotta una prova d'esame in forme semplificate e trasparenti e contestualmente istituti economici contrattuali, legati alla capacità professionale per quanti sono stati coinvolti nel blocco dei concorsi. Che non sono tutti, perché c'è chi in questi anni ha fatto doppi salti...».



Il presidente Antonione

I guai, continua il referente Cgil, sono però iniziati con la proposta di un Antonione comunque più che possibile, di allargare il confronto a una delegazione della maggioranza. Ed è in questo contesto che è emersa la posizione del «rinvio» sine die della trattativa. Uno slittamento al quale, secondo la triplice, non è estraneo il sindacato Cisl. Dice Belci: «La Cisl sembra proporsi come il sindacato di riferimento di questa maggioranza, e propugna posizioni da "grande abbuffata": passaggi di livello per tutti, senza eccezioni, tanto per non scontentare nessuno. Un'operazione che verrebbe camuffata da nuovo ordinamento, anche se è chiaro che né il Governo né la Corte dei Conti accetterebbero simili soluzioni. Cosa che dovrebbe essere chiara anche al segretario della Cisl, visto che è uno degli avvocati della Regione...».

A questo punto le vie d'uscita possibili sono obbligate. Da un lato Cgil, Cisl e Uil auspicano che la maggioranza dia prova di realismo, ammettendo che è impossibile accontentare tutti o, viceversa - assumendosi la responsabilità di proporre ai dipendenti l'ennesima polpetta avvelenata. Ad Antonione, infine, l'ultimo appello: «Non diventi prigioniero di queste logiche - auspica Belci - visto che ha un ruolo istituzionale oltre che politico. A lui la scelta tra le nostre posizioni responsabili e la demagogia di chi, essendo incapace di scelte, preferisce tirare avanti all'infinito».

f.b.

Tregua sul contratto della Sanità Tondo assicura: «I soldi ci sono»

UDINE Si delinea un'intesa (o quantomeno un calo della conflittualità) tra i sindacati del settore della Sanità e l'assessore regionale competente Renzo Tondo. Nel corso di un incontro tra le parti a Udine, si è parlato dei criteri generali d'intervento dell'amministrazione, ma soprattutto del contratto di lavoro e della retribuzione. In particolare, sembra essersi sbloccata la questione dell'utilizzo delle risorse aggiuntive, pari a 31 miliardi di lire, e dalla somma di nove miliardi già stanziata per l'esercizio precedente, destinate ai costi relativi al personale. Secondo Tondo, «le risorse aggiuntive destinate all'area contrattuale medica e dirigenziale debbono puntare a remunerare i piani di valorizzazione dei settori in difficoltà, il miglioramento delle prestazioni e la riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle stesse anche attraverso l'utilizzo ottimale delle strutture e delle tecnologie».

«Gli stanziamenti del 2000 per il personale - ha annunciato l'assessore - saranno dunque confermati anche per l'anno in corso». E dunque confermato anche l'orientamento della giunta, condiviso dalle organizzazioni sindacali, di mantenere saldi gli indirizzi già indicati e volti a favorire il processo di aziendalizzazione del Sistema sanitario regionale anche mediante la razionalizzazione dei servizi e la riduzione dei costi.

«Le somme che la Regione metterà a disposizione per il personale della Sanità - precisa Tondo - rappresentano un'incentivazione retributiva importante, ma nel contempo anche uno strumento di intervento a favore delle Aziende sanitarie in difficoltà rispetto al personale di assistenza. Peraltro le risorse aggiuntive destinate all'area contrattuale medica e dirigenziale debbono puntare a remunerare i piani di valorizzazione dei settori in difficoltà, il miglioramento delle prestazioni e la riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle stesse anche attraverso l'utilizzo ottimale delle strutture e delle tecnologie».

L'assessore conferma: «Gli stanziamenti del 2000 destinati ai dipendenti non saranno decurtati»

Lo stanziamento di queste somme per il personale sanitario, pari complessivamente a oltre 40 miliardi di lire, secondo Tondo «è avvenuto nonostante la non facile situazione del bilancio regionale causata dai continui tagli eseguiti dallo stato, aggravati con l'abolizione dei ticket, che ha privato le Regioni di ulteriori entrate».

Sulla base di queste premesse sarà redatto un documento che verrà esaminato da un apposito «lavoro tecnico» convocato per i prossimi giorni: il risultato sarà sottoposto all'assessore Tondo e ai sindacati il 5 marzo.

Avviato dall'assessore Salvador il gruppo di lavoro per fare del capoluogo regionale un punto di riferimento nel settore

A Trieste il polo internazionale della bioedilizia

TRIESTE Una regione all'avanguardia nel campo della bioedilizia e delle energie rinnovabili. Alla vigilia del vertice G8 sull'ambiente, l'assessore regionale Maurizio Salvador ha dato l'avvio ieri alla fase di programmazione per l'istituzione, a Trieste, del Polo internazionale per la bioedilizia, quale emanazione diretta della Fiera della Bioedilizia che si svolge da due anni (prossima edizione dal 2 al 4 marzo) prima manifestazione in Italia a rivolgersi a questo particolare settore.

L'obiettivo finale della Regione è quello di essere all'avanguardia: produrre norme in grado di favorire bioedilizia e bioarchitettura, incentivare l'utilizzo di materiali «bio», proporre corsi di formazione, e lavorare, soprattutto, sulle certificazioni di qualità dei materiali. Per fare tutto ciò - ha dichiarato l'assessore Salvador, nel corso di un incontro tecnico svoltosi ieri mattina in assessorato - serve la collaborazione di enti ed istituzioni che già hanno un know how specifico in materia. Per questo, il gruppo di lavoro che dovrà «giungere entro breve termine a un progetto concreto che fissi gli obiettivi a medio e lungo periodo»

è composto dalla Fiera di Trieste, dai rappresentanti degli Ater di Trieste e Udine, dall'Area di Ricerca, dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, dalla Consulta regionale dei costruttori, e ancora dai rappresentanti di Anci e Upi, a segnalare l'interesse in questo campo anche degli enti pubblici.

«La bioedilizia è oggi un settore particolarmente attivo, anche se manca la dovuta regolamentazione, e un'informazione corretta e completa», ha osservato il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, a cui l'assessore Salvador ha affidato

il compito di coordinare il gruppo di lavoro per giungere al più presto alla definizione di un programma. «Siamo chiamati - ha continuato Novacco - a predisporre proposte operative che siano utili alla giunta regionale per legiferare in materia: vi è la necessità di coinvolgere a livello scientifico l'Area di Ricerca, che si è detta disponibile a diventare il primo laboratorio italiano in grado di certificare l'effettiva valenza «bio» di prodotti e materiali commercializzati, e della facoltà di Architettura dell'Università di Trieste per quanto concerne l'aspetto urbanistico e progettuale».

Dalle istituzioni scientifiche arriva il massimo appoggio, così come dalla consulta dei costruttori, che vorrebbe realizzare un vero e proprio «bio», una sorta di casa test costruita completamente secondo i canoni della bioarchitettura e i materiali della bioedilizia.

fr.c.

Venerdì nel palazzo della giunta regionale in piazza Unità l'incontro tra Italia e Slovenia sull'alta velocità ferroviaria

Corridoio 5, vertice decisivo a Trieste

I ministri dei Trasporti Bersani e Presecnik stabiliranno quale tracciato scegliere

Nominato ieri il consiglio di amministrazione della Spa dello scalo intermodale di Cervignano

Sandri punta tutto sull'Interporto

TRIESTE L'assemblea dei soci dell'Interporto Spa (capitale 2,45 miliardi), società dello scalo intermodale di Cervignano cui fanno parte Autovie Servizi (2,15 miliardi), il Consorzio trasportatori friulani spa (200 milioni) e il Comune della Bassa friulana (100 milioni), riunitasi ieri a Trieste ha provveduto a nominare il nuovo consiglio d'amministrazione. Nell'occasione è stata pure data indicazione sul nome del presidente della Spa. Si tratta di Angelo Sandri.

Quarantasei anni, residente a Cervignano, Sandri è presidente dal 1999 della Società di gestione Interporto Alpe Adria di Cervignano e dal luglio scorso ricopre l'incarico di segretario organizzativo

nazionale di Rinascita della Democrazia cristiana.

Dovrà attendere una prossima convocazione del neo eletto Cda per vedere formalmente ratificata la propria nomina a presidente, ma già ieri il «candidato unico» si era premurato di inviare alle redazioni giornalistiche il suo curriculum. Grande sponsor di se stesso, Sandri ha appreso i meccanismi della comunicazione collaborando con varie testate giornalistiche.

Il neodemocristiano gode di favori del governo regionale, socio di maggio-

ranza dell'Interporto spa attraverso Autovie Servizi. I suoi detrattori, e tra questi il più agguerrito il sindaco di Cervignano, il ds Mauro Travanut (Sandri è pure consigliere di minoranza nel centro della Bassa friulana), sostengono che la nomina a presidente dell'Interporto altro non sia che una sorta di «scambio».

Le origini di questo accordo vengono fatte risalire al ritiro di un ricorso da parte della Dc che avrebbe potuto comportare l'annullamento delle ultime elezioni regionali che hanno visto uscire vincenti i partiti del centrodestra.

Per quanto attiene più strettamente al rinnovo degli organi sociali è stata confermata la logica che ha presieduto alla composizione del precedente Cda volendo garantire la presenza di persone espresse di tutti i più importanti enti regionali interessati all'attività dell'Interporto e cioè, oltre alle società controllanti, i tre porti della regione (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro), i tre aeroporti (Fornetti, Gorizia e Pordenone) l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

L'assemblea di ieri ha pure indicato alla vicepresidente Adalberto Donaggio, presidente di Autovie Servizi.

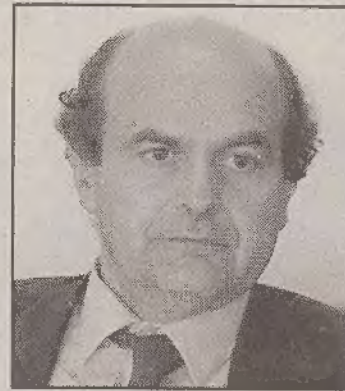
Domenico Diaco

TRIESTE La trattativa tra Italia e Slovenia sul Corridoio 5 è giunta alla stretta finale. Dopo l'accelerazione imposta dai vari incontri bilaterali (non ultimo quello dei giorni scorsi tra il premier Drnovsek e il presidente del Consiglio Amato), venerdì si incontreranno a Trieste il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, e il suo omologo d'oltreconfine, Jakob Presecnik. Il vertice si svolgerà nel palazzo di piazza Unità della giunta regionale e avrà come unico tema all'ordine del giorno la definizione degli ultimi dettagli sulla questione, appunto del Corridoio 5.

«Cosa ci aspettiamo? Ma è chiaro: un'intesa di massima». La previsione è dell'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, che nel confermare la notizia dell'arrivo in città da Roma e da Lubiana delle due dele-

gazioni, non nasconde la soddisfazione: «Finalmente potremo affrontare il tema del Corridoio 5 in termini concreti».

Sul tavolo Bersani e Presecnik verrà stesa (e non solo idealmente) la carta topografica dettagliata dei luoghi candidati a ospitare il passaggio dell'alta velocità. E' ormai certo che in quella sede verrà indicata una volta per tutte il tracciato della linea ferroviaria incaricata di collegare Barcellona a Kiev, con l'attraversamento della Francia meridionale, dell'Italia settentrionale, della Slovenia, dell'Ungheria e dell'Ucraina. Si saprà quindi quale delle opzioni della cosiddetta soluzione «bassa» verrà prescelta: quella che passa per Aidussina che tanto piace all'area goriziana; oppure quella di Divaccia, preferita dall'area triestina?



Pierluigi Bersani

IN BREVE

Si è anche ferito con una lametta

Marocchino aggredisce un medico e un agente nel carcere di Udine

UDINE Un medico e un agente di polizia penitenziaria sono stati aggrediti, in momenti diversi, da un cittadino marocchino detenuto nel carcere di Udine che si è poi ferito da solo con una lametta facendo andare del sangue su un altro agente di custodia. Quest'ultimo ieri è stato sottoposto a esami clinici, dal momento che il detenuto è noto come tossicodipendente. La vicenda, si è appreso ieri, ha avuto inizio sabato scorso, quando il detenuto ha aggredito un medico che lo stava visitando. Il giorno dopo, mentre un responsabile della sicurezza lo stava interrogando sull'aggressione, il detenuto ha estratto una lametta e si è ferito ripetutamente al petto, ha ferito a una mano un agente e ha fatto andare del sangue su un altro agente.

Spese pazze di un palermitano nel Pordenonese I suoi biglietti da 50.000 lire, però, erano falsi

AZZANO DECIMO Un artigiano edile di 26 anni, di origine palermitana ma da tempo residente ad Azzano Decimo (G. M. le sue iniziali) è stato arrestato ieri dai carabinieri del luogo per spendita di banconote false. Nella sua abitazione gli investigatori hanno trovato banconote false per oltre due milioni e molte altre - secondo l'accusa - ne aveva spese, in un arco di parecchi mesi, in bar e negozi della Destra Tagliamento. Le banconote false erano tutte da 50 mila lire e dalle segnalazioni raccolte l'uomo le stava utilizzando per acquistare merce varia almeno dallo scorso dicembre. «Tracce» del passaggio di G.M. sono state trovate in esercizi commerciali di Fiume Veneto, Cordovado, San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo: si trattava di spese sempre inferiori alle 20-30 mila lire e compravano, così, anche un resto in moneta vera.

Depositare in un canale udinese tre bombe Scrm Rinvenute dagli operai in mezzo alla fanghiglia

UDINE Tre bombe a mano del tipo Scrm, classificate come munizioni militari e risalenti agli anni '60, sono state trovate ieri a Udine, nel letto di un canale, messo in secca per la manutenzione. Gli ordigni non sono particolarmente pericolosi. Le bombe, nascoste nella fanghiglia, sono state trovate nel tratto di canale tra piazzale Cella e via delle Ferriere, da operai che hanno dato l'allarme. Le bombe sono state portate in un luogo sicuro, in attesa delle disposizioni della magistratura.

+

Troppo presto ci ha lasciati il nostro buono, generoso e amatissimo

Mauro Miot

Ne danno il triste annuncio la moglie ERICA, gli adorati figli LORENZO e ILARIA, la mamma ENRICA, il papà ROMANO, la zia MARCELLA con GIANNI, la suocera ZORRETTA, gli zii ADA e NUCICIO, MAURIZIO con PATRIZIA e le nipotine LETIZIA e PAOLA.

La famiglia ringrazia il M.Ilo PIVA e il finanziere FERRACIN per la professionalità e l'umanità dimostrata.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

Mauro

Ti ricorderemo sempre e saremo sempre vicini a ERICA, LORENZO e ILARIA.

ADA e NUCCIO

Trieste, 21 febbraio 2001

Sinceramente addolorata partecipa al lutto famiglia ZORZINA.

Trieste, 21 febbraio 2001

Ti ricorderemo sempre: GIANFRANCO e BETTY.

Trieste, 21 febbraio 2001

Vi siamo vicini con affetto: EDOARDO, LIETTA, LARA, ROBERTA.

Trieste, 21 febbraio 2001

Il presidente dottor AMILCAR BERTI, l'amministratore delegato ingegner SERGIO BRISCHI e i dipendenti della Insiel Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Mauro Miot

Trieste, 21 febbraio 2001

I colleghi della Insiel Spa si uniscono al dolore della moglie per la prematura perdita di

Mauro

ricordandolo con affetto e stima.

Trieste, 21 febbraio 2001

Mauro Miot

Il direttivo e i soci del Cral Insiel sono vicini alla famiglia dell'amico

Mauro

in questo triste momento.

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipano al lutto le famiglie BORRUSO, CARTA, GREGORIN, TORRE, VIVIANI.

Trieste, 21 febbraio 2001

Si associano al dolore LAURA, LUISA, GIORGIO.

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipano con immenso dolore NOVELLA e FRANCESCA PADOVANI.

Trieste, 21 febbraio 2001

LORENZO, ti siamo vicini: i tuoi compagni di classe e i tuoi insegnanti.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Un uomo buono ci ha lasciato. È mancato al grande amore dei suoi cari

Silvestro Samà

Silvano

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, la figlia ELENA con GIULIANO, GIULIA e LUCA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 9.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipano al dolore: famiglie SPONZA, COVRE.

Trieste, 21 febbraio 2001

Ti ricorderemo sempre: nipoti TERESA, RAFFAELE, ANTONIO, MARISA e CLAUDIO.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Non è più con noi

Gavino Isoni

Ne danno l'annuncio i figli TULLIA e PIERO con LAURA e gli amici tutti.

Le esequie seguiranno domani, giovedì 22 febbraio, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipano al lutto i cugini ISONI, PANIZON, BORGHI.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Gavinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli LORENZO, GIULIANA e GABRIELLA, i generi, la sorella CARMEN, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

Ciao

Giuly

-GINO, LUCILLA e VALENTINA

Trieste, 21 febbraio 2001

È vicino alla famiglia: PINO.

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipano al dolore ROBY e RAFFA.

Trieste, 21 febbraio 2001

Sempre nei nostri cuori. -SERGIO e MARIAGRAZIA

Trieste, 21 febbraio 2001

Ciao

santolo

-ELISABETTA ed ELEONORA

Trieste, 21 febbraio 2001

Ti ricorderemo sempre: il cognato FRANCO, i nipoti FABIO, ROBERTO TUCCI e famiglie.

Trieste, 21 febbraio 2001

A

Giuliano

fratello amico negli anni più belli della nostra giovinezza. Grazie.

- CHARLY

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipano le famiglie DERIN, FINZI, DE SILVESTRO, DELCONTE, MONICA, MARINA, MADONIA.

Trieste, 21 febbraio 2001

La Banda «Refolo» partecipa con dolore per la prematura scomparsa del caro amico.

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipa al dolore della famiglia GAVINELLI la ditta VI-Ma Controsoffiti.

Trieste, 21 febbraio 2001

Nella necrologia di

Fausto Pian

è stata erroneamente omessa: la nipote EMMA e famiglia.

Muggia, 21 febbraio 2001

+

«Ti avrò sempre nel mio cuore»

La tua LILLI

Un uomo buono ci ha lasciato

Lino Predonzan

Lo ricordano la moglie LILLI, la figlia SURANA, il genero GIORGIO, il nipote CRISTIAN, i cognati UCCI con CELINA, GUERRINO con EMILIA e TEDDY, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

Ciao

nonno

CRISTIAN.

Trieste, 21 febbraio 2001

Si associano i consuecieri PINO e ARMIDA.

Trieste, 21 febbraio 2001

Ciao

Lino

non ti dimenticheremo. -ADELINA, GIORGIO VINCI

Trieste, 21 febbraio 2001

Partecipa al dolore DARIO e famiglia.

Trieste, 21 febbraio 2001

Ti ricorderemo affettuosamente: TEDDY, GIULY.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

È mancato ai suoi cari

Nicolò Aragona

Lo annunciano il fratello ANTONINO, la nipote SABRINA con WALTER unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano il personale della Casa di riposo «La Tua Casa» - via Giulia 1 e il dottor DI NO TRENTINO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 23 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Babic

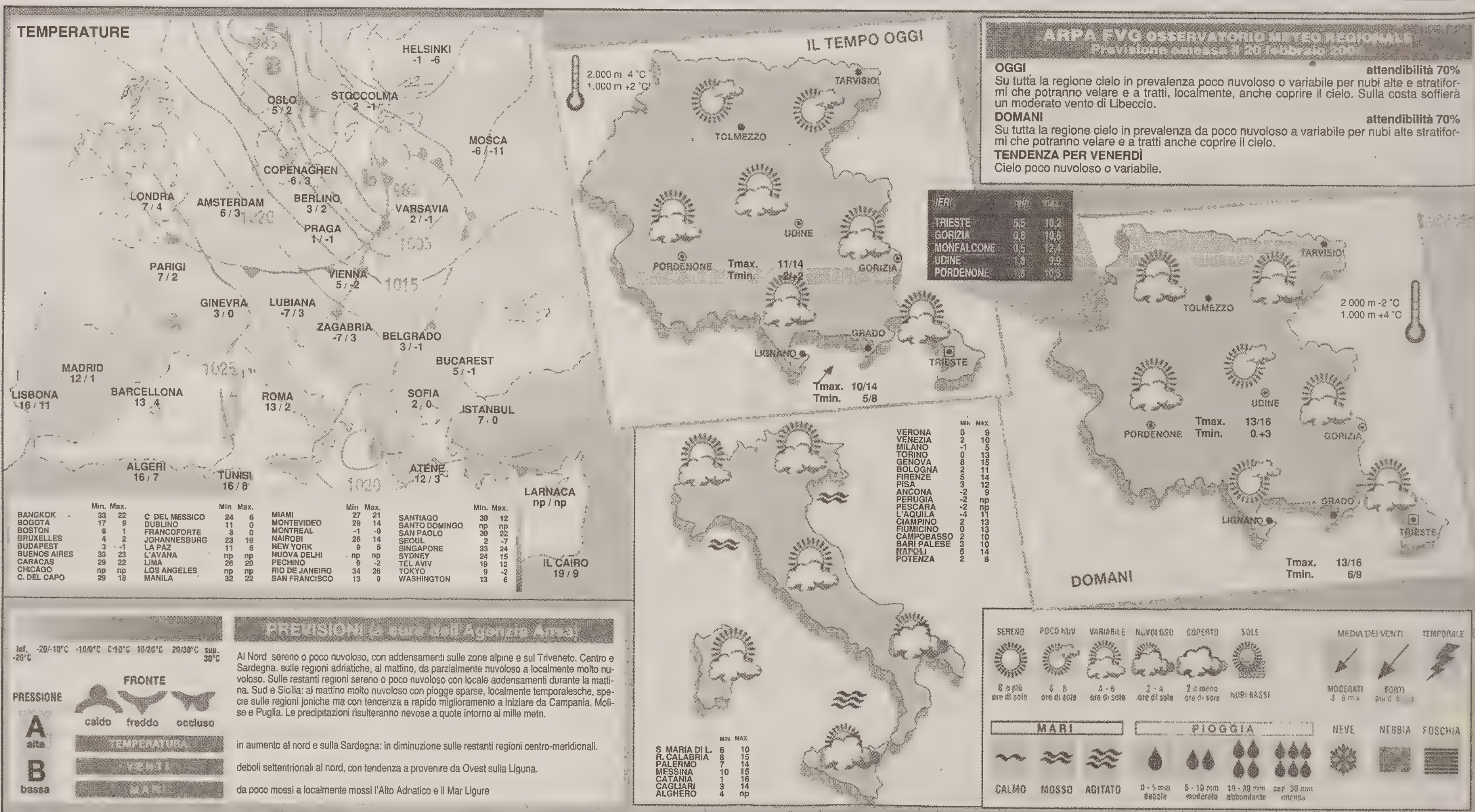
ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con MILAN, i nipoti CHIARA, CRISTINA, ALEX e la nuora MAJDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 2001

+



SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®

CONSUMATORI

La presentazione dei prodotti non può assolutamente trarre in inganno
Alimentari, nuova norma Ue sulle etichette e la pubblicità

Per quanto riguarda l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari il Consiglio europeo ha emanato una ulteriore direttiva che riassume e rettifica (ove necessario) le direttive precedenti. L'obiettivo è quello di fornire delle norme che siano comuni per tutti i Paesi della comunità, ma anche di impedire che preesistenti normative nazionali possano in qualche modo interferire e ostacolare la libera circolazione dei prodotti.

Viene precisato, innanzitutto, che l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari non devono assolutamente indurre l'acquirente in errore circa le loro effettive caratteristiche, ma non possono nemmeno attribuire proprietà di prevenzione, trattamento o di cura di malattie umane.

Ci sono poi indicazioni obbligatorie che devono essere comunque riportate in etichetta e cioè: la denominazione di vendita nello Stato di produzione e nel

lo Stato di commercializzazione. A ciò si deve aggiungere, nei casi in cui tale omissione dovesse generare confusione, l'indicazione sul tipo di procedimento fisico di trattamento del prodotto che può presentarsi liofilizzato, in polvere, surgelato, concentrato, affumicato, ecc.

Gli ingredienti, elencati con il loro nome, in ordine decrescente di importanza, devono essere preceduti dall'indicazione specifica di «ingredienti». La loro elencazione non è obbligatoria quando il prodotto contiene un solo componente che si identifica con il nome del prodotto. Rimane sempre fermo l'obbligo di indicare la quantità degli ingredienti e delle categorie di ingredienti espresse in percentuale quando ciò è essenziale per caratterizzare un determinato elemento. Altre indicazioni essenziali sono la quantità netta nonché la data di durata che deve comprendere giorno, mese e anno tranne che per gli alimenti che hanno durata

inferiore a 3 mesi, nel qual caso è sufficiente il giorno e il mese. Per gli alimenti di durata massima di 18 mesi è sufficiente il mese e l'anno, mentre per la durata superiore a 18 mesi è sufficiente l'indicazione dell'anno.

Per i prodotti alimentari particolarmente deperibili occorre indicare, oltre alla data limite di consumo, anche quelle che sono le condizioni particolari di conservazione e di utilizzazione, il nome o la ragione sociale e l'indirizzo del fabbricante e del confezionatore, ovvero di un venditore con sede nel territorio della comunità. Per il burro, sempreché prodotto sul territorio di uno Stato membro, può essere sufficiente l'indicazione del fabbricante, del confezionatore o del venditore. Altre indicazioni obbligatorie solo il luogo di origine o di provenienza, nonché le istruzioni per l'uso, ove siano indispensabili per il corretto impiego del prodotto.

Luisa Nemež

Ote-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Non pretendete troppo dai vostri collaboratori, rischiate di indispettarli, anche saper coordinare è un gran pregio. Vi conviene non rischiare oltre con un Sagittario, potreste poi pentirvene.

Gemelli 21/5 20/6

Dopo avere attentamente osservato la situazione potrete prendere le decisioni professionali più giuste. In amore qualche momento difficile, siate più vicini al vostro partner.

Leone 23/7 22/8

Negli affari vi conviene non perdere altro tempo con persone che non arrivano mai al punto. L'amore vi dà molto più di quanto vi sareste aspettati è una gran cosa sentirsi apprezzati a pieno.

Bilancia 23/9 22/10

Dopo un periodo di routine professionale nuovi e più produttivi impegni che però richiederanno tutta la vostra partecipazione. In amore siete dotati di un forte magnetismo, sfruttatelo bene.

Sagittario 22/11 21/12

Con il vostro atteggiamento diretto e determinato influenzerete positivamente un superiore che saprà riconoscere i vostri meriti. Percorso ad ostacoli in amore, ma non sempre facile è bello!

Aquario 20/1 18/2

Un superiore ha scommesso su di voi e ora non potete proprio deluderlo: rischiate un capibombolo: impegno e determinazione saranno fondamentali. In amore un periodo «freddo».

Toro 20/4 20/5

Cercate di essere più costanti nel lavoro: i superiori vi daranno maggiore fiducia. Concentratevi su un affetto consolidato senza passare di fiore in fiore, è giunto il momento di «crescere».

Cancro 21/6 22/7

È inutile girarci intorno e tergiversare: prendete di petto una situazione professionale che non vi va più a genio. Ottimi affari in amore. Godetevi appieno di questo momento positivo.

Vergine 23/8 22/9

Qualcosa bolle in pentola nel vostro settore professionale: cercate di scoprire in fretta cosa. Talvolta le sorprese possono essere sgradite. Amore difficile ma molto stimolante.

Scorpione 23/10 21/11

Cercate di stabilire nuovi contatti professionali o, se è il caso, seguite corsi di aggiornamento che possano farvi emergere. Bella storia d'amore. Curate anche le amicizie e le relazioni sociali.

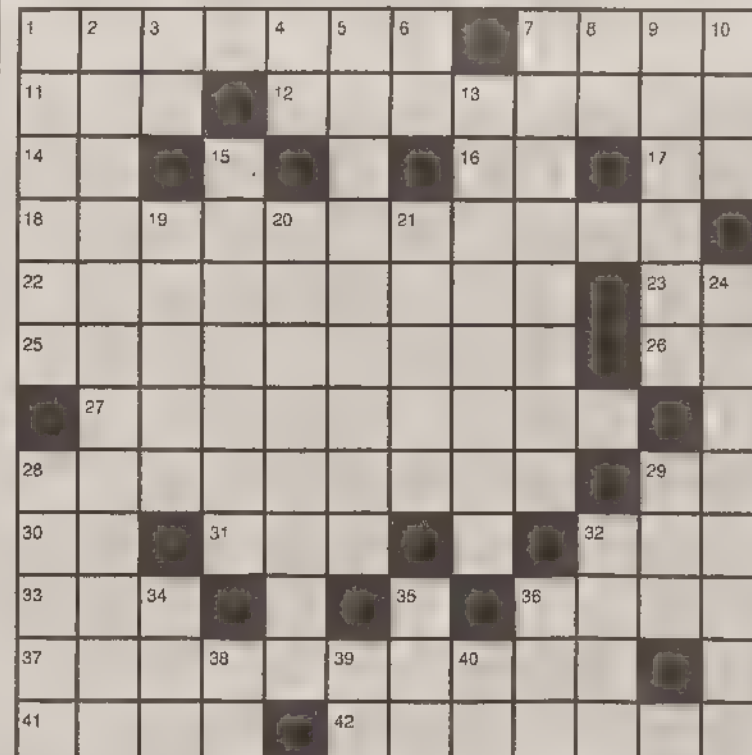
Capricorno 22/12 19/1

Cercate gli appoggi giusti per realizzare un ambizioso progetto professionale. Le vostre riserve mentali tolgono spontaneità ad una storia d'amore; fatevi coinvolgere maggiormente.

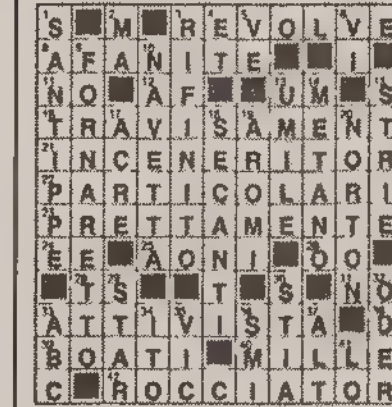
Pesci 19/2 20/3

La prontezza di riflessi e la padronanza della situazione vi permettono di fronteggiare al meglio una difficile emergenza nel lavoro. Buone prospettive sentimentali da cogliere al volo.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Cambio d'iniziale:

TENDE, BENDE

Metatesi

PACIERE, PIACERE

ORIZZONTALI: 1 Privo di comfort - 7 Bartolomeo, navigatore portoghese - 11 Vale insieme - 12 Stortura, disgrazia - 14 Una Domenica... della tv - 16 Il nucleo della stella - 17 Prime di trecento - 18 Detto di scarpe rovinato sul tallone - 22 L'attrice protagonista del film «Rosemary's baby» - 23 Tra «e» e «u» - 25 Assai preoccupata - 26 L'erbio - 27 Avviare in una determinata direzione - 28 Un giocatore di baseball - 29 Antico si provenzale - 30 Dopo te in teatro - 31 Scandalo, assai spinto - 32 Basso, infimo - 33 Isola greca nel mar Egeo - 36 Unità Socio-Sanitaria Locale - 37 Distribuzione di acqua e metano - 41 Restituita - 42 Scottature.

VERTICALI: 1 Un distacco di fedeli - 2 Magistrato che dirime cause di limitata portata economica - 3 Onorevole in breve - 4 In ogni modo - 5 Impossibilitata a difendersi - 6 Iniziali di Sharif - 7 Uno Stato Usa - 8 Romanzo di King - 9 Aspettate - 10 L'ultimo fu Nicola Romanov - 13 Indicare, esprimere - 15 Il senso del naso - 19 Città belga - 20 Soldato in un tank - 21 Insegna gerarchia militare - 24 Crac finanziari - 28 Chet jazzista - 29 Organizzazione Mondiale della Sanità - 32 Il lago di Pissogne - 34 Si lancia nel pericolo - 35 Richiesta di ripetizione - 36 Precedono gli altri - 38 Iniziali di Armani - 39 Un po' di zucchero - 40 Al centro della grotta.

LUCCHETTO (7/7 = 6)

Volubile amante

Fa sovente la corte, con un tocco

nella sua voce - di malignità,

p.e. se il soggetto non vale la pena

lo rimette ben presto in libertà

Indovinello

La capretta

Su per i colli, per le macchie va

e di latte ne ha sempre in quantità

Ferrari

Il Vahetto

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
in edicola

pagine di giochi e rubriche



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

"Opera rinfreschi"

presso GINNASTICA TRIESTINA

SABATO 24 FEBBRAIO

ORCHESTRA GLI ASSI

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

CENA AL TAVOLO CON PRENOTAZIONE - ANIMAZIONE - MAGIA

dal 22 al 27 OGNI POMERIGGIO dalle 15.30

CARNEVALE per MAMME e BAMBINI

ANIMAZIONE, MUSICA DAL VIVO, PREMI

SPETTACOLO DI MAGIA

OPERA
sinfonia di sapori

INFOLINE 040/3477665
PARCHEGGIO GRATUITO

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.37**
tramonta alle **17.40**
La Luna: si leva alle **6.18**
cala alle **15.45**

8.a settimana dell'anno, 52 giorni trascorsi, ne rimangono 313.

IL SANTO

San Pier Damiani

IL PROVERBIO

L'esempio è più efficace dei precetti.

TEMPO

Temperatura: 5,5 minima
10,2 massima
Umidità: 50 per cento
Pressione: 1020,3 stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 12,2 km/h da N-W
Mare: 10,4 gradi

MAREE

Alta: ore 8.16 **+38** cm
ore 21.36 **+37** cm
Bassa: ore 2.43 **-12** cm
ore 14.59 **-57** cm
DOMANI
Alta: ore 8.46 **+40** cm
Bassa: ore 3.09 **-18** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

I sindaci di Trieste e Ravenna scrivono al governo per fare slittare la direttiva che vieta l'accesso alle «carrette» Petroliere, chiesti tre anni di proroga

Illy: «Il decreto Bordon andrebbe applicato a tutti i porti, altrimenti ci penalizza»

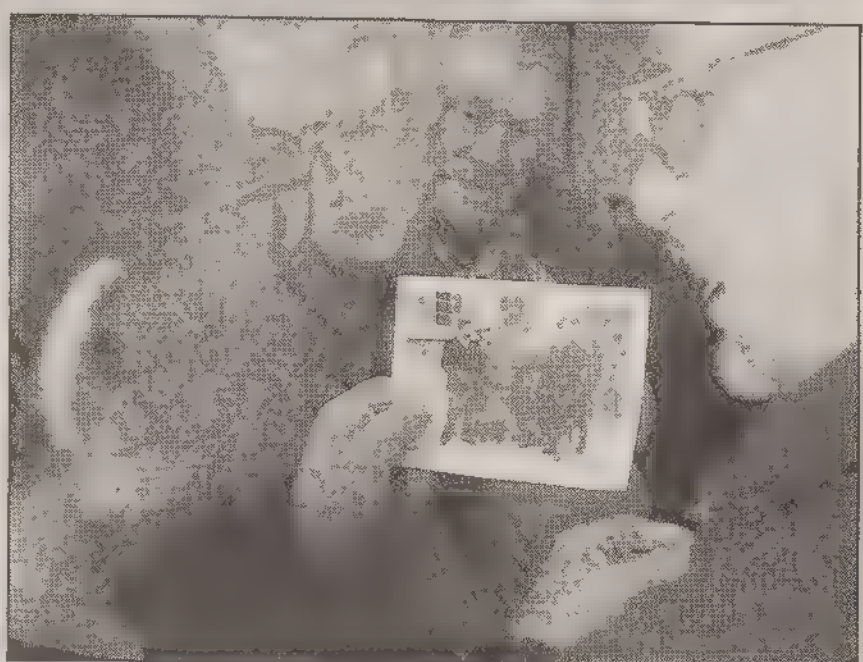
È mancato l'abbraccio di Trieste: ai funerali un centinaio di persone
La boxe di ieri e pochi tifosi
dietro il feretro di Tiberio Mitri

Occhi lucidi e qualche foto ingiallita. Ma non c'è stata adesione popolare

Poco più di un centinaio di persone hanno partecipato alle esequie funebri di Tiberio Mitri, sepolto da ieri in un angolo del Campo IV del cimitero di Sant'Anna. Dietro il feretro, soprattutto pugili appartenenti alla generazione del campione scomparso. È mancata, invece, a sorpresa, la partecipazione popolare. I tifosi di un tempo hanno disertato l'occasione dell'ultimo saluto a un personaggio che è riuscito con le sue imprese sul ring a ritagliarsi un posto importante nella storia sportiva di Trieste.

Con gli occhi umidi, accanto alla sorella di Mitri, Gianna, ai due nipoti e ai rappresentanti delle autorità politiche e sportive, hanno sfilato tristemente i testimoni di un mondo, quello della boxe, profondamente cambiato dai tempi in cui il campione triestino sfidava sul ring del Madison Square Garden il mitico Jack La Motta.

Non passavano inosservati i molti nasi segnati e le mani forti e quasi sagomate di veterani dell'età d'oro della nobile arte triestina, quella sorta a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta con i vari Barbadoro, Pravisani, Lepre, Sanna, Donaggio, Cabati, Bernardinello, Carbi e altri. Una schiera autentica che ha tradotto la cerimonia di ieri con composta commozione ma con ricordi, immancabili aneddoti e aspetti quasi leggendari di un'epopea romantica che continua ad alimentare di rimpianti le analisi della boxe contemporanea. Presenti all'ultimo saluto a Mitri anche le società pugilistiche della provincia e alcune anche dalla regione. Anche il campione monfalconese Stefano Zoff, pur reduce da una recente vittoria a livello internazionale, non è mancato al tributo.



In alto, il dolore straziante di parenti e amici (si intravede a sinistra il campione monfalconese Stefano Zoff); sotto, un gruppo osserva una vecchia foto di Mitri, esposta per ricordarlo nella giornata più triste. (Lasorte)

Un aspetto onorato anche dalla full-contact, una disciplina in qualche modo figlia anch'essa della boxe e rappresentata ieri dai suoi esponenti di spicco locali. Tra i più commossi alla cerimonia il maestro Bruno Fabris, uno degli artefici, unitamente all'insegnante Tiralongo, della formazione tecnica di Mitri ai primordi della carriera e ascesa. Bruno Fabris, ottant'anni, di cui quasi sessanta al servizio vocazionale del pugilato è colui che ha saputo restare a contatto con Mitri sino a pochi giorni dalla sua tra-

gica scomparsa. Fabris stringeva con sé ieri alcune fotografie dell'epoca in bianco e nero. Una particolarmente intensa ritraeva i primi piani di Mitri e lo stesso Fabris immortalati sul ring dopo un'affermazione negli anni Cinquanta. Un'immagine che poi fu scelta per corredare una raccolta di poesie di Fabris dedicata interamente al pugilato e al suo mondo fatto di emozioni, paure, gloria e tormento. Tutti quei percorsi attraversati in vita, e non solo sul ring, da Tiberio Mitri.

Francesco Cardella

Trieste e Ravenna hanno chiesto al Governo una proroga di tre anni alla direttiva che, dal 31 marzo, estenderebbe ai porti dell'Alto Adriatico i divieti di accesso a petroliere e navi che trasportano prodotti chimici senza particolari sistemi di sicurezza (doppio scafo e doppio fondo). Divieti già scattati giovedì scorso per il porto di Venezia.

Un telegramma in questo senso - firmato dal sindaco Illy, dal suo collega ravennate Mercatelli e dal presidente della Provincia di Ravenna, Albonetti - è stato inviato ieri al presidente del Consiglio Giuliano Amato, ai ministri dell'Ambiente Willer Bordon e dei Trasporti Pierluigi Bersani, e ai sottosegretari ai Trasporti Angelini e Occhipinti.

«Condividiamo lo spirito e le finalità che la direttiva si pone, in quanto riteniamo di primaria importanza la tutela del nostro mare - si afferma nel tele-



Riccardo Illy

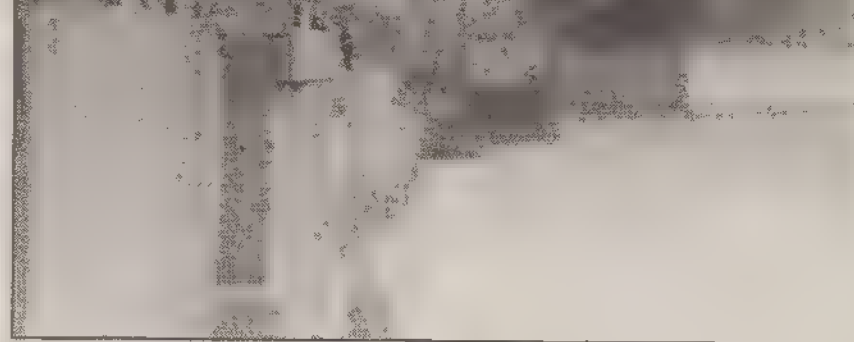
gramma - «Ciò non toglie però che i tempi e i modi di applicazione di tale direttiva rischiano di produrre effetti negativi e danni rilevanti al nostro sistema economico».

Rischi ecologici che la nuova direttiva potrebbe spostare sulla sponda orientale dell'Adriatico, mentre i danni economici

verrebbero sofferti solo dai porti italiani. «Il provvedimento - si legge ancora nel telegramma inviato al Governo - se non inquadrato in un'ottica di regole internazionali, valide ad esempio anche per i porti sloveni e croati, perde efficacia e rischia di spostare i traffici sull'altra sponda dell'Adriatico, senza con ciò accrescere il livello di sicurezza».

A parte la richiesta della proroga, secondo il sindaco Illy il decreto del ministro Bordon andrebbe esteso a tutti i mari italiani. «Se vogliamo veramente tutelare il Mediterraneo - sottolinea - allora la direttiva deve valere per tutte le coste del nostro Paese. Non si vede perché proteggere dai rischi di disastri ambientali solo l'Alto Adriatico, e non la Sardegna o la Calabria o ancora altre regioni».

Se la nuova direttiva dovesse scattare comunque il 31 marzo, sarebbero una trentina (sulle 150 che arrivano ogni anno nel nostro



porto) le petroliere che non potrebbero più attraccare al terminal della Siot e al porto petroli.

La richiesta di proroga avanzata ieri da Trieste e Ravenna ha naturalmente sollevato un certo malumore negli ambienti portuali di Venezia. La speranza, si fa capire, è che il ministro Bordon mantenga gli impegni, e cioè non conceda proroghe agli altri porti. Altrimenti il flusso di navi che da qualche giorno non può più accedere alla Laguna si riverserebbe su altri terminal petroliferi. E Venezia, si sottolinea nella città lagunare, rimarrebbe con il cerino in mano.

Anche se è presto per fare un bilancio degli effetti del decreto Bordon sul traffico marittimo di Venezia, va detto che in questi primi giorni non si sono registrati particolari problemi. Grazie all'inclusione delle petroliere a doppio fondo fra le unità ammesse in Laguna, per il momento non si sono registrate riduzioni di traffico. Inoltre i controlli alle navi sono facilitati dal fatto che, se un'unità ha già ricevuto il permesso di ingresso in un porto dell'Unione europea nei sei mesi precedenti, questa autorizzazione è già sufficiente a consentirne l'accesso al porto di Venezia.

gi.pa.

Si accende ulteriormente la querelle sulla destinazione del padiglione italiano di Hannover

La tenda dell'Expo diventa un caso politico

Una copia della relazione conferma: è stato Dini a proporre la Fiera di Roma

Bufera politica sulla maxitenda di Hannover. Il mancato arrivo a Trieste del padiglione dell'Expo diventa un «caso», a seguito della decisione del governo di assegnarlo alla Fiera di Roma. Oggi l'argomento sarà all'ordine del giorno della Commissione esteri della Camera dei deputati. La seduta è stata sollecitata da due parlamentari, il triestino Gualberto Nicolini (Forza Italia) e il barese Vito Leccese (Verdi), i quali ritengono che la decisione di dare alla capitale la tensostruttura (costata una trentina di miliardi) sia tutta da chiarire. Di più: «è illegittima» secondo Nicolini, in quanto il ministero degli Esteri (che ha stilato la relazione) «da presentare al consiglio dei ministri» avrebbe in sostanza scavalcato la Camera. «Doveva essere il parlamento - sottolinea Nicolini - a pronunciarsi». In settimana, intanto, è annunciato un incontro a Roma tra

il Comune di Trieste (non sarà presente il sindaco Illy), il ministero degli Esteri e l'associazione dell'Expo, nel corso del quale verrà probabilmente affrontata anche la questione del tendone.

Il gigantesco stand (3 mila metri quadrati di spazio espositivo), che ospitava il padiglione italiano all'esposizione universale di Hannover dello scorso anno, avrebbe dovuto far ritorno in Italia in queste settimane, per venire donato al Comune di Bari. Il quale, tuttavia, non era riuscito a reperire 16 miliardi. Questa era la cifra ipotizzata dai baresi (mentre sono appaesi 8 miliardi stimati per trasportare e rimontare il



padiglione in Porto Vecchio a Trieste). Il governo aveva allora tentato la strada dell'emendamento, per reperire in sede di Finanziaria i mezzi necessari al ritorno in patria della struttura. Ma l'operazione non era andata in porto. A quel punto, ed è storia di queste ultime settimane, il ministro degli Esteri ha presentato una relazione al Consiglio dei ministri, nella quale (dopo aver segnalato le «candida-

ture» di Roma e Trieste per ospitare la struttura) ha proposto di assegnare la maxitenda alla fiera capitolina. «Al riguardo», ha scritto il ministro degli Esteri Dini nella relazione consegnata alla Camera dei deputati - che

la Fiera di Roma ha avanzato la propria candidatura, manifestando la volontà di accollarsi tutte le spese necessarie anche per il trasporto. Successivamente anche il Comune di Trieste ha manifestato la volontà di diventare destinatario della donazione». «Sarà mia cura - ha aggiunto - informare le commissioni Esteri di Camera e Senato su questi emendamenti. Per assicurare il rientro in

Italia del Padiglione, che è nel pubblico interesse, propongo di dare seguito all'offerta avanzata dalla Fiera di Roma di acquistarlo senza oneri per lo Stato e di collocarlo nell'ambito della Fiera stessa». «Se dovessero sorgere difficoltà - ha concluso - nel trasferimento del padiglione alla Fiera di Roma, proporrei di cederlo ad altro soggetto pubblico interessato alle stesse condizioni».

La bufera sorta attorno al tendone non sembra però impressionare più di tanto il sindaco di Trieste. «Non c'è nessuna guerra in corso con Roma» sottolinea Riccardo Illy. «Come ho già detto - aggiunge - mi sembra logico e coerente che il padiglione venisse a Trieste, perché candidato per l'Expo. E poi perché è una struttura progettata per stare in riva al mare. Ma non ci faccio una malattia».

Alessio Radossi



FINO A 4 MILIONI
per il tuo usato che vale zero
per passare
alla Nuova Lancia Y



CONCESSIONARIA

FERRUCCI SpA

Trieste, via Flavio 55 - Tel. 040-381010



www.buy@lancia.com

* Offerta per chi acquista nuova Lancia Y LX o elefantino rosso, rispetto alla quotazione ed ai parametri ufficiali di Quattroruote, valida per vettura fino a 13 cc. e per l'uso che vale zero. ** Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.2 L. 19.517.000 - Offerta valida con un usato che vale zero: L. 16.450.000 (prezzi chiavi in mano esclusa I.P.T.) - Importo finanziario: L. 16.450.000 - 36 rate da L. 522.715 - Spese gestione pratica L. 250.000 più bolli - TAN 8,95% - TAEG 10,47%. Salvo approvazione SAVA. Offerte non cumulabili con altre in corso e valide solo per vetture disponibili in Rete. *** Esclusa la domenica fino ad esaurimento scorte. Aut. Min. Rich.



Il Granturismo

Botta e risposta fra i vertici del gruppo e l'Authority

Pacorini: «Addio allo scalo» Maresca: «Rispetto le norme»

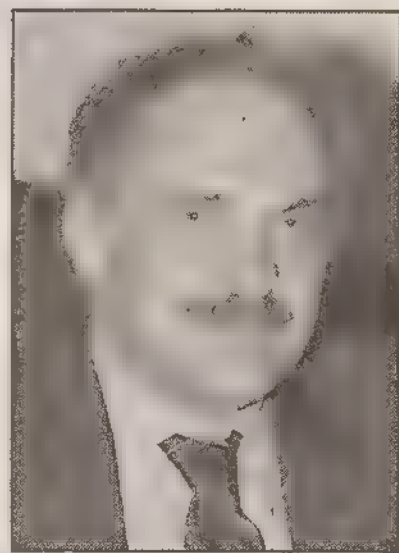
Botta e risposta tra Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, e i vertici del gruppo Pacorini, dopo la decisione di quest'ultimo di disimpegnarsi dallo scalo, e dai progetti di riutilizzo del Porto vecchio.

In un'intervista rilasciata all'«Avvisatore Marittimo», Roberto Pacorini, titolare del gruppo assieme al fratello Federico, presidente dell'Associazione Industriale, ha spiegato che la scelta di lasciare il porto «è ormai definitiva. Non siamo più ricattabili» - ha sostenuto con forza l'imprenditore - dall'arroganza di chi qui si muove come al tempo dei principi. Abbiamo perso qualsiasi fiducia nell'Autorità portuale.

«Resteremo nel comprensorio - ha detto ancora Roberto Pacorini - ma non in una situazione disastrosa come quella attuale».

Parole dure, che lasciano trasparire l'amarezza per non pochi ostacoli a progetti e concessioni che il gruppo Pacorini si è trovato davanti non solo negli ultimi tempi. Uno sfogo che riprende, con toni ancora più amari, quello dello scorso dicembre, quando Federico e Roberto Pacorini convocarono una conferenza stampa in cui per la prima volta ventilarono l'ipotesi di disimpegnarsi dallo scalo triestino a causa della gestione Maresca che li avrebbe penalizzati.

A queste dichiarazioni il presidente dell'Autorità



Maurizio Maresca

portuale Maresca ha replicato con una nota in cui «constata con rammarico che un terminalista decida di privilegiare gli inve-



Roberto Pacorini

stimenti in altri porti italiani in un momento in cui l'Autorità portuale di Trieste sta riaffermando un quadro di regole sulle attività economiche nell'ambito del porto».

L'Authority ribadisce il proprio impegno ad applicare con fedeltà le norme che garantiscono la libertà di concorrenza e scongiurano il rischio di conflitto di interessi tra le diverse attività svolte dagli operatori portuali.

«L'Autorità portuale - prosegue Maresca - confida poi che, come avvenuto in passato, questa azione sia condivisa dalle istituzioni locali e compresa dalle categorie imprenditoriali. A questo scopo siamo impegnati in un rapporto di collaborazione con i terminalisti (inclusa la B. Pacorini) in funzione della crescita dello scalo».

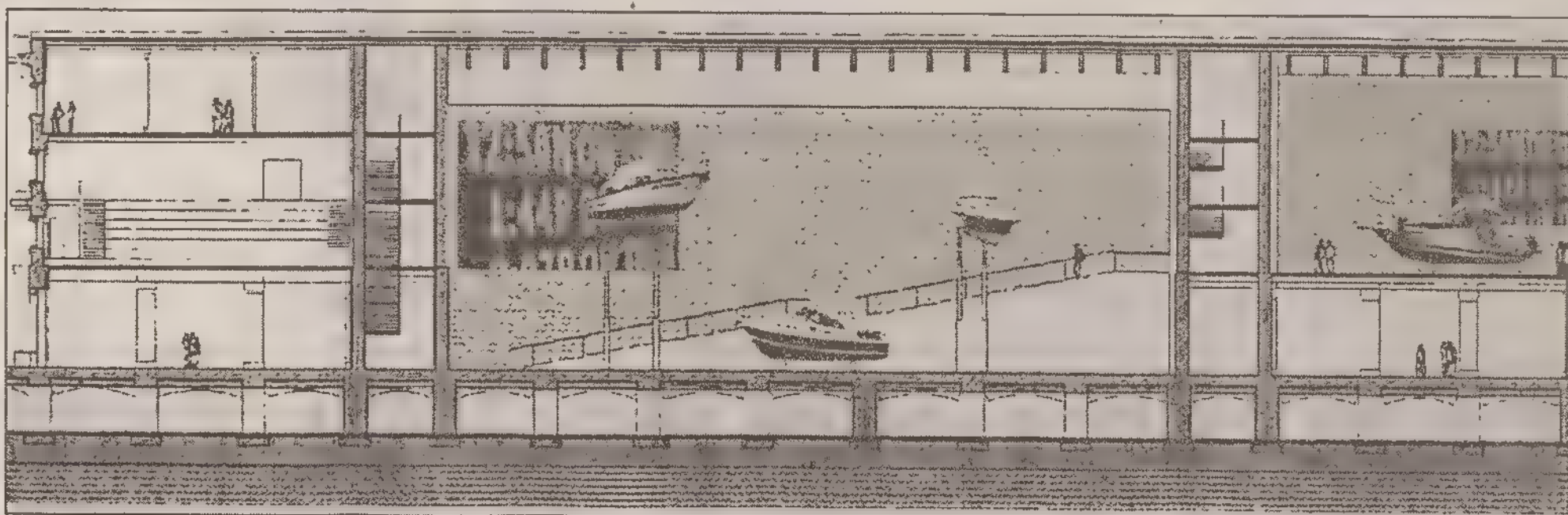
«Per quanto riguarda le censure relative al progetto di riutilizzo del Porto Vecchio - continua Maresca - siamo lieti di confermare che il progetto di riutilizzo presentato dal prof. Stefano Boeri, unitamente al quadro giuridico-organizzativo dell'area interessata e al ruolo della Porto Vecchio Srl, potrà essere fatto oggetto d'intesa con le altre amministrazioni interessate sin dai prossimi giorni».

«Trattandosi di un progetto di rilevanza storica che ha accumulato le forze della città e della Regione che si prefiggono il rilancio dei traffici e dello sviluppo dell'attività marittimo-portuale - conclude Maresca - l'Autorità portuale è pronta a rendere conto a qualunque associazione pubblica e privata, in un quadro di garanzie e di rispetto dei ruoli che ciascuno è chiamato a ricoprire».

La Regione scrive a Comune, Authority e Soprintendenza proponendo di avviare il confronto già sabato

Porto Vecchio, si accelera

La Fiera chiede il cambio della destinazione d'uso per Montebello



Un'ipotesi per la parte coperta della Fiera del mare proposta dal team dell'architetto Boeri nel quadro del progetto per la riconversione del Porto Vecchio presentato venerdì scorso.

Non era qualcosa di momentaneo la voglia di passare subito ai fatti mostrata venerdì scorso, da enti e istituzioni, subito dopo la presentazione del progetto per la riconversione del Porto Vecchio. Il presidente della Regione Antonione aveva raccolto seduto stante la proposta dell'assessore comunale alla pianificazione, Ondina Barduzzi, di un immediato accordo fra gli enti per avviare l'approvazione del piano.

Ieri Antonione ha scritto al sindaco Illy, allo stesso assessore Barduzzi, al presidente dell'Authority Maresca e al soprintendente Bocchieri proponendo la giornata di sabato prossimo per avviare il confronto sulla riqualificazione del Porto Vecchio. Naturalmente sulla base del progetto elaborato dal team dell'architetto Boeri, presentato come si diceva anche una settimana fa.

Nella lettera Antonione ricorda l'esigenza di opera-

re in accordo fra le diverse istituzioni, per aggiungere un'intesa definitiva sulla ristrutturazione del Porto Vecchio, anche sulla base della sostanziale identità di vedute e della comune disponibilità manifestata venerdì scorso da tutti gli enti in occasione del convegno.

Disponibilità che risulta immutata. E se il Comune pare d'accordo per un primo incontro sabato prossimo, l'Authority portuale si spinge più in là. «Spero che sabato si possano firmare le intese previste dalla legge - dichiara il presidente Maresca - propedeutiche a una variante all'attuale piano regolatore. L'ordine del giorno per il Comitato portuale di martedì prossimo è già stato inviato ai componenti. Fra i punti c'è infatti la variante al piano regolatore per il Porto Vecchio, necessaria per recepire il progetto dell'architetto Boeri».

Uno degli elementi del piano di riconversione è la

Fiera del mare. E anche la Fiera non perde tempo. Lunedì scorso il consiglio di amministrazione ha stabilito di chiedere al Comune il cambio di destinazione d'uso dell'area di Montebello (valore stimato 30-35 miliardi, ndr), da fieristica a residenziale e commerciale.

Il progetto dell'arch. Boeri verrà presentato a Cannes a metà marzo in occasione del Mipim, «vetrina» del mercato immobiliare

E ciò per aver pronte le documentazioni nel momento in cui si decidesse il trasferimento in Porto Vecchio. Un traguardo che, allo stato delle cose, non sembra molto lontano. «Il consiglio di amministrazione - spiega il presidente della Fiera (e della Porto Vecchio srl) Novacco - ha

dato parere favorevole sull'area individuata dal progetto di Boeri, cioè quella adiacente il bacino zero, in direzione di Barcola. Adesso si tratta di calcolare gli spazi necessari e poi discutere con i vari enti in un'apposita conferenza dei servizi».

Altri passi si stanno per intraprendere a livello internazionale. Il progetto per il riutilizzo del Porto Vecchio verrà infatti presentato fra qualche settimana al Mipim di Cannes, la più importante vetrina internazionale del mercato immobiliare, in programma dal 14 al 17 marzo. Lo scorso anno i visitatori del Mipim sono stati 12 mila, da 61 Paesi. Oltre 4 mila gli addetti al comparto dell'investimento immobiliare.

«Abbiamo scelto di iniziare con il Mipim - ha dichiarato Novacco - poiché riteniamo sia un qualificato appuntamento per incontrare potenziali investitori di tutto il mondo, con

un potente ritorno di immagine. A Cannes - ha proseguito - presenteremo gli elementi multimediali, grafici e di illustrazione che l'architetto Boeri ha esposto al convegno della Stazione marittima, e organizzeremo una serie di incontri e appuntamenti dedicati al nostro potenziale target».

Una presentazione più istituzionale, ma ai massimi livelli, si sta poi studiando in occasione del G8 Ambiente, in programma a Trieste dal 2 al 4 marzo. L'Autorità portuale ha infatti avviato una serie di contatti per realizzare, appunto nell'ambito del G8 Ambiente, una prima illustrazione ufficiale del progetto, comprendente la visita all'area, ai ministri che parteciperanno al vertice. La visita potrebbe tenersi il 3 marzo; in ogni caso si svolgerà via mare, con l'architetto Boeri a spiegare i contenuti del piano di riutilizzo.

Giuseppe Palladini

Incontro pubblico promosso da Ulivo e Lista Illy «La gestione del centrosinistra ha rilanciato l'economia con un cambiamento epocale»

L'occupazione è decollata, l'economia ha intrapreso una strada consona ai tempi e la città ha riconfermato la propria vocazione storica di punto strategico.

Tre capisaldi, questi, messi in evidenza ieri in un incontro pubblico promosso dai gruppi consiliari dell'Ulivo e della lista Illy, per sottolineare il lavoro svolto da una maggioranza che della rinascita economica della città ha fatto il suo obiettivo più ambizioso. «Ripartire dall'economia - ha ricordato il consigliere comunale Igor Dolenc - è stato un particolare impegno assunto dal centro-sinistra, premiato oggi da dati incoraggianti in tema di occupazione ma anche in termini di prospettive».

E su alcune questioni diventate motivo di contrapposizione politica in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, Dolenc, assieme al consigliere Renato Chicco, all'assessore all'economia Fabio Neri e ad Ettore Rosato, presidente del Consiglio comunale, hanno approfondito gli aspetti nevralgici suggerendo idee e proposte.

Punto di partenza dell'analisi è stata la grave situazione occupazionale che la città, esclusa dai circuiti economici internazionali, registrava nei primi anni '90, segnando costanti tendenze recessive. Una situazione che gli esponenti della maggioranza hanno inserito nel contesto di una conflittualità ideologica, che a Trieste aveva ulteriori connotati di spicciola litigiosità.

In un quadro internazionale in profonda trasformazione, l'amministrazione Illy si è resa protagonista di un'importante inversione di tendenza: dalla dipendenza rassicurante che il piccolo commercio garantiva con un flusso economico consi-

stente, al rilancio di settori fin lì penalizzati. Primo fra tutti l'artigianato, come ha sottolineato Renato Chicco. L'amministrazione si è fatta promotrice di un profondo cambio di mentalità, attrezzando la città con strumenti utili alla riqualificazione dell'economia in chiave imprenditoriale.

«Si è trattato di un cambiamento epocale - ha affermato l'assessore Neri - che ha ridato alla città quel ruolo ideale che le avevano attribuito gli austriaci puntando sulla sua collocazione».

Il nuovo piano regolatore, gli investimenti nelle risorse umane, nella ricerca scientifica, la cablatura per l'accesso alle reti telematiche, l'informatizzazione dell'amministrazione fanno oggi parte di quella fitta rete di servizi necessari alle imprese locali che si affacciano alla nuova economia. Ma anche la volontà di rispondere alle grandi sfide del mercato, senza però perdere di vista

quei settori della vecchia economia che hanno tuttora un peso in termini occupazionali.

Sul tema dello sviluppo equilibrato e di una riconversione «morbida» è intervenuto il sindaco Illy, il quale ha ricordato che Trieste ha ancora un grosso problema: la disoccupazione di chi è stato espulso dai cicli produttivi e necessita di una ricollocazione.

Difficilmente queste persone potranno inserirsi in un'economia ad elevato contenuto tecnologico. La questione Ferriera s'iscrive in quest'ordine di preoccupazioni. Per scongiurare strumentalizzazioni in odore elettorale, Illy ha lanciato la proposta di un convegno in cui degli esperti facciano chiarezza sull'opportunità o meno di mantenerla in vita.

FERRIERA Il presidente della Regione replica all'intervento del sindaco Illy

Antonione: «Anti-industriale? Macché»

«La mia giunta ha attirato a Trieste imprese importanti»

Non si esaurisce il dibattito sulla Ferriera e sul suo futuro. Dopo l'intervento del sindaco Riccardo Illy pubblicato ieri sul nostro giornale, arriva la replica da parte del presidente della Giunta regionale Roberto Antonione. «Sono contento che il sindaco Illy sia finalmente passato da un'iniziale fase di forte nervosismo, nella quale mi "consigliava" di capire che la Ferriera non è una roulette, o vedeva fantomatiche connivenze tra la Regione e circoli culturali, ad un ragionamento serio e più pacato. Evitando, mi auguro, di esprimere ancora concetti agghiaccian-

ti sulla questione ambientale, del tipo che le case sono state costruite dopo la fabbrica; come se la gente avesse potuto tranquillamente fare scelte diverse».

Antonione aggiunge che su questa questione «è ormai evidente come si stanno confrontando due filosofie di pensiero completamente differenti. Quella di Polo e Lega, che vedono per Trieste un futuro certamente legato alla portualità, ma anche al terziario avanzato, alla scienza, alla new economy, all'industria leggera ad alto valore aggiunto, al turismo, e quella dell'Ulivo e della li-

sta Illy che viceversa ritengono che industrie pesanti ed inquinanti come la Ferriera non possano essere toccate».

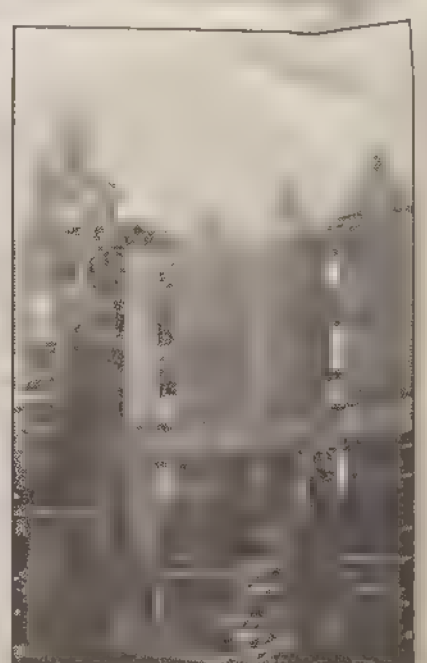
Antonione fa alcuni «distin- guo». «Nessuno ha mai pensato di prevedere attività turistiche nell'area della Ferriera, queste possono trovare collocazione nell'ambito del progetto per la riconversione del Porto vecchio. Lo spazio della Ferriera deve al contrario essere destinato ad attività portuali o ad insediamenti produttivi non inquinanti. Questa nostra visione è confortata anche da quanto altre realtà stanno facendo. Ad esempio Napoli, che, con

Bagnoli, ha avuto il coraggio di immaginare per la città un futuro privo di industrie pesanti, pur in presenza di problemi occupazionali di gran lunga superiori ai nostri. Senza dimenticare quanto è avvenuto a pochi passi da noi, sia nella Bassa friulana che nel Monfalconese, dove è stata categoricamente rigettata l'ipotesi di un investimento austriaco per qualcosa come 1500 miliardi, volto alla realizzazione di un moderno stabilimento siderurgico che avrebbe dato lavoro a migliaia di persone».

Prosegue Antonione: «Non è assolutamente vero che la maggioranza che sostiene la giunta regionale abbia un atteggiamento anti-industriale. Basta pensare a quello che il governo regionale, in particolare con l'assessore Dresti, è stato capace di fare, contribuendo ad attirare



Sulla questione Ferriera replica di Antonione a Illy.



a Trieste imprese importanti, quali ad esempio la Sitip o la Pasta Giulia. Trieste non rischia in alcun modo di tornare ad essere la città del "no se pol", come paventa il sindaco Illy, questo è un concetto che non ci appartiene», conclude Antonione.

FERRIERA Secondo l'esponente dei Ds bisogna offrire sicurezze a chi intende investire nella provincia. Possono coesistere imprenditoria e tutela dell'ambiente

Zvech: «Basta con le improvvisazioni, è l'ora delle certezze»

«Basta con le improvvisazioni, rischiano di fare soltanto danni all'economia. Dobbiamo dare certezze a chi viene sul nostro territorio a investire». È preoccupato Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, sui toni del dibattito sulla Ferriera di Servola. Bisogna fare però ragionamenti approfonditi, complessivi, evitando svariati.

No alla chiusura di stabilimenti dunque, si invece a soluzioni per limitare al massimo l'inquinamento. E proprio su questo Zvech insiste: «Inviterei a leggere la relazione dei periti del Tribunale di Trieste che si è occupato degli imbrattamenti della Ferriera (alcuni dirigenti sono stati condannati ndr), perché in quel documento si comprende quanto ancora può essere fatto in termini di investimenti e miglioramenti tecnologici degli impianti per ridurre gas e polveri. Molto è stato già fatto e si sta facendo. Bisogna tenerlo presente ed evitare giudizi improvvisati».

Secondo Zvech infatti il rischio che si corre è non dare

certezza, agli imprenditori, sull'uso del territorio, le regole per l'insediamento, gli investimenti e il contorno ambientale. «E' su quello che possiamo ancora fare oggi che chiediamo un intervento della giunta - aggiunge - che ha strumenti finanziari, normativi, legislativi.

ben altri problemi. «Quest'ultimo ha assunto per la prima volta un ruolo forte di coordinamento per la salvaguardia della Ferriera, e lo posso dire io, senza retorica, visto che è stata un'operazione che ho seguito da molto vicino. Il Comune è stato un elemento centrale

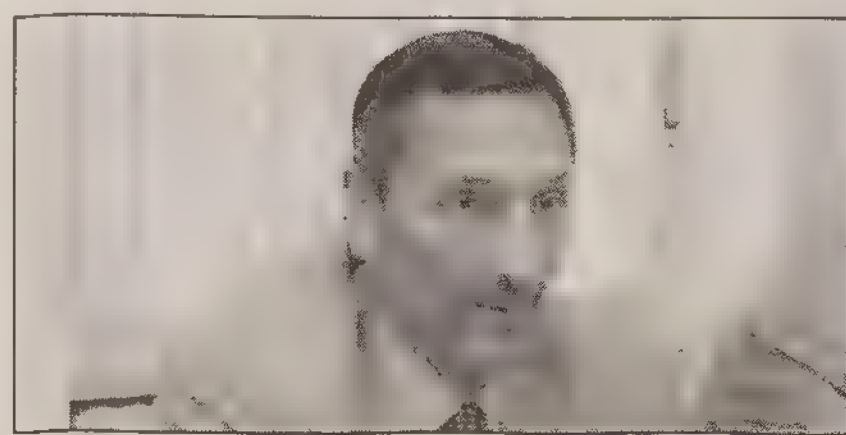
to la Ferriera in gioco, ma tutto il complesso degli stabilimenti delle ex Partecipazioni statali che rischiavano di trasformare l'area in cimitero industriale. La Ferriera doveva realizzare le sue tre gambe produttive per stare in piedi economicamente (impianto siderurgico, centrale di cogenerazione, terminal rinfuse). A fianco sarebbe nata, come è accaduto, la Sertubi (fabbrica di tubi che utilizza la ghisa della Ferriera) che ha rivitalizzato lo stabilimento dell'ex Arsenal San Marco e che ha permesso una ristrutturazione morbida alla Fincantieri, senza licenziamenti, conclusi poi con la vendita della Grandi Motori alla Wartsila».

Tutto questo però non impedisce di fare progetti a lungo termine sul «domani» della città e sui possibili miglioramenti ambientali. «E' importante discutere anche di questo in campagna elettorale - conferma l'esponente Ds - ma rifiuto interventi demagogici o gli equivoci. Il centro sinistra vuole innovare l'economia cittadina grazie alla tecnologia e il miglioramento del prodotto.

Ci sono poi gli altri settori, ma evitiamo di fare errori mescolando new economy e old economy come fossero uno sostituto dell'altra. La new economy è una realtà importante, ha bisogno di conoscenza, cultura e connessioni e non di essere concentrata in uno spazio fisico. Perdere realtà come la Ferriera che produce un acciaio speciale destinato alla gran parte delle industrie del Nord per lavorazioni particolari produrrebbe un danno enorme».

Un monito chiarissimo: non ci si illuda di poter trasformare così facilmente la zona industriale in una Silicon valley. In chiusura una staccata per l'assessore regionale all'economia: «E' incredibile che Dresti appoggi ipotesi di chiusura della Ferriera, giustificandosi con il fatto che fra vent'anni non ci lavorerà più nessun triestino. Se questa fosse la prassi dovrebbero chiudere tre quarti delle aziende della cittadina, ma che siano seri e al di fuori dalla campagna elettorale».

Giulio Garau



Il consigliere regionale diessino Bruno Zvech.

Depositare le motivazioni della sentenza di uno dei più atroci fatti di sangue del dopoguerra. Confermata la condanna a 18 anni

Roberto Ruzzier, un omicida «mite»

Il giudice: una personalità debole ha armato la mano dell'assassino di Schiavon

La perizia descrive i tre sacchi di plastica in cui era stato chiuso il corpo della vittima

«Così venne fatto a pezzi»

«Ho dimostrato finalmente di essere più cattivo di lui». Questo ha detto Roberto Ruzzier agli investigatori della mobile che un attimo prima avevano trovato nel suo appartamento di via dei Montecchi i sacchi di plastica coi poveri resti di Fulvio Schiavon. Era il 10 novembre 1999.

Nella sentenza viene citata la perizia del dottor Fulvio Costantinides che descrive i tre sacchi di plastica e i due fagotti in cui era stato rinchiuso il corpo smembrato e fatto a pezzi. «Nel primo sacco venivano rinvenuti...» Si potrebbe scendere in particolari che non aggiungerebbero nulla all'atrocità di questa vicenda, la prima di questo genere accaduta a Trieste nel dopoguerra.

Secondo la sentenza è in dubbio il dubbio che lo scopo del depezzamento del corpo fosse quello di consentire di nascondere la salma in modo da sottrarla per sempre alle ricerche.

Nella macchina dell'imputato gli investigatori oltre a un piccone avevano trovato dell'acido muriatico e dell'alcol. In un interrogatorio il pm Raffaele Tito ne chiede ragione a Roberto Ruzzier. «L'acido dove l'ha comprato?», Ruzzier nicchia e spiega che gli serviva per le normali pulizie della sua abitazione. Anche il piccone, secondo la tesi della difesa, doveva essere adoperato per lavori di restauro nell'appartamento di via dei Montecchi. Al contrario il processo ha detto che l'attrezzo doveva essere usato per scavare una fossa in un appezzamento sulla Costiera del cui cancello Ruzzier aveva duplicato le chiavi. Lì avrebbe dovuto finire il corpo.

«Ruzzier mente sull'acquisto del piccone e sostanzialmente mente anche sull'acido muriatico», scrive il giudice Zucchetto. Il corpo di Fulvio Schiavon rimase nel sal-

lotta dal momento dell'omicidio, avvenuto domenica 7 novembre 1999, fino alla notte del lunedì, quando fu fatto a pezzi. Prima con



L'esterno dell'edificio di via Montecchi 9 e Roberto Ruzzier, l'omicida.

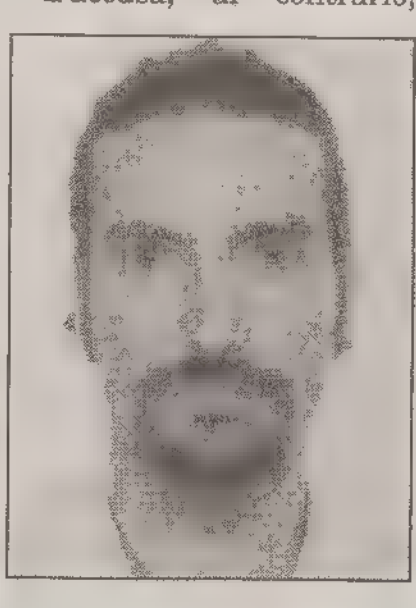
un'ascia rivelatasi inadeguata, poi con un coltello. L'opera di depezzamento proseguì per tutta la notte, fino alle 7 del mattino.

Orrore e pietà, picconi, coltelli, mannaia, acido muriatico, alcol, sacchi di plastica, soldi, assegni, delazioni, sangue, rapporti finanziari a livello di usura. E un povero corpo prima ucciso con 18 coltellate e poi fatto a pezzi assieme alle vite di due famiglie.

C'è tutto questo nella sentenza con cui nel novembre scorso il giudice Cesare Zucchetto ha condannato a 18

anni di carcere Roberto Ruzzier, il giovane commesso indicato come lo «squartatore di San Giacomo».

Le motivazioni della sen-

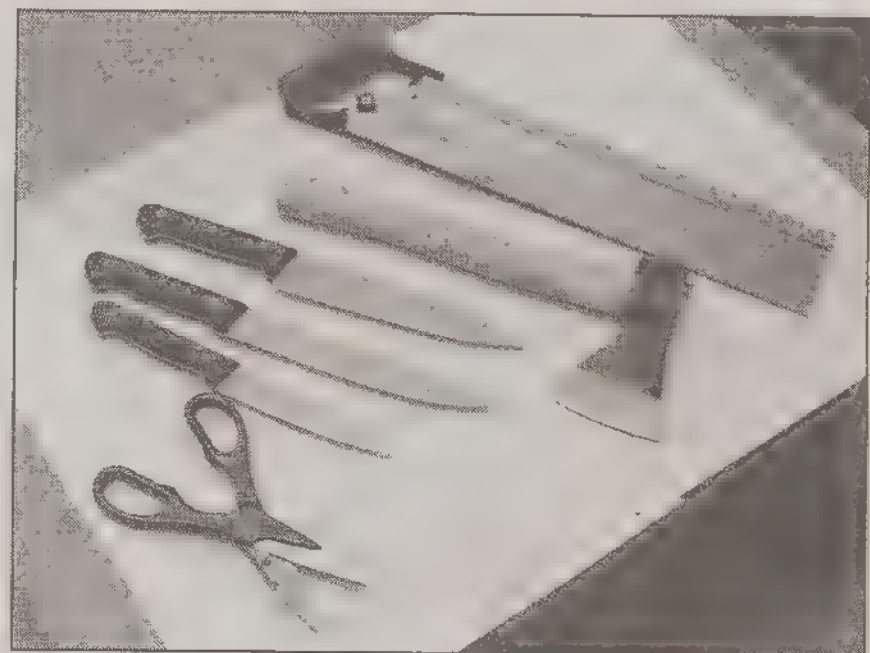


tenza sono state depositate pochi giorni fa e in queste ore sono al vaglio dei difensori, gli avvocati Roberto Maniaco e Giovanni Di Lullo. «Vi sono ampi margini per ricorrere in appello e per tentare di ridimensionare la pena. Ma una decisione non l'abbiamo ancora presa. L'ultima parola spetta comunque al nostro assistito».

detto infatti che Fulvio Schiavon è stato ucciso con premeditazione come voleva l'accusa. Il Gip non ha poi accolto la tesi della difesa che puntava sull'attenuante della provocazione. La pena, da molti ritenuta mite, è stata comunque ridimensionata dal rito abbreviato chiesto dai difensori. In base alle ultime modifiche del Codice nessun magistrato poteva dire «no» a questa istanza.

Le motivazioni confermano, oltre che l'impianto accusatorio, anche il ruolo avuto da Stefano Polverini, un detenuto del Coroneo, condannato anni fa per l'omicidio dell'ex fidanzata Marina Mosca. Polverini si è messo al servizio della legge e dopo aver conquistato la fiducia di Ruzzier, ha fatto in modo che parlasse a ruota libera. Contribuendo a incastrarsi.

«E' opportuno precisare - si legge nella sentenza - che durante la carcerazione del Ruzzier, il Polverini segnalava verosimilmente agli organi di indagine, che in carcere stava raccogliendo le confidenze del Ruzzier in ordine all'omicidio perpetrato. Veniva pertanto richiesta e autorizzata intercettazione ambientale nelle celle occupate dal Ruzzier».



Gli attrezzi usati dall'uomo condannato a 18 anni.

La sentenza appena depositata, definisce in modo molto chiaro sia i rapporti di amicizia, sia quelli economici tra Roberto Ruzzier e Fulvio Schiavon. «Le dichiarazioni dell'imputato lasciano trasparire come il vincolo di conoscenza e amicizia tra i due abbia costituito l'occasione per la nascita di un rapporto finanziario. Lo Schiavon, venuto a conoscenza che Ruzzier operava in Borsa, si determinò a consegnargli della somma perché le investisse. Dall'operazione lo Schiavon avrebbe dovuto ricevere una rendita fissa, inizialmente pattuita nel 10 per cento annuo. Ad un certo punto, per motivi che neppure il Ruzzier indica, lo Schiavon aumentò i capitali investiti ma nel contempo pretendeva un interesse invero esorbitante del dieci per cento mensile, a sua volta capitalizzato e dunque generatore di ulteriori interessi. Inizia inoltre a pretendere garanzie, da principio non richieste, sotto forma di assegni e di dichiarazioni di

debito che si fa sottoscrivere dal Ruzzier. Un rapporto dunque, che stando alle dichiarazioni del Ruzzier, ma confermato dalla consulenza contabile, si connota per la sua usura, che costui, a comprova del vincolo di sudditanza del Ruzzier nei confronti dello Schiavon, passivamente subisce e da cui, col passare del tempo, resta travolto».

Ma non basta. Il giudice Zucchetto cita anche la perizia psichiatrica del dottor Mario Novello. «Effettivamente tra Ruzzier e Schiavon si era instaurato un rapporto fortemente asimmetrico e sbilanciato che si caratterizzava per la debolezza del primo e per la preponderanza del secondo. La loro relazione economico - finanziaria sembra essere stata completamente determinata da tale rilevante asimmetria di rapporti». In sintesi Ruzzier è una persona mite, sostanzialmente dipendente, afflitta da forza di volontà debole.

Claudio Ernè

Un cuoco cinese è accusato di aver fatto parte di un'organizzazione di stampo mafioso

Dietro le sbarre il «carceriere dei clandestini»

Nell'inchiesta partita da Bologna sono finiti nella rete altri cinque orientali

I Wu rimangono al Coroneo Respinta l'istanza di libertà

Né libertà, né arresti domiciliari. Il Tribunale del riesame ha respinto le istanze dei difensori dei due commercianti cinesi accusati di aver ucciso volontariamente il connazionale Deshui Chen. Huanghong Wu e Ye Wu restano pertanto in carcere rispettivamente a Trieste e Gorizia, in attesa della conclusione dell'inchiesta e del processo per omicidio che inevitabilmente li attende.

Altri testi però, secondo quanto raccolto dal pm Federico Frezza, dicono, in accordo con la perizia medico-legale del dottor Fulvio Costantinides, di una coltellata vibrata contro Deshui Chen con estrema determinazione. Un colpo di punta, entrato per otto centimetri nella carne che ha reciso l'arteria succlavia determinando un devastante choc emorragico.

«Ho usato io il coltello. Volevo difendermi da chi aveva aggredito con una spranga di ferro mio padre e me» aveva affermato il giovane cinese davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro.

In questo momento il ragazzo da pochi giorni maggiorenne si è assunto un fardello di responsabilità più grandi di lui.

Anche il padre lo aveva in qualche modo «scaricato». «Lui ha impugnato e usato il coltello. E' accorso in mio aiuto dopo le prime concitate fasi delle lite innescate dal mancato acquisto di un ombrello».

È un'organizzazione di stampo mafioso quella che si occupa della tratta di cinesi clandestini, portati in Italia e poi sequestrati per chiedere un riscatto ai loro familiari. E uno dei presunti boss è stato arrestato proprio a Trieste. Zhou Wei, 34 anni, che lavora come cuoco in un ristorante orientale del centro, è stato fermato qualche giorno fa in via Belpoggio, e portato in carcere a Bologna.

A coordinare l'inchiesta è infatti la procura Distrettuale antimafia del capoluogo emiliano che ha emesso cinque ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti cinesi, tutti della zona di Zhejiang. Sono accusati di aver costituito un'associazione di tipo mafioso finalizzata a far entrare in Italia un numero indeterminato di im-

migrati clandestini e al sequestro di persona.

Alla cattura sono sfuggiti per ora una donna che si occupava di trovare gli alloggi, ma soprattutto quello che gli investigatori considerano il capo della banda.

L'indagine, condotta da un gruppo di lavoro specializzato nella criminalità organizzata extracomunitaria, formato da poliziotti della Squadra Mobile e dell'Ufficio Stranieri della Questura di Rimini, è riuscita a ricostruire le varie frange dell'organizzazione criminale specializzata in un settore del traffico illecito. L'organizzazione aveva in Cina veri e propri uffici di reclutamento. Chi voleva partire in cerca di fortuna doveva versare dai 7 ai 9 milioni all'organizzazione; gli emigranti venivano radunati a Pechino da dove

partivano in aereo verso paesi dell'ex Jugoslavia, alloggiati in appartamenti e poi smistati, in treno o in pullman, per tratti anche a piedi, verso l'Italia.

Ogni gruppo veniva identificato con un numero che serviva per individuare provenienza, rotta, destinazione e anche entità dei riscatti da chiedere. Perché una volta arrivati a destinazione il loro calvario era appena iniziato. Facendo credere di averli «venduti» a una nuova organizzazione, i cinesi pretendevano l'intero pagamento del viaggio, compreso l'anticipo, dalle famiglie. Per costringerli a pagare venivano minacciati, percosi, denudati, derubati dei documenti, chiusi in pensioncine e appartamenti. Zhou Wei era uno dei carcerieri e fungeva anche da accompagnatore da Innsbruck.

Colpo da 12 milioni in una ditta di via Venezian

Ladri sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira la ditta di import-export «Ocean» che si trova in via Felice Venezian. L'altra notte hanno forzato la porta degli uffici e hanno puntato subito la loro attenzione alla cassaforte. Non hanno avuto molta difficoltà nell'aprirla. E si sono portati via

banconote per l'ammontare complessivo di 12 milioni 400 mila lire. Poi hanno anche aperto la cassetta con il denaro del fondo cassa portando via altri due milioni circa.

Ad accorgersi della visita è stata ieri mattina la figlia del titolare che ha subito chiamato i poliziotti della squadra volante. Quindi

è arrivato il padre Luigi Cattaruzza, 73 anni. Gli agenti coadiuvati dai colleghi della scientifica hanno accertato che il cancello d'ingresso dello stabile dove ha sede la «Ocean» non era stato forzato. Altri rilievi sono stati effettuati all'interno degli uffici. Le indagini sono coordinate dal pm Maddalena Chergia.

Il dirigente della Mobile traccia un bilancio di congedo

Sodano: «Trieste più vivibile anche grazie alla polizia»

Per quasi sei anni ha presidiato il confine della legalità. Dalla sua scrivania al piano terreno della questura ha diretto le operazioni più importanti non solo per quanto concerne i risultati ma anche sul piano dell'impatto sociale. E dal prossimo 5 marzo Sergio Sodano, 51 anni, lascia l'incarico più difficile e spinoso ma anche il più entusiasmante per un poliziotto, quello di capo della squadra Mobile andando a dirigere la divisione del personale. Lo fa perché, come si dice, ormai ha dato. Al suo posto arriva un poliziotto «di prima linea», Mario Bo, 41 anni, attuale capo della sezione criminalità organizzata della questura di Palermo.



Sergio Sodano

firma i casi più difficili di questi ultimi anni. «L'operazione che ricordo più volentieri - dice - è la Caravaggio perché ha consentito di bloccare sul nascere a Trieste i primi segnali della presenza della criminalità organizzata».

Il ricordo più doloroso è legato alla morte dell'ispettore Luigi Vitulli. Quando ne parla, gli occhi di Sodano si inumidiscono. «Ogni giorno - dice - rivolgo un pensiero a chi si è sacrificato per la città. Superato lo choc di quella morte così assurda mi sono imposto di andare avanti in quell'indagine per capire effettivamente cosa era accaduto. E ci sono riuscito arrestando 39 persone e togliendo per un bel pezzo la droga dalla città». Se Trieste, dunque, è una città tranquilla un po' di merito è proprio di Sergio Sodano che è stato sempre lontano dai riflettori della cronaca puntando, da vero poliziotto, ai risultati autentici. «Sono stati anni stupendi e indimenticabili. I migliori della mia vita e della mia carriera professionale. Me ne vado dalla Mobile per una scelta sofferta ma con grande serenità. Al mio successore consiglio di studiare questa città così diversa».

c.b.

Baffi nuovo responsabile delle Volanti



Carlo Baffi

E' Carlo Baffi il nuovo responsabile della squadra volante della questura. Il funzionario ha preso ieri incarico nel reparto cittadino di pronto intervento che fa riferimento al 113. Baffi proviene dal commissariato di Duino che ha comandato per alcuni anni. Prima di arrivare nella provincia di Trieste aveva lavorato alla questura di Milano.

Affiancherà Baffi un nuovo funzionario della questura che ha retto la squadra volante in questi ultimi tempi dopo il trasferimento alla questura di Brindisi di Emanuele Bonato. Si tratta di Walter Lo Magno, torinese di nascita, al suo primo incarico operativo.

L'immissione dei «bisonti» sull'arteria appena riaperta ha rischiato di provocare incidenti. E l'abitudine alla «bretella» tradisce alcuni automobilisti

Nuovo corso Cavour, dai Tir i primi brividi



Se lunedì era stato il giorno dell'attesa riapertura completa al traffico di corso Cavour, ieri doveva essere il giorno della verifica. Lunedì, infatti, a causa della chiusura dei negozi, non poteva essere considerata una giornata probante. Ieri il traffico è stato decisamente sostenuto ed è emersa qualche situazione che richiede un aggiustamento. L'immissione sull'arteria appena riaperta da parte degli automezzi provenienti dall'in-

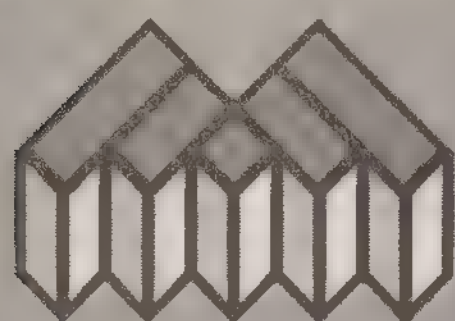
gresso in Porto vecchio ha infatti provocato rallentamenti e rischi di incidenti. La sistemazione di corso Cavour, comunque, non è ancora ultimata. E otto mesi di deviazioni forzate hanno lasciato il segno: ancora ieri molti automobilisti hanno rischiato di provocare tamponamenti cercando, forza dell'abitudine, di deviare a destra per immettersi sulla ormai famosa «bretella» alternativa. Quella che conduce al Bus Park che potrebbe essere riaperto tra breve.

Gestione ambientale
Programma formativo
all'Assindustriali

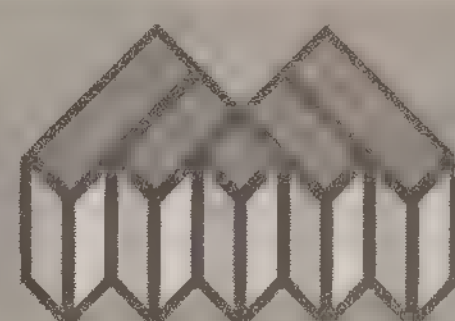
Per fornire una preparazione di base in materia di gestione ambientale, l'Associazione degli Industriali organizza un programma di formazione aperto a tutte le aziende della provincia che si svolgerà oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 in Piazza Scorsola 1. L'ingegner Pietro Mian, esperto dell'Aicq, Associazione italiana cultura qualità, introdurrà le procedure gestionali riferite alle norme sulla gestione ambientale dell'impresa (Iso 14000 e regolamento Emas).

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
"Invisibili" automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
TRIESTE - Viale XX Settembre, 46
Tel. 040/775047
da lunedì a venerdì
9.30 - 12.30
Sconto
dal 10% al 15%
sull'acquisto di apparecchi
dual/multi speaker
con supervalutazioni.

AURORA VIAGGI
propone
Gita in pullman, 7-8 marzo a **Otočec**
Verdi colline, il romantico castello di Otočec, il Casinò, le Terme...
Non lasciatevi sfuggire questa occasione per trascorrere la festa della donna in maniera diversa.
Ultimi posti per la «Gita d'inizio stagione»
a **Rogaška Slatina**
In pullman, 23-25 febbraio,
con il ballo mascherato del **Sabato Grasso**
Informazioni e prenotazioni in via Milano, 20 - tel. 040.631300



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



Tel. 040.382191



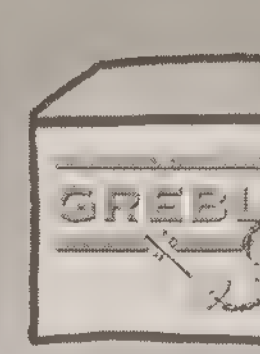
Tel. 040.660890



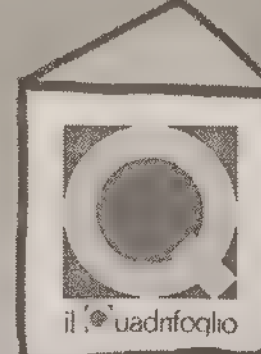
Tel. 040.766676



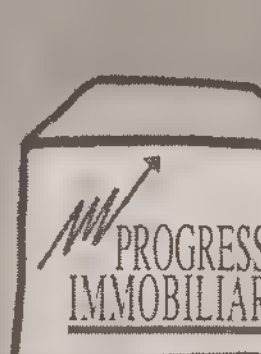
Tel. 040.310990



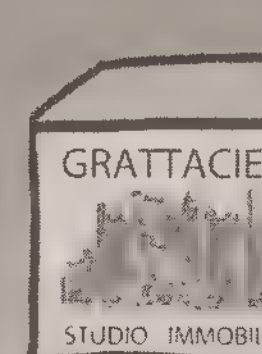
Tel. 040.362486



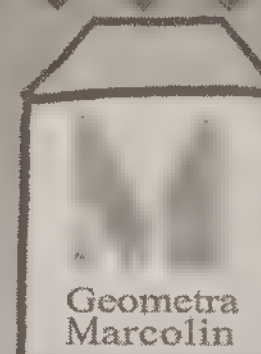
Tel. 040.630174



Tel. 040.630728



Tel. 040.635583



Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiorno con lato cottura, bagno, GREBLO 040/362486

MANSARDA CENTRALE (zona verde) vero nido, bel condominio con ascensore. Cucina, soggiorno con sfizioso soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

APPARTAMENTINO Sangiacomino, cucinona e camerona con wc e verandina. Riscaldamento autonomo nuovo e serramenti nuovi. 40 mq luminosissimi, tranquillissimi e sportivissimi. 59.000.000 (meno di 1 box!!!) Geom. MARCOLIN 040/366901

PAISIELLO/POGGI godibilissimo piano alto, angolo cottura con soggiorno e terrazzino, matrimoniale, bagno, totali 45 mq + posto macchina di proprietà. Occasionissima 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GHIBERTI (stazione centrale). Tranquillissimo e luminosissimo alloggio, di ampio respiro. Cucinino, tinello, camerona, soggiorno, servizi separati. Autonomo nuovo. Adattissimo per viaggiatori 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, stanzina, cameretta, bagno, totali 60 mq. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo, da non metterci neanche 1 chiodo!!! Affrettatevi. 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSPEDALE MAGGIORE (S. MAURIZIO) mansardina ristrutturata arredata 4° p. senza ascensore 80.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE PAM tranquillo nel verde, ultimo piano: soggiorno con poggolo, matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676

SANSOVINO adiacenze particolare appartamento, silenzioso, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico: cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortiletto 15 mq, autometano 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni, ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti nuovi, 125.000.000. Quadrifoglio 040/630174

Inizi SETTEFONTANE, monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

IN STABILE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO vari piani e metrature, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, da 145.000.000, anche più box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

BAIAMONTI, atrio, soggiorno cucinino, stanza, ripostiglio, servizio, terrazzino. Buone condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990

SETTE FONTANE, atrio, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, terrazzi; nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990

REVOLTELLA adiacenze ottimo appartamento ultimo piano con ascensore ingresso cucinotto soggiorno camera bagno balcone cantina posto auto condominiale. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

S. GIACOMO in stabile recente ottimo appartamento arredato ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggoli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE veramente ben organizzato alloggio cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, poggione, ripostiglio. 55 mq ottime condizioni in ottimo condominio; solo 128.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centrale: cucinona, 3 camere, bagno 80 mq con lucernai e finestre in buonissime condizioni. Movimento e molto accattivante. Condominio d'epoca. Regalino/sorpresa compreso. 125.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

TEATRO ROMANO PRIMINGRESSO: cucina, tinello, soggiorno, bagno + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da: ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUNALE tranquillo recente, 5° piano ascensore, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA Z. INDUSTRIALE 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

VIA RAFFINERIA ottimo palazzo d'epoca con facciate rifatte, luminoso quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino, bagno, 130.000.000. Quadrifoglio 040/630174

VIA BECCHERIE signorile bellissimo primingresso ottimamente rifinito, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoa autonomo. Quadrifoglio 040/630174

GHIRLANDAIO luminoso: due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, cantina. Termoa autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PANORAMICO piano alto: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

TRIBUNALE piano alto: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, balcone. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO ma nel verde, tranquillissimo, box, appartamento 150 mq, atrio, salone, cucinona, 2 matrimo-

niali, 2 servizi, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantinona, ottimo stabile recente. CENTROSERVIZI 040/382191

SEMICENTRALE nel verde, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, ripostiglio, bagno, ascensore, soffitta, box, p. auto, in ottime condizioni, 230.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

SOGGIORNO, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, termoa autonomo, ascensore, a partire da 242.000.000, più box o p. auto, 1° ingresso, rifinitissimi, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191

ULTIMO PIANO CON TRAVI A VISTA 1° ingresso, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantina, box o p. auto, rifinitissimi, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191

P.ZZA GARIBALDI adiacenze grande appartamento in ottime condizioni composto da 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggolo e termoa autonomo. GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq per chi ama le comodità (palestra inclusa). Vera rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo. PRIMO INGRESSO!! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

INIZIO V. DONOTA PROSSIMITA' TEATRO ROMANO casa signorile piano alto salone doppio 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 servizi cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

FARO splendida vista golfo perfetto quarto ultimo piano di circa 150 mq, salone cucina, 4 stanze, triplici servizi, terrazze, con soffitta di circa 80 mq

ampio box. Quadrifoglio 040/630174

GIULIA in palazzo d'epoca signorilmente rifatto a nuovo, primingresso ottimamente rifinito ingresso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina box. Quadrifoglio 040/630174

CAMPANELLE adiacenze recente con giardino, soggiorno d'angolo, cucina, tre stanze, bagno, balconi, cantina, box auto. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore, primingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca tranquillo soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. GRATTA-CIELO 040/635583

GIULIA casa d'epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto a ufficio/ambulatorio. Possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

AURISINA casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI recente villa su 3 livelli per complessivi 350 mq e giardino, vista panoramica e possibile divisione in bifamiliare. Prezzo impegnativo. GREBLO 040/362486

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Consegna 2001. Geom. MARCOLIN 040/366901

CASSETTA, via Rossi, 220 mq su 2 piani + 500 mq giardino con accesso carraio. Assolutamente indipendente. Nel verde, panoramica, rarissima! POSSIBILITA' BIFAMILIARE! 490.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

AQUILINIA, VILLA nuovissima, 200 mq rifinitissimi + garage, porticati, terrazzi e giardino. Indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA, VILLA al grezzo. 250 mq particolarmente movimentati + terrazzi e giardino. Vista! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASSETTA/TORRETTA arco Riccardo, pieno centro storico! Eccentrica abitazione su 4 livelli, 100 mq veramente unici.

Tavernetta, cucina, matrimoniale, bagno e mansarda. Estimatori!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA ROSSETTI signorile ottima villa d'epoca d'ampia superficie su tre livelli con giardino e garage vendesi nuda proprietà. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174

ADIACENZE VIA D'ANGELI per investimento, nuda proprietà di casetta due livelli con 220 mq circa di giardino e ampia cucina. Quadrifoglio 040/630174

OPICINA villa recente ottime rifiniture, giardino di 500 mq con accesso auto: zona giorno, tre stanze, servizi, terrazze, taverna, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ROIANO, casetta, 2 livelli, con cortile e grande poggolo; panoramica, vista mare. 120.000.000. GERZEL 040/310990

MONTE D'ORO, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono 2 appartamenti da mq 130 e mq 160 con ingressi indipendenti; zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggolo autometano. GRATTA-CIELO 040/635583

INTERESSANTE LOCALE AFFARI 142 mq prossimità C. Commerciale "Il Giulio" con toingresso ben rifinito impiantistica completa 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE affittasi Settefontane - Vergerio 155 mq, recente, 3 vetrine, servizi, possibilità parcheggio. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE AFFARI v. Rittmeter 45 mq affittasi 700.000. PIZZARELLO 040/766676

FOSCOLO locale d'angolo 100 mq su tre livelli. Affittiamo o vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

LOCALI D'AFFARI S. Giacomo, 1° ingresso, varie metrature, con soppalco, servizio, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTA-CIELO 040/635583

UNIVERSITA' nuova bell'appartamento arredato per 4 studenti composto da 2 stanze doppie,

bagno, grande cucina e poggolo; disponibile da metà aprile. GREBLO 040/362486

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggoli con 6-8 prestazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE MUGGIA piazza del Duomo!! Adattissimo Istituti credito o Assicurazioni. 90 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO POSTA CENTRALE ottime condizioni, bella casa recente, 1° piano ingresso, 4 vani, bagno 850.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

ZONA RIVE in condominio nuovo, disponibilità primingressi composti da cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO uffici primingressi composti da quattro stanze servizi con possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

PONTEROSSO APPARTAMENTI PRIMOINGRESSO, diverse metrature anche con terrazze a vasca e/o mansarde, stabile prestigioso. Termoa autonomo, ascensore, porta blindata. Prossima consegna. CIVICA & PARTNERS 040/660890

UFFICIO VIA ROMA stabile prestigioso: ingresso, nove stanze, servizi, ascensore, CIVICA & PARTNERS 040/660890

ARREDATO NEL VERDE, perfetto, recente, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno 920.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO perfetto 3 stanze, bagno, ripostiglio, recente, ascensore, 950.000, possibilità box. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO PRESTIGIOSO CENTRALE luminosissimo, 300 mq, ottimo stabile, ascensore, canone impegnativo. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI PERFETTO S. Francesco bassa, recente, ascensore, atrio, 6 stanze, servizi, 1.800.000. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE D'AFFARI zona Ginnastica buona metratura con servizi e passo carraio 1.800.000 mensili. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

COLOGNA ottimo appartamento adatto studenti arredato ingresso cucinà due camere bagno balcone 850.000 mensili più spese. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA CASTALDI magazzino in corte interna con 2 vani 25.000.000 trattabili. GREBLO 040/362486

SAN GIOVANNI BOX AUTO E POSTI MACCHINA SCOPERTI ultime disponibilità. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI affittasi comodo posto macchina esterno con sbarra antintrusione automatizzata. GREBLO 040/362486

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Su corte interna con

accesso diretto strada. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

IN ZONA Viale e piazza Vittorio Veneto si prenotano box e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174

ZONA D'ANNUNZIO magazzino in affitto 85 mq circa, con servizio e passo carrabile. Quadrifoglio 040/630174

ZONA MARINA in condominio nuovo, affittasi locale d'affari e magazzino. Quadrifoglio 040/630174

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq, affitto nuovo. Ben avviato solamente. MARCOLIN 040/366901

TABACCHINO/LOTTO rione popoloso, conosciutissimo. Ottimo giro d'affari. Adattissimo famiglia. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIZZERIA/TRATTORIA CENTRALE. Posizione interessantissima. Ottimo avviamento. Facilitazioni pagamento. Occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persona. Geom. MARCOLIN 040/366901

CEDESI IN ZONA PEDONALE azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI TABACCHI GIORNALI posizione centrale aviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

IN DIVERSE POSIZIONI, cedesi negozio d'abbigliamento, bigiotteria e salone parrucchiere. Quadrifoglio 040/630174

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto appartamento: 110 mq in zona Rossetti alta o Settefontane per nostro cliente referenziato; essenziale ascensore e ultimo piano. Garantiamo massima serietà e nessuna spesa per il proprietario. GREBLO 040/362486

CERCASI PER INVESTIMENTO appartamento recente: cucina, soggiorno, matrimoniale anche occupato. PIZZARELLO 040/766676

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, casette, ville anche con valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

PER NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA cerchiamo appartamenti in zona San Vito ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno balcone. Definizione immediata. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

I mutui Fineco sono a Trieste
Corso Italia, 21
aperto anche il sabato mattina
Tel. 0403480310 - Fax 0403480334

The New Bank
Società del Gruppo BNP-CARRE

In vista del G8 Ambiente la città cambia look: una singolare sfera è in allestimento assemblando ben 1200 pezzi d'auto

Marmitte artistiche al Teatro romano

Il giamaicano Ward ha fatto setacciare le officine degli sfasciacarrozze della regione

Nari Ward è solo una delle otto firme invitate a dare forma artistica all'appuntamento del G8 che farà tappa a Trieste nei prossimi giorni. Gli altri ospiti nel capoluogo regionale, che trasformeranno, riorganizzeranno, ricicleranno oggetti di vario genere sono **Soo-Ja Him** (Corea-U.S.A.) che appenderà una serie di stoffe colorate nell'atrio del Palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto; **Enrica Borghi** che invece esporrà una serie di fiori in plastica con pistillo in fibra ottica utilizzando in particolare modo gli scarti di produzione delle bottiglie di plastica sullo specchio d'acqua del Canal

Da altre sette firme stoffe e sabbia per opere a sorpresa

Grande. Pneumatici, ferro e specchi saranno invece gli ingredienti che **René Francisco Rodriguez** (Cuba) unirà per dare forma a un concetto astratto com'è il bivio. Sede della performance sarà piazza della Borsa. **Lucy Orta** (Francia) ridipingerà invece due ambulanze, verniciandole in argento e rivestendole con disegni e immagini squallidi. Perché le ambulanze? Perché espletano la funzione di

soccorso in un ambiente come quello urbano dove oggi più che mai il primo obiettivo è sopravvivere. Gli altri tre artisti promettono altrettante opere-sorpresa con oggetti artigianali realizzati in legno e altri materiali (come farà **Aleksander Melkonian** in arrivo dall'Armenia), oppure castelli di sabbia e piombo che verranno piazzati sul Molo IV e saranno firmati da **David Hastle** (Inghilterra). Invece di scrivere sui muri, infine Luca Panerazzi, l'altro italiano presente nel novero delle otto firme, scriverà sui palazzi triestini. Che cosa? Al momento l'opera è rigorosamente top secret.

e.m.

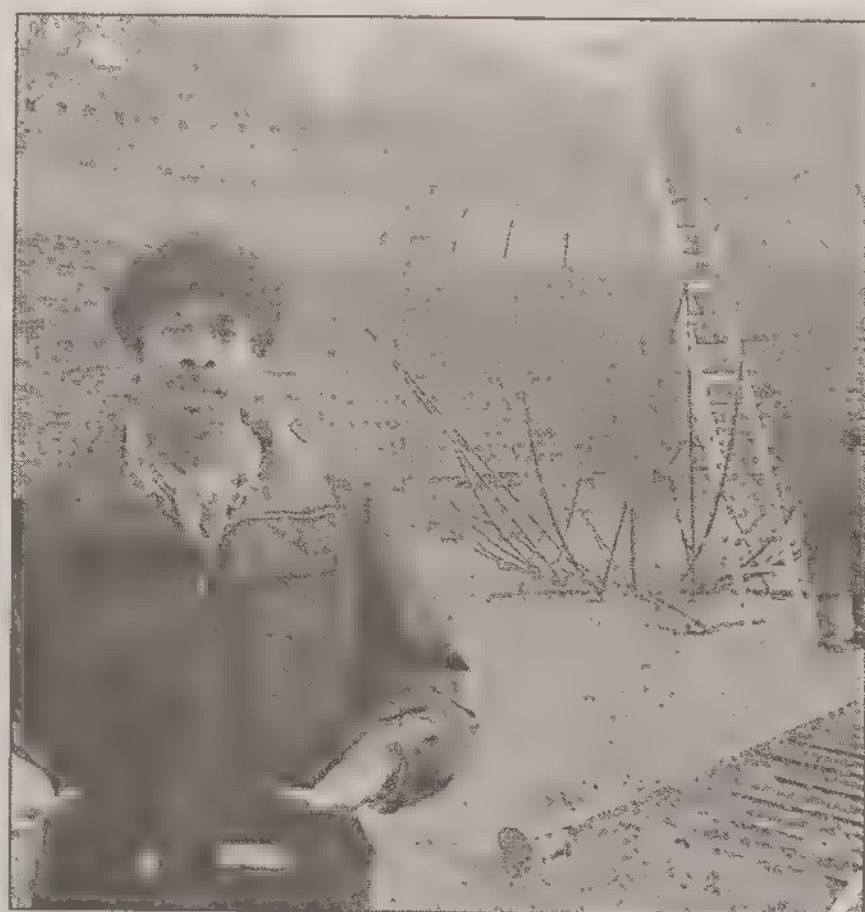
Può una marmitta essere un'opera d'arte? E, se sì, che cosa possono sembrare 1200 marmitte trasformate nell'abito di una sfera? Che per di più ha uno scheletro di ferro? Il primo problema da porsi è un altro: come si fa a trovare ben 1200 marmitte in pochi giorni? La risposta ve la può fornire chi in queste ore si sta adoperando per creare un'opera d'arte su un palcoscenico antico, il più antico di Trieste visto che si tratta del teatro romano. Da ieri nel teatro all'aperto è al lavoro uno degli otto artisti invitati in città per dimostrare come si possa riciclare e far acquisire nuovi significati anche ad oggetti da buttare o meglio già buttati nella spazzatura.

L'opera in questione è for-

se la più curiosa e ingombrante che verrà esposta per le strade di Trieste dall'1 al 31 marzo - nell'ambito di una rassegna allestita per il G8 Ambiente e intitolata «Transforms» - ed è stata battezzata «Silent mass, violent whispers», ovvero «massa silenziosa, sospiri violenti». L'iniziativa promossa dal Cnai, Associazione che si occupa del riutilizzo di materiali da imballaggio, verrà presentata nei dettagli sabato mattina al museo Revoltella. Nel frattempo chi si trovasse a passeggiare davanti al teatro romano non creda di avere visioni. Il lavoro che in queste ore sta prendendo forma è una sfera di cinque metri di diametro con scheletro in ferro appunto e superficie realizzata con le marmitte raccolte

da un team di tenaci collaboratori dell'autore. L'autore è il giamaicano Nari Ward (che vive e lavora a New York), i collaboratori sono invisibili volontari che hanno trascorso gli ultimi giorni tra gli sfasciacarrozze di Trieste, Monfalcone, Gorizia e altre località del Friuli-Venezia Giulia. L'effetto scenico inoltre sarà accompagnato dal suono registrato della Bora.

Che cosa vuol comunicare Ward con questa insolita commistione di oggetti e suoni? E lui stesso a sciogliere l'arcano: vuole allestire il prologo di un dramma visivo con movimento immaginario e con attori anonimi. La sfera, che resterà in esposizione per un mese, a mostra conclusa forse verrà ri-rotolata e riutilizzata ancora da un al-



Nari Ward davanti alla sua opera in allestimento.

tro artista, in un'altra città. L'importante è che il messaggio raggiunga il maggior numero di persone. In effetti le installazioni di Ward sono finalizzate a dimostrare come si possa intervenire su pezzi dismessi, deformandoli, tagliandoli e bruciandoli, allo

scopo di ridare loro nuova vita. Il riciclaggio diventa così una sorta di «ciclo di reincarnazione» nel corso della quale un oggetto, come una marmitta, prima muore e poi rinasce. Per altri fini, con nuovi impieghi.

Elena Marco

Entro questa settimana il voto definitivo alla Camera della normativa che stanziava 400 miliardi in tre anni più altri 40 dal 2004

Indennizzi agli esuli, approvazione vicina

E anche per la minoranza italiana sono in arrivo i fondi governativi

Ieri sera il primo «sì» della commissione Affari costituzionali

Un altro passo verso l'obiettivo finale. Lo ha compiuto ieri il disegno di legge sugli indennizzi agli esuli. Il provvedimento verrà votato probabilmente già in settimana. Lo ha comunicato il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi (Ccd). I capigruppo si sono riuniti ieri e hanno dato il via libera (con il voto contrario di Rifondazione comunista e Lega nord) all'assegnazione della legge in sede legislativa. Il che vuol dire che la normativa verrà approvata in via definitiva in commissione, senza le lungaggini del passaggio in aula. Si tratta di 400 miliardi in tre anni più altri 40 all'anno fino all'esaurimento delle liquidazioni. Ieri sera, intanto, come conferma il relatore Antonio Di Bisceglie (Ds), è stato dato parere positivo alla legge da parte della Commissione affari costituzionali, della Presidenza del consiglio e interni. «Per quest'anno - afferma il deputato - vengono stanziati 140 miliardi, che diventano 170 nel 2002, 90 nel 2003 più altri 40, ogni anno, dal 2004, fino ad esaurimento delle liquidazioni degli indennizzi».

Anche un'altra legge, quella riguardante il finanziamento delle attività della minoranza italiana (sono previsti 29 miliardi in tre anni) dovrebbe proseguire senza intoppi il suo iter. La normativa verrà approvata forse già oggi dalla commissione bilancio, sempre in sede legislativa (la via «più rapida»). Successivamente, il disegno passerà al Senato per l'approvazione definitiva. A Palazzo Madama è intanto approdata anche la legge che finanzia le attività delle associazioni degli esuli. Si tratta di 9 miliardi in tre anni. Anche in questo caso, si conta di varare il provvedimento in sede deliberante (così viene chiamata la «via breve» al Senato).

Il presidente della Federazione Brazzoduro stigmatizza alcune dichiarazioni di Rutelli

«Beni e sloveni, leggi distinte»

L'impegno dell'Ulivo sulla legge di tutela per gli sloveni sia da trarre alla soluzione per i beni abbandonati. Un concetto, espresso nei giorni scorsi dal candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli, che proprio non va giù al presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro. Riduce da una serie di incontri in città e da un dibattito televisivo, Brazzoduro (che è profugo fiammista, ma residente a Milano) ha voluto esternare il suo disappunto per l'uscita del leader del centrosinistra. «Questa dichiarazione è un accostamento tra indennizzi e legge di tutela francamente mi ha lasciato perplesso. Sono anni che si parla di indennizzi, di un riconoscimento di quello che è un nostro diritto soggettivo perfetto». «Si è iniziato a parlarne con Prodi - aggiunge - e poi via via fino ai giorni nostri, senza particolari risultati. Mentre l'iter riguardante la tutela della

minoranza slovena è stato abbastanza concordato e facilitato. Mentre con gli indennizzi abbiamo assistito a un travaglio, che ha trovato le diverse componenti politiche impegnate su questo problema, per arrivare alla fine a una cifra che comunque meno del 10 per cento di quanto paventato all'inizio».

«Quindi - sottolinea Brazzoduro - direi che la strada è ancora lunga. Il provvedimento non si può quindi reputare definitivo. Anzi mi aspetterei, in un'ottica elettorale, che si dicesse: è un primo passo, su cui il prossimo governo dovrà rimettere mano per arrivare a valori equi e definitivi».

Il secondo problema che crucia Brazzoduro, pur ritenendolo «di molto minore importanza», riguarda l'emendamento dell'onorevole Antonio Di Bisceglie inserito nella legge per finanziare le attività culturali delle associazioni degli esuli, in

via di approvazione al Senato. Si tratta del passaggio che prevede un assenso (non vincolante) della minoranza italiana su tutti i progetti da finanziare con i nove miliardi della normativa, per i prossimi tre anni. L'Unione italiana, l'organizzazione dei connazionali «rimasti», per bocca del presidente della giunta Maurizio Tremul, ha già detto che non intende avallare di questa facoltà, ad eccezione delle iniziative comuni con i profughi. Ma la preoccupazione di Brazzoduro rimane. «Oggi ci sono determinati dirigenti alla guida delle rispettive associazioni. E c'è l'intesa con i «rimasti». Ma un domani vi potrebbero essere altri dirigenti. Non è giusto che di lì venga sindacato su quello che il governo italiano dà alle associazioni degli esuli. Mi sembra fuori misura. Ad eccezione, questo sì, delle iniziative comuni».

D'altro canto, Brazzoduro

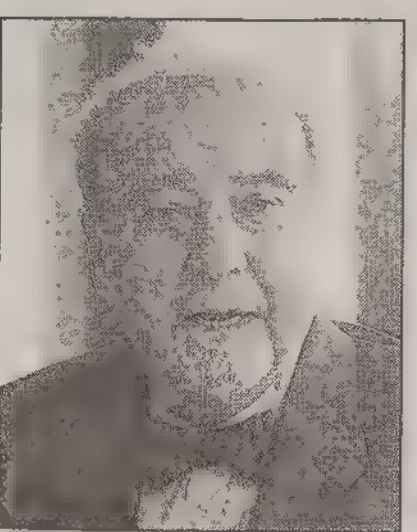


Guido Brazzoduro

ritiene che i fondi che il governo di Roma eroga a favore della minoranza «tricolore», oltre a rafforzare la cultura e la scuola di là, debbano anche creare una base economica per lo sviluppo della comunità d'oltreoceano. «Per poter entrare in Europa questo è indispensabile. Mi piacerebbe come italiano che la minoranza di là fosse occasione di crescita culturale ed economica, anche per questi stessi Paesi. Tuttavia, non dobbiamo fornire il pesce da mangiare, ma la canna per pescarlo».

a.r.

Il Tribunale: de' Vidovich non è commissario del Circolo Jadera



Renzo de' Vidovich

Renzo de' Vidovich non potrà più qualificarsi come «commissario straordinario del Circolo dalmatico Jadera» né esercitarne i poteri «che presuppongono la spendita della denominazione e dei simboli del circolo medesimo». E' l'ordinanza firmata dal giudice triestino Riccardo Merluzzi a seguito della vertenza aperta tempo fa sulla guida del circolo da parte dell'esule dalmata. Ma ripercorriamo in sintesi la vicenda. Lo scorso luglio venne convocata l'assemblea generale straordinaria del sodalizio. In quell'occasione si diede luogo all'elezione del commissario straordinario nella persona di Renzo de' Vidovich. E qui la questione si è complicata. Da un lato la votazione è stata contestata, dall'altro de' Vidovich l'ha considerata pienamente valida. Il tutto è sfociato dapprima in un contenzioso

extragiudiziale, e successivamente in una causa civile. Intanto nell'ottobre scorso è stata convocata una nuova assemblea, che ha eletto le nuove cariche sociali. «Sono soddisfatta dell'ordinanza del giudice - afferma Minerva Medin, neopresidentessa del circolo Jadera - e ora la nostra attività potrà andare avanti». Perplesso invece de' Vidovich: «Non mi aspettavo questa mossa. Mentre mi trovavo a Roma, alla Camera e al Senato, a difendere tutti i dalmati e tutti i profughi, mi è stata fatta un'azione giudiziaria dalla quale mi sono potuto difendere solo in modo affrettato. E quindi ha dato risultato negativo. Ma ha sortito l'unico effetto di bloccare l'indizione dell'assemblea di tutti i soci del circolo, per chiudere questa vertenza che non interessa nessuno e tanto meno me».

Serata benefica per l'Associazione «de Banfield»

Una serata nei saloni del Circolo Ufficiali per raccogliere fondi da destinare a chi opera quotidianamente nel settore del volontariato. E accaduto nei giorni scorsi in occasione di un incontro organizzato dall'Associazione triestina degli esuli (l'Ammi), svoltosi nel palazzo di via dell'Università. Il ricavato è stato destinato all'acquisto di attrezzature mediche a favore delle attività di volontariato che da tempo vengono promosse dall'Associazione Goffredo de Banfield. Alla

serata hanno partecipato oltre un centinaio di invitati, tra i quali la baronessa Maria Luisa de Banfield, presidente dell'Associazione, istituita per volontà del padre Goffredo, Anna Ily, il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlati.

«Punta sempre sulla luna, male che vada avrai vagabondato tra le stelle». E con questa massima suggerita da un anziano, uno dei tanti che vengono assistiti dall'Associazione, che un

esercito di volontari combatte giorno dopo giorno le sofferenze provocate dalla vecchiaia, dal cancro, dall'Alzheimer. Malattie che affliggono centinaia di persone, spesso costrette alla solitudine tra quattro mura e quasi sempre impossibilitate ad uscire di casa. I volontari coordinati dagli assistenti sociali dell'Associazione di via Caprin offrono servizi gratuiti di assistenza domiciliare integrata, oltre che servizi di consulenza e di sostegno. Una manna per chi ha bisogno di chi chiede aiuto.

Daniela Gross

LA STORIA

Anna Maiorano da oltre sei anni lavora da volontaria in Bolivia. Nelle difficoltà personali ha trovato la forza per mettersi al servizio degli altri

Una pensionata sulle Ande per aiutare i bambini abbandonati

È tornata a Trieste per cercare di lenire le pene del proprio figlio, colpito da un male inesorabile. Ora, dopo tanto dolore, con il peso di 77 primavere nell'anima, è pronta comunque a riprendere il proprio posto dall'altra parte del mondo, per aiutare tanti altri figli adottivi di Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia.

Anna Maiorano, pensionata, da più di sei anni è volontaria a tempo pieno nella lontana terra andina. Un'esperienza strana,

inaspettata, uno dei tanti volti di quella «provvidenza» alla quale non aveva mai dato bado. «Non ci credevo - afferma l'anziana signora - Poi, vivendo nel comprensorio di Hogar Don Bosco di Santa Cruz, uno dei 47 centri di accoglienza di una città che conta oltre duemila ragazzi abbandonati dai genitori, ho imparato che esiste. Come i miracoli, del resto... Nel mio caso, Provvidenza ha significato rintracciare un motivo di vita dando aiuto e affetto ai

più piccoli. Quando rimasi vedova, mi specchiai nella solitudine della mia casa. Non avvertivo alcuna presenza e alcun conforto. Poi sono volata in Sudamerica per fare la volontaria. Lavo, stiro, faccio le colazioni, ogni giorno dalle 4 alle 21. Lì, attorno, nel quotidiano lavoro, ho ritrovato, non so spiegare, la presenza spirituale di mio marito. Non vaneggio, mi creda...».

I capelli color neve, un forte rotacismo misto a un dialetto triestino ormai

profumato dalla lingua di Cervantes, Anna Maiorano distende sul tavolo i ritagli di giornale che riportano alcuni suoi passati interventi sulla pesante realtà sudamericana. Nel suo Hogar Don Bosco - dove lavora accanto a padre Ottavio Sabbadin - vi sono oltre 170 ragazzi soli, di un'età compresa fra i 6 e i 15 anni. «L'abbandono in quelle zone è una consuetudine - sostiene - Succede che le donne, pur di vivere con un altro uomo, accettano di disfarsi del proprio «passato».

«Di cosa abbisognano quei bimbi? Affetto, carezze, amore. Pensi che un giorno un adolescente di 15 anni mi ha chiesto di sedersi in grembo per avere le mie coccole. Con il braccio intorpidito dal suo peso, ho accondisceso a lungo. E lui ha chiuso gli occhi come un neonato, incurante delle canzonature dei suoi coetanei. Più tardi, don Sabbadin mi ha riferito che il ragazzo era stato abbandonato a un mese di vita. Soffrivo terribilmente per questo. Pensi che spesso, per consolarsi,

i bambini riescono a inventarsi un passato con un mamma e un papà».

A breve la signora Maiorano ritornerà in Bolivia. «C'è bisogno anche di un'anziana come me, come di tanti altri volontari che riescano ad aiutare i ragazzi. Del resto, senza di loro, sarei disperata, non saprei che fare».

Per parlare di Santa Cruz de la Sierra, degli orfani e dei trovatelli, della necessità di nuove vocazioni al volontariato e della fondamentale importanza delle adozioni a distanza,



Anna Maiorano in mezzo ai bambini boliviani.

Anna Maiorano sarà ospite dell'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria domenica 4 marzo. «Per chi intendesse darci una mano - afferma - consiglio di riferirsi a Roberta Fornasaro che opera in questo orato-

rio che, al riguardo, potrà fornire tutte le informazioni necessarie. Abbiamo bisogno di mani esperte, ma anche di pensionati per dare conforto ai nostri piccoli».

Maurizio Lozei

CON FACILE ERICSSON T10 LA RICARICABILE È GRATIS.



Ericsson T10 + Ricaricabile Omnitel a sole 249.000 lire. (Iva inclusa)

Soddisfa i tuoi desideri. Fino al 28 febbraio 2001, se acquisti una confezione Facile con il cellulare Ericsson T10 avrai la Carta Ricaricabile Omnitel a costo zero, sempre con 50.000 lire (Iva compresa) di traffico incluso. Offerta promozionale valida presso tutti i Rivenditori Autorizzati Omnitel sotto indicati, sino ad esaurimento scorte.

omnitel

vodafone

www.omnitel.it

IDEE IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO

MEGA HERTZ

Via Settefontane, 13
TRIESTE
Tel. 040/771725

Via Giulia, 75/3
TRIESTE
Tel. 040/569688

DUINO AURISINA Confronto tra tutti gli enti e i soggetti privati alla libreria Minerva

Baia, è il giorno della verità

Comune, aria di crisi ma Vocci dribbla: «Deciderà il consiglio»

Nuovo assessore ai lavori pubblici, e si aprono a Duino Aurisina nuovi cantieri, pur restando imprigionati in un bilancio «magro», che non permette, per il prossimo triennio, grosse opere pubbliche. In particolare quello, attesissimo dalla popolazione locale, lungo la scalinata che conduce al porticciolo di Duino, teatro l'anno scorso di alcune pericolose scivolate e di una frattura occorsa a una malcapitata passante. I lavori alla scaletta di Duino - ha dichiarato infatti il neoassessore Massimo Veronese - sono cominciati da qualche giorno, e saranno conclusi entro l'avvio della bella stagione.

**Veronese è l'assessore
Via ai lavori
per la scaletta
che conduce
al porticciolo**

La scaletta, infatti, si rivela «strategica» per le persone che intendono sbarcare dal traghetto di linea estivo nel piccolo porticciolo e vogliono raggiungere facilmente e velocemente il centro del paese. Il costo del rifacimento si aggira sui 10 milioni, ma anche se non si tratta di

un budget elevato, la situazione della scala aveva originato numerose lamentele, sia da parte dei cittadini sia da parte del consigliere di An Massimo Romita, che aveva rivolto ai precedenti assessori competenti una lunga sfilza di mozioni e interrogazioni, ricordando che si tratta di una via fondamentale per l'accesso al mare.

Ma anche altri lavori, intanto, sono stati riattivati: ieri mattina il sindaco Vocci ha effettuato un sopralluogo alla palestra di Aurisina, dove è partito il nuovo lotto per giungere all'adeguamento della struttura per un più ampio utilizzo.

Più che un dibattito pubblico, un'occasione di scontro politico. Questa sera alle 17 alla libreria Minerva, in Via San Nicolò, gli Amici della Terra organizzano un incontro per saperne di più sulla baia di Sistiana. Forti delle 700 firme raccolte contro la cementificazione della Baia, hanno così risposto all'invito della proprietà (inviato attraverso le pagine del nostro giornale, in un'intervista al responsabile del progetto, Cesare Bulfon) a confrontarsi pubblicamente per sciogliere tutti i dubbi.

Secondo la proprietà della Baia, infatti, non vi è alcun rischio di cementificazione, poiché è il Comune stesso, adottando il piano particolareggiato, a fare da garante per uno sviluppo eco-compatibile di questo sito strategico e incandescente. Ma lo stesso Comune, a oggi, risulta ancora in cerca di pareri e intento ad analizzare il progetto: il documento siglato da tutti i capigruppo, nei giorni scorsi, per mantenere intatta la destinazione d'uso di Castelreggio, apre infatti un'ipotesi di «crisi», poiché il sindaco Vocci aveva invece favorito, nel corso dei mesi passati, con il sostegno della conferenza dei servizi indetta dalla Regione, l'ipotesi originaria di convertire bar e ristorante in sede per le società nautiche.

però agli organizzatori che vengo in veste di sindaco, cioè di rappresentante di tutti i cittadini, e non della sola maggioranza del Comune di Duino Aurisina, che sarà invece rappresentata dall'assessore ai lavori pubblici, Massimo Veronese.

Intanto anche l'opposizione si dà da fare per rendere ancora più confusa la situazione: «Il documento sottoscritto dai capigruppo su Castelreggio - ha dichiarato il consigliere della Lista 2000 Giorgio Ret - rappresenta senza dubbio la volontà della gente. Voglio però precisare che non vi è alcuna intenzione di bloccare i lavori, fermare i progetti, ma solo confrontarsi per trovare la soluzione migliore, anche se questa richiederà maggior tempo e maggiore concertazione». Dall'opposizione arriva in perfetta tempestività anche la mozione di Romano Vlahov, il capogruppo del Polo che, con tre pagine dattiloscritte e rivolte al consiglio comunale, vuole ricordare che nella vicenda della Baia appaiono ancora situazioni pregresse (legate al fallimento Fintour) che secondo l'esponente del Polo risultano mai definitivamente chiarite.

**Clima incandescente
dopo il documento
firmato dai capigruppo
che vogliono mantenere
intatta Castelreggio**

All'incontro di oggi parteciperanno tutti questi interlocutori, oltre ai rappresentanti della proprietà della Baia, il concessionario di Castelreggio fino allo scorso 31 dicembre, Domenico Ferrarese, e i presidenti delle società nautiche. Proprio questi ultimi, e con particolare riferimento al presidente della Cupa, si trovano in una situazione particolarmente complessa: si può infatti dire che la Cupa aveva già la valigia in mano, essendo ormai certa di dover traslocare a Castelreggio in tempi brevi, per permettere l'avvio dei lavori di recupero dell'Hotel Austriaco di cui occupa (in parte anche abusivamente) il giardino. Poi i capigruppo non sono scesi in campo rimettendo tutto in discussione, e adesso, incontro di oggi a parte, si attende un consiglio comunale dai toni chiarificatori, che però pare arriverà appena all'inizio di marzo.

Francesca Capodanno



Concluso un innovativo corso che valorizza la vocazione della città

Ecco gli «assaggiatori di olio»: si sono diplomati in venticinque

Venticinque «assaggiatori di olio» nuovi di zecca, qualificati dopo le prove selettive. Queste ultime si sono svolte al termine del «Corso per l'identificazione fisiologica all'assaggio dell'olio da oliva» organizzato dalla Provincia di Trieste con il contributo della locale Camera di commercio, l'Assessorato regionale agricoltura e foreste, in collaborazione con il Dipartimento di scienza degli alimenti dell'Università di Udine e l'Organizzazione laboratorio esperti e assaggiatori (Olea) di Pesaro. Gli abilitati, a seguito di una serie di successivi assaggi certificati, diverranno parte integrante di un Panel di valutazione di analisi sensoriale, con l'iscrizione nell'Albo del Friuli-Venezia Giulia.

un discorso di qualità e tipicità», ha sottolineato l'assessore provinciale Giulio Marini, presente alla consegna degli attestati. Dai dati emersi, è stato rilevato che la superficie dedicata sul territorio regionale, vede così suddivise le quattro province: Trieste 48% (80 ettari coltivati), Udine 36%

na 3%, Trieste 10%, Muggia 20% e San Dorligo della Valle 67%. Quest'ultimo ha ricevuto l'anno scorso il riconoscimento di «Città dell'olio». Radici veramente antiche quelle di coltivare l'ulivo in questo estremo lembo nord Adriatico. Le tracce più vecchie rimandano all'epoca romana. Testimonianze storiche certe fanno risalire ai vari Caprin e Kandler, mentre nel 1808, nella bozza del nuovo Statuto per la città di Trieste, nel libro dedicato all'Annona, Domenico Rossetti riserva un capitolo a «Vino, olio, torchi». Venendo ai giorni nostri, a Trieste si è dato corso nel 1999 al progetto «Dop Trieste» per l'olio extravergine di oliva. Si tratta di una serie di ferrei disciplinari ai quali si deve rifare il prodotto che vuole fregiarsene. Questo deve corrispondere a caratteri di tipicità riscontrabile e verificabile, anche attraverso una valutazione organolettica, secondo le normative comunitarie.

Gianni Pistrini



(60 ha), Pordenone 12% (20 ha) e infine Gorizia con il 4% della produzione complessiva (6 ha). Nella zona triestina, vocata per tale coltivazione, si ottiene circa l'80% dell'intera produzione, così suddivisa nei diversi comuni: Duino-Aurisina 3%, Trieste 10%, Muggia 20% e San Dorligo della Valle 67%.

La compagnia vincitrice della sfilata di domenica approderà a Trieste Carnevale, gemellaggio storico: Muggia invitata in piazza Unità

La compagnia vincitrice, domenica, della sfilata dei carri allegorici di Muggia approda per la prima volta a Trieste.

Grazie alla collaborazione delle Compagnie del carnevale di Muggia, dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste e degli organizzatori del carnevale triestino guidati da Roberto de Gioia (che proprio nella sede dell'Apt hanno organizzato la loro ultima e decisiva riunione, venerdì scorso) si svolgerà quest'anno lo storico gemellaggio tra i due carnevali, all'insegna del divertimento e del diverso spirito che anima le due manifestazioni decisamente non in contrapposizione l'una con l'altra.

L'iniziativa prevede che alla sfilata triestina di martedì prossimo partecipi non solo la compagnia vincitrice del corso mascherato muggesano, ma anche il carro allegorico che domenica trionferà tra gli otto in gara, e si sta in questi giorni lavorando

per riuscire a risolvere i problemi di carattere logistico legati al trasporto (piuttosto lento) della struttura di cartapesta da Muggia a Trieste.

Nel caso in cui il trasporto non risulti fattibile - hanno dichiarato dal carnevale di Muggia, si provvederà a inviare in delegazione il primo carro allegorico in classifica che sia trasferibile da Piazza Marconi a Piazza Unità.

Martedì tutti ad Aurisina

Festa di carnevale per grandi e piccini martedì grasso, 27 febbraio in piazza San Rocco ad Aurisina. La manifestazione, promossa dal Comune di Duino Aurisina è organizzata dall'Arciragazzi di Trieste in collaborazione con il circolo Igo Gruden e la società bandistica Nabrezina che interverrà facendo ballare e giocare bambini. Gli animatori, italiani e sloveni, arriveranno con il Ludobus, il pullmino per l'animazione itinerante dell'Arciragazzi e coinvolgeranno i bambini nel magico mondo del circo. Organizzeranno giochi di ogni tipo e i giocolieri li stupiranno con i loro esercizi. Previsto uno spazio morbido per i più piccoli, musica, ballo e sorprese. La festa inizierà alle 15.30 e si protrarrà sino alle 18.

Fiat Winter

CERTE COSE CAPITANO SOLO D'INVERNO.

FIAT MAREA 5 MILIONI PER L'USATO CHE VALE ZERO*

L'inverno ha i suoi vantaggi. Per esempio vi dà la possibilità di passare a una nuova Fiat Marea, approfittando di un'interessantissima valutazione del vostro usato da rottamare. Ma fatelo subito perché l'offerta è valida solo fino a fine mese.

*Offerta valida sulle vetture disponibili in concessionaria.

Concessionarie Fiat

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Trieste - www.lucioli.fiat.com
Via Brigata Casale, 1 - Trieste - www.lucioli.fiat.com

AUTOCAMPOMARZIO-ICM

Via Campo Marzio, 18 - Trieste - www.autocampomarzio.fiat.com

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al «Piccolo»

Per la gioia di Davide, il giorno 19 febbraio è nato il fratellino Damiano, secondogenito della nostra collega Paola Michelazzi e del marito Giuseppe Zampini. A tutti loro vanno i nostri più cari auguri!

Rotary Club

«Ecologia e motori, la marmitta catalitica del nuovo millennio». Con questa conversazione Mauro Graziani intratterrà i soci del Rotary club Muggia oggi alle 20 al Ristorante al Lido.

«Punto sanità»

La Federconsumatori informa che oggi alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero, Fm 101.1, 101.3 e 101.5, la trasmissione settimanale «Punto sanità», realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste». Sergio Minutillo, primario della medicina d'urgenza e responsabile del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, parlerà delle sue unità operative.

Trattoria sociale

Oggi alle 19, nei locali della Trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152) avrà luogo un incontro pubblico sul tema: «La coerenza dell'Ulivo è una garanzia anche per gli incerti». Interverranno Carlo Pegorer, Stefano Garbellotto, Massimo Veronese.

Salotto letterario

Oggi alle 18.30 al Caffè Tommaseo riprenderanno gli incontri con gli autori e le letture di prosa e poesia promossi dal Salotto artistico letterario con la serata sul tema «Navigare nel mare e... nella rete».

Antichi celti

Oggi alle 17, nell'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, lo studioso di fama mondiale Venceslas Kruta terrà una conferenza su «I movimenti dei Celti antichi».

Sclerosi multipla

Oggi alle 17 nella sede di via Machiavelli 3 (telefono 040/364563) l'Associazione italiana sclerosi multipla organizza per i soci e amici una festa incontro. Intervengono, tra gli altri, la presidente provinciale Antonella Zadini, la madrina dell'associazione Rossana Bettini Illy, la rappresentante degli ammalati Chiara Santin.

Rapporto educativo

Aperte ancora oggi le iscrizioni agli incontri di studio, rivolti ad insegnanti, operatori sociali e sanitari sul «Significato dell'esperienza emotiva all'interno del rapporto educativo». Il corso, che si inizierà il 23 febbraio, è organizzato gratuitamente per gli iscritti dall'Associazione culturale «Il frutteto». Per informazioni ed iscrizioni telefonare al n. 040/3478831 il lunedì e giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12. Fax 040/3475377. E-mail frutteto@lycosmail.com.

L'archivio Brocchi

Oggi alle 17, all'Archivio di Stato in via A. La Marmora 17, presentazione del volume «Inventario dell'archivio di Igino Brocchi 1914-1931», a cura di Pierpaolo Dorsi.

Iscrizioni Alla Cri lezioni di primo soccorso

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso organizzato dai volontari del Comitato provinciale della Croce rossa italiana.

Le lezioni di primo soccorso inizieranno mercoledì 28 febbraio.

Per ulteriori informazioni sulle modalità del corso e sulle iscrizioni telefonare al numero 0403186116 dalle 17 alle 20.

Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas continua l'approfondimento del tema «Comunicare la speranza: l'uomo nella Bibbia, nella Storia e nella Metastoria» con il quarto incontro dell'itinerario «L'uomo nella Storia» che si terrà oggi alle 18.30 nella sede; su «Le nuove prospettive della bioetica» interverrà Carlo Casalone.

Cento anni di Comici

Oggi, alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale commemorazione solenne di Emilio Comici nel centenario della nascita.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» Walter Skof proporrà una serie di diapositive sul tema: «Il grande paese - Da Los Angeles a Monument Valley (seconda parte)». Ingresso libero.

Informatica avanzata

Oggi dalle 15 alle 18, allo IAL (Agenzia formativa Fvg via Roma 20) ha luogo il corso di informatica avanzata organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Assistenza Centro di aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita assiste chi ha problemi a causa di una gravidanza inattesa. Gli assistenti del centro sono a disposizione in qualsiasi momento per aiutare chi è in difficoltà a trovare soluzioni concrete. Si può telefonare in qualsiasi momento al numero 040396644, o andare nella sede in via Marenzi 6 oppure, mercoledì mattina, anche al Distretto sanitario di via Stock 1.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30, nella sede di via Mazzini 14, proiezione della videocassetta «La Cappella degli Scrovegni» con gli affreschi di Giotto. Prosegue fino a venerdì 23 febbraio la mostra di opere in rame sbalzato del socio Giusto Bianco.

Concerto al Tartini

Oggi alle 20.30, nell'aula magna del conservatorio Tartini, terzo concerto dei docenti «Ensemble Paul Klee». Invito nominativo gratuito da richiedere alla portineria del conservatorio. Tel. 040.363508.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, primo p.), il prof. Silvano Pastorelli, già primario di broncologia e fisiopatologia respiratoria presso gli ospedali di Trieste, parlerà su «La malattia asmatica: stato attuale dell'arte medica».

Attività Farit

Oggi dalle 16 alle 18 attività artistiche alla Farit (Federazione attività ricreative Trieste) in via Venezian 30 (secondo piano). Per informazioni telefonare lo stesso giorno, nell'orario indicato, allo 040.314456.

Prenotazioni Con l'Enpa ad Assisi Marcia per gli animali

L'Ente nazionale protezione animali (Enpa) sta organizzando la partecipazione alla marcia per i diritti degli animali di Assisi prevista per il 24 e 25 marzo.

Tutti gli interessati possono rivolgersi alla sede Enpa di via Marchesetti 10/4 entro il mese.

Informazioni al numero 040910600, fax 0409149147.

Massaggio ayurvedico

Oggi alle 20 prima lezione del corso di «massaggio ayurvedico per famiglia» guidato da Carla Fiegl operatrice abyangam della scuola Joytinat yoga ayurveda con sede in via Felice Venezian 20, tel. 040.3220.384. Serata aperta al pubblico.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Amici della domenica» comunica che oggi alle 19.30, nella sede del circolo Ausser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d, telefono 040.910492 (Rozzol-Melara autobus linea 22-25) si terrà la riunione per illustrare il percorso della gita di domenica 25 febbraio 2001 sul San Michele nel ricordo della grande guerra.

Omaggio a Rascel

Un omaggio a Renato Rascel, in un video realizzato da Gianni Ciccolanti, sarà presentato oggi alle 18.30, nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, in un'assieme di immagini tratte dalle più celebri riviste e commedie musicali di Garinei e Giovannini.

Unione degli istriani

Oggi nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pelli 2, il Gruppo giovani organizza un veglione di carnevale per i bambini con inizio alle 15.30, ci saranno giochi, balli e tanta allegria. Per informazioni tel. 040.636098.

Sezione Cai XXX Ottobre

Oggi alle 19, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, terzo piano, Adriano Rinaldi proietterà una serie di diapositive su «Nepal: verso i 5412 metri del passo del Thorong-là», con musiche tipiche della regione. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 19 al 24 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Conferenza di Marina Torossi Tevini nella sede della «Dante Alighieri»

A caccia di libri nella Rete La letteratura nel ciberspazio

Navigare nella rete a caccia di libri. Attuale conversazione nella sede della «Dante Alighieri». L'argomento, «I siti letterari in Internet», è stato trattato da Marina Torossi Tevini, che la vicepresidente del comitato triestino della «Dante Alighieri», Maria Grazia Mottoni, ha presentato al pubblico sottolineandone la vivacità intellettuale e i molteplici interessi. Poetessa, autrice di due volumetti di liriche la Torossi Tevini si è cimentata con successo anche nella prosa.

In Internet, come nella vita, «ha esordito la scrittrice», c'è di tutto e di più. Ma questo mondo virtuale che si sta diffondendo così tanto, è uno strumento che bisogna saper usare, perché non bisogna dimenticare che tra i tanti vantaggi che offre, ci sono pure degli

svantaggi. Tra i tanti siti, utilissimo - ha sottolineato la Tevini - è Alice che offre estratti e recensioni di libri, ma anche www.Booka-f.it con le interviste degli autori. Nulla, tuttavia, potrà sostituire i libri: anzi, secondo l'autrice, il futuro dell'editoria sarà avvantaggiato dall'applicazione delle nuove tecnologie digitali.

Sollecitata dall'interesse e dalla curiosità del pubblico - tra i presenti, Fabio Suadi, presidente della «Dante Alighieri» - la Tevini ha quindi illustrato alcune videate dei principali siti letterari, mostrando come si può accedere attraverso i motori di ricerca. Consigli nell'uso di Internet? La selezione - ha precisato la scrittrice - è sapere ciò che si vuole. All'aspetto ludico infatti, si accompagna in Internet la libertà di scelta.

Grazia Palmisano

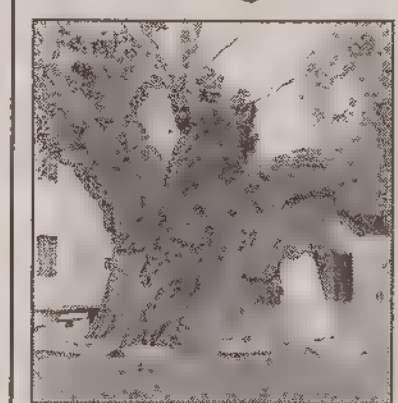
Nella sala della Ras «Tempi & Cultura» Nuovo numero

Oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, in Piazza Repubblica 1, verrà presentato il nuovo numero della rivista «Tempi & Cultura», edita dall'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata.

Interverranno Paolo Blasi e Piero Delbello che illustreranno i contenuti e gli articoli della pubblicazione (numero doppio 7-8).

Per informazioni telefonare al numero 040839188.

Mostra alla Fenice Come scoprire le radici del tempo con l'obiettivo di Fabio Rigo



Oggi, alle 18, nella sala mostre «Fenice» del Circolo fotografico Fincantieri Wartsila, in Galleria Fenice 2, inaugurazione della mostra fotografica di Fabio Rigo «Le radici del tempo». La mostra rimane aperta fino al 9 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19.

Ospedale infantile Adesso è attivo il centro unico di prenotazioni al Burlo Garofolo

È stato attivato il Centro unico di prenotazione all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Nella fase iniziale si potranno prenotare le prime visite e i controlli solo di dermatologia, oculistica e stomatologia erogati presso il Burlo Garofolo.

Le prenotazioni si potranno effettuare presso gli sportelli Cup, situati nell'atrio centrale del Burlo, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 19.15 per chi desidera prenotare di persona; dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19.15 per chi desidera prenotare telefonicamente al numero 040 3785 542.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/2	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
21/2	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
21/2	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/2	8.00	Ph IGNACY DASZYNSKI	Rouen	45
21/2	12.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
21/2	15.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
21/2	19.00	Lt K. SERAFINIS	Ravenna	44
21/2	20.00	Bs VICTORIA SPIRIT	Tartous	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
21/2	15.00	Li SILBA	ordini	Siot 1
21/2	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/2	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
21/2	22.00	Is ZIM KEELUNG	Pireo	VII
21/2	23.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
21/2	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri defunti da Maria Bissaldi 50.000 pro Aire, 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Otto Fuchs per il compleanno (21/2) dalla fam. Papo 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (fondo A. Bottali).

— In memoria di Bruno Madotto (21/2) dagli amici Lina e Armando 10.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Lylia Hausbrandt da Edda Carignani 100.000, da Franz Kraus e Leslie Harrington 200.000, da Nina Kraus e Jim Perkins 200.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).

— In memoria di Drago Maiorano e di Renzo Farinon

da Fabio Bertoldi 60.000 pro Associazione Nazionale Alpini (sez. Guido Corsi).

— In memoria di Giorgio Marchiori e di Gian Mauro Marchiori dalla mamma 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Marsich da Delia, Evelina, Giuseppe Dionis 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Zaira Nicolini ved. Tempesta da Nives e Giutti 50.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria di Gennaro Paparcone da Mario Spaziano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Perich da Maria, Daniela e Fulvio Perich 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Riva da Maria Marchiori 50.000 pro Hospice oncologico Pineta del Carso.

— In memoria di Giuseppe Stegù da Willy Vaciak e famiglia 50.000 pro Chiesa Immacolato cuore di Maria.

— In memoria di Engelberth Stibel dalla moglie Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adele Vianello di Nanni (Vittorio Veneto Roma) da Pia Romano 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Duilio Vascotto dalla famiglia Brandolisio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Romana ved. Visintin dalla famiglia Pascutti 30.000 pro Frati

di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Erminia Zulli da Nerina Salvatore 50.000 pro Centro Emodiali.

— In memoria di Lorenzo Arsa da Matteo e famiglia, Rossella, Silvia, Daniele, Alan, Roberta, Denis 370.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini).

— In memoria di Ornella Baricchio da Paola, Luisa e Ruggero Giannetti 100.000 pro Associazione Azzurra (malattie rare).

— In memoria di Anna Bartole ved. Valente dai nipoti Flavio, Enza, Martina 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Valeria Benco da Ivana e Ivo Petrusic 50.000, da Lucia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Filomena Berich da Anna Michelus e

Adele 25.000 pro Associazione lotta contro le leucemie.

— In memoria di Salvatore Caputo dalla figlia 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria del cap. Sergio Carneri da Silvio e Anna Maria Bari 50.000 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri); da Pitacco, Cappellina, Zecchini, Delise, Coretti, Bressani, Talamona, Serdi, Gherold, Mezzavia 250.000 pro Unicef (India).

— In memoria di Arrigo Cavalieri da Bruno Pacor 200.000 pro Ass. Amici del cuore, da Evy Malipiero 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Ciacchi Giovanni da Anita Ciacchi e figli 50.000 pro Casa di riposo Muggia.

— In memoria di Claudio Colino da un'amica 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Coloni da Fides Rovis Coloni 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Carlo Curelich dalla fam. Bosio, Klamert, Monticolo 150.000 pro Associazione amici dell'Hospice Pineta.

— In memoria di Iolanda Cusmick Terzon dalla fam. Veronese Micheli 50.000 pro Aire.

— In memoria di Ardemia de Bernardi ved. Spadaro da Iolanda, Lucia de Bernardi, Giordina de Bernardi, Elvira de Bernardi Bartole 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del prof. Giorgio Depangher da Pino Argiole e famiglia 100.000, da Giulio, Oriella e Chiara 100.000, da Sergio 100.000, da Piero e Bruna 100.000 pro Associazione dell'Hospice Pineta.

— In memoria di Antonia Di-

vari ved. Tessarolo dalla figlia Edda 50.000 pro Famiglia Umaghesse.

— In memoria di Mario Fabris dalla fam. Bosio, Klamert, Monticolo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eugenio Fontanot dalla famiglia Oreste 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del marito di Vera Furlani dalle amiche Diana e Zizi 30.000 pro gattile Cociani.

— In memoria dei genitori da Anita Mezzavia 100.000 pro Unicef (India).

— In memoria di Etta Gioppo dalle amiche Egidia e Renata 60.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Antonio Iurkic dalle famiglie Cesar 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Iurkic da Pino e Annamaria

Ruffini 50.000, da Ketty Godegnio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Montanari da Isabella Conti 100.000 pro Keren Kayemet Leisrael.

— In memoria di Bruno Paolletti da Gianna, Claudio, Leo ed Eliana 200.000 Ass. de Banfield.

— In memoria di Licia Putar in Luis da Luciano Luis 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Gianfranco Zarattonello da Iolanda e Maria Senizza 50.000 pro Fondazione genitori per l'autismo.

— In memoria dei cari genitori dalla figlia Nerina 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

— Da n.n. 20.000 pro Frati di Montuza.

Presentato il bilancio dei primi due anni di attività della struttura

Generazioni e culture diverse giocano insieme nella Ludoteca

ha compiuto due anni di vita e di intensa attività la Ludoteca dei popoli dell'Arco Ragazzi di via Colautti, il cui operato, dopo una prima fase sperimentale, si avvale attualmente di una convenzione con il municipio di Trieste. Circostanza, come ha detto nella conferenza stampa di ieri l'assessore all'Educazione del Comune, Maria Teresa Bassa Poropat, «che indica chiaramente l'importanza di un simile istituto, che punta sull'aggregazione multietnica e multigenerazionale», aspetto particolarmente significativo nell'educazione dei più giovani in una città come Trieste.

Nel tracciare un breve bilancio dell'attività svolta, la neopresidente della

Ludoteca, Claudia Piredda, ha evidenziato come gli iscritti siano passati dalle 353 unità dell'anno scolastico '99-2000 alle 492 di questo anno scolastico, tra bambini e adulti. Una caratteristica della Ludoteca, che registra giornalmente una presenza media di cinquanta persone tra adulti e bambini, è infatti quella di essere un punto d'incontro, non solo per i più piccoli, ma anche per le famiglie.

Gli spazi gioco a disposizione sono suddivisi per aree, a cominciare dalla cosiddetta «Stanza morbida» dove si ritrovano i più piccoli, i bambini da 0 a 6 anni. Accompagnati da un adulto di riferimento, non necessariamente un genitore, in questo spazio auto-

gestito e appositamente pensato per la loro piccola età, i bambini possono giocare e socializzare. Grazie alla «Stanza morbida» ben 190 coppie adulto-bambino si sono avvicinate in questi due anni alla Ludoteca.

Un'altra delle attrazioni della Ludoteca è il laboratorio, che prevede sia momenti autogestiti, che iniziative progettate e gestite dai 15 educatori della struttura, nonché la «Stanza dinamica», aperta quest'anno, che permette attività di animazione, con l'obiettivo della costruzione del gruppo, della conoscenza di sé e dell'altro.

Un capitolo a parte è dato dalla sala giochi e lettura che, quest'anno è stata suddivisa in due settori. Il



Ha compiuto due anni di attività la Ludoteca dei popoli.

primo dedicato ai bambini delle elementari e l'altro per i più grandi. I due settori, pure essendo autogestiti dagli stessi ragazzi, sono supportati dalla presenza di un educatore.

La Ludoteca offre inoltre una stanza di danza e musica, che attualmente

ospita anche le attività del Pag con gli adolescenti. Infine nella Ludoteca si svolgono mostre, concerti, laboratori di teatro e di giocoleria, nonché corsi di formazione per insegnanti, patrocinati dal Comune di Trieste.

da.cam.

Iniziativa destinata ai giovani e ai religiosi impegnati nel volontariato

Combattere l'emarginazione Corsi e lezioni alla Caritas

Si è iniziato ieri, con una serata dedicata al tema «Povertà ed emarginazione: caso di coscienza per l'intera comunità?», il corso organizzato dalla Caritas diocesana di Trieste e destinato ai laici, in particolare ai giovani e ai religiosi intenzionati ad approfondire le tematiche della solidarietà cristiana nel volontariato.

Il corso, che è aperto a tutti (per informazioni sono a disposizione i numeri telefonici della Caritas, 040 3185481/2), si concluderà alla fine di maggio ed è suddiviso in tre filoni principali. Il primo, aperto ieri, si intitola «Conoscere la realtà» e, oltre all'argomento già trattato, prevede l'incontro del 6 marzo dal titolo «Il territorio: leg-

gi, strutture amministrative e spazi di partecipazione».

Il secondo prende in esame il ruolo della comunità cristiana in questa realtà. Quattro le serate: 13, 20 e 27 marzo e 3 aprile (l'inizio è sempre alle 18, nella sede della Caritas triestina, in via Cavana 15) che tratteranno, nell'ordine, questi argomenti: «Annuncio, celebrazione e testimonianza: quali spazi nella Chiesa per educare alla carità?», «Carità: impegno di giustizia, promozione umana, liberazione e condivisione», «Caritas parrocchiale: incontro fra movimenti, iniziative, servizi per la crescita della comunità», «Centro di ascolto: strumento di ascolto, ricerca e analisi dei bisogni e delle risorse del territorio».

Il terzo (10 e 17 aprile, 8, 15, 22 e 29 maggio) si articolerà sul problema delle forme di impegno dei cristiani. Questi i temi: «Famiglia: comunità aperta che sperimenta l'accoglienza», «Compassione evangelica: il presupposto del volontariato», «Servizio civile e anno di volontariato sociale: significato di una scelta e spazi d'impegno», «Scuola: palestra di solidarietà e luogo di accoglienza», «Impegno nel sociale e nel civile: un'esigente forma di carità», «Indicazioni e prospettive per l'esercizio del volontariato in diocesi».

Al termine del corso sarà elaborata una tesi globale, traendo spunto da quanto sarà emerso nelle varie serate.

Esce rinnovata nella forma e nei contenuti l'ultima edizione della guida realizzata da Elio Aphi

Nuove pagine di storia della Risiera



La Risiera in una foto tratta dal volume di Elio Aphi.

Domani, alle 17.30 nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa, Corso Italia 13 - I piano, sarà presentata la nuova edizione del volume di Elio Aphi «Risiera di San Sabba. Guida alla mostra storica» edito, quale Quaderno didattico n. 9, dai Civici Musei di Storia ed Arte. Saranno presenti il vicesindaco Roberto Damiani, Adriano Dugolin, direttore dei Civici Musei di storia ed arte e l'autore. La presentazione sarà curata da Giampaolo Valdevit docente di storia delle relazioni internazionali all'Università degli Studi di Trieste. Dopo quasi vent'anni di proficuo utilizzo e di ampia diffusione, questo volume di Elio Aphi, pubblicato nel 1983 e ristampato decine di volte in migliaia di copie, viene ora nuovamente edito, in una versione rivista, corretta ed ampliata, come prima edizione nella collana dei Quaderni didattici dei civici musei di Storia ed arte, il volume intende offrire gli strumenti per un'approfondita e corretta conoscenza degli eventi documentati nella mostra storica permanente allestita nella Risiera di San Sabba.

BENEFICENZA

Borse di studio per «Azzurra» e aiuti alla casa di via Valussi

Grazie al Concerto di Capodanno «Azzurra», l'associazione che promuove lo studio delle malattie rare nell'infanzia, può istituire la sua borsa di studio di dieci milioni per un ricercatore operante al Laboratorio diretto dal dottor Bembì, inaugurato lo scorso anno all'Area di ricerca. Gli altri dieci milioni di premio sono andati alla fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», che potrà così continuare l'onerosa gestione della sua casa di accoglienza. Una casa che in realtà è il microcosmo di

quella parte dell'Est Europa ora straziata.

Sotto il tetto di via Valussi sono attualmente ospitati 15 bambini e una decina di adulti appartenenti a sette diverse etnie: si è creata così quella serena convivenza tra russi, ucraini, georgiani, serbi, albanesi, kosovari e bosniaci che solo dieci anni fa era una realtà ed ora è poco più di un sogno. Ieri, nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, il presidente Antonio Paoletti ha consegnato le buste con i venti milioni ri-



Cerimonia nella sede dell'Associazione commercianti.

cavati dal concerto ai presidenti delle due realtà di volontariato, Alfredo Sidari e Cristiano Degano. Renzo Piccini, presidente di quella fondazione CrTrieste che è tra gli altri sponsor del concerto, ha precisato

la sempre maggior valenza assunta dalla manifestazione. Dal suo esordio, vent'anni fa, è arrivata ad essere un appuntamento fisso della vita culturale triestina.

Anna Maria Naveri

MOSTRE

Allo Studio Arte 3 rassegna di opere di Mario Schifano

Viaggio nei colori dell'Oriente con le immagini di Saccari

Il linguaggio innovatore e sensibile di Mario Schifano è in mostra fino alla fine di febbraio allo Studio Arte 3. Significativo è il titolo della rassegna, «Opere scelte 1962-1982 & Arte istantanea» che allude alla capacità propria del pittore (nato in Libia nel '34 e morto a Roma, dove era principalmente vissuto, nel 1998), nel cogliere le istanze del contemporaneo con particolare riferimento all'immagine fotografica rielaborata con interventi pittorici.

Di tale orientamento la rassegna ci offre una fitta sequenza di scatti poliaroid realizzati tra il '90 e il '95, che ci raccontano con la consueta vivacità i motivi dell'amore, del quotidiano e della comunicazione che furono cari all'artista. Raccolta intorno a una grande tela del 1982, intitolata «La bicicletta», eseguita con rapido tratto vivace, la mostra vuole testimoniare,

anche attraverso una serie di collage dei primi anni Settanta e alcune precedenti l'evoluzione del linguaggio di uno degli artisti significativi dell'arte



italiana degli anni Sessanta.

Una splendida mostra di fotografia, realizzata secondo tecniche tradizionali e attraverso la nuova arte digitale è visibile fino al 26 febbraio nella Sala dell'Albo Pretorino. Autore di questo affascinante viaggio fra i colori, i sa-

pori, gli odori e la cultura di alcune civiltà orientali come quella thailandese, birmana, delle Maldive e dello Sri Lanka nonché del mondo nordamericano dell'Alaska, è il triestino Claudio Saccari, già collaboratore di importanti riviste specialistiche italiane e internazionali. Saccari ci dona del mondo un'immagine nitida e lirica, vigorosa e intuitiva, sostenuta da una tecnica ineccepibile e magistrale.

È visibile all'Art Gallery fino al 28 febbraio una collettiva che raccoglie molteplici aspetti dell'arte contemporanea. Vinciamo la narrazione tradizionale di Colussi, la tendenza al limite dell'astratto di Demartin, l'interessante surrealismo della giovane Chiara Franceschini, la matericità e il silenzioso messaggio di Astrid Pesarino e l'equilibrata avanguardia di Grazia Renier.

Marianna Accerboni

BALLANDO IN CITTA' - 2 Danza classica e modern jazz secondo i dettami della migliore tradizione

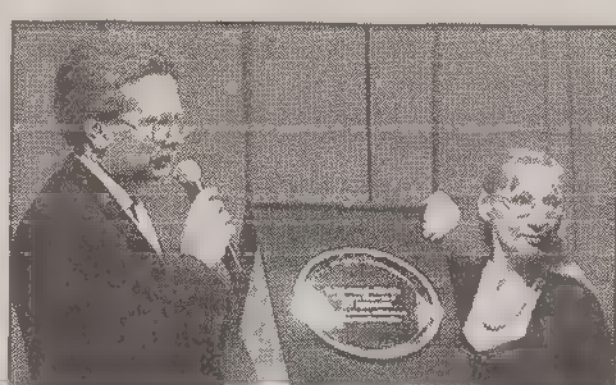
Vivaio di ballerine alla Ginnastica triestina

Si insegna lo stile Vaganova, ma è possibile anche il metodo Graham

«La danza classica è come l'opera, con una grande tradizione alle spalle e allo stesso tempo ancora attuale. Può ben dirlo Doriana Comar, responsabile del settore danza alla Ginnastica Triestina, dove insegna danza classica da ben 25 anni. «Per fortuna l'insegnamento - spiega - è stato per me una scelta e non un ripiego». A metà degli anni '70, infatti, dopo essersi diplomata all'Accademia di Roma, Doriana si è trovata di fronte a un bivio: da una parte un contratto con il corpo di ballo del Teatro Verdi, dall'altra la chiamata della Ginnastica Triestina. Non ha avuto dubbi, ha deciso di insegnare: «E questa - afferma - è stata la mia grande fortuna».

Nei suoi corsi Doriana si occupa delle aspiranti ballerine dagli otto anni in poi. Assieme a lei collaborano Claudia Ziliotto, che si occupa del Modern Jazz e Francesca Violini, che tiene i corsi preparatori alla danza per i più piccoli. «Fino agli otto anni - af-

ferma Doriana - non si può ancora insegnare a danzare. Bisogna potenziare la schiena, rinforzare la muscolatura, preparare, insomma, in modo adeguato il corpo e la mente. L'arte viene in seguito». Ad esempio, di importanza capitale



Doriana Comar premiata alla Sgt.

è la respirazione: imparare a respirare correttamente è alla base della danza e dell'attività fisica in genere (basti pensare al nuoto). E tutto questo training propedeutico va a vantaggio della danza, ma anche del proprio corpo. E della mente: si acquisisce l'abitudine di riflettere sul movimento, non solo per eseguirlo in modo corretto, ma anche per sperimentare

i propri limiti e conoscere meglio sé stessi. Non è inutile ricordare che per ottenere dei risultati in questo senso, è necessaria una certa costanza. «Già a partire dai tredici anni - consiglia Doriana - l'impegno va incrementato da due, a tre o

quattro lezioni settimanali alla settimana. Solo così potranno arrivare a un livello di perfezione che è difficile fornire un nome piuttosto che un altro. Forse ciò che manca è il carisma che aveva Carla Fracci nei suoi anni d'oro. Per iscrizioni e informazioni: 040.360546 o 040.361442.

via della celebre scuola di Alvin Ely».

Ma vediamo un po' da vicino la strutturazione dei corsi: lo stile insegnato è quello accademico detto «Vaganova», ma c'è la possibilità di avvicinarsi anche al metodo di Marta Graham. L'età va dai quattro anni in poi, con l'opportunità per i non più giovanissimi di frequentare un corso di danza classica amatoriale. I corsi sono annuali, da settembre a giugno, compreso un saggio conclusivo. Il certificato medico è obbligatorio e le iscrizioni di solito vanno presentate prima del 20 settembre. Le lezioni sono aperte a ragazzi e ragazze. «Quali sono i miei modelli? In realtà - dice Doriana - oggi la danza è arrivata a un tale livello di perfezione che è difficile fornire un nome piuttosto che un altro. Forse ciò che manca è il carisma che aveva Carla Fracci nei suoi anni d'oro. Per iscrizioni e informazioni: 040.360546 o 040.361442.

Associazione «Petrarca»

Padoa Schioppa in conferenza

Venerdì, alle 18, all'auditorium del Lloyd Adriatico, Fiorella Kistoris Padoa Schioppa, economista di fama internazionale e presidente dell'Istituto di studi e analisi economica nonché docente di economia all'Università «La Sapienza» di Roma, terrà una conferenza su «L'economia italiana negli anni '90 e gli appuntamenti europei». L'incontro è organizzato dall'associazione liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» in collaborazione con il Comune. Padoa Schioppa, di famiglia triestina lei stessa avendo trascorso nella nostra città l'intera infanzia e il periodo degli studi pre-universitari (appunto ex alunna del «Petrarca» e San Giusto d'oro 1998), ha al suo attivo numerose pubblicazioni in materia di economia

Scuola di fotografia al Circolo Fincantieri

La tecnologia si è ormai da tempo imposta anche nel campo della fotografia a dispetto della manualità, rischiando di far dimenticare dettagli tecnici di esposizione, tempi di ripresa, profondità di campo ecc. Per questo il Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä propone un corso di approfondimento e perfezionamento fotografico orientato all'unico aspetto della fotografia che la tecnologia non può sostituire: la sensibilità propria dell'uomo nel cogliere gli aspetti di ciò che

lo circonda per riuscire a comporre immagini vive e pulsanti, ricche di emotività. Le lezioni si terranno nella sede del circolo, in galleria Fenice 2, a partire dal primo marzo, e copriranno un arco di due mesi. Tra gli argomenti trattati la percezione e il linguaggio fotografico, il cammino della fotografia, lettura dell'immagine, il ritratto, la fotografia digitale.

Per informazioni telefonare ai numeri telefonici 040 574397 oppure 040 813039.

Laboratorio per la didattica delle scienze rivolto ai docenti degli istituti medi e delle superiori

Eureka insegna i segreti del buon cibo

Continuano le attività di Eureka, laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdisciplinare per la ricerca didattica) dell'Università degli studi di Trieste, con una molteplicità di proposte e servizi, tutti assolutamente gratuiti, per gli insegnanti di tutti gli ordini scolastici. Nell'ottica della direttiva ministeriale che prevede interventi di educazione alla salute da parte delle scuole di ogni ordine e grado, Eureka propone, per il ciclo Scuola e salute, un corso di aggiornamento dal ti-

tole «L'adolescente, il corpo che cresce, l'alimentazione» specificamente rivolto agli insegnanti di scienze ed educazione fisica delle scuole medie e superiori, ma comunque aperto a tutti gli interessati. Il corso, cui hanno già aderito docenti di quasi tutti gli istituti superiori della città e anche quelli di parecchie scuole medie (Dante, Addobbati Brunner, de Tommasini, Muggia, Tartini, Roli) comincia oggi alle 16 nella sede di Eureka in via Monte Grappa 1 (Itis A. Volta) con l'intervento di Andrea Cla-

rici del Dipartimento di fisiologia e patologia dell'Università degli studi di Trieste; tratterà le «Variazioni morfo-funzionali in età evolutiva e loro influenza a livello psicologico». Seguiranno poi: mercoledì 28 febbraio Gabriele Toigo che parlerà di «Sana e corretta alimentazione», lunedì 5 marzo Auro Gombacci del Centro regionale di medicina dello sport interverrà su «Attività motorie nell'adolescenza e problematiche individuate dal Centro di medicina dello sport del Coni», venerdì 16 marzo Roberto

Della Loggia del Dipartimento di economia e merceologia dell'ateneo fornirà una «Lettera dei componenti naturali e chimici presenti negli alimenti» e, per finire, lunedì 19 marzo gli animatori della Coop consumatori Nordest terranno un'animazione didattica nell'ambito del programma di educazione al consumo consapevole sui temi «Dall'etichetta ai sapori» e «I geni in tavola». Per informazioni tel. 040 5708 101, e-mail eureka@univ.trieste.it http://www.univ.trieste.it FreeFax 02 700 411 901.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale al Paradiso

Iniziamo oggi alle 15 con il ballo dei bambini. Ingresso adulti L. 10.000, bambini L. 8.000. Dj Virgin.

Discoteca Machiavelli Carnevale dei bambini

Sabato, domenica, martedì dalle 15 alle 19 ingresso e crostoli L. 10.000. 040/44104 - 362459.



A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4

Tel. 6728328



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT Scénic

Renault Scénic RXI Plus cambia le regole anche negli SUV multispaziali.

- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l
- 1000 cc, 105 CV, 180 km/h, 17.5 km/l

Renault Scénic RXI Plus: 1.900.000

1.900.000 IVA inclusa, 1.900.000 IVA esclusa

www.renault.it

Non c'è mai una sola strada.

Chi cambia le regole, lascia il segno.



Alberi tagliati

Da qualche giorno sentivo rumori di sega elettrica vicini alla mia abitazione. Facendo un giro nei dintorni ho verificato il taglio di tre pini neri in perfetta salute, alti almeno 8 metri e con una considerevole circonferenza, nel parco della storica villa Cosulich tra via Romagnola e via di Scorcòla.

Mi sono attivato per verificare come si potesse intervenire a un'operazione del genere in un'area di vincolo ambientale e paesaggistico come quella del colle di Scorcòla e le informazioni che ho raccolto sono le seguenti: il corpo forestale dello Stato, da me interpellato, ha a malincuore affermato di non poter far nulla in quanto non ha giurisdizione sul territorio urbano. Il corpo della Polizia municipale, che sarebbe invece addetto a tali controlli, mi ha seccamente liquidato dal piano regolatore comunale del 1998 in pratica qualsiasi tipo di intervento in terreno privato può venir tagliato, indipendentemente dalla sua vetustà o dal danno paesaggistico che ne deriva, perché la specie tutelata da tale piano sono pochissime (di fatto pochi alberi in tutta Trieste). L'impotenza davanti a fatti del genere lascia sempre piuttosto amareggiati e mi chiedo se non si possa fare nulla in proposito.

Margherita Degraffi

Togliere i cassonetti

Gli Amici della lirica di Trieste chiedono che quei vistosi cassonetti delle immondizie, proprio davanti al monumento a Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni, vengano spostati altrove, tenendo conto anche del centenario della morte del grande compositore, che a Trieste assume un valore storico più che in altre città d'Italia. Il 27 gennaio scorso, in occasione della cerimonia per la ricorrenza del centenario della morte, i famigerati cassonetti sono miracolosamente spariti, il che faceva ben sperare, ma le speranze sono purtroppo andate deluse e il problema si ripropone. Chi è in grado di risolverlo in via definitiva, ridando la doverosa dignità al monumento?

Gualtiero Viozzi, presidente Amici della lirica

Versamento in ritardo

Sono un commerciante che opera nel Comune di Trieste da vari anni, esponendo l'insegna del negozio, e pagando le relative imposte pubblicitarie. Nel gennaio 2000, per mia mancanza, mi sono trovato a pagare l'imposta pubblicitaria con un giorno di ritardo, (invece che al 31 gennaio all'1 febbraio), sicuro di vedermi arrivare l'ingiunzione del 3,75% della sanzione, come riportato nel bollettino Aipa - Comune di Trieste per il pagamento avvenuto entro 30 giorni dalla scadenza. Così non è stato; tanto è vero che mi è pervenuto nel mese di dicembre un bollettino riportante l'addebito del 30% dell'importo, come se quest'ultimo non fosse mai stato pagato. Pensando fosse un errore, ho telefonato all'Aipa - Comune di Trieste, dove con molta gentilezza mi è stato fatto presente che avrei pagato il 3,75% di sanzione solo se fossi andato a pagare l'1 febbraio l'imposta presso il loro ufficio, ma avendo io pagato con conto corrente postale, non posso usufruire dello sconto ad un ottavo della sanzione. Ora mi trovo a pensare ed a meditare: secondo voi è giusto trattare un cittadino come evasore totale solo perché ha fatto il versamento in ritardo con c/c postale, e pur essendo nel sistema informatico dell'esattore l'avvenuto pagamento, o sarebbe il caso di variare qualche normativa o articolo della legge, come logica imporrebbe?

Fabio Barini

Ballando a Pirano

Con la fine della guerra la voglia di divertirsi, di recuperare il tempo perduto era grande tra noi giovani, ma a Pirano il problema non era di facile soluzione. Abbandonavamo comizi e «manifestazioni popolari» ai quali rari di noi partecipavano, ma il divertimento principe era il ballo. Esistevano alcune sale sempre affollate, ma durante la serata la musica veniva interrotta e gli organizzatori davano vita a un comizio politico. Era inevitabile - loro lo sapevano bene - in alcuni minuti la sala si svuotava e il comiziante parlava praticamente da solo.

Ma ciò non fu senza con-

seguenze; dopo qualche tempo i balli pubblici vennero sospesi e a noi non restò altro che riunirci nelle cantine come in tempo di guerra quando, al suono di una fisarmonica scassata, si rimediava alla buona. Ma anche lì ogni tanto si riceveva la visita di qualche «indesiderato»; non diceva o faceva niente, stava lì zitto, ma la sola sua presenza ci faceva passare la voglia e si rincasava maledicendolo. Anche durante la guerra era accaduto di ricevere visite, ma erano carabinieri, gente nostra, fratelli, e la festa continuava circondata dalle nostre mamme e dalla loro semplicità. Ancora dopo la guerra non usavano belletti o rossetti. Elegantissime, si confezionavano da sole i vestitini, indossandoli con grazia e sapevano scegliere tra i giovani scansionando i balordi o gli sfacciati. Ancora oggi, quasi tutte nonne e bisnonne felici, usano riunirsi a Servola in locale accogliente e cantano ancora e sempre la «Barcarola» piranese e nel riandare l'arietta e le parole da alcune ormai dimenticate, vengono prese da grande commozione e nel loro pensiero riaffiorano i ricordi e le immagini più belle della loro breve vita a Pirano.

Marino Trani

Lunghe file all'Inpdap

Rispondo alla lettera della signora Maria Arbanassi pubblicata il 10 febbraio nella quale si formulano due quesiti. Per quanto riguarda il primo (informazioni più dettagliate sul prospetto analitico di pensione) non si può non esser d'accordo con la si-

IL CASO

Sola e malata in cerca di un alloggio sicuro

Sono una signora di settantadue anni affetta da diabete, retinite diabetica, glaucoma (vedo pochissimo) e con frattura del femore!

Abito al quinto piano e, per uscire, devo farmi ben 108 gradini. A causa delle mie condizioni devo recarmi spesso da vari medici e, l'uscita, mi è molto gravosa.

Da luglio sono rimasta vedova e ora non ho più l'aiuto che prima avevo.

In un momento di grande sconforto ho pensato di chiedere aiuto (con lettera raccomandata) anche al signor sindaco e, in seguito, a monsignore il vescovo. Questo nell'agosto 2000.

Ho chiesto di poter avere aiuto per trovare un alloggio, un monolocale, nei piani più bassi. So che le loro incombenze sono tante, ma non ho mai avuto risposta, neppure negativa.

Bianca Battistella

gnora. Il problema è tecnico e riguarda l'attuale procedura di queste comunicazioni che non permette una flessibilità e una diversificazione nelle informazioni da fornire. In presenza quindi di comunicazioni generiche al momento non è possibile agire diversamente. Tuttavia si sta verificando la possibilità di rendere più comprensibili le informazioni in esso contenute.

In merito alla seconda domanda (un solo impiegato allo sportello), spiace di non poter conoscere il giorno esatto in cui la signora Arbanassi si è recata presso i nostri uffici per poter fornire una risposta più precisa.

Sicuramente non giova al servizio il fatto che si stia ristrutturando in questo momento il salone al pianoterra che dava la possibilità di attivare ulteriori sportelli in presenza di file eccezionali

come quelle verificatesi all'inizio dell'anno a seguito del cambiamento delle modalità di riscossione delle pensioni in posta. Tale novità ha attivato un surplus di richieste di informazioni al riguardo e dunque parecchia fila, tanto che nelle giornate più intense al terzo piano è stato affiancato un altro sportello a quello già esistente. Attualmente però, in via continuativa, è possibile mantenere aperto al quarto piano solo uno sportello per i pensionati che devono chiedere informazioni dettagliate sull'importo della propria pensione, in quanto l'altra

uffici per poter fornire una postazione, per mancanza di spazi necessari, è assegnata provvisoriamente ad altra funzione. Al terzo piano vi è poi un'altra postazione dedicata agli iscritti in attività di servizio che dà informazioni sul trattamento di fine servizio, riscatti e ricongiun-

zioni a fini pensionistici, e prestazioni creditizie. Inoltre proprio per cercare di alleggerire il lavoro al piano superiore, i pensionati possono ritirare e consegnare la modulistica loro necessaria. Spero di aver fornito alla signora Arbanassi le informazioni necessarie in merito ai criteri che regolano il servizio in questa fase transitoria in attesa di riacquistare il dovuto spazio. L'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Monica Ferri
Urp della sede Inpdap

Uffici postali lontani

Replica alla risposta del signor Mazzurco responsabile regionale delle Poste italiane.

È inconcepibile che cittadini abitanti a 50-100 metri dall'Ufficio Postale di via Mantegna (vedi via Vergerio-Ghirlandaio-Piccardi e tutte le altre vie limitrofe con Cap 34138) siano costretti a ritirare i pacchi postali non consegnati a domicilio presso l'Ufficio postale di via Pascoli angolo via Manzoni distante chilometri.

Questa variazione in atto da poco tempo è stata fatta soltanto per una questione burocratica amministrativa a grave scapito di centinaia di utenti.

Il signor Mazzurco si guardi una carta topografica di Trieste, delimiti la zona servita dal Cap n. 34138 e localizzi gli Uffici postali di via Mantegna e di via Pascoli, analizzi la situazione e da buon responsabile ne tragga le dovute e logiche

TIBERIO MITRI

Battaglie sul ring

Grazie Tiberio per tutto quello che hai saputo dare: erano anni difficili, difficile era saper suscitare un entusiasmo: tu l'hai fatto. Trieste avulsa dalla madrepatria entrava potentemente nello sport nazionale con il tuo titolo italiano. Ricordo le tue battaglie sul ring del castello di San Giusto e all'idroscalo, non avevo soldi per pagare il biglietto e tuttavia ho assistito a tutti gli incontri che hai disputato a Trieste: c'era sempre un'anima buona che a incontro iniziato socchiudeva una porta laterale in modo che i ragazzi potessero entrare. Quante battute sul tuo incontro con Manca per il titolo italiano: Mitri-Manca recitava il manifesto, ma Tiberio era lì, ben presente.

Sei arrivato poi al titolo europeo e successivamente hai voluto tentare la scalata al campionato del mondo; in quella occasione hai dimostrato tutto il tuo valore sportivo: eri in netta inferiorità e per non compromettere la tua splendida integrità fisica sarebbe stato forse più opportuno abbandonare il match: tu hai scelto di lottare e sei rimasto in piedi

onorando lo spettacolo. Sono grato a Trieste che oggi decide di accoglierti nella sua terra: la vita non ti è stata facile, ma l'hai accettata e non ti sei mai lamentato; oggi ritorni tra noi, tra l'affetto di quanti ti hanno conosciuto: riposati in pace Tiberio.

R. Silva

Serata indimenticabile

Alcuni anni fa, un incontro casuale in un ristorante cittadino, ho conosciuto Tiberio Mitri, era in compagnia dell'attore Lino Capolicchio e poiché un'amica conosceva Mitri da anni si sono seduti al nostro tavolo e abbiamo cenato assieme. È stata una serata indimenticabile, con due persone così speciali, ma semplici e cordiali. Vorrei, tramite la vostra rubrica, porgere un ultimo saluto a Tiberio, grande atleta ma anche «grande» uomo che ha onorato la nostra città per i suoi meriti sportivi. Noi triestini, come purtroppo spesso succede, l'abbiamo un po' dimenticato; cerchiamo di riscattarci e ricordiamolo ora che non c'è più con un gesto di amicizia e riconoscenza. Seguiamo il consiglio del lettore Filippo Capus e intitoliamo il Palasport a Tiberio Mitri.

Nuccia Zancolich

soluzioni.

Se in un immediato futuro non si ritornerà alla normativa precedente ci rivolgeremo al difensore civico, all'Associazione dei consu-

matori e a qualunque altro Ente che potrà difendere e risolvere i nostri sacrosanti diritti di cittadini attualmente maltrattati.

Dario Tombazzi

50 ANNI FA

21 febbraio 1951

In piazza Scorcòla verrà quanto prima istituito il senso unico di circolazione. Con tale accorgimento, le vetture provenienti dalla città avranno via libera, venendo quelle che scendono da via Commerciale instradate in via Rittmeyer.

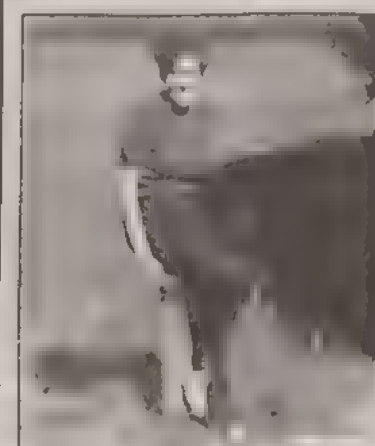
● Il Comune sta vagliando la richiesta di una società romana di corse per cani, che ha chiesto di affittare lo stadio di Valmaura, per farvi svolgere delle riunioni notturne fra aprile e giugno.

● Si è tenuta l'assemblea della Società Ginnastica Triestina, alla fine della quale si è proceduto alla nomina dei dieci consiglieri. Sette di questi risultano rieletti (Mario Scapin, Silvio Dolinar, Renato Paggiaro, Carlo Luttini, Ferruccio Ferrata, Umberto Picciola, Vittorio Stofa), mentre tre sono nuovi di nomina (Pietro Tonini, Manlio Cecovini, Vittorio Valentini).



Auguri Nadia

Nadia compie oggi 50 anni. Tanti auguri di cuore dalla figlia Cristina e dalla sua mamma Pierina.



Cara Angelina

Alla nostra cara Angelina auguri di buon compleanno dal marito Edy e dalle figlie Claudia e Elena.



Sergio da giovane

Auguri a Sergio per i suoi 60 anni dai figli Rosy e Giorgio e dalla moglie Daniela che lo ama tanto.



La bella Tina

Buon compleanno a Tina che oggi compie 65 anni dalla mamma, Enzo, Pino, Gabri e le «putele» del Fanin.

MATRIX

TRIESTE

Campo San Giacomo, 17/b tel 040 364612

Roiano - Uia Barbariga, 8/a tel 040 4260238

LUNEDÌ' SEMPRE APERTO

Friuli Venezia Giulia
TRIESTE - UDINE - MONFALCONE (Go)
CIVIDALE DEL FRIULI (Ud)

Emilia Romagna
BOLOGNA - REGGIO EMILIA
PIACENZA - CASALECCHIO (Bo)
CREPELLANO (Bo)

Veneto
TREVISO

Trentino Alto Adige
RIVA DEL GARDA (Tn) - ROVERETO (Tn)

NON E' UNO SCHERZO DI CARNEVALE MA L'ULTIMA STREPITOSA OFFERTA DI MATRIX

ACQUISTA ED ATTIVA UNA CARTA RICARICABILE BluOn a £ 60.000
IVA COMPRESA CON £ 50.000 DI TRAFFICO PREPAGATO E TI OFFRIAMO
LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE

ERICSSON 728 £ 339.000

ERICSSON 8268 £ 139.000

ALCATEL 502 WAP £ 239.000

blu partner

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALE appartamento ampia metratura, da ristrutturare composto da: ingresso, cucina, trilocale, bagno, wc, soffitta, ottimo come investimento, L. 95.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

GIULIA in ottimo stabile soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina ascensore centraltermo 145.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GRETTA in palazzina recentemente ristrutturata, proponiamo splendido appartamento luminoso con vista aperta e scorcio mare, primo ingresso, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con poggolo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, wc separato, cantina, termoautonomo, impianti a norma, facilità di parcheggio, 175.000.000. Eurocasa 040/639639. (A00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo, due terreni edificabili di 1700 mq e 908 mq circa. Ottima posizione, vista mare. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA piccoli lotti terreno edificabile vista mare. Zona centrale adatti casetta singola L. 140.000.000 cadauno. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno arativo panoramico di c.ca 1200 mq. Muggia Vecchia terreno non edificabile 1700 mq c.ca pianeggiante. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 06 villette schiera. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

STRADA del Friuli terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvata. Stupenda esposizione, fronte mare. Occasione unica e irripetibile. B.G. 040.3728802. (A00)

NUOVO termoautonomo rifinitissimo soggiorno due stanze cucina bagno semicentrale pronta consegna da impresa. Tel. 040.366345. (A2169)

OPICINA villa bifamiliare con due appartamenti di cui uno occupato e giardino di 870 mq 680.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PIAZZA Ospedale, appartamento primingresso con: atrio, soggiorno, cucina, bicamera, bagno, wc, poggolo, cantina, termoautonomo, L. 150.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

ROSMINI epoca luminosa appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno con doccia, cantina. Termoautonomo. Lire 97.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Dorlago della Valle splendida radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante. B.G. 040.272500. (A00)

SAN Giacomo epoca, piano alto luminoso, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, arredato, 79.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo, luminosissimo appartamento, ottime condizioni con zona giardino con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio, L. 82.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Vito recente primingresso saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, due terrazzini, cantina. Parcheggio condominiale. Lire 280.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Canova L. 180.000.000 elegante soleggiatissimo: atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggolo due stanze doppi servizi ripostiglio e cantina. Serramenti nuovi autometano. 040/631333. (A00)

SIT occasione unica causa trasferimento ultimo piano a L. 280.000.000 tr. adiacenze Campo San Giacomo recentissimo con terrazzo: zona giorno con cottura e caminetto salotto tre stanze due stanzette doppi servizi. Termoautonomo. 040/636828. (A00)

SIT Ronchi dei Legionari villetta monofamiliare graziosissima in posizione molto tranquilla: atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno sottotetto. Garage giardino proprio. 040/636618. (A00)

SIT Viale XX Settembre alto solo L. 130.000.000 epoca luminosissimo piano alto: saloncino, cucina abitabile matrimoniale singola bagno wc separato. Serramenti nuovi. 040/636222. (A00)

STRADA del Friuli terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvata. Stupenda esposizione, fronte mare. Occasione unica e irripetibile. B.G. 040.3728802. (A00)

TERRENI agricoli serviti da strada località Rabuiese 2000 mq circa, pianeggiante, coltivato. Caresana 3640 mq circa a terrazzi. B.G. 040.272500. (A00)

VIA dell'Eremo casetta accostata, luminosissima con totale vista golfo e città, composta da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, due ripostigli, soffitta, con cortile e due posti auto di proprietà. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinetto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A. ROIANO cercasi soggiorno, due camere, cucina, bagno. Definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminoso, periferici, con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI salone, cucina, due stanze-doppi servizi, terrazzo, posto auto. Per nostra selezione clientela. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI salone, cucina, due stanze-doppi servizi, terrazzo, posto auto. Per nostra selezione clientela. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO, appartamento 110/130 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggolo/terrazza. Disponibilità acquirente 300/350.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville per nostri clienti garanzia definizioni rapide e pagamenti in contanti Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369950 - 369960. (A00)

ZONA SAN Luigi, Rozzoli e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI locale d'affari semicentrale 120 mq libero subito. Tel. 040.366345. (A2169)

AFFITTASI S. Giacomo locale d'affari ampia metratura ad angolo con 8 vetrine. Chini & Tutta. 040/767270. (A00)

AFFITTO in capannone zona industriale Noghère 2 locali separati 165 210 mq tel. 040/232312. (A1970)

CERCHIAMO in affitto casette-ville appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

VIA Udine vicinanze affittasi posti macchina e moto. Chini & Tutta 040/767270. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. AZIENDA seleziona max 38 immediatamente disponibili per nuove filiali. Retribuzione mensile 1.830.000/2.730.000 in base mansioni. No vendita. 0481/90311. (Fil17)

ADECCO cerca elettricisti industriali, tubisti, tornitori, manutentori elettromeccanici, ascensoristi, cuochi, operai generici e/o appartenenti alle categorie protette. Via Venezia, 5 tel. 040-3223502. (A2071)

ADECCO Gorizia cerca urgentemente operai addetti alle macchine disponibili lavorare su 3 turni e muratori con buona volontà. 0481/533000. (B00)

AGENZIA della Zurigo Assicurazioni cerca produttori e/o promotori con esperienza. Previsto fisso mensile + provvigioni. Inviare curriculum a Gemini v. San Lazzaro 16 Trieste. (A1946)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (A00)

AZIENDA triveneta forte espansione area Trieste centro seleziona max 8 persone addette all'amministrazione, magazzino, pubbliche relazioni per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BAR in via S. Nicolò n. 18 cerca apprendista banconiera/e e banconiera/e. (A2242)

CENTRO elaborazione dati cerca diplomata/o primo impiego offerte manoscritte a fermo posta Trieste centrale C.I. AB3366446. (A2091)

CERCASI apprendisti e mezzolavoranti per salone centrale. Tel. 040/638041. (A2249)

IMPIEGATO/A conoscenza lingue straniere contabilità uso computer Internet cerca seria ditta commerciale. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS5021628B. (A2128)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA operai specializzati per lavoro su turni: saldatori, meccanici, elettricisti. Missione di 5 mesi. Scopo assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/791686. (Fil17)

MANPOWER Trieste ricerca ambasciatori diplomati elettronica, telecomunicazioni, elettrotecnica, meccanica, operai generici max 40 anni, autista notturno esperienza consegne Trieste età 28-35. Impiegato pratico paghe per 3 mesi, un elettroutro, un elettricista, un contabile max 35 anni conoscenza francese, assistente gestione personale, perito conoscenza calibro. Corso Cavour 3/a 040.368122. (A2110)

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391 040/311474. (A2142)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protestati. Tel. 8 r. a. 049/8766750. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (A00)

Euro Fin da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente 040 3478670

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI

• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni 800-928291

FORUS FINANZIAMENTI S.p.A. 8 r.a. a BARBARA SPA - Tel. 040.3728802

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/776533. (Fil17)

Z. PRESTITO immediato! Senza nessuna spesa di intermediazione finanziaria triestina eroga direttamente. 040/634025. (A2114)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO studio massaggi cinesi terapeutici. Dott.ssa Sara Gardasevic 0328.1297261. (Fil 17)

A. MELISSA ragazza ceca appena arrivata, ricevo tutti i giorni, tel. 0328/1073262. (Fil 84)

A. TRIESTE bruna molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349.1482152. (A2232)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina ricevo tutti giorni 10-23 0338.4929563. (A2127)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika, appena ritornata, tel. 0380/5169824. (A00)

ACCOMPAGNATORE solo per donne senza tabù per incontri piacevoli Trieste. 0347/947513 (A2150)

AVVENENTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0330-409049. (A2150)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomo di classe amante della natura, 0333-4368648. (Fil 60)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0349.7394417. (A2245)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338.1659511. (A2194)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A2144)

GIULIANA bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340.2866929. (A2237)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A2156)

MIERI nuovissima, prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A2157)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti i giorni 9-22. 0333.3519824. (A2192)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A2101)

TRIESTE carina, dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni 0339/4809603. (A2164)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795. (A2234)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340.2277443. (A2235)

VENTICINQUENNE ragazza supersexy rossa cerca amico fantasioso 0347/3634987. (Fil37)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533. (A1299)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AGENZIA viaggi avviamento ventennale, licenza, arredamento locale. Trattative riservate informazioni previo appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Un convegno a Roma, da oggi al 24 febbraio, metterà a fuoco la figura del grande critico

Debenedetti, l'illuminante emarginato

L'università non gli aprì mai le porte, ma i suoi saggi erano pura arte narrativa

E in Charlie Chaplin vedeva il poeta anarchico dell'uomo

Oltre che di letteratura, Giacomo Debenedetti si occupò a lungo anche di cinema. Come ricorda Angela Borghesi in una monografia proposta alcuni anni fa da Marsilio («La lotta con l'angelo»), lo fece prima in qualità di critico di alcune riviste poi, quando si vedrà interdetta ogni collaborazione giornalistica, l'ambiente del cinema gli fornirà i mezzi economici necessari e un ambiente di lavoro non ostile nel difficile periodo della persecuzione razziale e della guerra.

Nelle pagine raccolte nel 1983 in volume da Lino Micciché («Giacomo Debenedetti al cinema», Marsilio) si moltiplicano le riflessioni sul compito degli intellettuali rispetto a questa arte nuova. Nel cinema Debenedetti individua un luogo d'incontro e di scambio di esperienze tra masse ed élites, e più volte segnala i punti di contatto tra esso nel nostro tempo e il melodramma nell'Ottocento, «forme d'arte capaci in maniera analoga di parlare a diversi livelli di complessità e di valore».

Per impedire la trasformazione del cinema in superficiale spettacolo, sottolinea Angela Borghesi, gli sembra necessario promuovere e sviluppare il gusto e la capacità di leggere gli spettacoli. Da ciò l'interesse per i problemi tecnici del film, dall'inquadratura allo scorcio, dalla carrellata alla dissolvenza. Debenedetti mostra poi di preferire un cinema lontano dalla vita quotidiana, segnato da una vena simbolica.

E in questo ambito che si colloca la predilezione per Chaplin, protagonista di avventure segnate dal buffonesco e dal tragico. Charlot, annota, riesce a esprimere «il senso della precarietà» a partire dal travestimento e dal mimo, si lascia sorprendere da tutto, «la sventura ne fa una vittima, ma così anche la fortuna, che sembra congiurare ai suoi danni come una manovra del caso». Infine, con grande coraggio se si tien conto dell'Italia del periodo, Debenedetti rivendica a Chaplin «una poesia dell'individuo, remissiva e anarchica, in un'epoca dominata da travolgenti energie e ideologie collettive. Tra le attrici si guadagnano una menzione particolare Greta Garbo e Katharine Hepburn. La prima, «un'Antigone moderna che mescola il fuoco e il gelo», rappresenta la severità femminile nordica e «il suo segreto consiste nel non avere altri segreti se non quelli rivelati dallo schermo». Quanto alla Hepburn, ha il coraggio di non temere la bruttezza e le sue interpretazioni «ci fanno toccare alcuni termini solenni e precisi, alcuni segni definitivi del Destino con la maiuscola. Perché è andata lei a parlare con la Sfinge» - conclude - «C'è andata per noi, con quel suo passo che pare ancorarla alla terra contro la tentazione e la possibilità continua del volo».

r. bert.

«Bussò recidivamente alle porte dell'università e non gli fu aperto, restando così confinato negli ambulatori di precari incarichi per oltre dodici anni, prima a Messina poi nella capitale, sempre in posizione subalterna tra tanti papaveri spampanati».

Così Gianfranco Contini ricordava le disavventure accademiche di Giacomo Debenedetti, al quale, in occasione del centenario della nascita, viene dedicato a Roma un convegno che si apre oggi per chiudersi il 24 febbraio. Secondo Contini, un simile «nefasto calvario» aveva forse provocato la morte precoce dello studioso, avvenuta nel 1967. Subito dopo la scomparsa gli stessi professori che per ben tre volte non lo ritennero idoneo a salire in cattedra si affrettarono a riconoscerne i meriti, assegnandogli alla memoria il prestigioso premio dell'Accademia dei Lincei.

Dove aveva radici un ostracismo tanto insuperabile nei confronti di un uomo che pure godeva di un largo prestigio internazionale, le cui pagine sono tra le poche a dar conto in maniera non banale e ripetitiva del panorama letterario del Novecento, capace di trasformare la critica in un'arte vicinissima alla narrazione con la stessa intelligenza di un Lukacs, di un Edmund Wilson o di un Barthes? Lo ha chiarito Enzo Golino, chiamando in causa «l'ossessione del metodo». Il problema era semplice: all'epoca tutti facevano discendere le loro certezze dall'uso (e dall'abuso) di un metodo. Lui, al contrario, correva da battitore libero, una colpa gravissima in un ambiente che prima aveva straveduto per Croce e per l'idealismo, poi si era

innamorato del marxismo e infine si era buttato tra le braccia della semiologia. Le differenze tra le diverse scuole di pensiero si annullavano su un punto: l'ostilità nei confronti dell'inventiva e della genialità, due caratteristiche di cui Debenedetti disponeva in abbondanza.

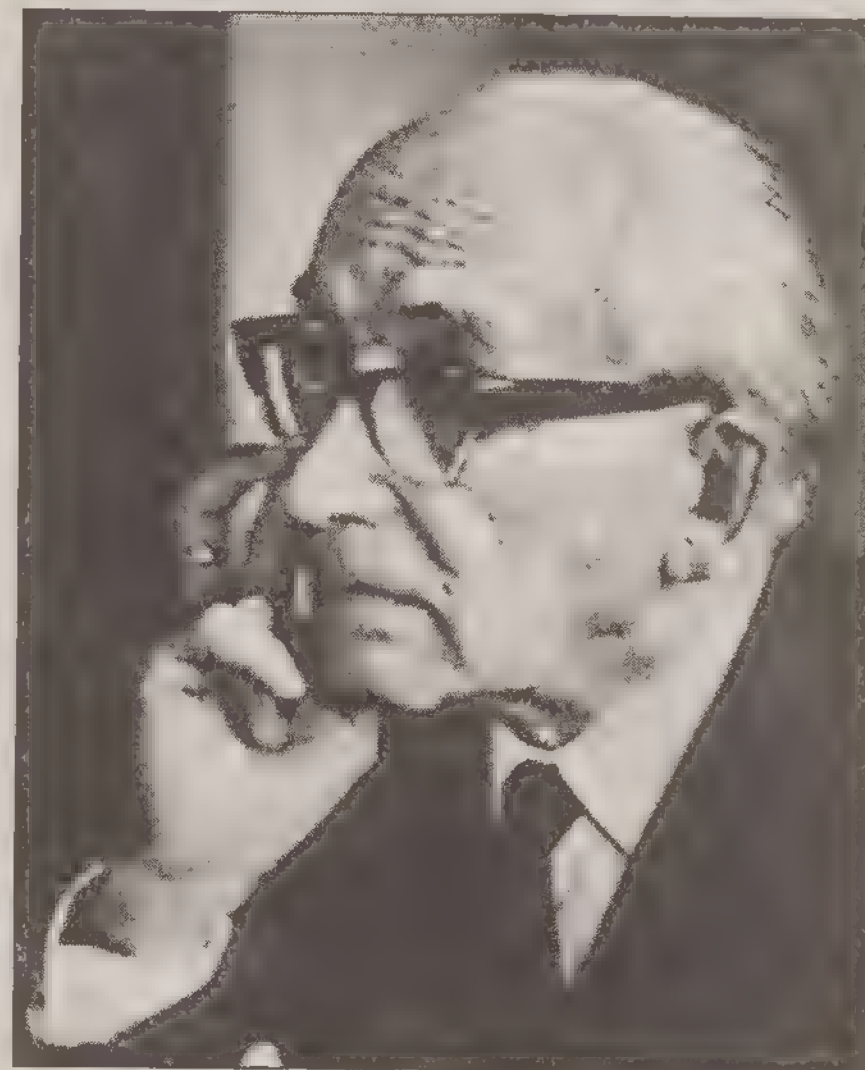
Basta dare un'occhiata alla sua biografia per accorgersene. Alla fine degli anni Venti - era nato un secolo fa, appunto, a Biella - era già conosciuto in mezza Europa come il critico proustiano per eccellenza in virtù di un saggio del 1925 sull'autore della «Recherche» che i commentatori italiani in pratica ignorarono dopo un giudizio negativo di Benedetto Croce. Contemporaneamente studiava Freud, Jung, Joyce e Kafka, collaborava alle riviste di Piero Gobetti, aveva scoperto Saba e si interessava di cinema pubblicando articoli su Greta Garbo, Chaplin e i fratelli Marx. La sua origine ebraica non mancò di causargli infiniti problemi, in particolar modo durante il periodo della guerra quando fu costretto alla clandestinità e sopravvisse scrivendo sceneggiature ci-

nematografiche protetto dietro uno pseudonimo.

Spirito libero, rappresentava la negazione del pensiero erudito. «Credo - ha sottolineato Paolo Mauri - che i suoi nemici accademici non gli abbiano mai perdonato di saper scrivere così bene e senza quel fittico reticolato di note che si usano nei testi universitari per esibire fino allo spasimo un'erudizione spesso solo maniacale. Del resto sino alla santificazione postuma era molto difficile reperire i suoi libri che poi hanno preso a essere ristampati a buon ritmo grazie anche al successo dei testi preparati per i corsi a Messina e a Roma». Oltre a Contini, che gli fu sempre vicino, gli unici che ammettessero pubblicamente di ammirarlo erano Edoardo Sanguineti e Pier Paolo Pasolini, il quale in un saggio all'epoca in decisa controtendenza affermava che la sua grandezza risiedeva «in un'attività di lettura senza specializzazione». Debenedetti, aggiungeva Pasolini, «si è sempre rifiutato, con tutto se stesso, di commettere la colpa di adottare un metodo e nello stesso tempo non ha voluto teorizzare il suo modo di

leggere poiché mirava al traguardo dell'inesauribile ricerca realizzata attraverso un metodo non metodico».

Non molto alto, mani lunghe e sottili, naso affilato, gran seduttore e gran parlante, nottambulo impenitente, Debenedetti era un solitario della letteratura, un perfezionista sul piano del lavoro, costretto in perpetuo a impegnarsi in una dura battaglia per aver ragione della sua intelligenza, come ripeteva spesso Umberto Saba con il quale intratteneva un lungo carteggio. «Giacomino» - ha ricordato il figlio Antonio in un volume uscito pochi anni fa - non riaffiorava alla vita prima dell'una dopo mezzogiorno, quando la sua bella moglie si era già alzata da cinque o sei ore. Due lunghi squilli di campanello, l'impaziente richiesta di un'intera macchinetta di caffè da tre tazze, annunciavano ai familiari un po' spaventati, alla domestica allarmata, che stava cominciando il momento più pericoloso della giornata. Sarebbe durato un'ora, forse due. Il tempo necessario perché si riappropriasse dell'irresistibile conversatore, dello charmeur mitteleuropeo la-



Il critico Giacomo Debenedetti, morto nel 1967.

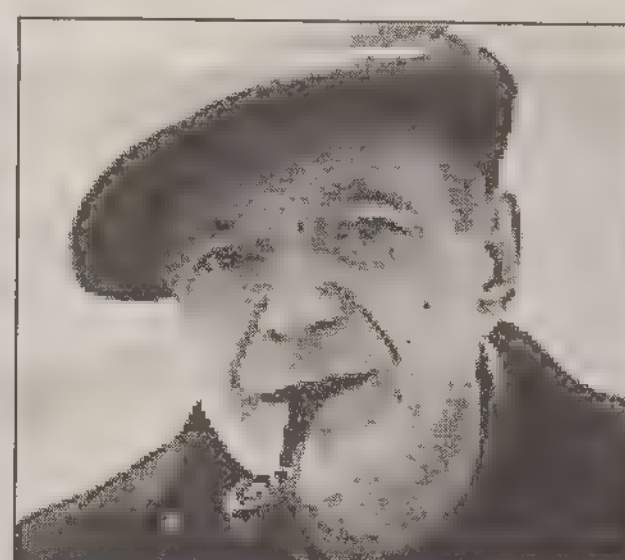
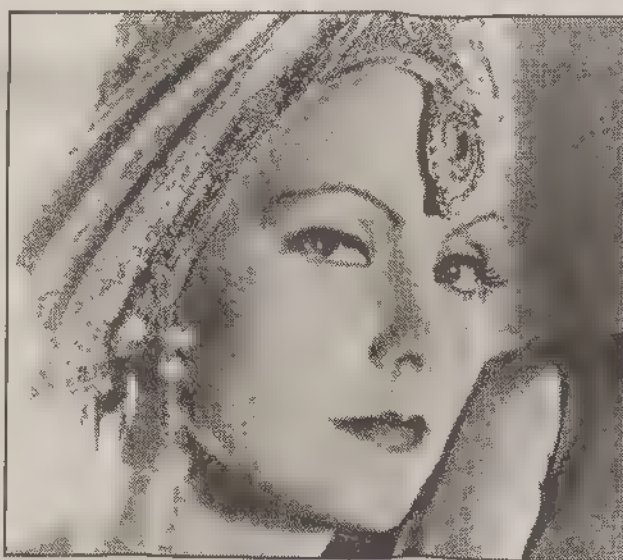
sciato la sera prima nei salotti e nelle trattorie. Già da giovane mostrò una vocazione a rendersi l'esistenza impossibile per eccesso d'interiorità, a mettere in evidenza quel cerebralismo assecondato dalla nevrosi che ne farà un precocissimo quanto straordinario lettore di tanta narrativa di inizio secolo».

Scrutando a distanza l'intera sua opera - e in particolare i corsi universitari pubblicati postumi a cura della moglie - si scorge una figura intellettuale di straordinario rilievo e complessità, impegnata a percorrere un itinerario affascinante che tocca i luoghi nevralgici della cultura del nostro tempo: dall'eredità della grande narrativa e poesia del tardo Ottocento europeo alla stagione del neorealismo italiano. Dalle pagine di Debenedetti emergono sottilissime indagini sulla natura profonda di un'arte e di una società in perpetuo mutamento, pronta a volte a specchiarsi nella graffiante ironia di Svevo o nelle inquietudini di Pirandello e di Saba, attenta a recuperare quel tempo interiore che gli viene restituito da Proust e nello stesso

tempo timorosa di vedersi crollare addosso il mondo come accade a tanti protagonisti di Thomas Mann.

«Giacomo Debenedetti - ha rilevato Enzo Golino - ha attraversato la critica letteraria del nostro secolo incarnando una figura tra le più suggestive dell'immaginario culturale: l'angelo della modernità. La sua critica (un rigoglio di metafora, un'orchestrazione sapiente di temi) è il teatrino mentale di questo percorso. Anima la scena una scrittura di movimento, sinuosa, circolare, che ora si impenna in ardite verticali ora precipita in un affondo per impadronirsi del supremo segreto di un testo. È una scrittura che insegue i significati, li organizza in contesti rivelatori, che si fa essa stessa interpretazione. Se è vero che una delle caratteristiche della modernità è la perdita del centro, Debenedetti ha vissuto in pieno, da protagonista, questa esaltante e drammatica dimensione, affrontando con coraggio e intelligenza il problema dell'identità che rappresentava anche un tratto non secondario della sua biografia».

Roberto Bertinetti



Una splendida Greta Garbo nei panni di Mata Hari e, a destra, il poeta Umberto Saba.

ALPINISMO Cent'anni fa nasceva a Trieste quello che viene considerato il padre dei sestogradisti delle Dolomiti

Messner: «Comici, l'uomo che danzava sulle pareti»

La sua città lo ricorderà oggi con una manifestazione nella sala del Consiglio comunale

TRIESTE Cent'anni fa, il 21 febbraio 1901 in una casa di via Bazzoni, a Trieste, nasceva Emilio Comici, uno degli alpinisti più grandi di ogni epoca, il padre del sesto grado nelle Dolomiti, l'uomo che ha trasformato l'alpinismo in una disciplina del corpo e dell'anima.

A un secolo dalla sua nascita e a oltre sessant'anni dalla sua fine (morì nel '40 cadendo da una parete della Val Gardena) questo triestino, prima pendolare tra città e montagna, poi «esule» a Selva, ha lasciato dietro di sé una lunga scia luminosa. La sua «arte di arrampicare», la malinconia che non riusciva a trattenere una volta raggiunta la vetta, il carismatico sguardo grigio-azzurro, hanno trasformato l'uomo in mito.

L'ultima vetta, quella più difficile da raggiungere, Comici l'ha conquistata dopo la sua morte. Voleva essere un eroe ma era, invece, al tempo, un uomo fragile, forse troppo sensibile; voleva essere un protagonista ma godere anche di anonimato e solitudine; sperava di essere un maestro, ma temeva di non esserne all'altezza.

Di lui Reinhold Messner delinea il ritratto di un uomo e di un alpinista molto caro, tanto che nel meraviglioso «museo tra le nuvole» che sta allestendo tra Cortina e Belluno, sul monte Rite, a 2200 metri d'altezza, all'interno di una vecchia struttura della prima guerra mondiale, la sala riservata al sesto grado e ai suoi «profeti» sarà dedicata all'alpinista triestino. Che ha vinto ancora una volta: è riuscito ad essere preferito da Messner ad altri due grandi che gli contendevano il «trono» nella sala del sesto grado: Carlesso e Vinatzer.

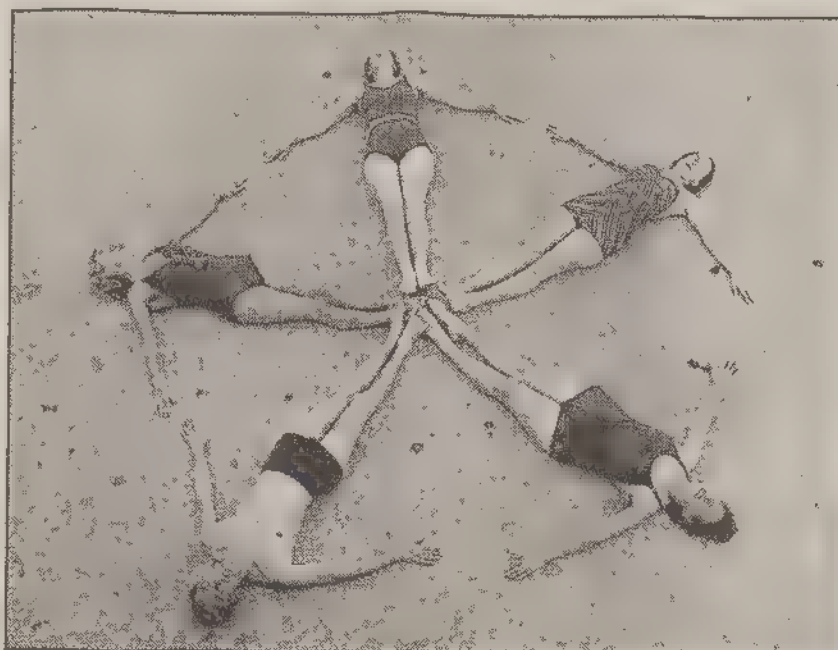
Oggi, alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale, l'anniversario della nascita verrà ricordato in una manifestazione pubblica organizzata dal Cai XXX Ottobre in collaborazione con il Comune di Trieste. Previsti gli interventi di Spiro Dalla Porta Xydias, Aurelio Amodeo, Paolo Rucavina, Paolo Datodi e, ospite particolarmente gradito, Rolly Marchi.

di Reinhold Messner

«Ho sempre avuto un grande affetto per Emilio Comici, forse perché era un artista che arrampicava con la testa prima che con il corpo. Il suo stile, «manieristico», non naturale e volutamente spettacolare ha anticipato quel che oggi è la danza sulla parete. Se ora, però, questa danza è espressione del corpo e del movimento, per Comici era una delle caratteristiche dell'alpinismo eroico. Eroico era il periodo nel quale visse Comici, gli anni Trenta. Il fascismo cerca figure per certi aspetti «roboanti» e in lui trova un uomo-simbolo. Poco importa, poi, se a riflettori spenti, l'uomo era diverso...»

Ci sono, comunque, anche altri aspetti che mi hanno legato e che tuttora mi legano a lui, anche se non riesco sempre a trovare una risposta razionale al mio sentire. Intendo dire che ho sempre amato molto anche Cassin che era, però, una persona dura, una scimmia nel senso affettuoso del termine, perché era un essere semplice che arrampicava con molta forza e che riusciva a trasformare l'impossibile in possibile.

Del Comici uomo ho capito qualcosa di più quando, circa trent'anni fa, sono venuto a Trieste e con la



Emilio Comici con le «amiche della spiaggia» e, a destra, in un'aerea discesa a corda doppia. In alto, con Alice Marsi, la donna a lungo amata dal grande alpinista triestino, e con Mario Rauber a Barcola.

Weiss, Cozzolino e Dalla Porta Xydias, sono andato ad arrampicare in Val Rosandra. Una valle-montagna unica al mondo perché quando ti ritrovi lassù il mare, che occupa gran parte dell'orizzonte, non ti abbandona quasi mai.

Sul Comici alpinista non ho mai avuto dubbi. E lui la chiave del sesto grado, l'atleta-artista che è riuscito ad andare oltre, a superare la soglia varcata da Solleder. Ce l'ha fatta non solo con quel suo modo un-

po teatrale di arrampicare, ma anche con il pensiero: era consapevole di quel che stava facendo. Basta leggere alcuni suoi scritti e trovare là dentro frammenti di filosofia, riflessioni, confidenze. Capiva, insomma, che dietro all'alpinismo c'era qualcosa di più di un gesto atletico.

Dire che è stato uno dei primi «moderni» è fargli un torto visto che l'era moderna per chi cammina in parete comincia già nel '25. Comici, penso, era già molto



più avanti anche perché era in grado di inventare, come un comico che non segue sempre il copione ma che si permette anche d'improvvisare divertendo se stesso prima che il pubblico.

Da tutto quel che ci è ri-

masto e dall'idea che mi sono fatto di lui è che ha vissuto diviso, dentro di sé, in due parti e che di questa dicotomia ne ha sofferto molto. In parete, ad esempio, amava oltre misura la libertà ma era pronto a salire an-



che con mezzi artificiali. La nuova via sulla parete nord-ovest del Civetta è una delle più grandi salite mai compiute da un essere umano, considerando l'epoca in cui porta a termine questa impresa. Nel '33, quando sale sulla nord della Grande di Lavaredo e la Piccola, per lo Spigolo giallo, firma due capolavori destinati a restare nella storia dell'alpinismo.

Chi comincia ad arrampicare oggi non ha molto interesse per tutto ciò che ha a che fare con la storia. I ragazzini sanno chi è Comici e sanno che il suo nome è inciso sulla Nord della Lavaredo, ma non vanno ad esempio a ripetere le altre sue vie. Io invece, che non sono più giovanissimo capisco sempre più quel che doveva passare per la testa di quel triestino una volta giunto in vetta. La vetta è un sogno, una volta raggiunta diventa realtà, un luogo non più onirico ma banale. Lo è stata per Comici la Grande Lavaredo. È stato per me l'Everest da scalare senza maschera fino in cima. Poi, quando ci sono riuscito, sono precipitato in una sensazione di vuoto interiore spaventoso. Capita a chi s'identifica fortemente con quel che fa, allora, negli anni di Comici, come oggi. L'animo umano per fortuna non cambia».

(testo raccolto da Elena Marco)

CINEMA È morto, a 87 anni, a Los Angeles, il regista di «Indovina chi viene a cena» e «Mezzogiorno di fuoco»

Stanley Kramer, un liberal a Hollywood

Era diventato famoso per la scelta di girare film con contenuto sociale

IN BREVE

Genitori e amici degli animali nella commissione censura

ROMA Vita dura in futuro per film come «Hannibal» (nella foto, Anthony Hopkins) è stata infatti rinnovata la composizione delle otto sezioni della commissione di censura e per la prima volta entrano anche due rappresentanti delle associazioni dei genitori «a testimonianza - si legge in una nota del ministero - di una rinnovata sensibilità verso la tutela dei minori».



La commissione di revisione cinematografica, che opera al dipartimento dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le attività culturali, esamina preventivamente i film per stabilirne la libera visione o il divieto ai minori di 14 o 18 anni.

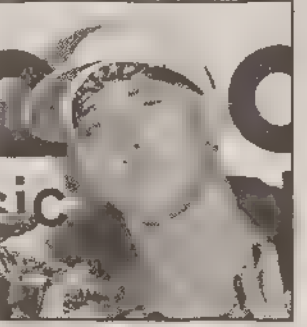
Sempre per la prima volta entrano in tale commissione anche rappresentanti espressi delle associazioni di tutela degli animali, «ogni qualvolta oggetto di giudizio siano film che prevedano l'utilizzo di animali».

Con un codazzo di polemiche al seguito, Eminem sembra pronto a fare incetta di Grammy Awards

WASHINGTON Ancora una volta è lui, Eminem (nella foto), il caso musicale dell'anno: il «ragazzaccio bianco» del rap, che odia (per lo meno nelle canzoni) i gay e vorrebbe uccidere sua madre, è avviato a fare incetta di Grammy, tra le polemiche, ormai consuete, che lo accompagnano.

Eminem, vero nome Marshall Mathers, dice di «fregarsene» dei Grammy, ma le quattro nomination in categorie di prestigio lasciano prevedere che uno o più grammofoni finiscano comunque tra le sue mani, quando domani sera a Los Angeles verranno assegnati gli oscar della musica americana.

Il suo disco «Marshall Mathers», definito di volta in volta omofobico, violento, o geniale, non ha avversari particolarmente pericolosi per vendite e popolarità.



LOS ANGELES Il produttore e regista cinematografico Stanley Kramer è morto a Los Angeles in seguito ad una polmonite all'età di 87 anni. Lo ha confermato la moglie, Karen Sharpe Kramer, all'agenzia di informazioni AP.

Tra i film più famosi da lui prodotti «Mezzogiorno di fuoco» (1952) che meritò l'Oscar a Gary Cooper e «Il selvaggio» (1953). Tra i film da lui diretti, «Vincitori e vinti» (1961, sul processo di Norimberga) per il quale Maximilian Schell si aggiudicò l'Oscar, «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» e l'indimenticabile e ancora attualissimo «Indovina chi viene a cena» con Katharine Hepburn e Sidney Poitiers (1967, sul problema razziale negli Usa).

ROMA Stanley Kramer, uno dei più ammirati e prolifici registi-produttori della Hollywood degli anni '60 e '70, ha vinto 15 premi Oscar nel corso della sua carriera. Kramer è un «liberal» di vecchio stampo e molti dei suoi film riflettevano chiari messaggi socio-politici.

Tra questi «On the beach» (L'ultima spiaggia), «The defian ones» (La parete di fango), «Inherit the wind» e «Judgement at Nuremberg» (Vincitori e vinti). Questo, in particolare, da lui diretto nel 1962 e che gli valse un Oscar, è un po' la storia del processo di Norimberga che suggellò in conflitto con una serie di condanne per i superstiti capi del

Terzo Reich. Il film conserva molto il carattere del dibattito con soluzioni narrative ed espressive tutte molto incisive e ottimamente caratterizzate. Inoltre, oltre alla suggestività della pura rievocazione storica si trova un'emozionante interpretazione degli attori. Basta ricordare Spencer Tracy, «Monty» Clift, Burt Lancaster, Judy Garland, Marlene Dietrich, Maximilian Shell e Richard Widmark.

Fra gli altri suoi film, puramente spettacolari, vale la pena ricordare «It's a mad, mad, mad world» (Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo), «Oklahoma crude», «The secret of Santa Virginia» (Il segreto di Santa Vittoria) e soprattutto «High noon».

Come non ricordare anche il Kramer che ha lavorato con la coppia Tracy-Hepburn? In «Indovina chi viene a cena?» troviamo la magistrale interpretazione dei due mostri sacri del cinema e ancora una volta un tema sociale: la dura affermazione dei diritti dei neri nella società americana affrontata in chiave dolce-amara. Anche questo film, che fu l'ultimo girato da Spencer Tracy prima della sua scomparsa (l'attore morì due settimane dopo aver finito le riprese), gli valse un Oscar. Uno dei suoi ultimi film, «The runner stumbles», del '79 fu invece un fallimento ai botteghini.

Negli anni '80 Kramer si ritirò da Hollywood per dedicarsi all'insegnamento: gli piaceva ricordare di aver lasciato per «capire come e perché avevo perduto ogni contatto con il mondo cinematografico americano».



Stanley Kramer (a destra) regista e produttore americano.

PERSONAGGI Morto a Roma il figlio di uno dei grandi promoter italiani, che aveva prodotto anche fiction di successo

Marco Ravera, da Sanremo a «Un medico in famiglia»

ROMA Si è spento a Roma Marco Ravera, promoter musicale e manager televisivo. Figlio primogenito di Gianni Ravera, è stato stroncato da un male incurabile. Aveva 48 anni. Lascia la moglie e due figli. I funerali si svolgeranno oggi, alle 10.30, nella chiesa di San Gabriele Arcangelo, a Roma.

Ravera era nato a Torino nel 1952. Dopo la laurea in giurisprudenza si era sposato nel 1978. Dai primi anni ottanta cominciò a collaborare con il padre Gianni,

uno dei grandi promoter italiani di spettacolo, per sedici volte organizzatore del Festival di Sanremo.

Nel 1986, alla morte del padre, Marco, con il fratello Luca e il socio Carlo Bixio, hanno preso la guida della Publispei, rilanciando l'impegno nel Festival di Sanremo. Sono loro a gestire le edizioni del 1987 e '88, nelle quali si affermano Massimo Ranieri, con «Perdere l'amore», e il trio Morandi-Ruggeri-Tozzi, con «Si può dare di più». Edizioni, tutto sommato, importanti, perché riportano sul palcosce-

nico della maratona canora personaggi di un certo livello, facendo dimenticare certe edizioni decisamente anonime.

In quei Festival si mettono in luce Biagio Antonacci, Mietta, Stefano Palatresi. Ravera arricchisce il Festival con ospiti internazionali di grande rilievo. Tra gli altri, i due Beatles George Harrison e Paul McCartney.

L'organizzazione di spettacoli si estende alla manifestazione Saint Vincent Estate e al Festival delle voci nuove di Castrocaro, organizzato fino al 1990, e

alla Vela d'oro, vetrina dei programmi Rai, poi trasformata in Mediaset, vetrina delle attività e delle anteprime televisive.

Gli anni Novanta segnano anche il rilancio del Disco per l'estate, organizzato per Canale 5 e segnato da ascolti in crescita.

All'attività di promoter di varietà e spettacoli musicali, Marco Ravera e i suoi soci hanno affiancato, negli ultimi anni, quella di produttori di serie di fiction.

Il grande successo è arrivato con «Un medico in famiglia», una delle fiction più seguite degli ultimi an-

ni, che ha riportato la Rai a livelli di ascolto stratosferici con una produzione propria. Tra gli altri titoli, «Giornalisti» e «Piovuto dal cielo». Attualmente il gruppo di Marco Ravera è impegnato nella produzione di «Compañeros», titolo provvisorio di una fiction in tredici puntate per la Rai con protagonista Massimo Lopez, ambientata nel mondo della scuola.

Ravera se n'è andato senza aver potuto condurre in porto la nuova serie di «Un medico in famiglia», che ancora naviga in mezzo a mille incertezze.



Una foto di Marco Ravera.

RASSEGNA La Biennale di Venezia gli dedica un intero progetto dal 2 marzo

Shakespeare, nostro contemporaneo

Arti visive, cinema, teatro e danza rileggono lo scrittore

VENEZIA Quale Shakespeare per il presente? C'è lo Shakespeare più classico, quello delle grandi storie e dei grandi personaggi come Amleto, Otello, «La Tempesta». Ma c'è anche uno Shakespeare meno conosciuto, creatore di misteriosi e appassionati sonetti. C'è lo scrittore seduttore e romantico di un film di qualche stagione fa, oppure quello appena rivisitato dallo studioso René Girard con la formula del «teatro dell'invidia». Quale, tra tanti, il «nostro» Shakespeare?

Alla domanda risponde l'iniziativa della Biennale di Venezia, che tra il 2 e l'8 marzo dedica al drammaturgo inglese un intero progetto. Frutto di un'idea che vede per la prima volta impegnati assieme tutti i cinque settori della Biennale (Danza, Musica, Teatro, Cinema, Arti visive), «Shakespeare & Shakespeare» presenta il lavoro di artisti internazionali che hanno scelto di rileggere l'opera shakespeariana attraverso diversi linguaggi e secondo

sensibilità contemporanee. Come la scultrice costaricana Priscilla Monge, che espone (dal 2 marzo, al Fontego dei Tedeschi, vicino a Rialto) le sue lastre di marmo, ironici epittafi dedicati a Calibano, il mostro selvaggio della «Tempesta».

Come Nigel Charnock, coreografo inglese e fondatore del trasgressivo gruppo DV8, che assieme al compositore Michael Rieser propone «Virus», una creazione di danza e musica dal vivo ispirata ai sonetti shakespeariani (teatro Fondamenta Nuove, il 2 e 3 marzo).

Le proposte del settore Cinema scavalcano poi i confini della storia e delle culture: «Passaggio in India» (sala Giorgione, dal 2 marzo), esplora le diverse maniere in cui la cinematografia indiana ha rivisitato

commedie e tragedie, e propone, inedita per l'Italia, la visione di «Shakespeare Wallah» un film di James Ivory (1965) sulle avventure di una compagnia di attori inglesi girovaghi tra villaggi e palazzi di maraglia.

Dagli archivi rispunta inoltre una pellicola degli anni '20, la versione muta di un «Amleto», in cui il principe danese è interpretato da Asta Nielsen (allora considerata «la Duse del Nord»). Il film verrà proiettato (4 e 5 marzo) con l'accompagnamento dal vivo dei jazzisti Stefano Bollani e Ares Tavolazzi.

L'avvenimento più atteso, promosso dal settore Teatro, è lo spettacolo che il regista Eimuntas Nekrošius presenta a conclusione di un progetto triennale di collaborazione con la Biennale. «Otelas» è il risultato di una ricerca attorno all'«Otello» e a Venezia che ha impegnato l'artista lituano a cominciare dal 1999.

Altre proposte si affiancano a questi eventi: conversazioni con registi teatrali e cinematografici che racconteranno «il loro Shakespeare» (oltre a Nekrošius, anche Peter Stein, Josef Svoboda, Carlo Cecchi, Peter Greenaway, Richard Loncraine e Michael Almereyda, dal 2 marzo) e la pubblicazione di un volume curato da Luca Scarlini ed Elisa Vaccarino, con indispensabili e contemporanee «pagine gialle» shakespeariane.

A Trieste, oggi, è inoltre previsto l'annuncio della collaborazione tra il settore Danza della Biennale e la Fondazione teatro Giuseppe Verdi per la ripresa di «Light Bringers» lo spettacolo della coreografa Carolyn Carlson che inaugurerà la sua tournée proprio al Verdi di Trieste.

A Trieste, oggi, è inoltre previsto l'annuncio della collaborazione tra il settore Danza della Biennale e la Fondazione teatro Giuseppe Verdi per la ripresa di «Light Bringers» lo spettacolo della coreografa Carolyn Carlson che inaugurerà la sua tournée proprio al Verdi di Trieste.



Carolyn Carlson

TELEVISIONE Prime anticipazioni su «Francamente me ne infischio 2»

Sarà un Celentano ancor più polemico

Temi di scottante attualità con Ferrara e Gad Lerner

ROMA Sempre più filosofo, sempre più polemico, sempre più attuale, ma anche sempre più attento alle esigenze dello spettacolo con un occhio all'innovazione: Adriano Celentano si appresta a tornare su Raiuno con quattro serate tematiche dedicate a temi caldi e ospiti di pregio o destinati a far discutere, primo fra tutti Sean Connery.

Come per ogni apparizione sul piccolo schermo dell'ex Molleggiato, anche per «Francamente me ne infischio 2», anticipazioni e indiscrezioni hanno finito per sfondare la diga che Celentano e Rai avevano innalzato soprattutto a protezione di Sanremo, l'evento che precede il ritorno in tv di Celentano e con cui Adriano deve fare i conti anche in tema di «guerra degli ospiti». Il caso Connery ne è un esempio: l'ex 007, che non so neanche cosa sia Sanremo, è a un passo dalla partecipazione al programma di Celentano.

Due, per ora, le cose certe: i quattro temi forti (uno per puntata) e lo studio, «assolutamente innovativo - dicono

al Clan - con qualcosa che non è mai stato sperimentato in tv nemmeno negli Stati Uniti». In realtà, lo studio non sarà così grande come è stato scritto, ma il capanno ne utilizzerà in parte proprio a realizzare questa idea, per ora top secret, che «è uno dei motori del programma».

I temi trattati saranno: i cibi transgenici nella prima puntata; la pena di morte nella seconda; chi ha rubato il tempo? (sulla frenesia del vivere moderno); e infine la salute, l'amore e il sesso nell'ultima. Il programma esordirà il 26 aprile e, sottolineano ancora al Clan, non è assolutamente previsto, né tec-

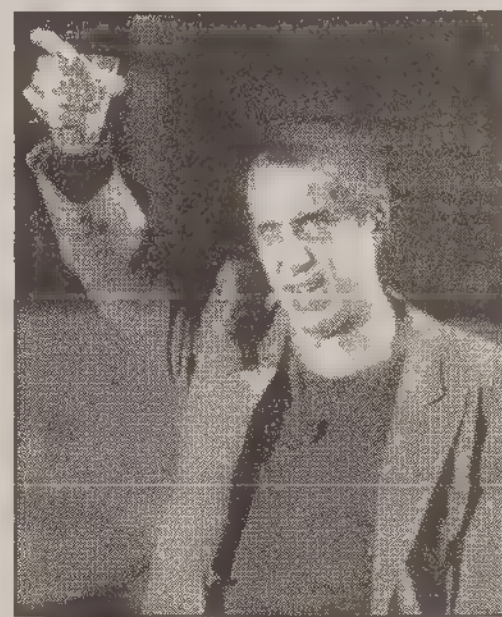
nicamente ormai possibile, alcuno slittamento. E d'altra parte, precisano, nessuno ce lo ha chiesto. In ossequio alle leggi, non verranno invitati politici nelle puntate che eventualmente precederanno le elezioni, ma certo si parlerà di

temi che hanno anche un risvolto politico. A difendere il transgenico ci sarà, nella prima puntata, Giuliano Ferrara, protagonista muto, perché nella parte di un morto, della mini-fiction che, in tutte le puntate, avrà il compito di introdurre il tema (nella prima, Adriano guarda Ferrara per terra e chiede: «Ma quello non somiglia a Ferrara?»).

«Sì - risponde il suo interlocutore - ma prima di mangiare quelle cose era diverso». Ferrara sarà poi in studio per discutere con Celentano, ovviamente contrari agli organismi geneticamente modificati.

Nella seconda puntata, Lerner è protagonista della mini-fiction che ha per tema anche la pena di morte (ogni fiction racconta una storia, di cui il tema socio-politico è solo una parte). Ma non morirà: lo si vede solo sudare su una sedia elettrica fino al colpo di scena. Anche Lerner sarà poi in studio a discutere.

Gli ospiti non musicali delle successive due puntate non sono ancora stati decisi. Accanto ad Asia Argento, che affiancherà Celentano, dovrebbe esserci un comico (si era parlato di Antonio Albanese, ma sembra abbia rinunciato). Infine, il capitolo costi: circa 12 miliardi in tutto, così ripartiti: due per il Clan, due per lo studio, e circa otto per la produzione (che deve pagare ospiti, redazione, mezzi tecnici).



Una foto di Adriano Celentano.

ARCHEOLOGIA

L'attenzione degli ultimi anni per il «mondo celtico» sta coinvolgendo anche il Friuli-Venezia Giulia. I recenti ritrovamenti in Carnia di manufatti - armi, depositi di monete, associate a emissioni romane quali i vittorini, che venivano coniate espressamente per i rapporti con genti non ancora assorbite nell'impero romano - hanno riaperto, accanto alla ricerca storica e archeologica, l'interesse e la curiosità per un passato celtico legato al folclore, il simbolismo e le tradizioni popolari. In questo clima si inserisce la conferenza «I movimenti dei Celti antichi» del professor Venceslas Kruta, che si terrà oggi, a Trieste, alle 17, nell'auditorium del Civico museo Revoltella di via Diaz 27. L'iniziativa, organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di

A Trieste, oggi, per una conferenza, Venceslas Kruta, docente di protostoria alla Sorbona di Parigi e autore di numerose pubblicazioni

I Celti, parte della cultura europea. Da non usare in modo scorretto

Trieste attraverso i Civici musei di storia ed arte, del Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università degli studi di Trieste e della Soprintendenza archeologica e per i baas del Friuli-Venezia Giulia, proporrà al pubblico triestino uno dei massimi studiosi dell'argomento.

Venceslas Kruta - boemo d'origine, francese di cultura, docente di protostoria europea alla Sorbona di Parigi - è autore di numerose pubblicazioni sulle popolazioni celtiche, tra le quali «I Celti in Italia», scritto insieme a Valerio Massimo Manfredi. Kruta nei giorni scorsi ha te-

nuto analoghe conferenze anche a Pordenone e Udine, dove ha pure introdotto il corso su storia e architettura dei Celti in Europa e in Italia. Proprio nella serata di Udine ha presentato il suo ultimo libro «Il ruolo dei Celti nella formazione dell'Europa», che prosegue nella scia di quella che è stata la mostra di palazzo Grassi a Venezia nel '91 (della quale l'autore era membro della commissione organizzatrice ndr). Alla tradizione greco-romana Venceslas Kruta aggiunge quella celtica «perché noi europei siamo un misto di tutto questo».

Che importanza e che valore dà, specie dopo i ritrovamenti archeologici in Carnia, alla presenza delle popolazioni celtiche nell'attuale Friuli-Venezia Giulia? «È una area estremamente importante dal punto di vista archeologico essendo una zona di passaggio, come testi-

moniato dalle fonti antiche. Per quanto riguarda le ultime scoperte non sono in grado di valutarle in quanto devono essere pubblicate integralmente. Le fonti, comunque, indicano che questa zona ha avuto una grande rilevanza: c'è ad esempio un racconto di Tito Livio che tocca

l'anno 186 a.C., dove parla di popolazioni celtiche le quali arrivano nella zona di Aquileia e vogliono impadronirsi del territorio fondando una città. Questa è una notizia estremamente importante, in quanto dimostra che queste popolazioni già concepivano l'occupazione di un territorio come una colonizzazione, proprio nella stessa identica maniera dei Greci. Quindi l'idea che i Celti arrivassero senza avere un progetto chiaro sull'organizzazione del sistema del territorio si dimostra completamente sbagliata. C'è stata, insomma, una sottovalutazione generale delle popola-

zioni celtiche». Da storico non le sembra però che i Celti stiano diventando più una moda che un argomento di ricerca? «Questo è vero, nessuno può impedirlo, ma bisogna sempre interrogarsi sulla celticità. Ad esempio la musica celtica odierna non è certamente quella antica...». Ma questa «voglia di celtismo» come se la spiega? «Penso sia la volontà di ricercare l'identità delle proprie radici, in quanto non c'è dubbio che i Celti sono parte integrante della cultura europea. Ora, dire che un popolo più dell'altro ha radici celtiche mi sembra difficile, se non impossibile. Fanno parte del nostro passato, tutto qua, e nella vita quotidiana abbiamo delle eredità di questo, anche se non ce ne accorgiamo. Ad esempio alcune feste, oppure l'usanza del vischio. Sono eredità celtiche che vanno al di là delle semplici tradizioni popolari».

Ma c'è qualche «paletto» che vorrebbe mettere all'argomentazione? «Innanzitutto l'informazione, perché la gente non dovrebbe accontentarsi di vaghe idee, ma approfondire l'argomento. Mi piacerebbe che fosse ragione di cultura o di tradizione culturale, chi usa in maniera scorretta i Celti, invece, di solito lo fa per ignoranza».

Pietro Comelli



Un reperto della civiltà celtica.

CINEMA Il popolare interprete di 007 a Roma per presentare il film «Scoprendo Forrester» di Gus van Sant

Sean Connery, scrittore di clausura

La storia dell'amicizia fra uno scorbutico narratore e un ragazzo

APPUNTAMENTI

La locandiera goldoniana con Villosresi e Wertmuller

TRIESTE Oggi alle 18, 20 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale «Idioma y cine», verrà proiettato «El coronel no tiene quien le escriba», tratto dal romanzo di Gabriel García Márquez.

Oggi alle 21, alla Cafetteria del Borgo (via Malcantone, dietro piazza dell'Unità), serata break-beat con Uncle Jam.

Domani alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con la cantante francese Stephanie.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia dei Zecanome (ex Grembani) presenta «El complejo de l'arciduca».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturin Dom, va in scena «La locandiera», di Carlo Goldoni, con Pamela Villosresi e Massimo Wertmuller.



Vinicio Capossela

GRADO Venerdì alle 10, alla Scuola Luigi Rizzo, la Compagnia Triteri-Teatro dell'Invenzione presenta «Il reuccio fatto a mano».

UDINE Sabato alle 21, al Teatro Nuovo, recital di Vinicio Capossela intitolato «Canzoni a manovella».

FORDENONE Oggi alle 10, alla biblioteca di Aviano, la Compagnia Triteri-Teatro dell'Invenzione presenta «Il reuccio fatto a mano».

Domani alle 21, al Cinema, proiezione di «Occidente» e incontro con il regista e attore Corso Salani.

CROAZIA Oggi alle 12, alla Comunità italiana di Pola, la Contrada presenta «Vintimila leghe sotto i mari».

ROMA Cominciamo dal basso: dai calzini. «Saranno almeno 50 anni che li porto rovesciati. Eppoi, così li trovo anche eleganti e soprattutto non fanno mai male ai piedi. Altro consiglio: i peggiori sono i più costosi».

Quanto poi alla lunghezza, il baronetto settantenne Sean Connery, li esibisce con orgoglio corti, con tanto di polpacchi all'aria, mentre tranquillo s'accodina in poltrona senza che questa trasgressione alla Bibbia dell'eleganza maschile, gli rubi un briciolo della sua innata eleganza. Erano anni che non metteva piede a Roma per promuovere un film. «Non ho buoni rapporti con le date - dice - ma, in effetti, mi sembra sia dai tempi di «Licenza d'uccidere» che non ci torno. Anche se adoro i ristoranti e le basiliche che avete».

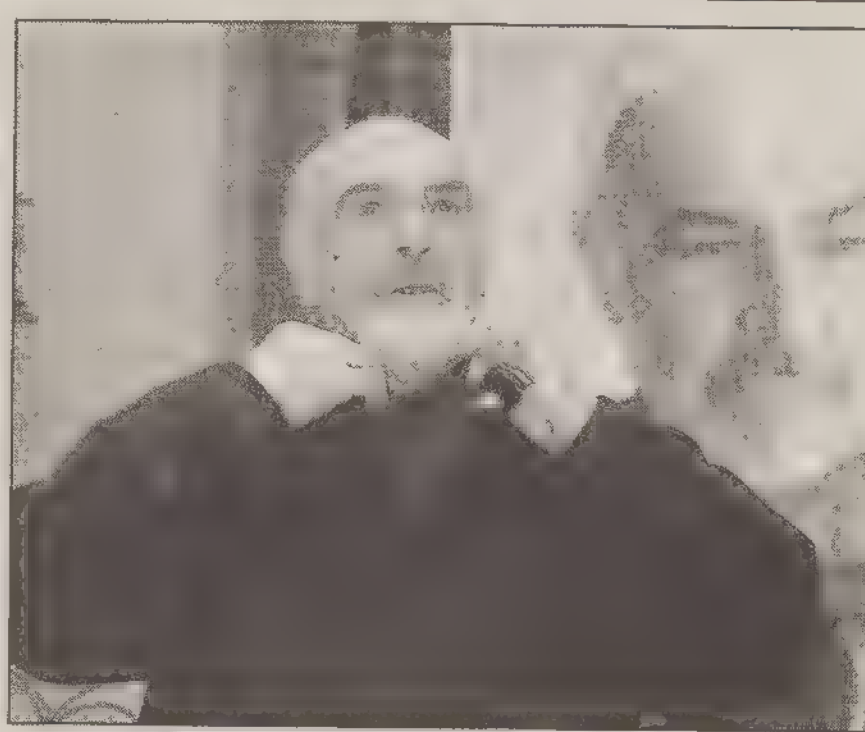
Quanto alla notizia, appena uscita sulla nostra stampa e rimbalzata poi all'estero, secondo cui Connery non si è presentato alle Bahamas dov'era atteso sul set di uno spot Enel di Tornatore, l'attore replica: «Tutte sciocchezze. Dicono che non sono un gentiluomo. Può anche essere, ma di tutto questo non ne so niente. L'ho letto sull'Herald Tribune. Ho solo ricevuto l'improvvisa telefonata

di una donna che mi diceva: la produzione è pronta. Senza che mai nessuno mi avesse avvertito. Ho letto pure che quel ruolo è andato ora a Noiret. Mi fa piacere, ma penso che solo Italia sia possibile fare gli spot in questo modo».

E veniamo a «Scoprendo Forrester» di Gus van Sant («Genio ribelle»), un film da lui prodotto e interpretato che uscirà venerdì in Ita-

lia. Una storia sull'amicizia, che racconta l'incontro tra uno scorbutico e irascibile scrittore - che dopo l'exploit di un solo grande libro si è autorecluso 40 anni in una casa del Bronx - e un sedicenne squattrinato di colore, appassionato di letteratura e col talento da futuro romanziere. «Un personaggio che mi è subito piaciuto» l'attore. «Scritto, oltretutto, da un esordiente, Mike Rick, un giornali-

sta. Mi attraeva l'idea che uno scrittore che s'era prematuramente autocongelato venisse scongelato da un giovane capace di rimettergli in moto la vita. Ho deciso all'istante d'interpretare e produrre il film. Poi, però, la parte più difficile è stata quella di trovare il ragazzo. Doveva avere 15 o 16 anni, essere nero, con senso dell'umorismo e presenza, bravo a basket e in grado d'esprimere un vasto



Sean Connery a Roma per presentare il suo nuovo film.

spettro d'emozioni. Siamo riusciti a trovare Rob Brown in extremis. Ha risposto all'annuncio perché offrivamo per il provino la

cifra che gli serviva per pagare la scheda del suo cellulare. Rob è la copia esatta del dotato ragazzo che interpreta».

Un film sull'amicizia, dunque, ma anche sui meravigliosi frutti che può dare un buon insegnante. Nella vita Sean Connery ha mai avuto la rara fortuna d'incontrare un buon maestro? «La mia guida è stata Robert Anderson, uno scrittore che era con me nel Pacifico. Ero incerto tra il calcio e il mestiere d'attore che cominciavo a fare. Lui capì che io temevo di non essere abbastanza colto per recitare, così mi diede 12 classici, russi, inglesi, francesi, dicendo: leggili quando viaggi. E così ha aperto la porta del mio appetito intellettuale che, da allora, si è sempre autoalimentato. Per quanto poi mi riguarda, amo trasmettere quello che so a chi ha entusiasmo e appetito di sapere. E questo tipo di relazione è esattamente quella che si è creata sul set tra me e Rob».

Marina Pertile

Arriva in teatro la leggenda del Patriarca di Aquileia

UDINE Dalle nebbie dei secoli passati, si staglia netta la figura di Bertrand de Saint Genies, originario della Guascogna e insignito da settantacinque anni da Papa Giovanni XXII del titolo di Patriarca di Aquileia, negli anni 1334-1350.

A questa imponente personalità della storia, che infuse dignità e prestigio alla Chiesa di Aquileia e alla Patria del Friuli a essa soggetta, alle eccezionali vicende storiche e personali delle quali fu protagonista, stranamente non sono state finora dedicate delle monografie storiche.

A parte qualche studioso come il Leicht, il teatro sembra il solo a essersi occupato del Beato Bertrand, un paio di anni fa con un tentativo di messinscena, e oggi con un notevole testo drammaturgico, a opera dello scrittore uditese Renato Strolci Gurisatti, che abbinava la fastosità delle scelte lessicali alla suggestione letteraria.

Da questo testo è stato messo in scena «Bertrand de Saint Genies - Passio Aquilejensis», il cui debutto è previsto per il 28 febbraio e 1.º marzo nella suggestiva ambientazione della Chiesa di S. Francesco di Cividale, un evento teatrale commissionato dal Teatro Club di Udine, che è stato presentato ieri alla stampa da Angela Felice e da Giacomo Zito, regista dello spettacolo.

cale. Come in una tragedia greca, il protagonista incarna il eno della catastrofe incombente, i suoi dubbi religiosi e umani le sfaccettature di una personalità catalizzatrice di un'intera epoca, anche se i personaggi sono stati volutamente ripensati in una dimensione moderna.

Per dare corpo a questo progetto, la compagnia annovera, forse per la prima volta, alcuni tra i maggiori attori professionisti di origine friulana, quali, tra gli altri, Luciano Virgilio e Giuseppe Battiston, rispettivamente nel ruolo del Patriarca Bertrand e del suo antagonista, il Conte di Gorizia, e Werner Di Donato (il lettore).

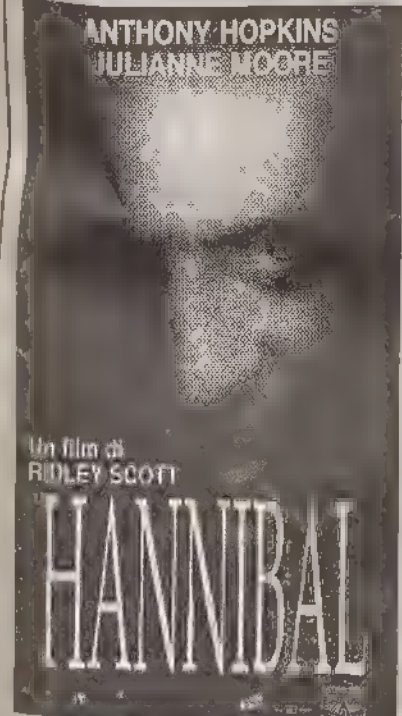
Maurizio Zaccagnini (Giovanni di Wilktrung), Paolo Antonio Simioni (monaco Tobia), Mattia Mariani (primo congiurato), Monica Samassa (la profetessa), e le musiche di Davide Liani, con le parti strumentali affidate al gruppo Dramsam e quelle corali affidate alla Cappella Civica di Trieste.

Lo spettacolo è gratuito, ma è necessario prenotare al numero telefonico 0432/224255.

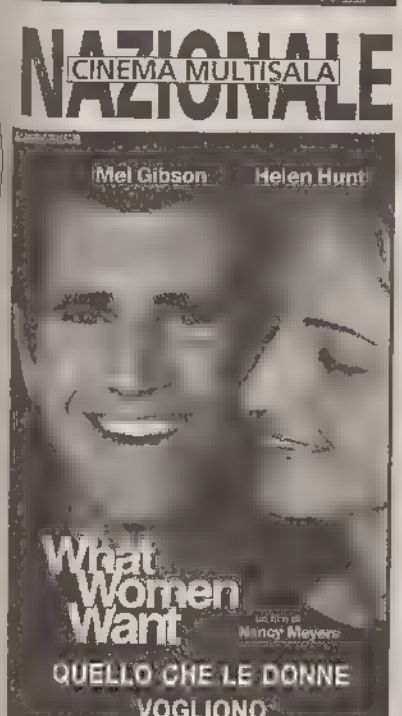
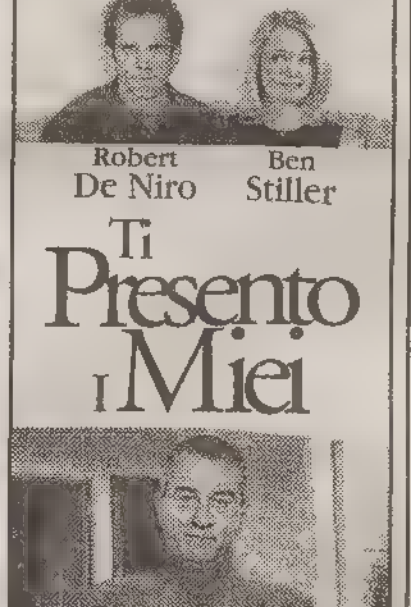
Giorgio Cantoni

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

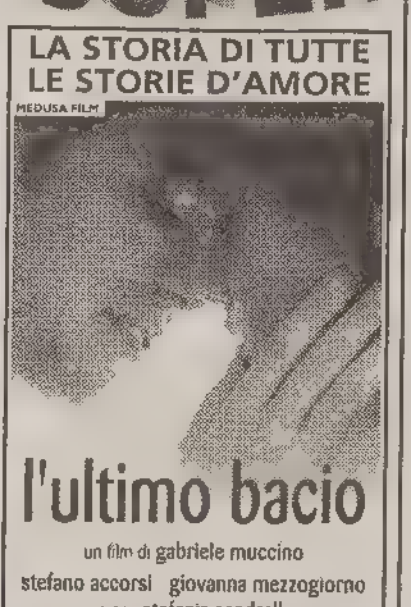
AMBASCIATORI ANTHONY HOPKINS JULIANNE MOORE



CHE RISATE RAGAZZI!



LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE



GLI ALTRI FILMS:
+ CAST AWAY + FLAWLESS + HAMLET 2000 + LA CARICA DEI 102
e da venerdì
+ VERTICAL LIMIT + CHOCOLAT

Teatro Stabile Sloveno
Via Petronio, 4
tel. 040/632664 o 362542

«NOZZE DI SANGUE»
di F.G. Lorca

Regia di Damir Zlatar Frey
musiche di Hrvoje Cimic-Boxer

LO SPETTACOLO SENZA
PAROLE CHE HA
STREGATO IL PUBBLICO

Lo spettacolo termina alle ore 22.00

VENERDÌ 23 FEBBRAIO alle 20.30
SABATO 24 FEBBRAIO alle 20.30
DOMENICA 25 FEBBRAIO alle 16.00

ULTIME REPLICHE

PRENOTAZIONI:
Biglietteria
Teatro Stabile Sloveno
(10.00-14.00)

UTAT Galleria Protti
(8.30-12.30, 15.30-19.00)

Tel. 0038641645724

SHOW GIRLS

APERTO
OGNI SERA

CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

SCEGLI
IL CINEMA

Dove c'è
fantasia per la
tua fantasia.

SCEGLI IL CINEMA

MUSICA Le sorelle al violoncello e pianoforte alla Sdc

Con il duo Avi e Shana Downes c'è una ventata di aria nuova

TRIESTE Non è un caso, e non c'entra il dipartimento delle pari opportunità, se nelle sue ultime tornate il Premio «Trio di Trieste» ha visto installarsi sul piedistallo più alto formazioni di Duo al femminile, la realtà di donne al vertice del virtuosismo musicale affondando nella storia di almeno tre secoli e non accompagnandosi all'emancipazione in atto. A far specie sono piuttosto le modalità delle loro conquiste, frutto d'intrepidezza, e la ventata d'aria nuova da loro immessa nella musica da camera. Sia il Duo Almonte-Tsunoda l'anno scorso, sia quest'ultimo,

sacri che vi hanno dettato legge, non è da poco.

Forse la marcia in più non è tanto marcata in queste due sorelle americane, ma nel conto va messa la felice soluzione delle problematiche afferenti all'amalgama di strumenti che più lontani non si può, violoncello e

bro pianistico vario ma attenuato, costruito su sottili rifrazioni sonore e trasparenze. Le proposte di lotta compositiva nelle pagine in locandina, c'erano Beethoven, Brahms e Chopin, non si trasformano mai in lotta esecutiva. Nelle Variazioni beethoveniane c'erano affetto e tenerezza in dosi massicci, e i momenti migliori si sono realizzati nella Sonata op. 28 di Brahms, conclusa senza traccia di fatica e di pesantezza.

L'intera seconda parte dell'appaldata serata era dedicata alla Sonata in sol minore di Chopin, opera dell'estrema maturità e dalla



Da sinistra, le sorelle americane Avi e Shana Downes.

composto da Shana ed Avi Downes, all'impatto con il pubblico avvenuto per ambedue alla Sala Tripcovich per la Società dei Concerti, hanno mostrato qualcosa in comune e fuori dell'ordinario: una spinta interpretativa ed una densità espressiva che sembrano create ex novo e prescindere da ogni pedesquenza osservanza della tradizione. Dire tutto quello che c'è da dire, senza tener conto del passato e dei mostri

pianoforte. Aderendo all'autentico spirito della musica da camera sarebbe bene non scindere le due personalità, ma è difficile sottrarre le evidenti qualità della violoncellista Shana, il cui suono esce teso e caldo, di magnifica qualità specie nel registro medio. Vista la sua propensione a smussare ed ammorbidire il fraseggio, ecco entrare in campo la sensibilità della sorella Avi, in grado di restituire un tim-

bro pianistico vario ma attenuato, costruito su sottili rifrazioni sonore e trasparenze. Le proposte di lotta compositiva nelle pagine in locandina, c'erano Beethoven, Brahms e Chopin, non si trasformano mai in lotta esecutiva. Nelle Variazioni beethoveniane c'erano affetto e tenerezza in dosi massicci, e i momenti migliori si sono realizzati nella Sonata op. 28 di Brahms, conclusa senza traccia di fatica e di pesantezza.

Claudio Gherbitz

TEATRO Oggi anteprima a Cervignano

«Dentri», una saga ilare e sarcastica

CERVIGNANO Si arricchisce di un nuovo capitolo, il terzo, la saga sarcastica e scanzonata del Teatro Incerto, il trio comico nel quale si ritrovano da oltre venti anni tre attori e amici di Sedegliano: Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scrucci. Il loro nuovo spettacolo - che verrà presentato in anteprima regionale oggi al Teatro Pasolini di Cervignano (inizio ore 21) e in prima regionale il 2 e 3 marzo al Teatro Zanon di Udine, nell'ambito della stagione di Teatro Contatto del Ccs - si intitola «Dentri», riprendendo così il gioco di parole con cui si inaugurava quattro anni fa, con Four, una trilogia comica in friulano dedicata ai sogni di tre uomini insoddisfatti della loro vita. Un teatro d'attori più che di scrittura, umoristico, lo definiva il regista Elio De Capitani (il regista milanese che aveva conosciuto i tre durante l'allestimento de «I turcs tal Friul» e che da allora ne aveva continuato a seguire le autonome «gesta comiche»).

Il debutto di «Dentri» - uno spettacolo che si avvale dell'intervento co-produttivo del Centro servizi e spettacoli di Udine - sembra riproporre sul palcoscenico l'urgenza di un teatro che trova nel sorriso un alleato formidabile per un viaggio questa volta più interiore, l'unico filtro al desiderio di guardarsi e di mostrarsi più in profondità.

«Ad essere sinceri - spiegano i tre attori dell'Incerto - inizialmente, pensavamo che il «dentri» potesse essere un carcere, in cui tre detenuti raccontano la loro storia; ma procedendo nella stesura del testo ci siamo resi conto che sarebbe stato più interessante sviluppare i diversi significati della parola «dentri»: dentro rispetto ad un luogo, ma anche rispetto a se stessi. Ecco che, allora, le mura di un luogo di detenzione diventavano un limite alle possibilità che ci poteva offrire, invece, un luogo astratto in cui i tre personaggi non sono obbligati ad abitare per imposizione della legge, ma perché proprio li sono finiti. Caduti lì dentro, capitati lì dentro per forza del caso. E come se per un attimo il fluire quotidiano delle vite si fosse interrotto causando una condizione di smarrimento e di incertezza, che li proietta in una realtà sospesa, come sospeso è lo scorrere del tempo.

TEATRI E CINEMA

Rossetti
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Oggi alle ore 16
Sala Tripcovich, Turno E
«La grande prosa» - spettacolo 8

Compagnia Stabile Attori e Tecnici

Rumors
di Neil Simon

con Viviana Toniolo, Stefano Santospago, Carla Stagnaro, Annalisa Di Nola

regia di Attilio Corsini

Lo spettacolo termina alle ore 18.15 circa

E in corso la prevendita per Dopo la prova con Gabriele Lavia (dal 6 all'11 marzo), Alessandro Bergonzoni (12 marzo), Lella Costa (20 marzo) e Zelig Show (23 marzo).

Utat Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.illosretti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001.

La Bohème di Giacomo Puccini. Giovedì 22 febbraio, ore 20.30 (turno F/F) - seconda rappresentazione. Repliche: sabato 24 febbraio, ore 17 (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore 20.30 (turno B/B), giovedì 1.º marzo, ore 20.30 (turno E/C), domenica 4 marzo, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30, «Teatro A Leggio» seconda replica «La cantatrice calva» di E. Ionesco. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici

della Contrada e del Circolo delle Generali. Prenotazioni: 040/943774 dalle 11.30 alle 12.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19, 15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Together» con Lisa Lindgren. Un'esplosiva commedia sul libero amore: una giovane divorziata va a vivere in una «comune» svedese. Il film-rivelazione della Mostra di Venezia. V.m. 14. Ultimo giorno a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Lista d'attesa» di Juan Carlos Tabo. Dal regista di «Fragola e cioccolato» e «Quantanamera».

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.10: «La tigre e il drago» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Da venerdì: «Vertical limit».

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22.15: «Chiama che viene».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hamlet 2000» con Ethan Hawke. Passione, tradimento, vendetta. Un torbido gioco di potere. Solo oggi e domani. A sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Flawless - senza difetti». Una interpretazione da premio Oscar di Robert De Niro. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.10. Dalla Disney: «La carica dei 102». Ult. giorni.

NAZIONALE 5. 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe (candidato all'Oscar). Un horror di gran classe e suspense. Da venerdì: «Concorrenza sleale» di E. Scioia.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore. Da venerdì: «Chocolat» candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. III Idioma y Cine 18, 20, 22: «El coronel no tiene quien le escriba» (Nessuno scrive al colonnello) in lingua originale spagnola di Arturo Ripstein con Fernando Luján, Marisa Paredes, Salma Hayek.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Da venerdì: «The family man».

come. Da venerdì: «The family man».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 26 febbraio, ore 20.45, Oleg Kern, pianoforte. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Alexander Scriabin, Sergei Rachmaninov, Robert Schumann, Franz Liszt. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal» con Anthony Hopkins e Julianne Moore. Ingresso lire 8000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule». Teatro Incerto e Centro Servizi Spettacoli - Udine, presentano «Dentri» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scrucci. Questa sera, ore 21. Prevendita: ufficio del teatro ogni ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: questa sera, ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 22-23-24 febbraio 2001, Udine. Teatro San Giorgio, ore 21: L'Impasto Comunitario Nomade, con il sostegno del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Teatro stabile di innovazione del Fvg, presenta «L'Agenda di Seattle», intrusione teatrale nello spazio pubblico, testi e regia di Alessandro Bertl, coreografie di Michela Lucenti. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 24 febbraio dalle 16 alle 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 22 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 17 abb. a «6+1» formula A) 23 febbraio 2001 ore 20.45 («6+1» formula B) Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, George Pehlivanian direttore, Louis Lortie pianista, 28 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17) Sylvie Guillem & Laurent

Hilaire, coreografia di Béjart. Dalle 3. marzo 2001 ore 20.45 (fuori abbonamento) Cechi e Renato «Nonostante la stagione».

Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa, 17.30, 20, 22.20: «What women want» con Mel Gibson. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 16.30, 21.30: «What women want». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il drago». Dieci «nomination» Oscar 2001. Ingresso lire 8000.

ARBITRO ESIBIZIONISTA

Un arbitro della serie B del campionato portoghese di calcio è stato denunciato per esibizionismo da due guardie di sicurezza donne, cui si mostrava nudo negli spogliatoi. Dopo la partita tra Academia e Imortal, Bruno Paixao, si è lasciato andare a un comportamento indecoroso davanti a due agenti donne di servizio allo stadio.

F.lli Nascimben
S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	20.45 Canale 5: Calcio: Lazio - Real Madrid	Sport
17.00 Capodistria: Sci: Campionato del mondo - sintesi	20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera	22.45 Italia 1: Pressing Champions League	23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
18.10 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.40 Capodistria: Calcio: Lazio - Real Madrid	23.10 Videomusic: TMC2 Sport	23.45 Diffusione Eur.: Spike
	20.40 Radiouno: Calcio: Lazio - Real Madrid	24.50 Italia 1: Studio sport	24.50 Raitre: Sci: Campionati Mondiali - Sintesi
		23.30 Diffusione Eur.: TNE	

RIFORMA DEI TORNEI

Le varie componenti del calcio si incontreranno domani a Milano nella sede della Lega per affrontare ancora il tema della riforma dei campionati. La Lega sarà rappresentata dal segretario generale Giorgio Marchetti e dai componenti di un gruppo di studio (Galliani, Pastorello, Gasparin). Al tavolo ci saranno anche i rappresentanti della Lega di serie C, dei Dilettanti e dell'Aic.

F.lli Nascimben
S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE I rossoneri incrociati trovano il pareggio (vantaggio francese di Robert su punizione) al 45' con deviazione di Josè Mari

Il Milan si salva all'ultimo minuto dal Paris Sg

Grande prova in difesa di Maldini e Sala. Leonardo e Shevchenko troppe volte in fuori gioco

PARIGI Alberto Zaccheroni si salva proprio all'ultimo tuffo, all'ultimo assalto, quando il Milan sembrava spacciato e la qualificazione ai quarti di finale della Champions League compromessa. Invece, come era successo sabato a San Siro contro il Bologna, i rossoneri tirano fuori l'orgoglio e con un briciolo di fortuna riescono a rimediare a una sconfitta ormai certa.

Il salvatore è Josè Mari, entrato una manciata di minuti prima del gol, arrivato al 90' e che va a riequilibrare la rete su punizione di Robert al 31' della ripresa. Zaccheroni tira un respiro di sollievo, la panchina è salva, anche se considerando la vittoria del Deportivo La Coruna sul Galatasaray - il passaggio del turno è ancora da conquistare e diventa decisiva la trasferta di Istanbul ai primi di marzo.

L'inizio è del Milan, che presenta una squadra incrociata con Coco e Maldini acciaccati e con Gattuso al rientro dal primo minuto dopo la pubalgia. I rossoneri cercano di sorprendere il Psg e per una decina di minuti ci riescono.

La prima palla gol è per Leonardo (3'), Cissé anticipa Shevchenko ben servito in area da Ba (6'), infine Serginho tenta un improbabile pallonetto (8') ignorando proprio Shevchenko a centro area. Il Paris St. Germain, un pareggio appena nelle ultime cinque partite, guarda caso proprio con i rossoneri la settimana scorsa, si scrolla.

La prima bella iniziativa di Robert, vecchio obiettivo di Galliani, si trasforma in un pallone d'oro per Anelka che fa gol, ma il guardalinee aveva già alzato la bandierina e l'arbitro fischia il fuorigioco. Poi i francesi sfiorano il vantaggio due volte nel giro di sessanta secondi: Coco chiude alla disperata su Leroy e sul successivo calcio d'angolo Abbiati para bene sul colpo di testa di Robert.

Il Paris gioca sorretto dalla disperazione, qualsiasi risultato che non sia la vittoria condannerebbe i francesi a una pressoché certa eliminazione dalla Champions League. Il Milan del primo tempo, come detto, è un fuoco di paglia: instabile e pericoloso nei primi dieci minuti, poi arretrando di fronte ai francesi che salgono con il passare dei minuti. Robert fa la seconda punta, ma parte da lontano e mette in crisi i rossoneri tra i quali si fa apprezzare il solito capitano Maldini, mentre gli attaccanti, sia Leonardo sia Shevchenko, si fanno sorprendere troppo spesso al di là dei difensori.

Nella ripresa, così come era successo nel primo tempo, il Milan parte all'attacco e nel giro di quattro minuti spreca due opportunità con Shevchenko e Serginho, ma rispetta alla prima parte è maggiormente dentro la partita. Shevchenko fa tremare il Parco dei Principi con un'irresistibile azione personale poco fortunata, ma Robert con una magistrale punizione manda in delirio i suoi tifosi.

Il Milan sembra spacciato, ma Josè Mari - dopo un tiro di Albertini - lo riacciusa per i capelli proprio all'ultimo assalto.

Paris Sg 1 Milan 1

MARCATORI: st 29' Robert, 45' Josè Mari
PARIS SG(4-4-2): Letizi, A. Cissé (st 16' Ducrocq), Dehù, Distin, Dami, Leroy (st 41' Rabesandratana), Arieta, E. Cissé, Benarbia (st 25' Lucien), Robert, Anelka. All. Fernandez
MILAN(4-4-2): Abbiati, Helveg, Sala, Maldini, Coco, Ba (st 26' Chamot), Albertini, Gattuso, Serginho (st 32' Josè Mari), Leonardo (st 37' Boban), Shevchenko. All. Zaccheroni

ARBITRO: Jan Wegereef
NOTE: ammoniti Chamot e Helveg per gioco falloso, Gattuso per comportamento non regolamentare.



Leonardo difende un pallone contro il Paris Sg.

SITUAZIONE

GIRONE A		GIRONE C (stasera)	
Manchester-Valencia.....	1-1	Arsenal-Lione.....	7
Panathinaikos-Sturm Graz.....	1-2	Spartak-Bayern.....	4
Classifica: Manchester United.....	8	Classifica: Bayern.....	7
Valencia.....	6	Arsenal.....	4
Sturm Graz.....	6	Lione.....	3
Panathinaikos.....	1	Spartak.....	3
GIRONE B		GIRONE D (stasera)	
Paris Sg-Milan.....	1-1	Anderlecht-Leeds.....	9
Deportivo-Galatasaray.....	2-0	Lazio-Real Madrid.....	6
Classifica: Galatasaray.....	7	Classifica: Real Madrid.....	9
Milan.....	6	Leeds.....	6
Deportivo.....	6	Anderlecht.....	3
Paris Sg.....	2	Lazio.....	0

Zoff carica la Lazio con una battuta: «Niente paura, siamo all'ultima spiaggia»

«Più facile vincere a Madrid»

ROMA Alla disperata ricerca di un'impresa, battere il Real Madrid. «Possiamo farcela. E senza aver paura, perché siamo all'ultima spiaggia», dice con brillante paradosso Dino Zoff. E questa l'atmosfera che si respira nel quartier generale della Lazio a Formello prima della sfida con il Real Madrid. Avrebbe però preferito giocarsela in maniera diversa, Dino Zoff: magari non dover allestire una formazione d'emergenza.

L'ex ct affronta, quella che è forse la gara più importante della sua gestione, senza poter contare su giocatori importanti come Nesta, Veron e Stankovic e il duo che in coppa non può giocare, ovvero Baggio-Poborsky. «Comunque sia - sostiene sicuro Zoff - noi giocheremo con lo spirito di sempre e cioè quello di vincere a tutti i costi. Ce ne mancano molti ma la rosa è ampia e le alternative non mancano».

Per sperare di poter proseguire il cammino in Champions League la formazione biancoceleste deve assolutamente conquistare i tre punti e auspicarsi un pareggio tra Leeds e Anderlecht. «Io non bado a quello che fanno gli altri - spiega l'allenatore - Vedo solo quello che faccio».



Dino Zoff ci crede sempre.

mo noi. Certo, paradossalmente, per come si erano messe le cose era più semplice vincere a Madrid che stasera, ma in fin dei conti rimango della convinzione che ce la possiamo fare».

Il tecnico, considerata l'emergenza, opterà per il rientro di Sinisa Mihajlovic a centrocampo al posto di Baronio che, secondo Zoff, non ha convinto molto a Perugia. «Roberto non è in grandi condizioni, ma questo deriva dal fatto che non gioca con continuità. In ogni caso se Baronio non sta rendendo al meglio le colpe non sono sue ma mie e di Eriksson».

Da quando c'è Zoff, Sinisa non aveva più trovato posto da titolare. «Non è l'ora del mio riscatto - afferma il serbo - bensì sarà quello del rilancio della Lazio». Il difensore non è affatto spaventato dall'idea di dover tornare in campo in un ruolo quest'anno ricoperto solo due volte, a Udine in Coppa Italia e a Bari in campionato. «Ho tanta rabbia positiva e voglio dimostrare di essere ancora degno di indossare questa maglia. Da sempre sono abituato a dare il massimo e lo farò anche adesso. Io a centrocampo? Pur di giocare sarei andato anche in porta».

Per la prima volta dopo quattro anni si ritrova di fronte Roberto Carlos, specialista come lui sulle punizioni. Una sfida che Mihajlovic sembra sentire molto: «Io sono stato sempre pronto, non so lui. Comunque per me non è un problema». Poi maliziosamente, e con il sorriso sulle labbra, aggiunge: «Tanto il brasiliano le punizioni le tira meglio di me».

Dice di non essere cambiato, il serbo. Ne di essere deluso. «Ho dato tanto alla Lazio, ma la società ha fatto di più nei miei confronti».

Canale 5 20.45

IL PERSONAGGIO

Aria di divorzio alla fine del campionato

Roby Baggio sembra guarito

ma il Brescia di Mazzone lo tiene in panchina e vince

BRESCIA A settembre il suo acquisto aveva fatto fare boom al Brescia in campagna abbonamenti. Un'intera città era ai piedi di Roberto Baggio che, a 33 anni, si tuffava per la prima volta (esclusi gli esordi nella sua Vicenza) in una realtà provinciale. Mister Mazzone e il presidente Gino Corioni ebbero di gioia, l'ex codino che, entusiasta, dichiarò il giorno della firma del contratto (un biennale da 8 miliardi): «Qui ritroverò aria pulita ed entusiasmo. Voglio aiutare il Brescia a salvarsi, il Brescia mi aiuterà a ritrovare la nazionale».

Passano pochi giorni e le «rondinelle», ispirate dalle maglie del loro numero 10, eliminano clamorosamente la Juve dalla Coppa Italia. Si inizia a parlare di Brescia candidato al ruolo di rivelazione, sembra l'inizio di un grande amore. Tutto molto bello. Troppo.

Sono passati poco più di cinque mesi e tra Baggio ed il Brescia già si vocifera di divorzio a fine stagione. Le ginocchia di cristallo dell'ex codino scricchiolano ogni giorno di più, le sue caviglie fanno i capricci, in 19 partite di campionato Roby è sceso in campo appena 10 volte. L'ultima il 23 dicembre scorso

contro il Lecce. Poi un ennesimo problema muscolare lo ha tenuto fermo ai box. E intanto il Brescia ha riportato a casa il figlio prodigo Andrea Pirlo. Un piccolo Baggio, con 15 anni di meno e tanta salute in più.

L'arrivo dell'ex interista è stata una decisione voluta soprattutto da Mazzone. In autunno aveva costruito il Brescia attorno ad Hubner e Baggio, ma i due insieme hanno avuto solo spiccioli di gloria. Così, persino adesso che è guarito, Baggio continua a restare ai margini della squadra. Nelle ultime settimane, senza di lui, le «rondinelle» hanno risalito la classifica e domenica, nella Firenze che tanto lo aveva amato, Roby rischia di essere semplice spettatore.

La cosa non gli va giù e lo ha fatto intendere in molto chiaro a sor Carletto. Ufficialmente, a Brescia non esiste un caso Baggio, ma è evidente che la rottura è vicina. Di sicuro, a fine stagione sarà divorzio. Anche se il Brescia dovesse riuscire a salvarsi. Perché il codino rende (in pubblicità, in incassi, in sponsor) se gioca e segna, altrimenti, più che un onore diventa un onere pesantissimo. Specie per



Roberto Baggio

le casse di un club come il Brescia. Sembra di vedere un film già visto. Roberto Baggio idolo dei tifosi, Roberto Baggio coccolato, idolatrato e viziato che non riesce però a convivere con gli allenatori. Era successo già con Trapattoni e Lippi alla Juve, con Capello al Milan, con Sacchi in nazionale, con Olivieri al Bologna, di nuovo con Lippi all'Inter. Ora capita pure con Mazzone. Che si era battuto per averlo a Brescia.

Non è nuova la storia dei rapporti conflittuali tra Baggio e i suoi tecnici, non è nuova l'ipotesi che lo vuole prossimo a fare le valigie per volare in Oriente. Il Giappone, terra di yen e di chimere, sarebbe pronto ad accoglierlo come un dio. Nel paese del sol levante, Roby è ancora oggi il giocatore italiano più amato e conosciuto.

IL CASO

Squalificato per un turno il «Menti» in seguito agli incidenti provocati dagli ultras biancorossi a Bergamo

Lazio e Napoli vincono sui cori razzisti

Le becere manifestazioni coperte dagli applausi degli altri spettatori

MILANO Gli applausi che coprono i cori razzisti sono valse a Napoli e Lazio una dichiarazione di non punibilità da parte del giudice sportivo, in relazione alla responsabilità oggettiva. Il giudice ha rilevato che al 33' del secondo tempo nel caso del Napoli e alcuni volte nel corso dell'incanto in quello della Lazio, alcuni sostenitori «intonavano cori caratterizzati da inequivoco significato di discriminazione razziale nei confronti di un calciatore avversario; nell'immediatezza, tali cori erano seguiti da una manifestazione di opposto significato, espressione di correttezza sportiva, ad opera di altri sostenitori della medesima società».

In base all'articolo 6 del

codice di giustizia sportiva, il giudice ha disposto la non punibilità.

Mentre il Vicenza giocherà sul campo neutro di Udine la partita di domenica prossima con la Roma. Nessun dubbio ha avuto Laudi nello stabilire i motivi di particolare rilievo per applicare l'immediata esecutività della squalifica perché «la straordinaria gravità risulta incompatibile con un qualsivoglia differimento».

«Già in occasione della prossima gara - sostiene il giudice sportivo - infatti potrebbero determinarsi, allo stadio di Vicenza, i presupposti per il compimento di atti di irrispettabile intemperanza in danno degli appartenenti alle forze dell'ordine, o delle altre persone presenti sul terreno di gioco o in altri settori degli spalti, a seguito di esplosioni di petardi, bombe carta e analoghi artifici pirotecnici». E, a tal proposito, ha ricordato come già quattro volte i tifosi vicentini si siano resi responsabili, in questa stagione, di lanci di questi oggetti.

Differire la squalifica alla seconda gara interna successiva (come avviene normalmente) costituirebbe per il giudice una non comprensibile imprudenza, perché essa vuole essere anche di prevenzione. «Mai come in questo caso, per le specifiche connotazioni della vicenda in rapporto ai più violenti richiami drammatici effetti derivati - conclude - l'immediatezza nell'applicazione della sanzione costituisce requisito essenziale

per una sua reale efficacia». Il giudice ha deciso sulla base, in particolare, del rapporto di un guardalinee e del quarto uomo.

Dopo il lancio di alcuni petardi all'inizio della partita da parte dei tifosi del Vicenza (gara avviata con 2' di ritardo) al 41' del primo tempo c'è stato il lancio di due altri petardi, uno dei quali ha ferito seriamente l'ispettore di polizia che tentava di allontanarlo. Questi ultimi fatti presentano, a giudizio di Laudi, «caratteri di assoluta, straordinaria gravità» e l'entità delle lesioni (menomazione insanabile ad una mano) «è indicativa della criminalità del gesto compiuto da uno o più sostenitori del Vicenza».

Laudi ha deciso sulla base, in particolare, del rapporto di un guardalinee e del quarto uomo.

Dopo il lancio di alcuni petardi all'inizio della partita da parte dei tifosi del Vicenza (gara avviata con 2' di ritardo) al 41' del primo tempo c'è stato il lancio di due altri petardi, uno dei quali ha ferito seriamente l'ispettore di polizia che tentava di allontanarlo. Questi ultimi fatti presentano, a giudizio di Laudi, «caratteri di assoluta, straordinaria gravità» e l'entità delle lesioni (menomazione insanabile ad una mano) «è indicativa della criminalità del gesto compiuto da uno o più sostenitori del Vicenza».

Laudi ha deciso sulla base, in particolare, del rapporto di un guardalinee e del quarto uomo.

Dopo il lancio di alcuni petardi all'inizio della partita da parte dei tifosi del Vicenza (gara avviata con 2' di ritardo) al 41' del primo tempo c'è stato il lancio di due altri petardi, uno dei quali ha ferito seriamente l'ispettore di polizia che tentava di allontanarlo. Questi ultimi fatti presentano, a giudizio di Laudi, «caratteri di assoluta, straordinaria gravità» e l'entità delle lesioni (menomazione insanabile ad una mano) «è indicativa della criminalità del gesto compiuto da uno o più sostenitori del Vicenza».

Laudi ha deciso sulla base, in particolare, del rapporto di un guardalinee e del quarto uomo.

Dopo il lancio di alcuni petardi all'inizio della partita da parte dei tifosi del Vicenza (gara avviata con 2' di ritardo) al 41' del primo tempo c'è stato il lancio di due altri petardi, uno dei quali ha ferito seriamente l'ispettore di polizia che tentava di allontanarlo. Questi ultimi fatti presentano, a giudizio di Laudi, «caratteri di assoluta, straordinaria gravità» e l'entità delle lesioni (menomazione insanabile ad una mano) «è indicativa della criminalità del gesto compiuto da uno o più sostenitori del Vicenza».



Spalti violenti e pericolosi.

Vicenza-Roma si gioca al Friuli

UDINE E' già deciso: Vicenza-Roma domenica, alle 15, si gioca allo stadio Friuli di Udine. Avverrà dunque in regione il confronto tra due dei tre allenatori isontini della serie A: il biancorosso Edy Reja, da Lucinico, e il giallorosso Fabio Capello, da Pieris.

La necessità di individuare un campo ha fatto seguito alla squalifica del «Menti», decisione presa «con decorrenza immediata» dal giudice sportivo per il lancio, da parte dei ti-

fosi vicentini, di un petardo che ha ferito un ispettore di polizia domenica a Bergamo. In ballottaggio c'era anche Reggio Emilia.

Gli abbonati biancorossi sono circa 12 mila mentre è atteso l'arrivo di 10 mila tifosi della Roma. Va aggiunto che gli ultras dell'Udinese sono gemellati con quelli del Vicenza e hanno ottimi rapporti anche con i giallorossi. Almeno da questo punto di vista, non ci saranno problemi.

g.bar.

Oggi l'interrogatorio di Barend Krausz

UDINE Paolo Alessio Verni, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine titolare dell'inchiesta sui falsi passaporti dei giocatori extracomunitari del campionato italiano, ascolterà stamane Barend Krausz, fiorentino di origine ungherese, ex procuratore, da alcuni anni mediatore in Sud America di diverse società italiane.

Krausz, sottoposto a indagini nell'ambito dell'inchiesta sul falso passaporto italiano del giocatore

uruguayano dell'Inter, Alvaro Recoba, è l'uomo al quale Gabriele Oriali, ds della società neroazzurra, si sarebbe rivolto per ottenere il passaporto comunitario del Chino.

Il presidente della Roma Sensi e l'ex tecnico Zdenek Zeman sono stati sentiti come testimoni dal pm Silverio Piro nell'ambito dell'inchiesta romana sulle irregolarità legate ai passaporti ottenuti dai calciatori extracomunitari.

CALCIO SERIE C2 Domenica dopo il pareggio con il Legnano le prime critiche dei tifosi all'allenatore ma la panchina non è in discussione

Triestina, lo scudo della società per tutelare Rossi

Il diggì Fioretti ieri ha parlato alla squadra: «Dovete ritrovare l'entusiasmo e la serenità di un tempo»

AMARCORD

Alabardati-veltri in versione 1974

TRIESTE Mancano ancora parecchi mesi ma è già una notizia. Venerdì 29 giugno - all'interno del torneo internazionale Flavio Frontali, riservato alla categoria Esordienti, che si svolgerà al campo Ferrini - ci sarà la rievocazione storica della partita Triestina-Poniziana. In campo di nuovo le formazioni che si sfidarono nel '74, in uno stadio Grezar stipato all'inverosimile (precisamente 20.360 spettatori), per una partita dal sapore tutto particolare.

Da tempo in città girava questa idea, di mettere nero su bianco sono stati l'attuale presidente del Poniziana Alessandro Davanzo assieme al dg alabardato Vittorio Fioretti, l'ex presidente della Triestina Gianni Bellosso e quello dell'Usi Augusto Re David.

Le convocazioni ufficiali per i veltri spetteranno al tecnico Vittorio Russo che, all'epoca, sedeva proprio sulla panchina biancoceleste, mentre a contattare gli alabardati ci sta già pensando l'allenatore Vasco Tagliavini. Un derby da non perdere che tutti si augurano di poter festeggiare con altrettante buone notizie, sia sul fronte Triestina che quello del Poniziana attuali.

pi. co.

TOP 11

In luce Vigliani ('82) Quattro rossoneri e come ciliegina il fiabesco gol firmato da Nasser

1. GHERBAZ (Poniziana)
2. TRAMARIN (ZarjaGaja)
3. DE LUCA (San Giovanni)
4. BOCCUCCIA (Poniziana)
5. RUZZIER (Opicina)
6. BARTOLI (San Sergio)
7. NASSER (San Giovanni)
8. MUSTACCHI (San Giovanni)
9. VIGLIANI (Muggia)
10. S. GIORGI (San Luigi)
11. MOSCOLIN (Vesna)

Ail. VENTURA (San Giovanni)

TRIESTE Una Top 11 a tinte rosone, quelle del San Giovanni, che pare abbia trovato la strada giusta per il play-off, la meta dichiarata all'inizio stagione. Spartaco Ventura è l'allenatore della formazione ideale della settimana, squadra che annovera altri tre elementi sangiovannini. Il gettone di presenza per l'attaccante Nasser è d'obbligo, non fosse altro per la bellezza della sua rete, la decima quest'anno, ottenuta con un pallonetto fiabesco. Interessante lo scorcio di partita di Mustacchi, al giovane è ora necessaria tanta continuità. Bene anche De Luca in difesa, qualche brivido all'inizio, ma il suo «cliente» si chiamava Macuglia... Restiamo in difesa. In leggera crescita Tramarin (ZarjaGaja) e segnalazione per Ruzzier dell'Opicina sanato dalla cura Sciarro-ne. Particolarmente attivo il Boccuccia poniziano nell'anticipo nefasto con Codroipo. Bravissimo invece Gherbaz, sempre del Poniziana, sia nella prodezza nel calcio di rigore sia nel professare modestia: «È stato un rigore non tirato bene...».

La capolista San Sergio regala Bartoli mentre l'imprevedibile San Luigi pone nella Top un elemento invece quasi scontato per le vetrine di lusso, Sandro Giorgi. In attacco con Nasser c'è il baby Vigliani da valorizzare e lo scatenato Moscolin del Vesna, giunto già al 12.º sigillo. Resterà in altipiano il prossimo anno? Francesco Cardella

Ieri alcuni sostenitori hanno voluto parlare con il tecnico e i dirigenti sui perché della crisi. Il mister corregge il modulo: «La formazione la faccio io»

TRIESTE Nel mirino dei tifosi è finito anche il «gestore» della squadra. Per la prima volta in questo campionato domenica alcuni sostenitori se la sono presa con l'allenatore Ezio Rossi. E del resto è inevitabile che ci vada di mezzo il tecnico quando i risultati cominciano a scarseggiare (tre pareggi e una pesante sconfitta nelle ultime quattro partite). La società, però, lo ha prontamente soccorso. «Non abbiamo alcuna intenzione di cambiare allenatore», ha affermato il presidente Amilcare Berti. I dirigenti maga-

ri a volte lo criticano («la formazione del primo tempo contro il Legnano era sbagliata») ma sono disposti a fargli da scudo per spirito di bandiera ma anche perché hanno qualche senso di colpa nei confronti di Rossi. La responsabilità è anche loro se l'allenatore si trova in difficoltà: gli hanno cambiato più volte le carte in tavola nella speranza di alzare il tasso tecnico dell'Alabarda. L'attuale tecnico sta vivendo la stessa esperienza di Maurizio Costantini. Anche lui, era giunto a Trieste con tanto

entusiasmo e pieno di buoni propositi per poi trovarsi sommerso dai problemi.

Ieri i tifosi sono tornati alla carica durante l'allenamento. Un gruppetto di ultras e del Centro ha chiesto lumi a Rossi e al diggì Fioretti sulla crisi della Triestina. Una discussione dai toni civili ma interminabile, protrattasi fino all'19. «Ma chi fa la formazione? Berti o l'allenatore?». Hanno chiesto i sostenitori. L'ambiente resta effervescente. Pare comunque che il tecnico non abbia molto gradito le ultime esternazioni di natura tecnica (sul modulo) del presidente.

Dopo il pareggio di Legnano ci sarà un'altra leggera correzione di rotta ma Ros-

si mette le mani avanti: «Se domenica a Sandomà cambierò modulo sarà un'iniziativa esclusivamente mia. D'ora in avanti punteremo sulla qualità e sull'esperienza», spiega l'allenatore. Ieri alla ripresa degli allenamenti Fioretti ha di nuovo parlato ai giocatori. «Il problema è solo di natura psicologica. Ho detto loro che adesso devono ritrovare l'entusiasmo e la serenità di alcune settimane fa. Purtroppo è un periodo in cui tutto ci gira storto». Gli alabardati dopo l'allenamento si sono riuniti in assemblea (da soli) per individuare le cause di questa flessione e per mandare un segnale di unità all'esterno. Un déjà vu.

Maurizio Cattaruzza

CAMPO

SPELACCHIATO

Il 28 marzo sbarcherà a Trieste la nazionale azzurra che affronterà la Lituania per il girone eliminatorio dei mondiali ma il manto erboso è ancora in condizioni pietose. E' tutto spelacchiato non solo sulla fascia vicino alle panchine ma anche nella metacampo che dà verso la curva degli ospiti. Quando hanno effettuato il sopralluogo allo stadio più di un mese fa, i funzionari della Federcalcio avevano preso atto del cattivo stato del terreno di gioco ma loro sperano sempre che per quella data venga messa a posto. Cominciano però a sorgere i primi dubbi.



RETI VERDI: UNA LATTURA

Qualcuno comincia a insinuare che le nuove reti verdi del «Rocco» portano «sfiga». La prova? I due 0-0 consecutivi in casa contro Montichiari e Legnano. Al-

cuni tifosi si sono lamentati delle reti perché imbrigliano l'occhio. A volte danno l'illusione ottica del gol.

IL SITO DELL'UNIONE Finalmente anche la Triestina ha un suo sito su Internet. Non è ufficiale (nel senso che non lo ha realizzato la società) ma è meglio che niente. Il merito è di un fedelissimo sostenitore dell'Alabarda. Alessandro Mosetti, 34 anni, residente a Ronchi, segue la Triestina dall'età di 10 anni. Il sito da lui creato è una miniera ricca di informazioni. Merita farci una capatina. L'indirizzo è <http://digiLander.id.it/triestina>.

Cat.

PROMOZIONE

Col Capriva il «Latte» all'ultimo appello per cercare di risalire

TRIESTE Mancano nove giornate al termine di questo avvincente campionato di Promozione.

Nel fondo classifica il Latte Carso, sconfitto di misura domenica dalla Cividalese, ha l'ultimo appello per risalire. I ragazzi di De Mattia ospiteranno infatti la diretta concorrente Capriva, mentre il Lucinico riceverà il San Giovanni e non sembra avere ormai molte speranze di salvezza. Il Futura, che ha richiamato Billia in panchina, dovrà invece tastare il terreno di uno strepitoso Isonzo. I bisacchi marciano a suon di vittorie: compito della compagine di Carlinio, che fa la corsa sul Codroipo, verificare la consistenza dei ragazzi di Furlan.

Se il discorso retrocessione si dovrebbe fermare a queste cinque squadre, con la possibile aggiunta di un Muggia a corrente alternata, sono decisamente un rompicapo le prime cinque piazzate del girone. Nel prossimo turno, però, ci sono tre scontri diretti fondamentali. Innanzitutto Aquileia-Cividalese, con i padroni di casa alle prese con una mini crisi in attacco (vedi lo 0-0 con il Costalunga) e i ragazzi di Tortolo decisi a puntare addirittura al primo posto, ma non va sottovalutata San Sergio-Poniziana. All'andata i veltri imposero la prima sconfitta ai lupetti e, guarda caso, entrambe le triestine nell'ultimo turno non sono riuscite a segnare. E un rebus anche Centro Sedia-Costalunga, la prima sconfitta dopo tante giornate utili a San Giovanni, la seconda determinata a non mollare. Anche la Pro Romans non potrà fare una scampagnata a Muggia.

Pietro Comelli

CLASSIFICA
San Sergio 43; Pro Romans 40; Cividalese 39; San Giovanni 31; Aquileia e Isonzo 30; Costalunga 29; Poniziana, Palazzolo e Centro Sedia 27; Capriva 25; Muggia 24; Codroipo 22; Futura 20; Latte Carso 17; Lucinico 15.

Marcatori: 12 gol Montina (Cividalese); 11 Lanzilli (Codroipo); Zugna (San Sergio); 10 Miani (Cividalese); Di Donato (San Sergio); Nasser (San Giovanni).

IPPICA

Montebello: «numero» di Volterra Egral

TRIESTE Bolide di Categoria B/C impegnati nel Premio «Livio Cavalcante», questa la voce più importante del convegno a Montebello. Al via un sestetto, con favori indirizzati sul qualitativo ospite Ziklor Lb e sulla reginetta locale Volterra Egral, che poi si sono dimostrati di gran lunga i migliori in campo, con la femmina di Romanelli che ha offerto ennesima dimostrazione di eccezionale vitalità e concretezza.

Una chicca davvero quella che allieva di Romanelli si è concessa dopo essersi avviata con circospezione al pari del suo diretto oppositore Ziklor Lb, mentre in testa era filato Spazio Nor con frazione in 14.5 (da 1.12.5 al chilometro) davanti a Uglan-

GIRONE B Perentorio ritorno in zona play-off per un rinfrancato San Giovanni. Resta in alto il Costalunga

Il San Sergio dilapida il suo vantaggio

SAN GIOVANNI

TRIESTE Quarto posto in graduatoria e ritorno perentorio nel sentiero play-off. Il San Giovanni può festeggiare la calda domenica di febbraio con uno stuolo di apprezzamenti. Al di là del successo (2-0) contro il Centro Sedia, i rossoneri hanno posto in vetrina gran parte della buona merce della ditta Ventura. Alcuni prodotti? I realizzatori, ovvero Leocata e Nasser. Il primo (classe '80) giunge al suo quarto centro in campionato denotando nuovamente una utilità impensabile forse alla vigilia della stagione. Su Nasser oramai i commenti si sprecano. Sono già 10 le reti del senegalese e con debutto a stagione iniziata. L'ultima, quella che ha steso il Centro Sedia, è stata da favola, con un pallonetto dipinto dal limite che ha strappato applausi anche ai tifosi ospiti. Ma le due prodezze si sono sposate alla saggia economia tattica emersa soprattutto nella ripresa. Non pochi i rischi corsi dal San Giovanni in avvio di gara, è vero, ma altrettanto pronta la risposta operata da Ventura, abile a tamponare subito l'uscita per infortunio di Meola alimentando l'attacco senza scompensi a centrocampo. Una gara vinta anche dalla panchina.

fra. ca.

PONIZIANA

Il gioco c'è, la voglia è tanta, il fiato non manca, ma il Poniziana non sta attraversando comunque un buon momento. Il pareggio (0-0) casalingo con il Codroipo ha ancora una volta messo in luce le difficoltà di andare a rete dei veltri. Due traverse, molte occasioni a tu per tu con lo strepitoso portiere avversario, ma anche tanta imprecisione. Alla fine ci poteva stare anche la beffa, con un rigore per il Codroipo, sventato da Gherbaz. Proprio quest'ultimo si è fatto trovare pronto sulle tre occasioni degli ospiti, mentre Pusich e Ludovini hanno giustamente difeso. Praticamente perfetto l'argentino Stella, che ormai ha preso il ritmo partita, pronto a smistare assist per i compagni di squadra. Su tutti, però, sventa il tornante Boccuccia che, sulla fascia destra, ha macinato chilometri, creato occasioni da gol e colpito pure due traverse. Da rivedere, invece, la precisione al tiro degli attaccanti e la sicurezza del libero Troiano. Contro il San Sergio dovrebbe rientrare Bazzara, ma non sarà della partita lo squalificato Ludovini.

piet

MUGGIA

Un punto a Carlinio (1-1 contro il Futura) per mantenersi fuori dalla mischia e conservare un buon vantaggio sulla zona retrocessione. Il Muggia Duino Scavi ha centrato l'obiettivo minimo della vigilia, anche se con un pizzico di rammarico per un successo sfumato proprio in extremis. «Non posso essere del tutto contento - commenta il tecnico Potasso - per un risultato che ancora una volta ci penalizza. Certo, il Futura ha rincorso l'1-1 con caparbia per tutto il secondo tempo, ma va sottolineato come, episodio del rigore a parte, non abbiamo sofferto la loro pressione». Un finale di gara che vi ha visti spuntati con le sostituzioni di Vigliani e Longo. In vista della sfida di sabato contro la Pro Romans pensate di recuperare i vostri attaccanti? «Non ci saranno problemi - conclude Potasso - Li ho sostituiti nel finale della sfida contro il Futura per evitare guai ma stanno bene e saranno a disposizione. Una gara che inaugura un tritico delicato che ci vedrà opposti anche a San Giovanni e Costalunga. Sarà importante far bene».

SAN SERGIO

Un solo punto, frutto di uno 0-0, per il San Sergio dalla trasferta di Capriva. Nessuna rete per l'attacco più prolifico del campionato, con la Pro Romans e la Cividalese sempre più alle costole dei lupetti. «Sono rimasto a bocca asciutta - racconta il bomber Elvio Di Donato - e ho rimediato una cavillata gonfia. Al Capriva andava bene il pareggio, mentre noi abbiamo sprecato molte occasioni». Anche un pizzico di sfortuna per la squadra di Marion, che continua a sprecare il vantaggio accumulato sulle ineguaglianze. «Questo campionato proprio non vogliamo chiuderlo - dice Di Donato - e, in questo momento, mi fa più paura la Cividalese. E una squadra che gioca a zona esprimendo un bel calcio e sta dimostrando tutto il suo valore». Non è solo la compagine di Cividale del Friuli a intimorire il San Sergio, ma anche i numerosi derby che dovrà affrontare. «Già nell'anticipo di sabato (alle 15 in via Petracco) ci troveremo davanti il Poniziana - continua l'attaccante dei lupetti - e poi arriverà la trasferta di Romans, il San Giovanni... Insomma è questo il momento di far vedere il nostro valore».

p.c.

COSTALUNGA

Contro l'Aquileia uno 0-0 che comunque fa classifica. A nove gare dal termine la compagine di Tesovic è a un solo punto dal play-off ma, quel che più importa, è a più nove rispetto alla terzultima, quindi rispetto alla retrocessione. La formazione giallonera dunque continua a guardarsi alle spalle ma più passano le domeniche e più si può cominciare a pensare a qualcosa in più, come testimoniano le parole di Fabio Canziani, l'estremo difensore del Costalunga: «Stante l'attuale classifica, contro l'Aquileia era uno scontro per i play-off, in graduatoria infatti siamo lì assieme alle altre e quindi è giusto provarci. Abbiamo avuto in quest'ultimo turno qualche buona opportunità ma non siamo riusciti a concretizzarla e anzi alla fine abbiamo anche rischiato di perdere per cui il pareggio può andar bene. Per la prima volta eravamo al completo e ora che abbiamo recuperato tutti gli effettivi bisognerà restare concentrati fino alla fine per poter giocare qualcosa d'importante».

Massimo Umek

LATTE CARSO

Continua a essere in salita la strada verso la salvezza del Latte Carso battuto domenica di misura (1-0) dalla Cividalese che, comunque, non ha certo avuto regalata la vittoria. Altri tre punti persi, ma i dirigenti sono comunque soddisfatti dal gioco prodotto e dalla determinazione dimostrata dai ragazzi che, non va dimenticato, erano appena scivolati malamente contro il San Sergio. «Effettivamente - ha detto l'allenatore De Mattia - la sconfitta contro il San Sergio aveva lasciato un po' il segno e contro la Cividalese siamo scesi in campo un po' troppo contratti. Gli avversari lottano per la promozione ed erano galvanizzati dalla lunga serie di risultati positivi, ma noi a poco a poco abbiamo ripreso fiducia e abbiamo lottato ad armi pari. Il loro gol è venuto in maniera rocambolesca mentre un pareggio sarebbe stato più che giusto. Nella ripresa abbiamo fatto molto e costruito anche qualche pregevole azione. E' andata così, ma i ragazzi hanno dimostrato di non conoscere la parola arrendersi e continueranno a lottare per raggiungere i loro traguardi. I risultati dimostrerebbero il contrario, invece la determinazione e la grinta ci sono, e ci è mancato quel pizzico di fortuna che non guasta mai e che ci avrebbe fatto tornare a casa con il punticino. Noi non molliamo e già domenica potrebbe arrivare la vittoria».

d.m.

RISULTATI

Premio del Cane (metri 1660): 1) Buchara Guasimo (F. Dante); 2) Bellast; 3) Baltimore Bi. 5 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 113; 27, 15; (231). Trio: 171.900 lire.
Premio del Gatto (metri 1600): 1) Vigour del Pino (F. Fraccari); 2) Sterpo Guasimo; 3) Udadia. 6 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 27; 16, 16; (36). Trio: 27.800 lire.
Premio del Daino (metri 1660): 1) Baltis Lb (P. Leoni); 2) Borast; 3) Baby Doll Jet. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 16; 11, 14, 12; (64). Trio: 21.400 lire.
Premio Volpe (metri 1660): 1) Turbine Max (P. Romanelli); 2) Zenda Cr; 3) Visby. 11 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 32; 17, 26, 55; (157). Trio: 391.500 lire.
Premio degli Animali (metri 1660): 1) Vagabondo Sib (T. Nilsson); 2) Zabajal; 3) Zuel Dra. 6 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 47; 14, 12; (32). Trio: 29.900 lire.
Premio «Livio Cavalcante» (metri 1660): 1) Volterra Egral (P. Romanelli); 2) Ziklor Lb; 3) Spazio Nor. 6 part. Tempo al km 1.15.7. Tot.: 24; 14, 14; (30). Trio: 13.900 lire.
Premio del Cavallo (metri 1660): 1) Andrù (P. Leoni); 2) Arzillo; 3) Aaron Rer. 6 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 38; 28, 52; (400). Trio: 151.100 lire.
Premio del Coniglio (metri 1660): 1) Asta Lavec (P. Romanelli); 2) Amarcord; 3) Almerina. 8 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 26; 16, 19, 13; (206). Trio: 83.200 lire.

SCI

Disdetta Belmondo: anche sulla 10 km a un soffio dal podio



Stefania Belmondo

LANTI Ancora una volta Stefania Belmondo è andata a un soffio dal vincere una medaglia ai mondiali di sci nordico in corso in Finlandia: l'italiana è arrivata quarta nella 10 chilometri a tecnica classica, con 13,5 secondi di ritardo sulla terza classificata.

La medaglia d'oro, la seconda in questi mondiali, è andata alla norvegese Bente Skari in 26'55". Giovedì scorso aveva ottenuto l'oro nella 15 chilometri. Dietro alla Skari si sono piazzate due russe; l'argento è stato ottenuto dalla campionessa olimpica Olga Danilova, che ha segnato il tempo di 27'08.4, e il bronzo da Larissa Lazutina che grazie a un 27'27.0 ha portato a casa la sua ventesima medaglia tra Olimpiadi e mondiali.

Sono orgogliosa di questo quarto posto. Lo preferisco a uno nello sprint - ha commentato l'azzurra - Questo è vero fondo. La prova mi dà fiducia e morale per le prossime gare. L'importante è che mi passi questo strano dolore al plantare sinistro». La Paruzzi si è piazzata al 16.º posto, 30.ª piazza per la Palusella.

Oggi, oltre alla prova femminile della 10 Sprint, gli uomini si cimenteranno nella stessa specialità mozzafiato con Zorzi, Fauner e De Bertolis. L'Italia è ancora a secco nel medagliere.

RaiTre, ore 10

TRIS

Firenze: tocca a Hell Angel

FIRENZE È di fronte a penalità esosa Dragon Diamond, il pupillo di Maurizio Pieve più volte in evidenza nelle Tris. In quella odierna, che si disputa alle Mulina fiorentine, Dragon Diamond dovrà rendere ben 40 metri a Hell Angel, la femmina vittoriosa in un miglio a Montebello sul piede di 1.15.6. Compito difficile dunque per Dragon Diamond.

Premio Gelinotte, lire 44.000.000, metri 2060 = 2120, corsa Tris. A metri 2060: 1) Valdes Dechiaris (S. Baldi); 2) Zafred Runner (L. Baldi); 3) Utrillo Gv (F. Scatolini); 4) Tresette (F. Castelluccio); 5) Zirkò (M. Matarazzo); 6) Rudolf Simon (M. Esper); 7) Zasmir Ans (D. Parenti); 8) Ugurzo Bn (A. Baveresi).

A metri 2080: 9) Texel (G. Lombardo jr); 10) Madame Volo (F. Di Rienzo); 11) Zaccaria Air (P. Baldi); 12) Uesbio Gius (G. Mele jr); 13) Ustorien (R. Biagini); 14) Varig Effe (M. Brevini); 15) Zachiky d'Asi (F. Ferrero); 16) Hell Angel (A. Pollini). A metri 2120: 17) Dragon Diamond (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Hell Angel. 15) Zachiky d'Asi. 17) Dragon Diamond. Aggiunte sistematiche: 4) Tresette. 13) Ustorien. 6) Rudolf Simon.

Grande botto nella tris di Milano (trotto): la combinazione vincente 11-4-9 ha pagato 9.924.100 ai 233 scommettitori.

BASKET SERIE A1 I biancorossi, autori di una prova di grande intensità e maturità, sono ora ultimi a quota 14 assieme a Cantù e Imola

Telit, a Pesaro una sconfitta «antisportiva»

A 6" dalla fine l'arbitro vede un fallo di Shaw in un contatto a centrocampo: dalla lunetta la Scavolini castiga

Scavolini Pesaro	70
Telit Trieste	67
(18-16 31-38 53-53)	
SCAVOLINI: Johnson 14 (6/13), Booker 23 (8/13, 1/3), Magnifico 2 (1/2), Gigana 7 (1/2, 1/2), Zanelli 4 (0/1, 1/1), Middleton 10 (3/3, 1/6), Pecile, Traina 8 (2/2, 1/6), Maggioni 2 (1/3). Ne Panichi. All: Pillastri.	
TELIT TRIESTE: Sauer 3 (0/1, 1/1), Laezza 4 (1/2, 0/3), Gurovic 15 (2/7 3/7), Casoli 2 (1/1), Shaw 13 (6/11), Podestà 6 (3/7), Calabria 11 (0/5, 3/5), Bazarevitch 13 (2/4, 3/3). Ne Pigato e Cipruss. All: Pancotto.	
ARBITRI: La Monica di Pescara e Pallonetto di Napoli.	
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 11-20, Telit 7-14. Tiri da tre punti: Scavolini 5-13, Telit 10-19; rimbalzi: Scavolini 35, Telit 34. Usciti per cinque falli: Calabria 39'51". Spettatori: 4297 per un incasso di 76 milioni.	

Dall'invitato

PESARO Quasi quasi era meglio perdere di 20 punti, come aveva abituato la «vecchia» Telit, piuttosto che lasciare Pesaro con una sconfitta (70-67) maturata solo nei secondi finali, anche per la discutibile interpretazione di un contatto a centrocampo. L'arbitro La Monica ha visto un fallo antisportivo di Shaw a 6 secondi dalla fine: si era sul 66-62 e Gigana dalla lunetta ha messo in cassaforte mezza vittoria della Scavolini. Per l'altra mezza ci aveva pensato un secondo prima Podestà che sul 64-62 ha fallito due liberi.

Trieste deve recitare il mea culpa per alcuni errori gravi commessi nei momenti più importanti. Ne sa qualcosa Casoli, schierato nell'ultimo quarto per completare l'efficace difesa a zona 2-3 con cui è sotto limitato Booker, il più pericoloso della Scavolini con i suoi 23 punti. Casoli ha commesso tre falli in una manciata di secondi regalando liberi pesanti a Pesaro. Non aiutano certo i risultati emersi dagli altri campi caldi della serie A1, ma Trieste ha la consapevolezza di essere una squadra in netta crescita.



Sergej Bazarevich super nei primi due quarti, poi è calato.

Ieri si è visto un eccellente Bazarevich per almeno due quarti, i primi (11 punti e 100% ai tiri dopo 20 minuti), ma alla distanza è calato. E uno dei conti che si devono pagare al ritmo frenetico del calendario: la mancanza di allenamento.

Trieste ha dominato la partita nei primi due quarti, con vantaggi anche di 9 punti; Pesaro per restare in partita si è aggrappata a Booker e all'aiuto di Trieste, che si è concessa qualche volta di troppo interpretazioni ori-

ginali e anarchiche al tiro. Ancora troppi alti e bassi da parte di Gurovic di Podestà e soprattutto di Shaw. Anche da lui sono mancati liberi importanti, forse determinanti per il risultato.

Roberto Covaz

Potrebbe esordire già sabato al PalaTrieste. Intanto Pancotto scontento dell'arbitraggio

Sta per firmare l'ala Edwards

SERIE A1		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Benetton TV-Cordivari Roseto	n.d.	Adecco MI-Linex Imola	
Kinder BO-De Vizia AV	99-83	Benetton TV-Scavolini PS	
Linex Imola-Paf Bologna	81-90	Cordivari Roseto-Snaidero UD	
Montecatini-Muller VR	113-100	De Vizia AV-Cantù	
MPS Siena-AdR Roma	79-71	Montecatini-Kinder BO	
Reggio Calabria-Cantù	94-95	Muller VR-Varese	
Scavolini PS-Telit TS	70-67	Paf Bologna-MPS Siena	
Snaidero UD-Adecco MI	88-94	Rimini-AdR Roma	
Varese-Rimini	108-88	Telit TS-Reggio Calabria	

LA CLASSIFICA					
Kinder BO	44	23	22	1	2057 1675
Paf Bologna	32	23	16	7	1855 1678
Scavolini PS	32	23	16	7	2022 1858
AdR Roma	30	23	15	8	1894 1842
Benetton TV	26	22	13	9	1852 1762
MPS Siena	26	23	13	10	1871 1813
Cordivari Roseto	24	22	12	10	1850 1851
Muller VR	24	23	12	11	2104 2123
Snaidero UD	22	23	11	12	1898 1902
De Vizia AV	20	23	10	13	1901 1952
Rimini	20	23	10	13	1995 2052
Montecatini	20	23	10	13	1925 2007
Adecco MI	18	23	9	14	1938 2077
Reggio Calabria	16	23	8	15	1949 2017
Cantù	16	23	8	15	2025 2135
Telit TS	14	23	7	16	1821 1925
Linex Imola	14	23	7	16	1849 1968
	14	23	7	16	1950 2119

PESARO «Né io né la squadra vogliamo ricorrere al vittimismo, ma è certo che l'arbitraggio di questa sera non mi è piaciuto».

Cesare Pancotto sceglie la linea soft nel dopo partita, ma i suoi occhi tradiscono la rabbia che l'avvolge. Il finale della partita non sarà facile da accettare.

«Della nostra grande prestazione di Chieti contro Roseto non si è parlato, preferendo descrivere l'aggressione agli arbitri e la sospensione della partita. Temevo che questo fatto ci potesse creare problemi e, dopo questa partita, il mio pensiero non è cambiato».

Sulla gara Pancotto fa un'analisi serena: «Ho visto nuovi progressi sul piano tattico, dell'applicazione e del carattere. Sul campo della Scavolini, seconda in classifica, non ci siamo mai sentiti in difficoltà e in inferiorità conducendo anzi per buona parte della gara. Abbiamo aggiunto nuova consapevolezza per il nostro difficile cammino. Mi sono piaciute le capacità di soffrire e di reagire. Ogni partita è un'opportunità per crescere che noi dobbiamo saper cogliere».

r. c.

Linex senza Esposito
La Paf tricolore
castiga Imola
«svanita»
nell'ultimo quarto

Linex	81
Paf	90

(19-21, 41-43, 66-63)

LINEX IMOLA: Fazzi 14 (4/7, 1/1), Diomassini 14 (4/8, 0/3), Molteni 32 (6/12, 4/10), Bragg 7 (2/4), Thompson 14 (6/12), Romboli 3 (1/1, 0/1), Pietrini (0/2), Pirazzoli ne, Casadei, Dal Fiume ne, All: Vitucci.

PAF BOLOGNA: Basile 19 (1/2, 5/11), Myers 24 (2/4, 0/2), Bowie 2 (1/5, 0/2), Fucci 28 (9/14, 1/1), Pilutti (0/1, 0/1), Meneghin 3 (1/3 da tre), Galanda 6 (2/3), Zukauskas 8 (3/7), De Pol ne, Vrankovic. All: Recalcati.

ARBITRI: Giansanti di Roma e Monizza di Catanzaro. **NOTE:** Tiri liberi: Linex 19/29, Paf 21/25. Usciti per 5 falli: 32'35" Bragg, 34'55" Fazzi, 37'33" Galanda. Tiri da tre punti: Linex 6/24, Paf 11/26. Rimbalzi: Linex 42, Paf 40. Spettatori 2996, incasso 53.800.000 lire.

Una Viola «spenta»
Cantù ci crede
e ribalta la gara
con Williams
a 3" dalla sirena

Viola	93
Cantù	95

(24-20, 56-40, 78-68)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 22 (6/10, 3/5), Grasso 5 (2/4), Gadou 3 (0/2, 0/1), Scott 21 (8/14, 0/1), Giannella, Ricci 2 (0/1), Delfino 6 (1/1, 1/2), Palladino 13 (2/4, 2/5), Stazio 12 (5/5, 0/1), Washington 9 (3/5), All: Zorzi.

PALLACANESTRO CANTÙ: Jovanovic (0/1 da 3), Damiao 4 (2/6, 0/1), Williams 28 (10/18, 1/1), Fajardo 12 (5/7, 0/1), Gay, Riva 4 (2/3, 0/2), Santangelo 20 (5/13, 3/5), Thornton 24 (6/10, 2/4), Ansano 3 (1/1 da 3). Ne Kühl. All: Lombardi.

ARBITRI: Corrias di Pisa e Pascotto di Portogruaro. **NOTE:** Tiri liberi: Viola 21-34, Cantù 14-23. Tiri da tre punti: Viola 6/5 e Cantù 7/16. Rimbalzi: Viola 37, Cantù 39. Fallo tecnico a Damiao a 29'12". Usciti per 5 falli: Fajardo 38'15" e Thornton 39'08". Spettatori 3500, incasso 35 milioni.

Vip Rimini deludente
Varese al galoppo
per tutta la gara
con un vantaggio
sempre pesante

Roosters	108
Rimini	88

(30-19, 55-43, 77-64)

ROOSTERS VARESE: Aliegritti 5 (1/1, 1/1), Jones 21 (8/10, 1/3), Vesco 25 (9/13, 2/3), Davolio, Wucherer 10 (5/5, 0/2), Di Giulio Maria, Zanussi Fortes ne, Burditt 13 (6/12), Cazzaniga 4 (2/3), Pozzecco 30 (7/11, 3/9). All: Lombardi.

VIP RIMINI: Morri 10 (3/5, 1/2), Sekunda 4 (2/7, 0/4), Dumas 22 (6/11, 3/6), Raschi 4 (1/1), Van Rij ne, Marangoni 1 (0/1 da 3), E. Washington 22 (3/4, 5/10), Bagnoli (0/1), Beard 25 (12/13), Molari. All: Ticchi.

ARBITRI: Cerebuch e Di Modica. **NOTE:** Tiri liberi: Roosters 11/17, Vip 7/15. Nessuno uscito per cinque falli. Fallo tecnico alla panchina Vip al 37'39". Tiri da tre punti: Roosters 7/18, Vip 9/23. Rimbalzi: Roosters 27, Vip 38. Spettatori 3000.

Tra i friulani Alibegovic convalescente e Li Vecchi non al top

Lunetta fatale per la Snaidero punita nel finale dalla Adecco

UDINE Lunetta fatale per la Snaidero, punita nel finale da un 8 su 8 firmato Taylor, Iuzzolino, Rusconi. Ma non sta ovviamente tutto qui il succo della battuta d'arresto degli arancione, vivi nel terzo quarto ma vittime nella frazione conclusiva della miglior gestione del pallone dei milanesi che in Taylor e Goodrich hanno avuto i loro terminali più micidiali.

L'ha sempre detto, l'allenatore arancione Bonicelli: la Snaidero è squadra che fa soffrire nel bene e nel male fino alla fine di ogni gara. E anche stavolta il leit motiv non è stato smentito, anche se il rush conclusivo è stato meno intenso del solito.

Ma Alibegovic aveva l'influenza, Li Vecchi non è ancora lui e i soli Lasa e Mian non potevano reggere da soli fino alla fine.

Mc Ghee dal canto suo ha incamerato tredici rimbalzi e non è poco. Equilibrio che regna comunque sovrano per il primo quarto, poi Milano, complici alcuni momenti di disattenzione degli arancione decide di prendere il largo. E se nella prima frazione Mc Ghee incamera un pregevole 3 su 4 da 2

Snaidero Ud	88
Adecco Mi	94

(21-25, 42-50, 62-64)

SNAILERO: Lasa 9 (1/1, 2/4), Smith 19 (6/13, 1/4), Busca 10 (2/4), Alibegovic 10 (3/10, 0/2), Carraretto 5 (1/1, 1/2), Li Vecchi (0/2), Cantarello (0/1), Zaccetti (0/1), McGhee 12 (6/8), Mian 23 (9/9, 1/2), All: Bonicelli.

ADECCO: Goodrich 21 (4/4, 4/5), Portoluppi (0/1), Iuzzolino 13 (1/6, 3/5), Micheloni 13 (4/6, 1/1), Larranaga 11 (0/1, 3/4), Rusconi 11 (3/7), Gamba, Taylor 25 (9/12, 0/1), Ne: Baldi e Garavaglia. All: Saibene.

ARBITRI: Ursi di Livorno e Paternic di Enna. **NOTE:** Tiri da tre: Snaidero 7/20, Adecco 11/16. Tiri liberi: Snaidero 15/18, Adecco 19/25. Rimbalzi: Snaidero 11/19, Adecco 5/22. Usciti per cinque falli: Cantarello 38' e McGhee 35'. Spettatori 3000, incasso di 48 milioni di lire.

e Mian fa cento per cento dalla media (2 su 2), nei secondi dieci minuti è l'Adecco a prendersi con costanza. Iuzzolino smazza palloni a destra e a manca e al 5' un contropiede solitario di Goodrich porta Milano a +6 (28 a 34). Pare smarrita, la Snaidero, ma Smith sveglia gli arancione con una entrata delle sue, la squadra si vota ad alcuni recuperi spettacolari e al 7' i friulani rintuzzano (34 a 35), Taylor (4 su 5 da 2 dopo i primi 20 minuti) e Goodrich (3 su 4 dalla lunetta) ci rimettono però lo zampino, e una doppia bomba di Larranaga riporta su Milano (40 a 50 a spicchio) dall'intervallo.

Ma la Snaidero, si sa, ha sette vite, e dopo una bomba di Iuzzolino in avvio di terzo quarto, gli arancione fanno sfracelli con Smith, Busca e un Mian in serata super, incamerando un 12 a 0 che riporta di nuovo sotto.

Edi Fabris

TABELLINI

Kinder Bologna	99
De Vizia Avellino	83

(24-18, 51-32, 83-52)

KINDER: Ginobili 18 (7/7, 0/2), Abbio 15 (1/2, 3/5), Bonora 3 (1/3), Jestratjevic 6 (2/3), Ambrasa 8 (2/2 da tre), Frosini 7 (3/7), Andersen 4 (2/4), Griffith 10 (4/6), Smodis 13 (5/7, 1/2), Jarić 18 (5/7, 1/2). All: Messina.

DE VIZIA: Mastrianni (0/1 da tre), Johnson 6 (2/4), Ramos 3 (0/1, 1/3), Moraitis 2 (1/1, 0/1), Capone 10 (3/4 da tre), Hafnar 8 (1/3, 2/2), Erdmann 16 (7/13, 0/7), Callahan 5 (0/1, 0/1), Dunkley 2 (0/1 da tre), Nolan 31 (13/18). All: Dalmonte.

ARBITRI: D'Este di Vicenza e Crescenti di Messina. **NOTE:** Tiri liberi: Kinder 18/27, De Vizia 17/24. Usciti per falli: 29'33" Jestratjevic, 31'38" Andersen. Tiri da tre: Kinder 7/13, De Vizia 6/20. Rimbalzi: Kinder 31, De Vizia 31. Spettatori: 5803 per un incasso di 266.888.444 lire.

Montepaschi Siena	79
AdR Roma	71

(24-12, 47-28, 63-50)

MONTEPASCHI: Gorenc 16 (6/7, 0/2), Evans 25 (1/2, 7/15), Rowan 7 (2/3, 1/2), Chiacig 17 (8/11), Gray 9 (2/6, 1/2), Scarone 3 (0/5, 1/5), Alberti 2 (1/2). Ne Pessina, Rossetti e Savio. All: Frates.

ADR ROMA: Antinori, Sellers 12 (4/10), Allen 18 (5/7, 2/4), Tonoli 13 (5/11, 1/1), Righetti (0/2), Espil 21 (6/7, 3/5), Martaccini 5 (1/4, 1/4), Nicolai 2 (1/1, 0/2), Monti (0/1), Minto (0/2). All: Caja.

ARBITRI: Mattioli e Tullio. **NOTE:** Tiri liberi: Montepaschi 9/18; AdR 6/14. Tiri da tre: Montepaschi 10/26; AdR 7/20. Rimbalzi: Montepaschi 48; AdR 25. Spettatori 4500.

Bingosnai Montecatini	113
Müller Verona	100

(30-14; 59-38; 83-75)

BINGOSNAI: Jones 22 (5/7, 4/6), Paston 23 (9/18), Turner 32 (11/16, 1/2), Vanuzzo 11 (1/2, 3/4), Sambugaro 15 (3/3, 2/5), Nahar 5 (0/1, 1/2), Carera 2 (1/2), Victoriano 3 (1/2). Ne Perego e Bonaiuti. All: Ranuzzi.

MULLER: Rombaldoni 2 (1/1), Albano 8 (3/5, 0/2), Schmidt 11 (4/5, 1/2), Arigabio 1, Bullock 36 (5/9, 5/8), Camata 2 (1/4), Jackson 20 (9/14, 0/2), Sartori 12 (0/1, 4/8), Conlon 8 (4/10). Ne Boscajn. All: Faina.

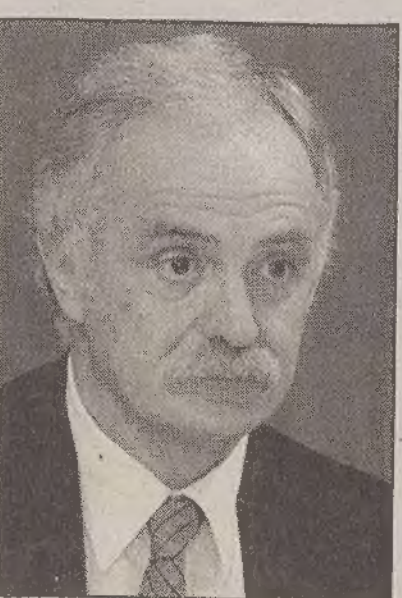
ARBITRI: Grossi di Roma e Sabetta di Campobasso. **NOTE:** Tiri liberi: Bingosnai 17/22; Müller 16/24. Tiri da tre: Bingosnai 12/21; Müller 10/22. Rimbalzi: Bingosnai 34; Müller 36. Usciti per cinque falli: Albano al 27'54". Spettatori: 1430, incasso 22 milioni 700 mila lire.

Benetton Treviso-Cordivari Roseto	
Si gioca martedì	

PALLAMANO

L'Italia per superare il turno dovrebbe battere la formazione della Jugoslavia, giunta terza ai recenti campionati del mondo in Francia

Azzurri, si allontanano gli europei di Svezia



Giuseppe Lo Duca

TRIESTE Doccia fredda per l'Italia in vista dei play-off di qualificazione agli europei di Svezia in programma dal 25 gennaio al 3 febbraio del 2002. Il sorteggio effettuato ieri a Vienna nella sede dell'Ehf ha «regalato» alla nazionale azzurra la fortissima Jugoslavia squadra che ha chiuso al terzo posto nei recenti campionati del mondo in Francia. Così Giuseppe Lo Duca, responsabile tecnico delle squadre nazionali: «Abbiamo pescato una delle squadre più forti del mondo». Gli incontri si disputeranno in gare d'andata (2/3 giugno) e ritorno (10 giugno) anche se la Federazione italiana sta cercando di posticipare il primo match per regalare agli atleti impegnati nella finale scudetto qualche giorno di preparazione in più. Ancora da stabilire la sede nella quale si disputerà la gara in Italia anche se, pur in attesa dell'ufficializzazione, gli azzurri dovrebbero scendere in campo a Conversano.

Questi gli altri abbinamenti usciti dall'urna di Vienna: Turchia-Croazia, Bielorussia-Islanda, Lituania-Ucraina, Svizzera-Ungheria, Slovacchia-Germania, Polonia-Norvegia, Bosnia-Danimarca, Israele-Macedonia, Olanda-Portogallo, Finlandia-Repubblica Ceca.

l. g.

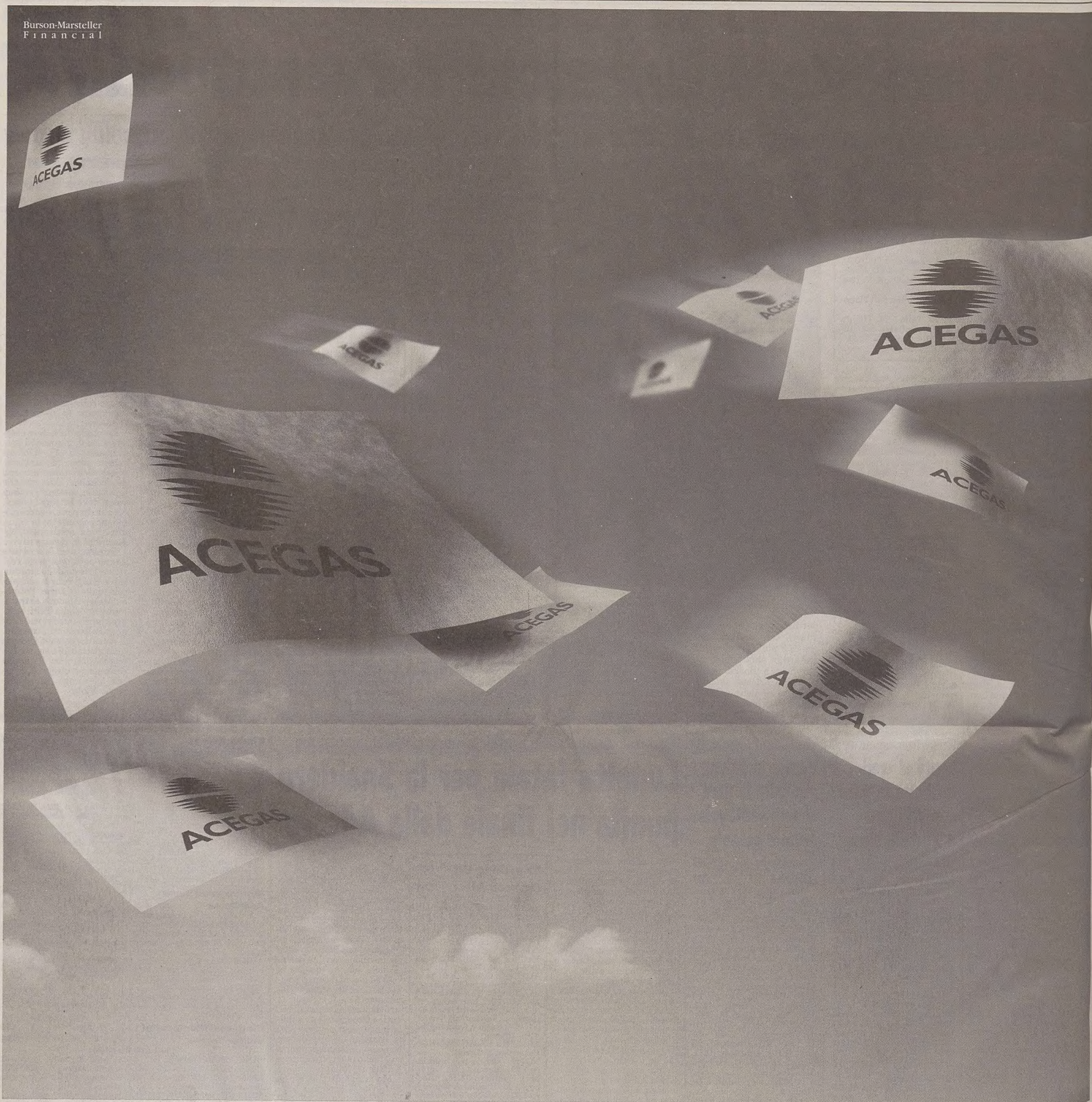
COOP ESSEPIÙ

TRIESTE Continua la preparazione della Coop Essepiù per la trasferta di sabato contro l'ortigia Siracusa. Reduce dal vittorioso confronto con il Rovigo, Trieste si gode una settimana di relax visto il match non impossibile contro il fanalino di coda del campionato e l'improvviso consistente vantaggio in classifica scaturito dopo la sconfitta casalinga di Rubiera.

Nessun calo di tensione, comunque, in casa triestina, dove Marko Sibila continua a tenere alto il ritmo degli allenamenti. Ieri seduta al

completo con partitella di calcetto, ripetizione degli schemi e primi indicazioni in vista del prossimo match. Stasera, con inizio alle 19 sul parquet di Chiarbola, amichevole contro gli sloveni del Kozina. Ufficializzata, intanto, la scelta del PalaTrieste come prossima sede del confronto casalingo contro il Gamma Due Modena che si terrà sabato 3 marzo alle 18. Un cambio di campo reso indispensabile dall'impossibilità di utilizzare il consueto parquet di Chiarbola occupato dalla riunione del G8.

Lorenzo Gatto

Burson-Marsteller
Financial

OGGI
LE NOSTRE AZIONI
FINISCONO IN BANCA.
SARÀ LA BORA?

Sta per arrivare in Borsa una ventata di grandi novità. Oggi si conclude il collocamento delle azioni Acegas, la multiutility di Trieste leader nel Friuli-Venezia

Giulia. Una realtà dinamica e in continuo sviluppo* che partendo da Trieste, trampolino ideale verso nuovi orizzonti, continua a espandere la sua offerta

verso nuovi mercati. L'ultima occasione per aderire all'OPV della multiutility senza confini. Come i suoi clienti. E come voi, ma solo se volate in banca.

Acegas, una ventata di grandi novità.

* Valore della produzione al 30/9/2000 rispetto al 30/9/1999:

245 miliardi, +31,7%. Fonte: prospetto informativo.

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.


ACEGAS
Ogni giorno c'è.



comune di trieste

Caro-dollaro e mucca pazza: l'inflazione si conferma al 3% Trieste, prezzi da primato Più amara la tazza di caffè

CASSAZIONE Ospedali pieni? Ci si può operare in clinica privata

ROMA I cittadini con la salute a rischio possono farsi operare nelle cliniche private, se le liste di attesa negli ospedali e nelle strutture convenzionate sono troppo lunghe, e le Usl li devono rimborsare delle spese senza pretendere di dare il loro assenso preventivo al ricovero. Lo ha stabilito la Cassazione respingendo il ricorso del direttore di una Usl lombarda che si opponeva alla restituzione di 50 milioni a un cittadino che si era fatto operare al cuore in una clinica privata senza l'assenso preventivo.

● A pagina 4

TRIESTE Brutta sorpresa, sul fronte dei prezzi, per gli abitanti di Trieste e Udine: con Napoli, i due capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia guidano la poco invidiabile classifica della corsa inflazionistica. L'attesa frenata non c'è stata: l'aumento medio dei prezzi rispetto a un anno fa è del 3 per cento, mentre su base mensile siamo allo 0,4 in più: non accadeva da quattro anni e mezzo.

A questo punto l'obiettivo del governo di contenere l'inflazione al 1,7 per cento su base tendenziale annua appare ormai irraggiungibile: secondo gli esperti ci stiamo assestando sul 2,7 per cento, al di sopra di altri Paesi europei come Francia e Germania, nei cui confronti diventeremo

meno competitivi. Per quanto riguarda Trieste, lo 0,7 per cento di aumenti dei prezzi a febbraio è da imputare soprattutto ai trasporti (complici il caro-petrolio e il superdollaro).

Ma non c'è voce che non sia salita: il cappuccino è aumentato del 7,7 per cento; il pasto al fast-food del 6,6 per cento; la birra è cresciuta solo del 2,6 per cento ma per i triestini è comunque una brutta notizia, visto che sono in testa ai consumi nazionali di questa bevanda.

Anche la mucca pazza ha pesato: la carne di coniglio è aumentata del 10,4 per cento, le orate sono cresciute addirittura del 15,7.

● A pagina 9

Ugo Salvini

Forti aumenti per le carni alternative e alcuni tipi di pesce. Ma sapendo scegliere ci si può salvare

Questura mobilitata per la manifestazione di sabato, quando giungeranno a Trieste le «teste rasate» tedesche

Allarme naziskin nel Nordest

Tredici giovani della setta «Sangue e onore» arrestati a Bolzano

BOLOGNA-FIRENZE



Aperta da Ciampi la galleria più lunga d'Italia

FIRENZE Il Capo dello Stato ha dato il colpo di piccone che ha fatto cadere l'ultimo diaframma nella galleria di Vaglia, (la più lunga d'Italia), aprendo la strada alla nuova tratta veloce Fs tra Bologna e Firenze. L'opera è fondamentale al progetto Nord-Sud dell'Alta velocità.

● A pagina 4

TRIESTE Braccia tese, camicie nere e slogan pensando al G8. Sanno ben 3500 agenti antisommossa a fronteggiare i contestatori. Ma già sabato pomeriggio in piazza della Borsa sfileranno iscritti e simpatizzanti non solo di Forza Nuova, il movimento politico che si ispira all'ideologia fascista, ma anche delle varie organizzazioni europee che propagandano lo stesso credo. L'altra sera Fabio Bellani, leader locale del movimento,

ha annunciato pubblicamente l'happening triestino confermando la presenza sia del segretario nazionale di Forza Nuova, Roberto Fiore, sia di Udo Voigt, leader della Npd, che sarà accompagnato dal suo vice, Horst Mahler.

E intanto intanto ieri all'alba a Bolzano sono scattate le manette per tredici naziskin che che appartengono alla divisione austriaca («Divisione Österreich») dell'organizzazione internazionale neonazista «Blood & Honour» (Sangue e onore).

Oltre gli arrestati, altre otto persone sono indagate. Tutti sono accusati di aver violato, in più occasioni, anche con episodi di violenza, le leggi sulla discriminazione razziale, etnica e religiosa e anche per avere esteriorizzato l'ideologia nazional-socialista. L'operazione, denominata «Schwarz, weiss und rot» (nero, bianco e rosso, i tre colori della bandiera del terzo Reich), è stata condotta dalla polizia.

● A pagina 3

Il sindaco scrive al ministero dell'Ambiente chiedendo una proroga di tre anni al decreto che ne proibisce l'attracco

Illy: «Non bloccate le carrette dei mari»

«Altrimenti andranno nei porti croati: per noi stesso rischio e nessun guadagno»

A SANT'ANNA



Tiberio Mitri, l'ultimo applauso

TRIESTE L'ultimo omaggio, ieri mattina, a Tiberio Mitri, l'ex campione europeo dei medi, morto tragicamente a Roma: la salma è stata inumata a Sant'Anna.

● In Trieste

TRIESTE Se il decreto del ministro per l'Ambiente Wilmer Bordon sulle petroliere e navi che trasportano prodotti chimici senza particolari sistemi di sicurezza (doppio scafo e doppio fondo) scatterà, come previsto, dal 31 marzo, il porto di Trieste perderà almeno una trentina di petroliere all'anno (su un totale di 150 circa) destinate al terminal Siot e il porto petroli. Per questo motivo il sindaco di Trieste Riccardo Illy, assieme al primo cittadino e il presidente della Provincia di Ravenna, ha inviato al governo un telegramma per chiedere una proroga di tre anni alla direttiva, che in caso contrario penalizzerebbe solo alcuni scali a favore di altri, ancora abilitati a far attraccare le «carrette dei mari».

Ma non basta. Illy e il suo collega ravennate Mer-

catali chiedono a Bordon di estendere il divieto a tutti i porti italiani: «Non si vede perché - scrivono infatti - proteggere dai rischi di disastri ambientali solo l'Alto Adriatico e non la Sardegna o la Calabria o altre regioni».

La richiesta della proroga ha suscitato ovviamente malumori negli ambienti portuali di Venezia dove si spera che Bordon non conceda proroghe ad altri scali: altrimenti il flusso di navi proibite in laguna si riverserebbe su altri scali circostanti.

Opposto il ragionamento di Illy: «Condivido lo spirito della direttiva ma tempi e modi rischiano di produrre effetti negativi per noi». I rischi rimarrebbero se le carrette potessero attraccare nei porti jugoslavi, i danni economici sarebbero tutti nostri.

● In Trieste

Assieme al collega di Ravenna, il primo cittadino protesta: «Perché colpire solo i porti adriatici?»

AGUSTA

Supertestimone: «Vidi la contessa nella piazzetta»



«Fu cinque ore dopo la scomparsa dalla villa di Portofino. Aspettava qualcuno»

● A pagina 5

Pesanti accuse dei Ros al Viminale: avete fatto fallire l'operazione

Polizia e carabinieri s'intralciano e il boss Provenzano ringrazia

IN CRONACA

PROGETTO

Porto Vecchio, si accelerano i tempi
E la Fiera si prepara al trasferimento

SENTENZA

Omicidio a San Giacomo, per i giudici
lo squartatore Ruzzier «è un mite»

ALL'INTERNO

CORRIDOIO 5

Venerdì a Trieste vertice italo-sloveno
tra i ministri Bersani e Presecnik

● A pagina 11

NUOVA LEGGE

Giro di vite in arrivo contro gli alcolici
Limiti più severi per chi guida

● A pagina 5

La contesa fra Roma e Trieste per la maxitenda approda in commissione Esteri

La guerra dell'Expo caso nazionale

Dove c'è Principe regna sempre il buon gusto.

Chi entra a «La Salumeria» di via Sottolunghe 21 a Trieste si accorge che il buon gusto, con i prodotti Principe, regna sovrano. E per gustare la qualità reale, niente di meglio che il Cotto Caldo Vecchia Maniera in assaggio oggi. Parola di Principe!

Principe

TRIESTE Non si placa la bufera politica sulla maxitenda dell'Expo di Hannover. Oggi l'argomento sarà all'ordine del giorno della Commissione Esteri della Camera. La seduta è stata sollecitata da due deputati, Gualberto Nicolini (Fi) e il verde barese Vito Leccese.

Secondo loro la decisione del governo di assegnare la megatenda alla Fiera di Roma è illegittima poiché spettava alla Camera l'ultima parola. In settimana ci sarà anche una riunione a Roma con Dini, ma Illy si farà rappresentare: «Nessuna guerra con Roma - afferma - mi sembrava però logico che la struttura venisse a Trieste, visto che la città è candidata all'Expo. E poi è una struttura progettata per stare in riva al mare. Ma non ci faccio una malattia».

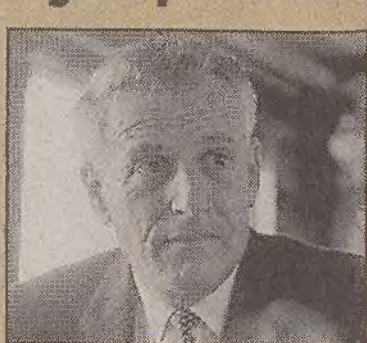
● In Trieste

Reinhold Messner, il «re degli Ottomila», rende onore al leggendario alpinista triestino nel centenario della sua nascita

Comici, l'uomo che danzava sulle pareti di roccia

HOLLYWOOD

Morto a 87 anni Stanley Kramer, regista-produttore



Firmò «Vincitori e vinti», «Indovina chi viene a cena», «Messogiorno di fuoco»

● Negli Spettacoli

TRIESTE «Emilio Comici era un artista che arrampicava con la testa prima che con il corpo. Il suo stile, "manieristico", non naturale e volutamente spettacolare ha anticipato quel che oggi è la danza sulla parete». Così Reinhold Messner, il «re degli Ottomila», l'uomo che ha salito le vette più alte del mondo, e che ha fatto dell'alpinismo uno stile di vita, una professione, ricorda Emilio Comici.

Anche Trieste, la città in cui Comici era nato esattamente cento anni fa, il 21 febbraio del 1901, renderà omaggio al grande anticipatore dei sestogradisti con

una cerimonia pubblica che si svolgerà oggi, alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale. Tra gli ospiti ci sarà anche lo scrittore Rolly Marchi.

A oltre sessant'anni dalla sua tragica morte, avvenuta nel 1940 in una palestra di roccia della Val Gardena, resta di Comici la capacità, come dice Messner, di capire che «dietro l'alpinismo c'era qualcosa di più di un gesto atletico. Basta leggere alcuni suoi scritti per trovare là dentro frammenti di filosofia, riflessioni, confidenze».

● In Cultura

CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.**